Oggi il «mondiale» dei dilettanti, domani gran finale con i professionisti

HINAULT DECISO: «CORRO PER IL MIO SPONSOR E NON PER LA NAZIONALE FRANCESE»

GIAVERA DEL MONTELLO (Treviso) — Alfredo Martini assiste in un angolo, in silenzio, alla conferenza stampa degli azzurri. E' stata organizzata per cercare di dimostrare che nel «clan» italiano regna l'armonia più assoluta (ma non è vero! Moser ed Argentin, ad esempio, si sono accordati per isolare Saronni, la voce è trapelata e adesso si cerca di correre ai ripari). Nella conferenza stampa si dicono le solite banalità ed il c.t. si meraviglia che qualcuno gli chieda il perché di questa chiacchierata di gruppo.

Con Martini comincia il gioco dei pronostici. «L'errore più grosso sarebbe quello di basarsi sui nomi — esordisce il c.t. — tutti quelli che avranno ancora la forza di promuovere azioni dopo il duecentesimo chilometro saranno da controllare direttamente». E i giochi, le alleanze? «Quello che dice Hinault — ammette Martini — farebbe pensare che il francese possa contare su un grosso numero di alleati che terranno la corsa per lui rendendola dura dall'inizio per eliminare la concorrenza dei velocisti».

Ma allora è davvero il mondiale degli sponsor? «Lo dice Hinault ma non inventa niente, non brilla per fantasia, ad Altenrhein LeMond vinse con l'aiuto di Fignon, lo sappiamo».

Anche se non si prepara un mondiale sui nomi, quali sono quelli che girano di più? «Anderson, Vanderaerden, Roche, Kelly, qualcuno degli americani, oltre naturalmente ad Hinault». «Ho fatto la migliore preparazione, mi sento ottimamente». «Il percorso lo andrò a vedere almeno una volta», «Ho fatto otto ore di bicicletta, sono salito anche sullo Stelvio». «Un mondiale per gli italiani? Dicevano così anche del Giro, ma l'ho vinto in una tappa, quella in cui Moser è rimasto indietro». Con queste dichiarazioni di Hinault di se stesso (di presunzione, direbbe qualcuno che non conoscesse il campione francese), Bernard Hinault si presenta ai giornalisti.

L'argomento con cui viene subito aggredito è quello della sua scelta tra nazionale francese e «Vie Claire», lo sponsor per cui corre quest'anno. E' vera la sua scelta a favore dello sponsor? E' vero che c'è stato addirittura un intervento del ministro francese dello sport dopo le sue dichiarazioni? «Essere leader della nazionale di Francia o della Vie Claire è la stessa cosa», risponde Hinault senza chiarire molto, ma poi spiega: «Non sono io che scopro queste cose. Sono soltanto più realista di altri».

«Il ministro non l'ho sentito — prosegue — almeno, non ha parlato con me direttamente». Quanti soldi ha da dividersi la nazionale francese? «110 milioni di lire».

Il più temibile degli italiani? «Le maggiori probabilità potrebbero essere per Argentin, ma non posso fare troppe previsioni finché non vado a vedere il circuito. E' un campionato molto aperto, potrebbero vincerlo anche Vanderaerden o Frasier. Il più favorito sarà comunque chi ha una squadra». Sembra una battuta, dopo che in tanti hanno riportato le sue dichiarazioni secondo le quali non andrà mai a rompere le uova nel paniere a LeMond (Usa), Andersen (Danimarca), Bauer (Canada), suoi compagni nella Vie Claire, per favorire uno della nazionale di Francia. Ora però bisognerà vedere qual è la squadra dalla quale Hinault si aspetta di essere sostenuto.

Dopo la gara iridata delle donne, disputata stamane, oggi tocca ai dilettanti. Domani, sul circuito del Montello, gran finale con i professionisti. E' una lotteria, speriamo che esca un numero buono per noi.

c. p.

Domani una «classica» ciclistica per dilettanti

DA TORINO A VALTOURNENCHE A CACCIA DI NUOVI CAMPIONI

E' una delle corse più importanti del settore, cui prenderanno parte i migliori atleti del momento. La partenza da via Orbetello

Lo Sport Club Madonna di Campagna, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino, indice ed organizza per domani la 38ª edizione della corsa ciclistica Torino-Valtournenche, classica per dilettanti di prima e seconda serie.

Il via alla gara verrà dato alle nove, davanti alla sede sociale della società organizzatrice in via Orbetello 102, per evitare la concomitanza nel pomeriggio con i Campionati del Mondo di ciclismo su strada. I centoventicinque chilometri del percorso attraverseranno Caselle, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, Pont St-Martin, Verrès, Saint-Vincent, Châtillon e Antey, per raggiungere poi i 1524 metri di altitudine di Valtournenche.

Si tratta sicuramente di una delle corse più importanti e classiche per i dilettanti, particolarmente dura e selettiva per il suo epilogo in salita e considerata praticamente il prologo del successivo Giro della Valle d'Aosta, che prenderà il via lunedì prossimo e concentrerà sulle strade della piccola regione valdostana le future stelle del ciclismo professionistico italiano. Molti i trofei e i premi in palio per la classifica finale individuale e per società, per i migliori dilettanti di seconda serie, per i traguardi volanti, per il Gran Premio della Montagna, nonché riconoscimenti particolari al corridore più giovane in classifica e a chi riuscisse ad abbassare il record della corsa, stabilito due anni fa dal lombardo Alberto Elli (38,463 km/h).

Anche l'albo d'oro della corsa testimonia del prestigio e del fascino della Torino-Valtournenche. Scorrendolo a ritroso dai giorni nostri fino alla prima edizione del 1948, riaffiorano nomi ancora in auge nel nostro ciclismo, come i tuttora ottimi dilettanti Giupponi ed Elli, il piemontese Ghibaudo (nell'80) e Alfio Vandi ('75), fino a giungere a vecchie glorie della bicicletta italiana, come Italo Zilioli ('62), Franco Balmamion ('60), Ardolino Zancanaro ('55) e Angelo Conterno ('50).

Proprio Zilioli sarà alla guida di una delle più agguerrite formazioni al via, quella Fiatagri che, pur con altra denominazione, ha già scritto molte volte il proprio nome nella storia di questa affascinante corsa. Oltre ai già citati Ghibaudo e Balmamion, la formazione torinese conquistò la Torino-Valtournenche anche con Rossi ('77), Corti ('71), Balduzzi ('68), Adorno ('65) e Baldussi ('64).

Le ultime corse disputate dai dilettanti in bassa Valle Scrivia hanno messo in risalto proprio la formazione di Zilioli che, se ha mancato la vittoria finale nel G. P. Alluvioni Cambiò di sabato scorso, si è ampiamente rifatta tre giorni dopo a Castelnuovo Scrivia, nel 25° Circuito Fausto e Serse Coppi, piazzando ben tre uomini ai primi tre posti nell'ordine d'arrivo (1° Cenghialta, 2° Pezzetti e 3° Chesini). I torinesi dovranno vedersela tuttavia con la forte Bresciaplast che, oltre al detentore del record della corsa Alberto Elli, schiererà anche il vincitore della scorsa edizione, il nazionale Flavio Giupponi, e l'altro azzurro Luigino Giovenzana. Fra i favoriti ci saranno anche gli altri piemontesi Demitri e Pasola della Ferrero Fonderie Bolta e i liguri Musetti e Capo.

Il campo dei partecipanti si conferma dunque di assoluta élite, malgrado la concomitanza con il Campionato del Mondo. Il fascino della Torino-Valtournenche non sembra del resto di molto inferiore a quello della prova iridata se è vero che gli azzurri Giupponi e Giovenzana, impegnati fino ad oggi con la nostra nazionale, si precipiteranno in serata a Torino per essere regolarmente al via domattina.

La Valle d'Aosta si sta dunque preparando a vivere la sua settimana ciclistica più importante e già da domani, per molti dei corridori che vi giungeranno da ogni parte d'Italia, l'ascesa faticosa verso le falde del Cervino potrebbe rappresentare l'inizio della scalata ai vertici del nostro ciclismo.

Giorgio Viberti

L'azzurra domina, ma la francese Longo la batte allo sprint

ARGENTO ALLA CANINS

GIAVERA DEL MONTELLO (Treviso) — Maria Canins ha conquistato la medaglia d'argento nella prova femminile su strada dei campionati del mondo di ciclismo sul circuito del Montello. La Canins è stata preceduta in volata dalla francese Jeanne Longo, che ha vinto il titolo iridato. La medaglia di bronzo è andata alla tedesca occidentale Sandra Schumacher, terza, staccata di quarantasette secondi.

Per l'azzurra, vincitrice del Tour, un chilometro di passione, l'ultimo, dietro una avversaria che sa di non riuscire a battere. Come a Goodwood, meglio che ad Altenrhein, Maria Canins dimostra di essere di gran lunga la numero uno delle donne italiane in bicicletta. Sul circuito del Montello che non ha mai nascosto di non gradire, sfodera tutte le sue armi, fondo, grinta, preparazione, resistenza fisica. Gliene manca una sola, la velocità, ed è con quella che la favoritissima Longo la batte quando il mondiale si trasforma in un testa a testa, in cui tutte le altre sono tagliate fuori.

Se avesse anche lo sprint, Maria Canins sarebbe imbattibile. Così, invece, rinuncia quasi a lottare quando la francese approfitta della non eccezionale durezza del percorso restandole incollata in tutti gli attacchi e mette poi a segno lo sprint vincente. Uno sprint neppure eccezionale, perché non serve. Ha un unico torto, forse, l'italiana: battuta per battuta avrebbe potuto tentare forse l'allungo da lontano, una volata prolungata che la Longo avrebbe anche potuto non reggere. Le manca anche una squadra, alla fine, perché il sestetto azzurro si sfalda quasi subito (anche il ritmo impresso alla corsa dalla Canins può avere avuto il suo peso) e all'ultimo giro soltanto la Bonanomi resta sulle immediate posizioni di rincalzo, quando la Canins e Longo partono verso il traguardo. Vanno così forte, che nessuna le raggiunge più.

Maria Canins: che peccato!

ORDINE D'ARRIVO: 1) Jeannie Longo (Fra), km 77,500 in 1h. 53'10" alla media di km 39,101; 2) Maria Canins (Ita) s.t.; 3) Sandra Schumaker (Rfg) a 47"; 4) Valerie Limonnet (Fra) s.t.; 5) Marie Heijer (Sve) s.t.; 6) Domenique Damiani (Fra) s.t.; 7) Roberta Bonanomi (Ita) s.t.; 8) Virginie Lafargue (Fra) s.t.; 9) Kathlin Shannon (Aus) s.t.; 10) Stefania Carmine (Svi) s.t.

Al rally di Piancavallo

DEL ZOPPO FUORI TABATON IN TESTA

PIANCAVALLO — Il 1985 non sta portando fortuna a Gianni Del Zoppo, pilota ufficiale della Peugeot-Italia, l'unico driver impegnato nel campionato italiano su una potentissima 205 T 16. Già nel corso della prima speciale nel 6° Rally di Piancavallo il comasco a causa d'una foratura è uscito di strada danneggiando irreparabilmente la propria vettura. Alla vigilia Del Zoppo appariva fiducioso: «Dopo tanta sfortuna, speriamo di vincere almeno qui in Friuli». Poche centinaia di metri e il Rally di Piancavallo si è trasformato per Del Zoppo in un ennesimo dramma. L'esperto driver lariano non ha parole per commentare l'accaduto.

Ad approfittare della situazione ancora una volta è ovviamente il leader del campionato italiano Fabrizio Tabaton che dopo anni piuttosto «oscuri» sta finalmente per ipotecare il suo primo titolo tricolore. Il ligure già alla partenza della seconda prova speciale (ieri se ne sono disputate 17) non aveva più alcun avversario in grado di impensierirlo. Sempre nel corso del primo tratto cronometrato uscivano di scena anche la Lancia Rally di Gianfranco Cunico e la Ferrari 308 GTB di Ercolani. Cunico tradito da un banale guasto alla centralina elettrica, mentre Ercolani finiva fuori strada dopo un pericoloso testacoda. Sempre nella prima prova si ritiravano altri 2 protagonisti di gruppo A: Chiti e Cravero.

Al termine della prima delle due tappe in programma (la seconda ha preso il via stamane e si concluderà dopo 14 p.s. nel tardo pomeriggio) al comando sono Tabaton-Tedeschini, seguiti dall'Audi 80 di gruppo A di Bentivogli-Evangelisti staccata di 7'47" e dalla Lancia Rally di Tiziano-Condotta (a 10'54"), partiti con un numero relativamente alto, il 26. Quarto posto per l'Opel Manta di Mooslelner e quinto per l'Opel Manta GTE di Savio.

Al comando del gruppo A è ovviamente Bentivogli seguito da Savio, mentre in gruppo N Folco (Escort) precede Palmieri (Escort). Terzo posto per il leader di campionato Forcellana (Ritmo 130 Abarth). Dei 49 equipaggi che hanno preso il via ne sono rimasti in gara soltanto 37. Oggi, contemporaneamente alla seconda tappa del rally, si corre la quinta prova del Campionato Fiat Uno. Una cinquantina i concorrenti al via.

Piero Abrate

Balocco quasi certo dell'ingresso nella poule finale

TRA RODOLFO ROSSO E BERRUTI FORSE CI VORRA' LO SPAREGGIO

I play-off di pallone elastico sono al secondo round; quello decisivo. Domani sera si dovrebbero conoscere i nomi dei due avversari di Beriola e Alcardi nella lotta per il titolo (salvo possibili spareggi, già programmati dalla Federazione per mercoledì a Cuneo e a Dogliani).

Carlo Balocco, vincitore senza difficoltà domenica a Santo Stefano Belbo sul giovane Paoletto, va sul campo dell'avversario a Ceraglio e il pronostico è dalla sua parte, Paoletto e Belmonte di fronte ai propri tifosi sono in grado di difendersi meglio che non a Santo Stefano, ma difficilmente riusciranno a spuntarla.

Il loro avversario, che comincia a sentire profumo di scudetto, si è improvvisamente svegliato dopo una serie di brutte figure. Un fuoco di paglia o l'inizio di una riscossa? Lo sapremo presto, gli incontri che contano sono già in vista, si comincia tra otto giorni. Molti lo danno favorito, ma lo era già anche lo scorso anno e l'anno prima e poi trionfarono Rosso e Beriola.

Se Balocco può ormai considerarsi sicuro finalista, Rodolfo Rosso non si sente altrettanto sicuro di fronte a Massimo Berruti nel return-match di Castelletto Molina.

Il capitano della Spec di Cengio ha vinto la gara di andata di stretta misura dopo quasi tre ore e mezza di gioco, ma Berruti non è affatto rassegnato.

Massimo Berruti

«Ho perso una battaglia, non ancora la guerra», ha detto a Cengio ai suoi intimi il sei volte campione d'Italia.

Nella gara di andata del girone eliminatorio Berruti si impose a Castelletto Molina per 11-8 e fu la sua prima vittoria di un campionato molto travagliato. Indubbiamente a Castelletto Molina Massimo ha qualche chances in più rispetto al suo avversario di imporsi; molto dipenderà anche dal comportamento dei suoi tre compagni di squadra, Arrigo in particolare. Rosso, autore di un bel finale che è costato a Berruti la sconfitta, può contare sulla maggior solidità della squadra nella quale la spalla Massone si inserisce con bell'autorità e i due terzini Nada e Gola fanno la loro parte.

Lotta incerta anche nella serie B per ottenere la promozione nella massima categoria al posto di Mariese e Doglianese. Sono in gara Maglianese e Eda Torino, Taggese e Juventus Imperia.

Domani, con inizio alle ore 15,30, sono in programma a Imperia Juventus Imperia (Balla-Pellegrini) - Eda (Aschiero-Gili) e a Magliano Magliianese (Voglino-Sardi) - Taggese (Balestra-Massa).

Piero Galassa

Tocca alle ragazze del softball

SETTIMO IN COPPA CERCA UN RISCATTO

Dopo la pausa estiva le ragazze del Softball Settimo riprendono l'attività agonistica sul diamante di via Fantina. Archiviato il campionato nazionale con un modesto sesto posto, inferiore alle aspettative, la squadra allenata da Giorgio Marchetti è impegnata ora nella Coppa Italia: dovrà difendere il primo posto ottenuto lo scorso anno.

Tre le squadre che aspirano allo stesso traguardo: il Vicenza, il Casalecchio Bologna, il Pancal di Bologna. Sono le squadre che con il Settimo si sono piazzate dal quinto all'ottavo posto nella classifica del campionato, mentre le prime quattro stanno ora lottando nelle finali per il titolo (sono San Saba Roma, Lazio Softball, Parma, Bollate Milano).

Sfumata per una brutta partenza la partecipazione al girone finale, il Settimo, sponsorizzato da quest'anno dalla ditta 25 Tubi Flessibili, vuole fare il bis nella Coppa Italia per riscattare una stagione, tutto sommato, non positiva.

Avversario da battere sarà il Casalecchio di Bologna che arriva a Settimo proprio domani (inizio della partita sul campo di via Fantina ore 10). Il team di Marchetti domenica scorsa ha disputato due partite a Vicenza, (una vittoria ed una sconfitta), disputando però complessivamente una buona prova e tutto lascia sperare che anche domani possa ripetersi.

Rispetto al campionato la squadra settimese non potrà utilizzare la lanciatrice Paola Ferrua, infortunata, e l'esterno sinistro Susanna Gazzola, una ragazza di 15 anni, molto in gamba. Ha rinunciato all'attività agonistica. L'allenatore Marchetti può ora contare su queste atlete: Cristina Barberis (lanciatrice), Maria Grazia Curatolo (interno esterno), Lidia Ferro (esterno destro), Carla Marcon (interno esterno), Mariella Mantino (terza base), Maria Pagano (esterno - lanciatrice), Emanuela Panico (lanciatrice prima base), Patrizia Panico (interno), Piera Panico (esterno centro), Marzia Piantino (interbase) e Lidia Rosso (ricevitrice).

La squadra ha poi una quindicina di ragazze juniores allenate da Mario Furbatti. Dice Lidia Rosso, una delle più anziane della prima squadra: «Per la prossima stagione contiamo di ringiovanire la formazione».

p. gal.

Brunetto al terzo posto

TRIS: ALI BEY SU BALLIMOS

PADOVA — Spunto vincente di Ali Bey su Ballimos e Brunetto nel Premio Kenia Caffè, handicap ad invito, corsa tris della settimana, disputata ieri sera a Padova all'ippodromo di Ponte di Brenta.

Premio Kenia Caffè (L. 15 milioni, m. 2050, corsa tris): 1) Ali Bey (c. Nardo) scuderia Sergio, al km. 1'23" 5; 2) Ballimos; 3) Brunetto; 4) Bagalkot. N.p.: Antoniazzi, Bagissi, Comix, Baria Bi, Brigitta, Acanto, Bettanelo, Allsiano, Flight, Brio Effe, Abedan, Quantia Bi, Bucintoro. Totalizzatore: 124, 57, 58, 18 (1.344). Combinazione vincente tris: 6 - 9 - 16. Movimento globale: lire 977 milioni e 349 mila. Quota tris: L. 3.778.052 (i vincitori sono stati 176).

Le altre corse della serata all'ippodromo padovano sono state vinte da Euro Jet, Erala, Belsen, Dianaber, Diceria, Bis Bi, Cacayos.

Due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo per il Navimodel Club Torino ai «mondiali» di Rotterdam

E ADESSO CHIEDONO DI ENTRARE NEL CONI

Per partecipare alle gare internazionali devono pagare di tasca propria. Due esibizioni, a Pragelato ed a Chivasso, per rientrare nelle spese. I prossimi «mondiali», fra due anni, forse a Torino, sul laghetto della Pellerina

Due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo sono il bottino del Navimodel Club Torino ai quarti campionati mondiali di modellismo, disputati nei giorni scorsi a Rotterdam.

Tutte le medaglie sono state conquistate nelle categorie F6 ed F7, cioè negli «effetti speciali radiocomandati a squadre» e negli «effetti speciali radiocomandati individuali».

La formazione torinese era composta da 11 modellisti: Franco Baldin, Rosanna Bortignon, Ivo Bresso, Michelangela De Caroli, Ennio De Micheli, Giancarlo e Giuseppe Giorcelli, Marco Renier, Francesco Sanasi, Franco e Giuseppe Trolese.

L'oro più significativo è arrivato dalla prova a squadre, i torinesi hanno presentato una flottiglia di pescherecci in scala 1:10, che nei sette minuti a loro disposizione hanno messo in atto 23 effetti speciali. In pratica gli scafi hanno simulato i sei tipi di pesca mediterranea, da quella a strascico a quella a palamito, mentre poco lontano due pontoni eseguivano lavori subacquei. Nella realistica simulazione della squadra torinese, ad un certo momento un peschereccio aveva un'avaria ed affondava: interveniva allora prontamente uno dei pontoni che provvedeva alle operazioni di soccorso con subacquei e sommozzatori.

Ciascun peschereccio misurava 1,50-1,60 metri di lunghezza; per costruirlo, parte in legno, parte in resina, sono stati necessari un paio d'anni, lavorando tutte le sere e nei momenti liberi. La scala molto grande della riproduzione ha permesso di curare ogni particolare: avevano movimento autonomo persino i pescatori e i pesci nelle reti.

Nella stessa gara i torinesi hanno conquistato anche la medaglia di bronzo, schierando una flotta di quattro galeoni che si davano battaglia. Il secondo posto è invece andato alla Germania che ha messo in acqua ben 13 galeoni contemporaneamente.

Le altre tre medaglie sono venute dalla prova individuale: oro a Giancarlo Giorcelli, argento a Ivo Bresso, bronzo a Marco Renier.

«E' stato molto importante per noi essere riusciti a riconfermare, pur nelle avverse condizioni atmosferiche locali, i risultati di eccellenza già ottenuti nei precedenti campionati europei e mondiali», afferma un portavoce del Navimodel Club Torino.

I torinesi si segnalarono in passato con spettacolari battaglie navali con la partecipazione di incrociatori, corazzate, sottomarini e motosiluranti. Come mai ora siete passati a galeoni e pescherecci? «I giudici sono sempre gli stessi e sono ormai stufi di vedere sparare: vogliono qualche cosa di nuovo e di sempre più perfetto».

Nessun torinese si è presentato nelle altre categorie? «Nessuno, perché a Torino non si fa praticamente altro. Nella nostra squadra in passato c'erano anche modellisti che curavano gli scafi da velocità e le barche a vela, ma poi la Federazione italiana motonautica ha assorbito i motoristi, la Federazione italiana vela ha assorbito i velisti, e noi siamo rimasti senza motori, senza vele e senza sponsor».

Problemi economici, dunque? «Per partecipare ai campionati e alle gare internazionali tiriamo fuori fino all'ultimo centesimo di tasca nostra — risponde il portavoce del Navimodel Club Torino —: per questo ora stiamo cercando di entrare in qualche modo nel Coni. Con il Coni alle spalle potremo partecipare ai campionati del mondo che tra quattro anni si svolgeranno in Cina, altrimenti niente».

E i prossimi mondiali, tra due anni, dove saranno? «Non esiste ancora una sede designata, ma devo confessare che abbiamo fatto un pensierino di portarli all'ombra della Mole. Il laghetto della Pellerina sarebbe uno scenario ideale».

Quali sono i vostri programmi immediati? «Per rientrare un po' nelle spese abbiamo organizzato due esibizioni, cui parteciperanno i pescherecci e i galeoni della squadra mondiale, più la battaglia navale vecchio tipo: un paio d'ore di spettacolo complessivamente. L'8 settembre saremo sulle acque del Lago del Laux, presso Pragelato, la settimana seguente nella piscina comunale di Chivasso».

Marco Sannazzaro

Angosciante disavventura al cimitero generale di Torino

LA BARA E' LARGA, IL LOCULO STRETTO... IN 24 ORE LA SALMA CAMBIA CASSA TRE VOLTE

• IL SERVIZIO IN CRONACA

I parenti della defunta

STAMPA SERA

OLTRE 300 MILIONI DI PREMI

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 2[illegible]

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 31 Agosto 1985

Il ministro del Bilancio Romita parla di Bot, Irpef, patrimoniale e tagli della spesa pubblica

CADRA' LA SCURE SU SANITA' E PREVIDENZA

ROMA — Sotto la scure dei tagli finiranno Sanità e Previdenza, ma nonostante ciò la spesa complessiva dello Stato per l'86 crescerà più dell'inflazione, che a sua volta salirà del 6 per cento; tuttavia, il contribuente può tirare un sospiro di sollievo: diminuiranno le aliquote Irpef e dunque l'imposizione fiscale. E' quanto anticipa il ministro del Bilancio, Romita, impegnato in questi giorni con Visentini e Goria a tracciare le grandi linee della legge finanziaria e del bilancio pubblico per il prossimo anno.

Signor ministro, il governo ha annunciato che saranno presto decisi tagli al fine di tentare di ridurre il deficit pubblico, ma diminuirà davvero, in termini reali, la spesa dello Stato per il 1986?

«La spesa corrente — risponde Romita — *dovrebbe restare costante come valore assoluto, e quindi ridursi in rapporto al prodotto interno lordo; è previsto infatti che la spesa corrente del bilancio statale cresca solo in rapporto all'inflazione. La spesa in conto capitale, invece, dovrebbe aumentare in termini reali al ritmo del prodotto interno lordo, e lo ritengo anche più in là, se vogliamo sia avviata una riforma del sistema economico e produttivo».*

Dunque lo Stato spenderà di più nell'anno prossimo. Ma può dirci come si può quantificare la spesa, in miliardi?

«E' difficile quantificare quando le cifre sono ancora in esame. La spesa corrente dovrebbe crescere del 6 per cento, e la spesa in conto capitale del 6 più l'incremento del prodotto interno lordo, previsto nel 3 per cento; in totale, una crescita del 9 per cento.

Gianni Pennacchi

• SEGUE A PAGINA 11

La manovra a forbice del governo: tagli della spesa pubblica e aumenti di tariffe per telefono, luce, poste, aerei, ferrovie, autostrade e revisione dell'Irpef

ROMA — Il programma di contenimento dell'inflazione entro il tetto del 6-6,5% l'anno prossimo si scontra con il problema di come far fronte all'esigenza della pubblica amministrazione, delle aziende di Stato e degli enti di gestione di adeguare le tariffe dei pubblici servizi.

Le amministrazioni hanno già inoltrato richieste che variano dal 7% all'8,5% e sono in attesa che queste vengano accolte prima di formulare le richieste relative all'anno prossimo.

• **TELEFONI.** La Sip, che ha già ottenuto un aumento del 12,5% per il biennio 1984-85, ha già avanzato richiesta per un adeguamento medio del 6-7% per il 1986, grosso modo in linea, quindi, con il nuovo tetto programmato d'inflazione.

• **LUCE.** Per l'energia elettrica, risulta che il prezzo medio del chilowattora, per la fascia d'utenza più bassa (potenza impegnata di 3 kw e consumo massimo annuo di 2000 kw-ore), al netto d'imposta è aumentato del 7,31% tra il 1° gennaio 1984 e il 1° Gennaio 1985, mentre è salito dell'1,01% nel primo semestre 1985.

Per il 1984, i rincari-luce comprendevano sia il sovrapprezzo termico (legato all'andamento del prezzo del greggio in dollari), sia gli aumenti della tariffa vera e propria concordati con i sindacati. Nessun aumento della tariffa è previsto per l'anno in corso, mentre per l'86 si riaffaccia la possibilità di nuovi rincari.

• **TRENI.** Un discorso più complesso riguarda le tarif-

• SEGUE A PAGINA 11

Due gravi sciagure hanno funestato ieri la Francia

DERAGLIA UN TRENO 43 MORTI 85 FERITI

Ecatombe di auto su una strada statale: 9 vittime e 11 in ospedale

Parigi. Una eloquente immagine della carambola di auto presso Orléans e, a destra, i soccorsi ai passeggeri del treno deragliato sulla linea Parigi-Port Bou

PARIGI — Secondo disastro ferroviario in Francia in poco più di un mese: 43 morti. La sciagura è avvenuta la notte scorsa nella Francia centrale presso Argenton-sur-Creuse. L'incidente è stato provocato dal deragliamento di un treno passeggeri sulla linea Parigi-Port Bou. I vagoni di coda, usciti dai binari, sono stati poi urtati dalla motrice di un merci che proveniva in senso contrario. I feriti, alcuni in modo molto grave, sono una quarantina.

Il treno passeggeri, partito ieri sera alle 21,25 da Parigi-Austerlitz, è deragliato sul troncone presso il quale erano in corso lavori per l'installazione di una segnaletica automatica. Sono dapprima usciti dai binari i due vagoni di coda, seguiti da altri tre. I vagoni deragliati sono stati quindi investiti dalla motrice di un treno postale proveniente da Brive: tre scompartimenti, nei quali si trovavano 18 passeggeri, sono rimasti completamente schiacciati.

Il disastro, comunque, secondo una prima ricostruzione non ufficiale, sarebbe stato causato da un errore del macchinista. Il convoglio — ha dichiarato un funzionario — viaggiava a 100 km all'ora in un tratto lungo il quale non avrebbe dovuto superare i 30: *«Il conduttore se ne è accorto e ha frenato di colpo, ma era troppo tardi»*. Il macchinista del Parigi-Port Bou (uscito indenne dal disastro) e quello del convoglio che lo ha urtato (leggermente ferito) vengono attualmente interrogati dal magistrato e dalla gendarmeria.

Circa 300 passeggeri che sono rimasti incolumi hanno tuttavia dovuto essere ricoverati in centri di emergenza a causa dello *shock* subito.

Si è trattato del terzo disastro ferroviario avvenuto in Francia negli ultimi due mesi. Il 3 agosto scorso, 32 persone sono morte e 1[illegible] sono rimaste ferite in uno scontro a Flaujac. L'8 luglio, 8 persone sono morte e 56 sono rimaste ferite nella collisione tra un treno e un autocarro ad un passaggio a livello presso St-Pierre-du-Vauvray, in Normandia.

• **ORLEANS** — Un grave incidente stradale è avvenuto sulla strada nazionale numero venti che collega Parigi con Orléans. Nove persone sono morte e undici sono rimaste ferite nella sciagura che ha coinvolto tre autoarticolati e nove vetture sulla nazionale, nei pressi del piccolo centro di Artenay.

L'incidente è stato causato da un fitto banco di fumo levatosi dall'incendio in un campo lungo la strada nazionale (il fumo si levava probabilmente dalle stoppie di grano cui un contadino aveva dato fuoco).

Probabilmente è andata così: il primo dei veicoli coinvolti, trovatosi nel pieno della nuvola nera, ha frenato bruscamente, tamponato poi da tutti gli altri che lo seguivano. Subito dopo ha preso fuoco. I feriti sono stati trasportati in elicottero agli ospedali di Parigi ed Orléans.

Ai ministri Cee contrastanti richieste dei leaders neri

L'EUROPA DECIDE SULLE SANZIONI AL SUD AFRICA

Il primo incontro (è di ieri) dei ministri Cee con i dirigenti sudafricani

JOHANNESBURG — I tre ministri degli Esteri europei in missione in Sud Africa proseguono il programma dei colloqui con gli esponenti del governo e dell'opposizione anti-apartheid. Oggi Andreotti, Van Den Broek e Poos vedranno il capo dello Stato Pieter Botha, in attesa di incontrare il capo degli zulu, Gatsha Buthelezi. Quest'ultimo, in vista dell'incontro, si è pronunciato contro le sanzioni economiche al Sud Africa: in un documento afferma che sarebbero i neri sudafricani a soffrire dei mancati investimenti nel Paese, molto più dei bianchi. *«A voi* — dice Buthelezi rivolto ai tre ministri Cee — *chiedo di ammonire l'Europa e il Nord America a non giocare questa carta».*

Ieri invece la delegazione europea aveva avuto una risposta opposta dal vescovo di Johannesburg, Desmond Tutu. Nel colloquio il Premio Nobel per la pace, infatti, ha detto che chiedere sanzioni contro il Sud Africa è una delle pochissime azioni pacifiche praticabili rimaste per combattere l'apartheid.

Frattanto è ancora salito il numero delle vittime di tre giorni di incidenti nei ghetti neri di Città del Capo. La polizia ha fatto uso di fucili a pallini: tra i morti, anche bambini di 12 anni.

A Civitavecchia controlli su soggetti a rischio: 20 sospetti su 60 esami

NEONATO E BIMBA DI 15 MESI RICOVERATI A BRESCIA E PAVIA DA CAGLIARI PER AIDS

CAGLIARI — Un neonato ed una bambina di 15 mesi, figli di diverse coppie di tossicodipendenti, sono stati ricoverati in ospedale per una serie di accertamenti medici. Il neonato, venuto al mondo a Cagliari una settimana fa, era stato trattenuto nel reparto pediatrico dell'Istituto universitario e sottoposto ad alcuni esami di laboratorio.

Dalle analisi del sangue è risultato che il piccolo ha nel plasma gli anticorpi del virus HTLV 3, uno degli agenti della sindrome da immunodeficienza acquisita. Su disposizione dei sanitari il bimbo è stato quindi trasferito al «Centro di riferimento per l'Aids» di Brescia per ulteriori esami ed accertamenti.

La bambina di quindici mesi è invece originaria di Tempio Pausania (Sassari). Un controllo medico effettuato in seguito ad un attacco di diarrea ha evidenziato la presenza del virus dell'Aids. La bimba è stata quindi trasferita al policlinico «San Matteo» di Pavia e ricoverata nel reparto delle malattie infettive.

Ma quelle provenienti dalla Sardegna non sono le sole brutte notizie sul fronte dell'Aids. A Civitavecchia, in provincia di Roma, la presenza dell'anticorpo HTLV 3 dell'Aids è stata riscontrata in venti persone tra le sessanta che si sono sottoposte all'esame di laboratorio: dei 20 soggetti risultati positivi a questo primo esame, sette sono detenuti in carcere, gli altri sono tossicodipendenti.

Il risultato di questa indagine è stato illustrato ieri dal presidente della Usl RM-21 Renzo Mancini, il quale però ha precisare che «non vuole assolutamente dire che si è in presenza della malattia». Questo segnale ha imposto la ripetizione dei test il cui risultato sarà noto fra qualche giorno. D'ora in avanti a Civitavecchia sarà eseguito lo stesso test per ogni trasfusione di sangue.

SEQUESTRATA, VIOLENTATA E UCCISA IN ARGENTINA PER UN PORNOFILM

BUENOS AIRES — Raccapriccianti particolari vengono diffusi dalla stampa argentina sulla vicenda di Aurelia Briant, una giovane, avvenente insegnante d'inglese, che a luglio dell'anno scorso fu trovata morta ai margini di una strada frequentata di Buenos Aires. La giovane era stata sequestrata, violentata e torturata, a quanto risultò dalle indagini. Queste risultanze, secondo quanto affermano i giornali, sarebbero confermate adesso da agghiaccianti immagini di un film girato dagli assassini all'interno di una villa in una tenuta della provincia di Buenos Aires, dove la giovane sarebbe stata uccisa.

La realizzazione del filmato — con la partecipazione di una dozzina di attori di pornofilm provenienti dagli Stati Uniti — sarebbe costata circa ottantamila dollari, comprese le spese di laboratorio e montaggio e il compenso ai sequestratori della Briant. Il film sarebbe stato ceduto per un milione di dollari, al termine di una transazione svoltasi in una lussuosa villa di Chicago.

Dall'originale, inoltre, sarebbero state tratte venti copie vendute sulle piazze di Los Angeles e Las Vegas a maniaci che avrebbero pagato somme oscillanti attorno al milione di dollari.

Gli indizi più gravi pesano sull'ex marito della vittima, Federico Pippo — dal quale la Briant viveva separata — e sull'ex suocera e due cognati, tutti in carcere, sotto inchiesta giudiziaria. Il film, secondo i giornali, mostra il sequestro, la sessione di torture cui fu sottoposta la vittima, la violenza carnale e infine l'uccisione.

La vicenda è venuta alla luce in seguito alla denuncia di un agente americano che era riuscito ad infiltrarsi nel giro dei cultori del pornofilm ed aveva assistito alla proiezione della pellicola in un appartamento in pieno centro di New York.

A quanto scrivono i giornali, il film sarebbe ambientato nel sesto secolo prima di Cristo e rievocherebbe un rito pagano officiato da sacerdoti che erano soliti sacrificare vittime umane alle prime luci del mattino.

In questo modo sarebbe stata uccisa Aurelia Briant, per esigenze di copione, come risulterebbe da una profonda ferita nella zona vaginale che presentava la vittima e che aveva richiamato l'attenzione dei medici legali, attribuita a un'arma bianca poco comune. Dal film, infatti, risulta che l'arma utilizzata era una lancia.

Pinerolo ha ricordato gli emigranti

«QUI, AMICI DEL PEÑAROL GIOCATE IN CASA»

Un momento dell'incontro. A destra il capocannoniere del Peñarol e il presidente dei Piemontesi nel mondo, Michele Colombino

Peñarol-Pinerolo: 2-0. Un match per ricordare gli emigranti piemontesi che lasciarono le loro case per andare a vivere in Uruguay dove fondarono anche la squadra di calcio di Montevideo. Non per nulla, fra autorità e sportivi, è arrivato anche il Presidente dei Piemontesi del Mondo Michele Colombino. «Qui, amici del Peñarol — ha detto — vi dovete sentire in casa vostra perché Peñarol non è solo Uruguay: è anche Piemonte. Così come Pinerolo non è solo Piemonte ma è anche Uruguay. Tanto grandi i legami che ci appartengono e ci uniscono: dobbiamo esserne fieri».

«Mamma mia dammi cento lire che in America voglio andar»: il primo ad attraversare l'oceano per cercare fortuna è stato Giovanni Battista Crosa. Era nato a Pinerolo nel 1730 e si è imbarcato qualche anno dopo: fagotto, magûn, il ricordo e la nostalgia della sua terra. Dietro, intere generazioni di contadini che scappavano dalla fame e dalla miseria. Hanno lavorato in Uruguay per trasformare la pianura della Plata in campi coltivati, hanno costruito villaggi che sono diventati città e hanno posto le condizioni per creare commercio, scambi economici, la banda musicale e la squadra di calcio del Peñarol.

Il gemellaggio sportivo fra due città è, soprattutto, un trait-d'union fra due comunità con identiche radici e uguali genitori. «Una grande serata di amicizia e di fratellanza — ha dichiarato il presidente dell'associazione calcio Pinerolo Nuccio Candellaro — un'occasione di riannodare le fila di un passato del quale siamo orgogliosi e che non vogliamo dimenticare».

I dirigenti del Peñarol volevano 12 mila dollari di ingaggio ma quando hanno saputo di che cosa si trattava si sono accontentati di una copertura delle spese attorno ai dieci milioni.

La partita è stata vivace nel primo tempo quando gli undici di Pinerolo, pungolati da avversari così titolati, hanno sputato l'anima sul terreno di gioco correndo come forsennati. Poi la fatica ha cominciato a farsi sentire e nella ripresa il tono dell'incontro è generalmente calato.

Il Peñarol ha giocato di rimessa. Vengono da una tournée di quindici giorni e hanno giocato sette partite. Domani, sulla strada del ritorno, si fermeranno a Madrid per un'altra partita amichevole. Saranno gli avversari della Juventus per la Coppa Intercontinentale. Trapattoni in tribuna ha ammesso che è una compagine compatta, atleticamente preparata, che sa applicare in modo formidabile la regola del fuorigioco. Dice che sarà difficile batterli.

Quanto al Pinerolo: la sua storia è vecchia di settant'anni. E' arrivato in serie C negli anni dell'anteguerra ma la storia più recente è stato un saltellare dalla promozione alla serie D. Il loro miglior giocatore è stato uno dei tre fratelli Martin, Cesare, che ha vestito anche la maglia della nazionale. Quest'anno i dirigenti pensano in grande. La squadra è stata rinforzata con l'acquisto di calciatori di grande esperienza: Fava, Pieracci, Di Guida, Bertone, Frediani, Berruti, Busolin, Esposito. «L'obiettivo — dice il direttore tecnico — è di fare bella figura». Ma le speranze sono quelle di vincere il campionato. Avversari da battere? Casale, Biellese e Cuneo.

I corsi da annuali diventano biennali

LA SCUOLA D'ARTE BIANCA E' STATALE

La *«Scuola tecnica per l'Arte bianca e per le industrie dolciarie»* di via Giolitti 43 diventerà, a cinquant'anni dal suo varo, Istituto professionale Statale. Era rimasta l'ultima delle scuole tecniche allestite per la specializzazione delle maestranze, previo accordo con le varie associazioni di categoria, e costituisce ancor oggi una struttura accompagnata, a Torino, da una lunga ed illustre tradizione che la rende unica nel suo genere.

D'ora in poi, e cioè sin dall'inizio del prossimo anno scolastico, i corsi da annuali diventeranno biennali con la conseguenza di programmi più articolati ed approfonditi, in armonia con le più aggiornate esigenze *«del mestiere»*. In più, il titolo di studio otterrà il riconoscimento di qualifica professionale, mentre la gestione e il funzionamento dipenderanno direttamente dal ministero dell'Istruzione.

Così, alla Scuola di Arte Bianca, ora le speranze sono più dolci che mai. Nulla esclude che in futuro le strutture possano usufruire di un ulteriore, auspicabilissimo ampliamento, anche se si tratta di ipotesi ancor tutte da valutare. Di concreto, infatti, c'è soltanto il fonogramma ministeriale con cui si sancisce la trasformazione.

Una novità che riveste comunque un grosso rilievo, dato che questi corsi risultano attualmente ultrarichiesti, contro una disponibilità purtroppo ristretta la quale impone il numero chiuso. Quest'ultimo giustificato per obiettive ragioni di forza maggiore, in cui rientrano una capacità limitata ed attrezzature (il laboratorio chimico e quelli di pasticceria e panificazione, oltreché il gabinetto sperimentale) di ricettività inferiore alle richieste. Ne deriva che, su circa 500 domande, ogni anno possono essere accettati soltanto novanta allievi, scelti tra quelli che hanno avuto i risultati migliori alla media.

oggi & domani

● Ottavo concorso fotografico e diapositive a favore della Lega italiana per la lotta contro i tumori, varato presso la parrocchia di S. Anna-Pescatori, via Torino 159, San Mauro Torinese. Le modalità della gara verranno illustrate venerdì 13 settembre alle ore 21: in tale occasione verranno presentati i quattro temi in concorso.

● A Sampeyre, domani primo settembre, giornata ricca di impegni in occasione de Lu Calu-viol, il canta-sentieri. Le comitive partiranno da cinque località verso Sampeyre, dove arriveranno a fine mattinata. Alle 12, presso il santuario locale, messa cantata con la partecipazione di uno dei gruppi presenti. Poi: pranzo all'aria aperta, incontro con i «Balarin dal Bessè» e discesa verso Sampeyre con cena e sorteggio di premi.

● Tessitura a mano. Parte a ottobre il corso biennale organizzato dallo studio di Paola Besana, via Daniele Crespi 7, Milano. Telefono 83.54.801.

RITROVI

AL [illegible] (v. Cavoretto 2) questa sera riapertura.
BELLE ARTI (tel. 657.226): ore 15,30 e 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 Le Metrò.
CLUB 84: ore 15,30-21 [illegible].
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
EDEN (via Rismondo 10): Balliamo in allegria il nostro liscio tradizionale. Orch/ Romy.
GARDEN: 15,30 Pomeriggio express, omaggi alle dame; ore 21, sempre ore liete del sabato sera.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
MASSAUA DANZE: Questa sera ore 21 riapertura.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, fino al 31-12-85. Orario continuato 10-19; venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca): vi offriamo migliaia di immagini, molte delle quali edite da noi.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali. Novità esclusive. Grafica d'autore.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sala mostre temporanee, dal martedì alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da licenti).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9, 19 (da martedì a sabato), 9, 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
(MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 65. Orario 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 9-12-1984

Concorso ippico e musei aperti nella cittadina

RICORDANDO IL NIZZA CAVALLERIA CAVALIERI IN GARA A PINEROLO

Sul campo ostacoli «Tancredi di Savelroux» di Pinerolo si svolgerà domani un concorso ippico interregionale. La manifestazione, organizzata dalla «Società Amici del Museo di Cavalleria», vede la collaborazione del comando della Regione Militare Nord-Ovest, della Scuola del Corpo veterinario militare, del Nizza Cavalleria e della Città di Pinerolo.

Le gare, con inizio alle 9, avranno cinque premi: al mattino si disputerà quella della «Pro Loco Pinerolo», al quale seguirà quella del «Città di Pinerolo» e della «Scuola del Corpo veterinario militare»; nel pomeriggio seguirà la categoria F concorrente per il premio «Nizza Cavalleria», e la categoria D, concorrente per l'ultimo premio in palio «Museo Nazionale Arma di Cavalleria».

Questo concorso è organizzato appunto per ricordare il binomio uomo-cavallo che è, fin dalle lontani origini, la caratteristica principale della cavalleria, sia essa intesa come arma combattente sia come religione morale, e anche soltanto come protagonista di fastosi tornei e, nell'epoca recente, di ardite competizioni ippiche.

L'uomo e il cavallo sono i protagonisti principali del Museo Nazionale dell'Arma di Cavalleria ospitato a Pinerolo nelle austere sale del Palazzo che, per circa un secolo, fu sede della Scuola di applicazione di cavalleria dalla quale derivò alla città l'appellativo di «culla della Cavalleria».

Il Museo è stato istituito nel 1916. Singolare per la varietà dei cimeli e per la loro presentazione, esso trae la sua linfa dagli antichi Stati esistenti nella penisola italica prima dell'Unità nazionale, ma rende anche omaggio ai reparti a cavallo degli altri Stati in un'apposita sezione, dove sono tra l'altro ricordati i 141 ufficiali di trentatré nazioni qui ospitati per imparare il nuovo «metodo naturale» di equitazione con il quale il capitano Federico Caprilli rivoluzionò la posizione del cavaliere in sella.

Il binomio Pinerolo-Cavalleria però ebbe le sue origini in epoca ancora più lontana. Già nel 1821 la cittadina aveva una guarnigione di cavalleria, e proprio quell'anno i famosi cavalleggeri del Reggimento Reale di stanza a Pinerolo, guidati da Guglielmo Moffa di Lisio e Santorre di Santarosa, partirono verso Alessandria, sulla quale, per la prima volta, sventolò la bandiera italiana.

A partire dal [illegible], Pinerolo si sostituì a Venaria Reale come sede della Scuola militare di cavalleria, sviluppando, nel giro di circa 40 anni, le origini migliori dell'arte equestre. Cavaliere e cavallo sono così ricordati attraverso segnalazioni e testimonianze di valore e di gloria che oggi si celano in competizioni ippiche ad alto livello.

Domani, domenica, primo settembre, a Giaveno, premiazione del 1° Concorso regionale di prosa e poesia in piemontese intitolato a Norberto Rosa. La cerimonia si svolgerà con inizio alle 18, presso la villa Favorita in via M. Ausiliatrice 1. Il concorso è organizzato dal circolo culturale «Giacomo Brodolini» di Giaveno (sede in via IV Novembre 16) con la collaborazione della Compagnia dei Brandè. La giuria è composta da [illegible] Pich, Giuseppe Goria, Gustavo Buratti, Aldo Olivieri, Alfredo Gerardi, Emilio Brigato, Angelo Battagliotti e Emma Toriasso.

SALVO DOPO UN COMA DI OTTO GIORNI IL CICLISTA DI CALUSO INFORTUNATO PER UNA GRAVE CADUTA

L'incidente avvenne alle 23.10 del 31 luglio al velodromo di Pordenone. Una brutta caduta in curva, Luca batte la testa. Tre ore sotto i ferri del chirurgo; l'operazione va bene, poi comincia il dramma dell'attesa

Luca Paciano, un ciclista di 22 anni di Caluso, vittima di una caduta al motovelodromo di Pordenone un mese fa, ha vinto la lotta contro la morte: dopo otto giorni di coma profondo ha ripreso conoscenza e le speranze che si rimetta aumentano di giorno in giorno. Il padre Bruno racconta: «*L'ultimo giorno di luglio doveva fare le premondiale in pista al motovelodromo Bottecchia di Pordenone ed era felice. Anche perché proprio il giorno prima gli era arrivata la convocazione in nazionale, il massimo per un giovane atleta*».

L'incidente avvenne alle 23,10 della stessa sera: una brutta caduta in curva, Luca batte la testa, e arriva in gravi condizioni all'ospedale di Pordenone. Il fisico resiste, ma un ematoma al cervello fa prevedere il peggio. Il ragazzo sta tre ore sotto i ferri del chirurgo; l'operazione va bene, poi comincia il dramma dell'attesa; giorno dopo giorno. Fino alla liberazione dall'incubo con la ripresa della conoscenza. Luca tra qualche giorno verrà trasferito all'ospedale di Novara per terminare le cure.

● Singolare incidente ieri sera alle 20 sulla provinciale Banchette-Lessolo vicino a Ivrea: una donna è stata ridotta in fin di vita da una mucca che le è finita addosso dopo essere stata investita da un'auto. Vittima Irma Campurney, 60 anni, abitante a Ivrea in via Testa 78.

Responsabile dell'incidente Fausto Alssotto, 20 anni, residente a Rueglio in via Martiri della Libertà 4, che alla guida della sua Fiat «Uno» ha investito la mandria di bovini in transito. Gli animali erano sorvegliati dal margaro Piero Fey, 43 anni di Aosta, aiutato dalla figlia Marina di 14 anni. La Campurney è ricoverata all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata.

BINGO 3
STAMPA SERA

Tagliando per partecipare al sorteggio intermedio

n° della fortuna
(lo trovi sulle cartoline nella pagina delle spiegazioni)
nome ________ cognome ________
indirizzo ________ città ________
pref. ________ telefono ________

Ritagliate il tagliando, compilatelo a stampatello e speditelo (anche più tagliandi in una busta) a:
Edit. La Stampa - Bingo 3 - 10126 Torino, oppure imbucatelo nelle apposite urne collocate presso
— Il salone La Stampa, via Roma 80 - Torino
— Coin, via Lagrange 47 - Torino

ATTENTI AL REGOLAMENTO: da lunedì 26 agosto a sabato 31 agosto Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline del Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno pervenuti entro le ore 13 del 10 settembre 1985. Questo stesso giorno, nel pomeriggio, con le garanzie di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. I nomi dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 settembre 1985.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO
2 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 800.000
4 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000
8 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000
11 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L.100.000

E' accaduto al Cimitero Generale con i parenti in lacrime e sotto choc

IL LOCULO E' STRETTO, LA CASSA NON ENTRA LA CARA ESTINTA CAMBIA BARA 3 VOLTE

Una storia incredibile, se non l'avessimo vista e seguita con i nostri occhi: la tumulazione d'un morto a Torino, Cimitero Generale, può durare ventiquattr'ore, comprensive di tre cambi di feretro e di altre allucinanti complicazioni burocratiche. Il tutto con parenti in lacrime, esasperati, stanchi, in piedi per ore ed ore ad aspettare non si sa bene che cosa.

Ma andiamo con ordine: Maria Turina, vedova, madre di famiglia, muore l'altro giorno. Abitava in via Bottesini, i figli ed altri parenti erano via per le ferie. Rientro affannoso dalla Sardegna, si organizza il funerale. Se ne incarica l'agenzia Athanor di via Pasquale Paoli, alla quale la famiglia chiede una bara «standard», di quelle fornite dal Comune. La cerimonia funebre è fissata per giovedì alle 15 e si svolge regolarmente.

I problemi iniziano quando si tratta di tumulare la cassa al Cimitero Generale. Il loculo fa parte di un lotto di recentissima costruzione, molti sono ancora vuoti. Il corteo arriva nella galleria, gli interratori alzano la bara e la «presentano» all'imbocco del loculo.

Appare subito chiaro che non entra. Si tenta, empiricamente, di rimediare: vengono tolti i bordini a sbalzo, vengono tolte anche le maniglie, prima le due di destra, poi quelle di sinistra. Niente da fare. La cassa non ci sta proprio.

Costernazione dei parenti, imbarazzo degli addetti. Il corteo si ricompone e ripercorre all'indietro i viali del camposanto. Si torna nella stanzetta dove vengono sigillate le bare. I parenti aspettano fuori. Si riapre la cassa, il corpo della donna viene trasbordato in un'altra bara, che si «presume» più piccola. Mancano gli strumenti di misura: al Generale non esiste un metro e tantomeno una pialla per assottigliare la cassa.

Le misure vengono prese dapprima con un ramo di palma (!) e poi con la cintura del vestito blu di una parente.

Si riparte verso il loculo. Ma anche questa seconda cassa non entra: avanza un po', poi, evidentemente per un restringersi del buco verso il fondo, si blocca un buon trenta centimetri fuori.

A questo punto i parenti, sotto choc, esasperati, si abbandonano alle lacrime. Il figlio della defunta, Eustachio Pappagallo, un uomo sulla cinquantina, piange come un bambino.

Eppure non resta che riportare la cassa nella stanzetta di prima. Intanto s'è fatta sera, i parenti vengono pregati di tornare l'indomani. All'ora di apertura si presentano: ma la loro congiunta è ancora nella cassa del giorno prima. Dovranno venire le 13,30 prima che si riesca ad effettuare un secondo trasbordo ed a reperire finalmente una cassa della misura giusta. Con occhi senza più lacrime, i parenti vedono compiuta la cerimonia.

Ma nel frattempo, verso le undici, hanno telefonato al giornale: andiamo al cimitero a parlare con i protagonisti dell'assurda, grottesca, atroce vicenda. I cosiddetti «responsabili».

Il rappresentante dell'agenzia Athanor: «Io ho fornito una cassa standard come richiesta dai parenti. E' larga 78 centimetri. Che il loculo fosse più stretto l'ho saputo oggi. E non ci posso fare proprio niente». Beh, per uno che dei loculi e di tutto il loro triste corollario ha fatto il proprio mestiere, un po' più di informazione non guasterebbe.

Signor Scandurra, responsabile del necroforì: «Se si parla di organizzazione di funerali, allora mi sento parte in causa. Ma qui c'è da dire che i nuovi loculi li hanno fatti tutti larghi 75. Quelli vecchi erano 82. Le casse del comune sono di diverse larghezze, quelle da 78 non ci stanno di sicuro».

Ma allora chi le ha lasciate in fornitura? Il Comune non lo sa che il camposanto, che è un servizio pubblico, ha ristretto le misure dei loculi?

Dottor Pullara, direttore del cimitero: «Mi telefonano adesso — dice mentre entriamo nel suo ufficio — che hanno trovato la cassa giusta e fra poco sarà tutto pronto».

«Ma gli interratori sono andati a casa, sono le dodici e mezzo», dice Scandurra.

«Ma mi faccia il piacere — sbotta Pullara — non stiamo a creare altre complicazioni, in qualche modo trovate il sistema di tumulare questa cassa adesso, subito».

Un subito che è in ritardo di 22 ore, rispetto al primo tentativo di ieri.

«Abbiamo dovuto misurare la cassa con una cintura — dice il figlio della defunta — ci hanno lasciato per delle ore qui in piedi, stanchi morti. Si rimpallano la responsabilità l'uno con l'altro. Io so solo che non ho fatto io né le casse, né i loculi. Se il Comune fornisce un servizio ha il dovere che funzioni. Ma è possibile che nessuno qui dentro sapesse che le casse da 78 non si possono più usare per i loculi?».

Conclusioni. Le persone di taglia leggermente superiore alla media non potranno, in caso di morte, essere mai più sepolte in un loculo, a Torino, ma solo interrate. Perché «tutti i loculi nuovi sono da 75 centimetri di larghezza. Il Comune, fino ad oggi, non lo sapeva».

Chi ha costruito i loculi «limando» sette centimetri da ognuno, ha guadagnato una fila di loculi ogni undici circa, e con i prezzi che hanno forse «c'era la convenienza». Resta il fatto che un gruppo di quindici persone, fra parenti stretti ed amici, ha trascorso in pratica un'intera giornata al Generale, in attesa di una cerimonia che, generalmente, si definisce «pietosa» e che, in questo caso, è stata addirittura angosciante. La colpa sarà pur di qualcuno, o no?

Mauro Benedetti

Eustachio Pappagallo mostra la cintura servita per prendere le misure. Qui sotto il capo dei necrofori, Scandurra. In basso il direttore del cimitero, dott. Pullara, e l'immagine dell'ultimo tentativo, finalmente riuscito, di introdurre la bara nel loculo

---

Lascia la brigata «Cremona»

DESTINAZIONE BELGIO PER IL GEN. INCISA

Il gen. Incisa di Camerana

Passaggio di consegne al vertice della Brigata Motorizzata «Cremona». L'attuale comandante, il generale di brigata Bonifazio Incisa di Camerana, cederà il comando al suo vice, il colonnello Domenico Parente, che a sua volta passerà le consegne quando a breve termine arriverà il suo successore, il generale di brigata Pietro Solaini. Per solennizzare l'avvenimento lunedì due settembre avverrà una breve cerimonia nella sede del comando della «Cremona».

Il generale Incisa di Camerana, che entro la fine dell'anno sarà promosso al grado superiore, è destinato ad assumere un importante incarico presso il comando Nato in Belgio. In precedenza Bonifazio Incisa è stato vicecapo di gabinetto del ministro della Difesa, vice comandante della brigata «Pozzuolo del Friuli» ed ha ricoperto altri incarichi presso lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Nel 1972 il generale Incisa di Camerana comandò un gruppo del 7° Reggimento Artiglieria proprio a Torino, città che l'ha visto giovane studente. Comandante della «Cremona» da quasi due anni, il generale Incisa si è sempre adoperato per integrare l'attività della Brigata con le esigenze della popolazione e i reparti di stanza in tutto il Piemonte.

Ai vertici delle Forze Armate in Piemonte sono da registrarsi altri due cambiamenti. Il primo è ancora alla «Cremona» dove il capo di Stato Maggiore, colonnello Giovanni Cappato, è stato destinato in Marocco come addetto militare. Alla Regione Militare Nord-Ovest, invece, il tenente colonnello Anselmo Chiodo cederà il comando al tenente colonnello Alberto Vespa.

E DELLA VIA DI ANNIBALE, NESSUNA TRACCIA

Un'estate in montagna per una spedizione di alpinisti, scultori, fotografi e poeti

RESTA UNA SCIA DI ELEFANTINI E «OMETTI» DI PIETRA

La squadra di «Annibale '85» — alpinisti, scultori, fotografi, studiosi, poeti — è tornata a valle, dopo un'intensa estate passata a esplorare possibili itinerari percorsi dal condottiero cartaginese. Ovviamente non s'è trovata l'ombra di una testimonianza. Niente, nonostante l'impiego di metal detector. Nel corso dei secoli tanti hanno cercato la via degli elefanti sulle Alpi senza mai trovarla, e senza nemmeno rintracciare uno straccio di «prova» del passaggio. «*E' nessuno potrà mai trovarla* — dice realisticamente Mauro Giorcelli, di Fotoalternativauno, coordinatore dell'iniziativa — *anche perché in diciotto secoli troppe sono state le mutazioni dell'ambiente*».

Ma il significato della spedizione è stato anche un altro: intanto un bel gioco in montagna (supportato da cognizioni storico-scientifiche), poi la realizzazione di un percorso storico (presunto) che è stato accuratamente segnato con targhe di alluminio anodizzato, con a fianco elefantini scolpiti nella roccia da Francesco Ferzini; infine la realizzazione, sempre a cura di Ferzini (che non è solo un ottimo alpinista ma anche scultore straordinario e fondatore di «Artexplore», agenzia d'arte esplorativa) di una dozzina di costruzioni in pietra, ometti e dolmen, costruiti con rigorose tecniche del neolitico, a partire dal colle del Moncenisio, inizio dell'avventura, fino al colle del Mayt, al confine della Valle Argentera.

Oltre i componenti della troupe, che ha avuto l'appoggio di «Stampa» e «Stampa Sera», di «Avenati fuoristrada» (ha fornito in uso una Uaz), «Ferrino» per le tende, «Seven» per gli zaini. Le pellicole erano della Ilford, gli accessori foto di BP Photo Center e sviluppi di Tardivella. I protagonisti sono stati Massimo Centini, pubblicista, ideatore e capo della spedizione, Mauro Giorcelli, fotoreporter, presidente di Fotoalternativauno, Francesco Ferzini, alpinista, scultore e guida del gruppo, Edoardo Garello consulente storico, Beppe Ronco, rilievi fotografici, Danilo Tacchino, comunicazioni radio, Carlo Grinza rilievi topografici e Paolo Sala, metal detector.

I risultati — fotografie e disegni — diventeranno una mostra che sarà presentata al Salone della Montagna dal 2 al 7 ottobre. In preparazione anche due volumi, uno del prof. Garello, l'altro prevalentemente di immagini. Suggestive le costruzioni litiche di Ferzini; per gli escursionisti segnaliamo i luoghi in cui sono state erette: alle Grange e al colle Savine, al Moncenisio, in direzione del colle Clapier, vicino alla mulattiera che sale al lago Gias, sempre nella zona, a Eclause sopra Exilles (brecce acconciate sulla trave di una baita diroccata), al colle d'Ambin, quasi a tremila metri, sulla punta Charbonnel, alla testata della Valle Argentera, al col Mayt, e anche un «giardino sospeso» su lastre di pietra, al lago della Fioniere, a 2000 metri circa, sullo spartiacque con la Francia.

«*Una volta abbiamo anche compiuto una specie di rito* — spiega Centini, il poeta — *abbiamo gettato nelle acque del lago un foglio di carta con una lunga lirica, scritta sulla base della linguistica celtica, secondo la metodologia rituale dei Celti che lanciavano nelle sorgenti scritti e oggetti come ex voto*».

r. sc.

Uno degli «ometti» a ricordo della spedizione

SCIPPATA ALLA CROCETTA

Scippo ieri sera alle 23 in via Vico all'altezza del numero 21, alla Crocetta: Maria Luigia Fabbri, 50 anni, mentre stava tornando a casa, è stata avvicinata da due giovani a piedi che le hanno strappato la borsa. Magro il bottino: 65 mila lire, documenti e le chiavi di casa.

● Più tardi invece ha corso una brutta avventura Marco Sirocco di 20 anni, che in corso Trapani angolo via Vincenzo Lancia, è stato circondato da cinque giovani disarmati, che l'hanno rapinato dell'orologio d'oro e del portafoglio con diecimila lire. La vittima non ha riportato danni, ma un grosso spavento.

● Rosalia Croce, 30 anni, residente in corso Casale 194, da tempo sofferente di crisi depressive, si è tolta la vita gettandosi nel Po. Il corpo è stato recuperato stamane alle 7 dai vigili del fuoco.

In fiamme cascinali e capannoni industriali nella zona: gli incendi di origine dolosa

ALLARME A LEINI', C'E' UN PIROMANE

Esclusa l'ipotesi dell'autocombustione, il fuoco divampa sempre dopo le 22

Allarme a Leinì e dintorni per una serie impressionante di incendi, provocati quasi certamente da un piromane. Si sono susseguiti negli ultimi giorni, e hanno colpito cascinali e capannoni industriali della zona.

Dopo quello che ha completamente distrutto la fabbrica di giocattoli «Dyana Clift» in via Volpiano a Leinì (in un primo tempo era stata esclusa l'ipotesi del dolo, ma alla luce degli ultimi episodi viene rivalutata), è stata la volta, la settimana scorsa, della cascina Raffo in via Palera, sempre a Leinì, dove i danni ammontano ad una ventina di milioni.

Infine è toccato ad altre due cascine e ad un'officina meccanica.

Nella notte del 28 agosta, alle 21, i vigili del fuoco della stazione di Torino Stura sono accorsi in via Fratelli Varion tra Mappano e Leinì, nell'officina meccanica LMG di proprietà di Gabriele Meschieri. I danni, per ora, non sono ancora stati valutati, trattandosi di macchinari che dovranno essere revisionati.

In questo caso esiste la certezza che si tratti di un incendio di origine dolosa, poiché quando i pompieri sono giunti sul posto gli ingressi delle officine erano già tutti aperti e un primo esame della situazione ha permesso di stabilire che gli infissi erano stati forzati.

Poco più tardi, alle 22,30 circa, è stata la volta della cascina Colombretto in strada Molino di proprietà dei fratelli Giordana. Qui l'incendio si è sviluppato nell'aia, poco distante dalla tettoia dove erano ricoverati i macchinari e le scorte di fieno per i circa 40 capi di bestiame, e dalle stalle. Richiamati dal bagliore delle fiamme, sono stati vicini dei Giordana a dare l'allarme.

«Noi eravamo appena rincasati, e non ci siamo accorti di nulla perché il nostro appartamento è abbastanza discosto dalla zona dell'incendio. Fortunatamente le fiamme hanno provocato solo qualche milione di danni — spiega Giovanni Giordana, uno dei titolari — ma il bilancio avrebbe potuto essere ben più grave se il fuoco avesse avvolto anche i silos contenenti l'intero raccolto di grano e mais e la tettoia».

«E' vero — continua — che la paglia e il fieno possono facilmente prendere fuoco. C'è chi sostiene che se li si copre con teloni di nylon si facilita l'autocombustione, ma nel nostro caso la paglia, come per gli altri agricoltori, era a cielo aperto. Inoltre se fosse stato per autocombustione certamente l'incendio non si sarebbe originato dopo le 22 di sera ma nel pomeriggio».

L'ultimo della serie ha invece interessato la cascina di proprietà della famiglia Troglia Gamba in borgata Beni, a S. Francesco al Campo. In questo caso i danni sono ben più ingenti, circa 50 milioni di lire, poiché l'incendio ha avvolto la tettoia con le scorte di fieno per l'inverno per gli oltre 60 bovini, ed ha danneggiato molti macchinari.

«E' accaduto, anche da noi, nella notte tra giovedì e venerdì scorsi, dopo le 22» afferma Giovanni Troglia Gamba.

Preoccupazioni e timori, a Leinì, aumentano. E' infatti difficile ipotizzare a questo punto che la causa degli incendi sia sempre accidentale, soprattutto tenendo conto dell'ora in cui si verificano: durante la notte e con uno scarto di pochi minuti rispetto alla stessa ora.

Pare invece da accreditare quella che attribuisce gli incendi alla frenetica attività di un piromane.

Simona Ghiglieri

È IN EDICOLA

Nel numero di settembre:
L'uomo preistorico americano
L'area sacra di Satricum
Polonia: dalle origini al Medio Evo
e uno straordinario Dossier:
Cartagine regina dei mari
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
ORARI APERTURA AL PUBBLICO

STAMPA SERA

Entra anche tu a far parte di quelli del

BINGO!

IL DECALOGO DEL GIOCATORE CHE VINCE

Tutte le novità della settimana prossima: attenti ai numeri!

* **CERCA LE SCHEDE NUOVE, MA...**
* **BINGO SI FA CON TUTTE LE SCHEDE**
* **QUINDI NON BUTTARE QUELLE VECCHIE**
* **DA LUNEDI' ATTENTO ALLA CINQUINA...**
* **CINQUINA E' 5 NUMERI SU UNA RIGA**
* **CINQUINA E' SOLO IL LUNEDI'**
* **CINQUINA E' 15 PREMI AL MARTEDI'**
* **CRESCONO I VINCITORI DEL SABATO**
* **SARANNO VENTI TUTTE LE SETTIMANE**
* **E ADESSO A TE: BUONA FORTUNA!**

Ormai anche le nuove cartoline messe in distribuzione stanno andando a ruba. Vanno così ad aumentare le possibilità di fare «Bingo». Ma, attenzione! Non gettate via quelle vecchie: sono sempre valide.

Continuano intanto ad arrivare i tagliandi. Come ormai sapete benissimo, il tagliando che questa settimana abbiamo pubblicato tutti i giorni a pagina due deve essere inviato a Stampa Sera, compilato in ogni sua parte, entro il 10 settembre alle ore 13. E' indispensabile per partecipare alla maxi-estrazione d'una serie di *premi speciali*. Attenti, però: questo è l'ultimo giorno di pubblicazione del tagliando. Da lunedì infatti ricomincerà la pioggia dei numeri vincenti sulle vecchie e nuove schede del *Bingo*.

Affrettatevi dunque a procurarvi più copie possibile di Stampa Sera della settimana che si conclude oggi. Potete infatti concorrere all'estrazione con quanti tagliandi volete. Perché tanto interesse per l'estrazione? In che cosa consiste la serie di *premi speciali* che troveranno i loro fortunatissimi destinatari lo stesso pomeriggio del 11 settembre? Intanto, al primo estratto verrà assegnato un milione in gettoni d'oro offerto da Stampa Sera. Poi una pioggia di buoni-acquisto Coin per un totale di 6 milioni e 300 mila lire, così suddiviso:

1) due buoni-acquisto «Coin» da 800 mila lire;
2) quattro da 500 mila lire;
3) otto da 200 mila lire;
4) undici da centomila lire.

Intanto, dalla prossima settimana, si annunciano grosse novità che renderanno ancora più appetibile la partecipazione alla grande tombola computerizzata di Stampa Sera.

Innanzitutto il numero dei vincitori che il sabato potranno dire di aver fatto *Bingo* salirà da 15 a 20 ogni settimana.

Che cosa vinceranno? Ecco:

1) una A 112 Autobianchi;
2) un buono-acquisto «Coin» da un milione;
3) un buono-acquisto «Coin» da 400 mila lire;
4) due buoni-acquisto «Coin» da 300 mila lire;
5) quindici buoni-acquisto «Coin» da 100 mila lire.

In totale, quindi, come potete vedere, venti probabili vincitori in tutto, e non solo quindici come accadeva prima.

Perché diciamo che i vincitori sono *probabili*? Semplice: tutte le settimane c'è qualche distratto che — vuoi perché non controlla bene la sua scheda, vuoi perché ha dimenticato di comprare il giornale, vuoi perché pensa: *«Riprenderò il gioco la prossima settimana»* — non scopre di essere tra i vincitori.

A tutti, dunque, la solita raccomandazione: attenti ai vostri numeri, sempre! Non abbassate mai la guardia. Una distrazione può costarvi un premio. Magari proprio la A 112 che fa, naturalmente, gola a tutti.

Ma la prima settimana di settembre è ricca, ricchissima di novità. Tutte milionarie.

Da lunedì prossimo — ve lo abbiamo già ripetuto mille volte, ma qualcuno (i soliti distratti) non lo sa ancora — aumentano le occasioni di aggiudicarsi altri premi (oltre ai venti del sabato), perché si vincerà anche con la cinquina. Non c'è bisogno di spiegare agli appassionati della tombola, che per cinquina si intende *cinque numeri collocati sulla stessa riga*. Ma attenzione: farà cinquina soltanto chi troverà cinque numeri sulla stessa riga della sua scheda settimanale tra i numeri usciti al lunedì (e solo al lunedì) sulla edizione del pomeriggio di Stampa Sera.

E' anche importante ricordare che chi è riuscito a completare la riga con i numeri usciti sul giornale, deve telefonare entro le 11 del martedì. Dopo, sarà troppo tardi e non si avrà diritto al premio.

Con la cinquina ogni settimana (oltre ai venti previsti per chi fa *Bingo*) vengono messi in palio 15 premi offerti dalla «Coin» di via Lagrange 47.

Eccoli:

1) un buono-acquisto da 500 mila lire;
2) un altro buono-acquisto da 200 mila lire;
3) tredici buoni acquisto da 100 mila lire.

Infine si ricorda che a partire da lunedì 8 settembre, i numeri del *Bingo* verranno pubblicati solamente sull'edizione del pomeriggio.

Il rivoluzionario «parere» di un giudice Usa

ED ECCO GLI UNISEX, OGGI SPOSI LUI CON LUI, LEI CON LEI

Ci avevano provato, un paio di anni fa, Doriano e Patrizio: volevano l'autorizzazione a sposarsi civilmente, davanti al Sindaco di Roma, dopo una lunga e consolidata convivenza.

E c'è chi assicura che sono molti gli omosessuali credenti i quali, nel segreto del confessionale, hanno rivolto al proprio parroco analoga richiesta.

Le prime parole di speranza, per loro, arrivano oggi da San Francisco, dove un giudice ha affermato che «il matrimonio tra omosessuali è un diritto fondamentale e basilare».

A porre il problema in sede giuridica è stato Lawrence Birkin, pensionato, ex dipendente di una compagnia ferroviaria: dopo la morte del suo compagno, col quale aveva convissuto per anni «more uxorio», l'uomo ha presentato ricorso alla Corte Superiore perché gli erano stati negati il trattamento e i benefici che abitualmente spettano a un uomo che perde la moglie, o a una donna che perde il marito.

Se il ricorso è stato respinto, a Birkin e a tutti gli altri è stato però assicurato, per la prima volta nella storia, che «quello di contrarre un impegno legale e affettivo con una persona dello stesso sesso è un diritto basilare, e il legislatore ha non soltanto l'autorità, ma anche la responsabilità di estendere la definizione del termine di matrimonio sino ad includervi contraenti dello stesso sesso».

Non a caso la sentenza arriva dagli Stati Uniti dove, così come in Olanda, il movimento omosessuale ha raggiunto un alto grado di organizzazione e di capacità contrattuale. E dove non è infrequente il riconoscimento, sotto varie forme, della convivenza tra persone dello stesso sesso.

Ma è davvero così importante, per gli omosessuali, il matrimonio?

In Italia non tutti sembrano esserne convinti.

Le maggiori pressioni affinché se ne parli provengono, per ovvie ragioni, dall'area degli omosessuali cattolici o comunque credenti. Un dibattito spesso sotterraneo, perché sotterranea e delicatissima è la loro posizione nei confronti di una Chiesa Cattolica oggi particolarmente chiusa e conservatrice.

Il Fuori! ne discusse nel congresso del 1981, ma i termini del problema furono quasi subito spostati, all'interno di un dibattito sostanzialmente «laico»: è importante, si disse, ottenere il riconoscimento legale della convivenza, per gli omosessuali come per gli eterosessuali.

Le ragioni di tali richieste non sono, ovviamente, tutte ideologiche: in caso di morte di uno dei conviventi, per esempio, perché negare a chi resta in vita la reversibilità della pensione? Oppure la garanzia di poter conservare il contratto d'affitto, per l'appartamento, stipulato dal partner?

Finché il matrimonio sarà un contratto che stabilisce alcuni privilegi, insomma, tanto vale che tutti i cittadini ne possano usufruire allo stesso modo...

Stefania Miretti

Un giudice della Corte Superiore di San Francisco, in California, ha riconosciuto agli omosessuali il diritto di sposarsi, con una sentenza che suscita già scalpore

Ma perché è così importante, per gli omosessuali, il diritto al matrimonio? Ne parliamo con Angelo Pezzana, leader del «Fuori!».

«Il matrimonio, piaccia o non piaccia, è l'unico tipo di convivenza legalmente e socialmente riconosciuto. Che si chiami matrimonio, che si chiami convivenza, è chiaro che il riconoscimento del rapporto di coppia tra due persone dello stesso sesso sarebbe un passo avanti molto importante».

Già, ma se il matrimonio è un contratto, questo è quasi sempre stato basato su schemi rigidi, e su una concezione dei diritti e dei doveri reciproci che secondo le avanguardie (delle quali voi fate parte) è vecchia e superata.

Non c'è il rischio che la coppia omosessuale finisca per fare propria quella divisione di ruoli tradizionale, oggi messa in discussione dal movimento delle donne?

In fondo, oggi che anche le donne hanno l'indipendenza economica, ci si sposa meno, e il matrimonio non è più considerato tanto importante...

«La rivendicazione di una diversità anche nel modo di gestire la coppia potrà riguardare qualche anima bella... Personalmente, conosco molti omosessuali anziani e rimasti soli per i quali la reversibilità della pensione sarebbe un grande aiuto. E poi il riconoscimento sociale è per noi la cosa più importante: indubbiamente, un riconoscimento legale della convivenza tra persone dello stesso sesso gioverebbe molto all'immagine pubblica degli omosessuali, oggi vittime di ostracismi ancora pesantissimi».

Ma la coppia omosessuale è davvero più paritaria di quella eterosessuale? E' sufficiente l'indipendenza economica di entrambi i partner a garantire il rispetto reciproco?

«In genere sì, si tratta di un'unione basata su principi di parità. Ciascuno dei due partner è abituato ad avere la propria autonomia, e non soltanto economica: quindi c'è più rispetto, più tolleranza nei confronti dei rapporti individuali che ciascuno dei due può stabilire. L'altra faccia della medaglia è, ovviamente, una maggiore facilità allo sfaldarsi della coppia. Ma è un problema che oggi, con l'emancipazione della donna, tocca anche le coppie eterosessuali».

Le unioni omosessuali, però, generalmente hanno breve durata...

«Certo, perché è difficile convivere serenamente quando sei circondato dai pregiudizi. Se decidi di dare vita ad una relazione omosessuale, hai tutto contro: la gente non lo deve sapere, i tuoi genitori non se ne devono accorgere, non trovi chi ti affitta la casa... Prevalgono, insomma, i condizionamenti psicologici».

La sentenza di San Francisco avrà conseguenze immediate?

«Si tratta di una sentenza importante, che dovrebbe far riflettere anche il legislatore di casa nostra. Ma per ora siamo solo al riconoscimento del diritto, e della discriminazione che c'è nell'escludere dal matrimonio persone dello stesso sesso».

Quanto siamo lontani, in Italia, da questo riconoscimento?

«Secoli di lontananza, credo: questi sono dibattiti che possono svilupparsi in società riformate. Qui siamo in presenza di una Chiesa conservatrice, di un clericalismo diffuso. E di uno Stato laico che non fa il suo dovere». **s. m.**

E ROBBIE E' UN BAMBINO FELICE CHE VIVE CON PAPA' E... PAPA'

Immagini della «Chiesa» omosex di San Francisco (foto Oggi)

Robbie è un bambino biondo che convive con due papà. E', infatti, il figlio adottivo di una coppia diversa: uomo il primo genitore, il pediatra Lanny Dikes, uomo il secondo genitore, ex psicanalista, oggi pastore di una Chiesa Protestante gay di San Francisco, dove vive la singolare famiglia.

Secondo il parere degli psicologi che hanno esaminato il caso, le sorti di Robbie non sono per nulla preoccupanti: il mondo è pieno di bambini infelici, maltrattati e seviziati dai padri naturali nell'ambito di famiglie perfettamente normali e rispettabili. Meglio, allora, essere amati e rispettati, educati ed assistiti all'interno di una famiglia diversa ma culturalmente preparata ad accogliere un bambino.

Casi del genere non sono così infrequenti: la puritana Inghilterra fu attraversata da un fremito di sdegno, qualche anno fa, quando apprese che un medico aveva concesso l'inseminazione artificiale a una donna omosessuale, convivente con un'altra donna.

Ma sono molti i bambini che vivono felici con mamma e mammà: nati da precedenti relazioni eterosessuali, da matrimoni contratti dalle donne prima che realizzassero (o accettassero) la loro omosessualità, affidati alla madre, crescono sotto l'amorosa carezza della mamma naturale e della sua convivente. Anche se risulta che, nella maggioranza dei casi, ai bambini non viene dichiarata esplicitamente la verità circa i rapporti tra la madre e l'amica.

Non sono infrequenti, negli Stati Uniti, anche i casi di adozione del partner. Nel 1982 la Corte d'Appello dello Stato di New York ha sentenziato che un omosessuale può adottare il proprio amante, affermando che *«il tradizionale nucleo familiare americano non è più l'unico modello di famiglia».*

I casi di unione tra omosessuali sono sempre più frequenti, e pongono gravi problemi di coscienza soprattutto fra i cattolici

Ma a New York ci si sposa anche, *fra omosex* e in chiesa: matrimoni ignorati dallo stato civile e dal Vaticano, ma benedetti da un prete, con tanto di paramenti religiosi e di messa cantata. Un prete, ovviamente, scomunicato, che dal 1969 gestisce la Chiesa Cattolica Omosessuale in attesa di un riconoscimento da parte del Vaticano con il quale non intende rompere perché *«alla base del nostro operato c'è, come vuole la Chiesa, l'amore».*

Le richieste, i ricorsi, i procedimenti legali fioriscono un po' in tutta l'America, e spesso finiscono per suggerire che i rapporti tra i componenti di una coppia omosessuale non siano poi così diversi da quelli stabiliti nelle coppie tradizionali.

A Filadelfia, per esempio, John Desanto chiese gli alimenti all'uomo con il quale aveva convissuto per dieci anni, basandosi su una legge dello Stato di Pennsylvania che prevede che le coppie che convivono *more uxorio* possano intentare un procedimento di divorzio.

E a San Francisco molti omosessuali hanno avanzato richiesta di assegni familiari per il convivente a carico...

Il piccolo Robbie con i genitori adottivi (la foto, del settimanale «Oggi», risale all'80)

Scacchi

KARPOV-KASPAROV S'INIZIA LUNEDI' FACCIAMO IL PUNTO...

Si sono concluse le prime due fasi eliminatorie del campionato del mondo 1988, consistenti nello svolgimento dei tornei zonali e degli interzonali. Facciamo il punto della situazione prima di tuffarci a capofitto nell'appassionante ripresa della sfida Karpov-Kasparov che vivrà lunedì prossimo il prologo ufficiale.

I concorrenti che daranno vita, dal 12 ottobre al 3 novembre, al torneo dei candidati, svoltosi per l'ultima volta nel 1962, sono i superstiti delle selezioni tenutesi a Tunisi, Mende-Taxco (Messico) e Biel (Svizzera) più Korchnoy, Sibò, Smyslov e Boris Spassky ammessi di diritto. La gara di maggio a Tunisi ha qualificato Jusupov, Beljavsky, Portisch e Chernin (dopo un match di spareggio con Gavrikov): 3 sovietici e un ungherese, dunque. Dal torneo di Mende-Taxco è venuta la conferma del valore di Jan Timman, olandese, numero 3 delle classifiche mondiali il quale si è imposto con autorità dinnanzi a Nogueiras (Cuba), Tal e Spraggett (Canada). Da registrare la debàcle della rappresentativa russa formata da Romanishin, Balashov e Tal, che ha visto solo l'ex campione del mondo passare il turno. Infine, a fine giugno, da Biel sono giunti i nomi per i rimanenti 4 posti disponibili, qualificazione questa che ha vissuto momenti ricchi di suspense. Sono passati i sovietici Vaganian e Sokolov, rispettivamente primo e terzo, e lo statunitense Seirawan, mentre per il quarto posto si è dovuti ricorrere a uno spareggio tra l'olandese Van der Wiel, l'inglese Short e il filippino Torre, con vittoria a sorpresa del diciassettenne Short.

Riepilogando, troveremo al via ben sette sovietici, due ungheresi, sette occidentali. Accederanno al turno successivo i primi 4 classificati. Nomi illustri sono risultati eliminati, come Lev Polugaevsky, che nella seguente partita vediamo soccombere di fronte al combattivo connazionale Gutman.

Polugaevsky-Gutman: 1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, d5 4. cxd5, Cxd5 5. e4, Cxc3 6. bxc3, Ag7 7. Ac4, c5 8. Ce2, Cc6 9. Ae3, 0-0 10. 0-0, Dc7 11. Tc1, Td8 12. Af4, Dd7 13. d5, Ca5 14. Ad3, b6 15. c4, e5 16. Ad2, Cb7 17. a4, Cd6 18. Cc3, Aa6 19. De2, f5 20. a5, bxa5 21. Ta1, Dc7 22. f3, Tdb8 23. Tfc1, Tb3 24. Cb5, Axb5 25. Axa5, Dc8 26. cxb5, fxe4 27. fxe4, Ah6 28. Ad2, Axd2 29. Dxd2, c4 30. Ac2, Dc5+ 31. Rh1, Txb5 32. Tf1, Tb2 33. Dd1, Cf7 34. Dg4, Dd6 35. Aa4, Cd6 36. Ac6, Tf8 37. Txf8+, Rxf8 38. Tf1+, Rg7 39. h3, c3 40. Rh2, Tb4 41. Df3, Cxe4 42. Ta1, c2 43. d6, Cxd6 44. Df2, Tf4 45. Dg1, Td4 46. Tc1, Tc4 47. Ad5, Tc5 48. De1, Cb5 49. Ae4, Dg5 50. Txc2, Te3 51. Te2, Txe2 52. Dxe2, Cd4 Il Bianco abbandona.

● «Repertorio di aperture per il giocatore d'attacco» degli inglesi Raymond Keene e David Levy è l'ultima opera pubblicata dalla casa editrice Mursia (pagine 138 con 111 diagrammi, lire 14.000). Come scrive nella prefazione Pietro Ponzetto, il libro è «un vero e proprio mini-arsenale di aperture, di facile apprendimento, piacevole lettura e grande utilità». Obiettivo degli autori non è quello di creare nuove schiere di giocatori... alla Tal, perennemente votati all'attacco, quanto piuttosto quello di suggerire, a chi abbia già maturato uno spiccato interesse al tatticismo, linee di gioco confacenti al loro stile.

A cura di
Ferruccio Pezzuto

Bridge

PROVIAMO A RIVIVERE UNA PARTITA STORICA E VERAMENTE BELLA

In sala aperta Fourgue attaccò di 7 di cuori per la Donna di Est e, dopo un rapidissimo colpo d'occhio, Triboulet era in grado di concludere che il contratto era sul tavolo grazie ad un doppio squeeze scritto. Est dovrebbe tenere il Re di cuori, Ovest tre delle sue innumerevoli quadri, quindi nessuno dei due poteva tenere tre fiori.

Le picche furono giocate ad una velocità indiavolata. Ovest scartò 3 cuori e il 4 di fiori, Est tre cuori e due fiori pervenendo a questa situazione:

♠ —
♥ —
♦ [illegible]
♣ A R 2

♠ —
♥ —
♦ [illegible]
♣ [illegible]

N
O E
S

♠ —
♥ R
♦ [illegible]
♣ [illegible]

♠ [illegible]
♥ [illegible]
♦ [illegible]
♣ 10 7

Nella mente di Triboulet gli scarti di Est avevano reso la situazione ancora più facile del previsto. Questa la posizione che egli immaginava:

♠ —
♥ —
♦ [illegible]
♣ A R 2

♠ —
♥ —
♦ [illegible]
♣ —

N
O E
S

♠ —
♥ R
♦ —
♣ [illegible]

♠ [illegible]
♥ [illegible]
♦ [illegible]
♣ [illegible]

Tutto ciò sembra strano, ma Triboulet non era lì per dichiarare, attaccare, scartare al posto degli avversari. Lo squeeze era semplicemente su Est.

Triboulet giocò la sua ultima picche per il 3 di quadri di Ovest, il 5 di quadri del morto e il 9 di fiori di Est, osservò con aria gongolante il suo avversario di destra e... rimise le carte nell'astuccio.

«Un momento», protestò Edmond Viable.

«Cosa c'è — disse con voce strozzata Triboulet —? Quando ritengo che la mano sia finita non sopporto discussioni sterili. Ma dal momento che le occorrono spiegazioni, eccogliele: gioco, nell'ordine, il Re e l'Asso di quadri e lei è spacciato».

«Forse sarò anche spacciato — replicò Viable —, ma ciò non mi impedisce proprio di farla andar sotto. In questa mano lo squeeze è soltanto nel suo cervello».

Triboulet si gettò sulle mani avverse, constatò che gliel'avevano fatta e, come d'abitudine, fece buon viso a cattivo gioco, mentre i presenti (che avevano capito solo in parte) applaudivano fragorosamente.

In sala chiusa, Henri D'Arc, in Ovest, attaccò di 9 di cuori per la Donna di Est ed anche il professor Lascience giunse alla conclusione che c'era uno squeeze imparabile.

Tuttavia, dopo sei colpi a picche, e quando anch'egli era giunto alla stessa situazione di Triboulet nell'altra sala, e dopo gli stessi scarti in Est-Ovest, Lascience si mise a riflettere.

Se il contro «Lightner» di Est indicava una chicane a quadri, egli avrebbe dovuto avere cinque cuori di Re e Donna e sette fiori di Donna, Fante, Nove. In questa situazione di vulnerabilità sarebbe passato sempre? La cosa sembrava impossibile.

Tutto ciò puzzava non poco. E così il professore decideva che Est aveva inventato un colpo psicologico e che le quadri erano semplicemente divise 3-3, 4-2 o 5-1.

Se erano divise lo squeeze si sarebbe prodotto automaticamente: semplice con le quadri a destra, doppio con le quadri a sinistra.

Se erano 3-3, un'altra forma di squeeze avrebbe assicurato la riuscita del contratto: si sarebbe trattato, questa volta, di un magnifico squeeze composto!

Per verificare queste supposizioni, il professore incassò il Re di fiori: Ovest rispose. Allora, Ovest non poteva avere sei quadri, in quanto gli si conoscevano già quattro cuori, due picche e due fiori.

Gli altarini erano scoperti!

A cura di
Paolo Brunati

tutti i giorni su
STAMPA SERA
Il tagliando per partecipare al concorso
il grande concorso fotografico dell'estate
marviniade 85
15/7 - 14/9/1985
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri. Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia. Le stampe, senza supporto, dovranno essere imballate in modo da assicurare il loro arrivo in perfetto stato. Non si assume alcuna responsabilità circa eventuali smarrimenti, furti o danneggiamenti dovuti al trasporto. Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio e a partire dal 20.10.1985. I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso: **1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazzino A 12. 1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.** A ciascuna delle quattro opere risultanti prime degli altri temi andrà **1 macchina fotografica Zeiss Contax 159 MM con obb. Planar e borsa.** A ciascuna delle quattro opere risultanti seconde degli altri temi andrà **1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.** Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso: il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino. STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso. I premi non saranno cumulativi.
Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse. Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a: **- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino) - MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino) - Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».**
HASSELBLAD
CONTAX 159 MM
CONTAX
TEMA FISSO:
Il futuro è già fra noi
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA HASSELBLAD COMPLETA DI OBIETTIVO 80/2,8 e MAGAZZINO A 12.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 300.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
ALTRI TEMI: Il mondo della natura - Vacanze... in città
Scorci del passato (solo b/n) - Volti e suggestioni dell'estate
PER OGNI TEMA:
1° PREMIO
UNA MACCHINA FOTOGRAFICA ZEISS CONTAX 159 MM CON OBIETTIVO PLANAR E BORSA.
2° PREMIO
UN BUONO ACQUISTO DI L. 200.000 SPENDIBILE PRESSO IL NEGOZIO MARVIN IN VIA LAGRANGE 45
Grande marvin
Dalla foto al computer

Non tutti i negozi hanno ancora riaperto

UNA GUIDA PER LA CITTA'

Dove trovare un ristorante. Dove trovare una farmacia
Gli ospedali hanno bisogno di sangue: dove si effettuano i prelievi

Gli elenchi relativi agli esercizi commerciali aperti ci vengono forniti dagli stessi titolari. E' possibile che, per la mancata segnalazione dei commercianti, alcuni degli esercizi che dovrebbero essere aperti risultino invece chiusi. Ce ne scusiamo con i lettori. Non siamo infatti in grado di prevedere se, in deroga ai programmi, alcuni negozi chiuderanno senza esserne autorizzati.

Centro

A la Mole, via Verdi 12; **Arcangelo**, via A. Albertina 41; **Balbo**, via Doria 11; **Catoel**, via Mercanti 7; **Cordon Bleu**, via S. Quintino 1; **Da Ignazio**, via Rattazzi 1; **Da Mauro**, via M. Vittoria 21; **Da Nicola**, via Po 20; **Delle Indie**, via Verdi 10; **Descis**, via Botero 7; **Due Lanal**, via Bligny 11; **Burgherime**, via Amendola 6; **Firenze**, via S. F. da Paola 41; **Gasthouse**, via Gramsci 3; **Giglio**, via S. Domenico 4; **Huscell**, via A. Albertina 21; **Il Menhir**, via S. Massimo 4; **Il Ciclope**, via S. F. da Paola 46; **La Caravella**, via Vasco 2; **La Grande Muraglia**, c. P. Eugenio 42; **La Nuova Focaccia**, c. S. Martino 5; **La Taverna dei Mercanti**, via dei Mercanti 20; **Lowenbrau**, v. Amendola 34; **Mellow**, c. Siccardi 15; **Marechiaro**, via S. F. d'Assisi 21; **Marinella**, via Verdi 33; **Mister Hu**, via Mercanti 16; **Nuova Lampara**, via Doria 21; **Nuovo Regio**, p. Castello 117; **Pam-Pam**, c. Vittorio 45; **Parigi**, via Rattazzi 3; **Pellestrini**, c. Palestro 2; **Porta di Savona**, p. Vittorio 2; **Risorgimento**, via Volta 5; **Rossa**, via XX Settembre 1; **Rulle**, via Mazzini 26; **Shanghai**, via P. Palestrina 8; **Solferino**, p. Solferino 3; **Sotto la Mole**, via Montebello 9; **Statuto**, p. Statuto 17; **Statuto**, c. S. Martino 0; **Stefanini**, via Rattazzi 5; **Tango**, via Doria 4; **Vittoria**, via C. Alberto 34.

San Salvario - Valentino

Al bon mangé, c. M. d'Azeglio 3; **Al ghiottone**, via Galliari 12; **Cit Restorant**, via Canova 43; **Bistrot**, via Baretti 4; **Blake e Jack**, via Nizza 64; **Colosseum**, via M. Cristina 62; **Corsaro Verde**, via Saluzzo 17; **Da Nello**, via M. Cristina 110; **Da zia Amelia**, via Monti 31; **Dal Chianti**, via Saluzzo 13; **Del Mare**, v. Galliari 25; **Due Monelli**, via Saluzzo 3; **Il Papavero**, corso Raffaello 5; **La Posada**, via Berthollet 8; **L'Elfe**, corso Marconi 35; **Major Grill**, via Berthollet 26; **Piatto d'oro**, via Galliari 9; **Posillipo**, via Berthollet 3; **Pub Senior**, via Marochetti ang. via Correggio; **Ristodonte**, via Saluzzo 112; **Sesde**, via Galliari 5.

Crocetta - S. Secondo

Aladino, via Cassini 4; **Le Zingare**, via Torricelli 51; **La Rafa**, corso Rosselli 66; **Pagni**, corso Montevecchio 13; **Wu Lien Sheng**, via Camerana 12; **Da Aldo**, via Massena 5; **Vecchia Napoli**, c. Mediterraneo 70.

San Paolo

Danilo, via Germanasca 24/D; **King Hua**, via Brunetta 19; **Il Pappa Gajo**, via Braccini 57; **La Clara**, via Barge 16; **La Pergola**, via Cesana 54; **La Greula**, via Monginevro 75; **La Trattoria**, via Monginevro 9; **Monginevro**, via Monginevro 9. **Rosa**, via Chiomonte 22; **Silvano**, via Monginevro 69; **Al ritrovo**, via Rivalta 23.

Cenisia - Cit Turin

Barbesse, via Duchessa Jolanda 7; **La Cocchella**, via Principi d'Acaja 61; **Mazzoni**, via Principi d'Acaja 26.

Campidoglio - San Donato

Blake and White, strada della Ghiacciaia 1; **Da Luis**, c. Svizzera 59; **Drago d'oro**, corso Umbria 20; **Il fico d'india**, v. S. Donato 20; **La Grupia**, via Rocciamelone 17; **Self service**, via Principi d'Acaja 57.

Aurora - Rossini - Valdocco

Cosmis, c. Vercelli 8; **Lucio**, c. Regina 118; **Mandrake**, lungo Dora Napoli 15; **San Giors**, via Borgo Dora 3; **Pantalanina**, via don Bosco, 12.

Vanchiglia - Vanchiglietta

Camagi, c. Belgio 26; **Il Bagatto**, via Tarino 3; **Italia**, via Giulia di Barolo 50; **La Brace**, via Napione 26; **La Gaia Scienza**, via Guastalla 22; **La Smoccolla**, c. S. Maurizio 61; **Otto Colonne**, via Giulia di Barolo 5; **Melograno**; c. Regina 22; **Renato**, via Vanchiglia 16.

Millefonti - Nizza

Entremetier, via Nizza 216; **Dulucci**, via Vigliani 164; **La Lupa**, via Tepice 6; **Il Marinaio**, via Genova 63; **Sarti**, via Genova 88; **Senussa**, via Richelmy 7.

Mercati Generali - Lingotto

Noè, piazza Guala 145.

Santa Rita

Gennargentu, c. Lepanto 6; **Il Glicine**, via Filadelfia 222; **Jour e nuit**, via Buenos Aires 22; **La Siberaria**, via Rovereto 79; **Taverna delle Santa Rita**, corso Orbassano 88.

Mirafiori Nord

Città Giardino, via Reni 171; **La Quaglia**, corso Unione Sovietica 125; **Le Tre Lanterne**, corso Orbassano 277; **Da Sirbesi**, v. Reni 125.

Pozzo Strada

La Biga, via L. della Robbia 30; **San Domenico**, strada della Pronda 15; **Taseriera**, via Cavalliere 11.

Parella

Au Lapin Agile, via Gherzone 1; **Da Nino**, via Bianchi 48; **D'Agostino**, via Cossa 88.

Le Vallette - Lucento

La Crala, c. Lombardia 144; **New Team Pub**, via Valdellatorre 120; **Beri**, via Giachino 71.

Madonna di Campagna - Lanzo

Le Miradi, via Perugia 11; **Montagonara**, via Foligno 88.

Borgata Vittoria

Al Gambero, via Giachino 1b; **La Strana Gente**, via Ala di Stura 43; **Ristoro Sospello**, via Sospello 166.

Barriera di Milano

Al Rusticone, c. Giulio Cesare 163/b; **Ciau Turin**, c. Giulio Cesare 174; **Da Ivo**, c. Novara 77; **Da Pietro**, c. Vigevano 4; **La Caravella**, c. Vercelli 195; **La Suerte**, di Graziella, corso Romania 5; **La Squaile**, corso Giulio Cesare 83; **Mazza Salvatore**, c. G. Cesare 53; **Pub**, v. Cigna 122; **Trattoria Cigna**, v. Cigna 138; **Valentino**, c. Novara 8; **Lancillotto**, via Paisiello 22.

Madonna del Pilone

Ciacci Federica, corso Chieri 48; **Cucco**, corso Casale 89; **Il Passatore**, strada d'Harcourt 50; **Il Bellinciolo**, strada Funicolare Superga 3; **Italia**, strada Basilica di Superga 45; **Il Mulatto**, c. Casale 194; **La Cloche**, strada Traforo del Pino 106; **La Dentera**, c. Casale 321; **Ponte Sassi**, piazza Pasini 3.

Borgo Po - Cavoretto

Alberoni, corso Moncalieri 288; **Bastian Contrario**, strada Moncalvo 102; **Catasso**, strada Valsalice 176; **Da Lanfranco**, corso Moncalieri 216; **Escargot**, strada al Ronchi 73; **Fontana dei Francesi**, strada Pecetto 23; **Garden**, strada Valsalice 2; **Gran Corona**, corso Moncalieri 502; **Il Carugio**, corso Moncalieri 456; **Il Pavia**, via Thovez 60; **La Beccaccia**, str. della Vetta 70; **La Cicala**, strada del Fioccardo 3; **La Cucina**, via Monferrato 2; **La Griglia**, strada ai Ronchi 84; **Mulella**, corso Casale 194; **Premiata Hosteria dell'Hermada**, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud

Al Fojot, c. Orbassano 460; **Imperia**, corso Unione Sovietica 445; **La Palma**, corso Unione Sovietica 359; **Niagara**, corso Orbassano 362; **Quemado**, c. U. Sovietica 409.

LE EDICOLE DOVE TROVARE IL VOSTRO GIORNALE

Centro

Corso Vittorio Emanuele 58 (angolo via Lagrange); via XX Settembre 8; via XX Settembre 47; piazza San Carlo 183/Giolitti; piazza San Carlo 158 (via Santa Teresa); via Alfieri 10 (Poste Centrali); corso Re Umberto 17; corso Vinzaglio/corso Vittorio; corso Vinzaglio 11; piazza Statuto 15; via Sal Cernaia 13; piazza Statuto 12; via Garibaldi 24; piazza XVIII Dicembre 7; (Porta Susa); via Cernaia 2/Botero; via Cernaia/corso Siccardi; via Cernaia 32; via Corte d'Appello 16; piazza Emanuele Filiberto 2; piazza Castello/via Garibaldi; via Viotti 1/via Pietro Micca; piazza Castello/via Po; via Bertola/via Roma; via Po 10 bis; via Po 51/Sant'Ottavio; piazza Vittorio Veneto 20; piazza Madonna degli Angeli 2; via Accademia Albertina 32; via della Rocca 30; via Barbaroux 5 bis; via Milano 2; via Milano/piazza Repubblica.

San Salvario

Corso Dante 90 (angolo M. d'Azeglio); via Madama Cristina 91; via Giotto 1; via Nizza 65, via Belfiore 41; corso Marconi 19; via Nizza 17; via Sant'Anselmo 2; corso Vittorio Emanuele 15; via Baretti 17; via Madama Cristina 7.

Crocetta

Via Sacchi 4; via San Secondo 20; via Legnano 4; via Gioberti 80; corso Turati 21; corso Re Umberto 42; corso Duca degli Abruzzi 78; via C. Colombo 67; corso Einaudi 25 (chiesa Crocetta); corso Re Umberto 117; corso De Gasperi 59.

San Paolo

Corso Rosselli 125; via Rivalta 48; via Monginevro 118; via Monginevro/Racconigi; via Di Nanni 122; via San Paolo 34; largo Lancia.

Cenisia

Via G. Grassi 16/D; corso Francia 15/P. d'Acaja; piazza Bernini 11; via Vigone 35/Di Nanni; corso Vittorio Emanuele 120 (Carceri); piazza Adriano 17; via Fréjus 72; via Fréjus 126; corso Francia 121; via Bardonecchia 42.

San Donato - Campidoglio

Piazza Statuto/c. P. Oddone; corso Regina Margherita 191; via Don Bosco 14; via Livorno 12; corso Regina Margherita 235; corso Svizzera 129; via Cibrario 21; via San Donato 41; corso Tassoni 38/v. Cibrario; piazza Risorgimento 32.

Aurora

Corso Regina Margherita 133; piazza della Repubblica 21; via Cigna 6/via Cottolengo; corso Principe Oddone 78 Stazione Dora/via Cecchi; via Catania 11; via Fiocchetto 23 (Sath); corso Regina Margherita 102; corso Giulio Cesare 20; via Bologna 23; via Cuneo 20; corso Giulio Cesare 13.

Vanchiglia

Via Pallanza 31; corso Belgio 98/corso Brianza; corso Belgio 39; corso Regina Margherita 17; corso C. Balbo 26; via Vanchiglia 10; via Santa Giulia 46; via Montebello 40.

Nizza Millefonti

Via Genova 103; corso Bramante 36/Genova; via Nizza 209; via Nizza 367; piazza Bozzolo 5; piazza Giacomini 24; corso Maroncelli/p. Bengasi; piazza Bengasi 20.

Lingotto

Corso Unione Sovietica 213; corso Unione Sovietica 379; corso Giambone 14/Guala; piazza Galimberti 15; Stazione Lingotto; corso Traiano 61; via Teodoreto 3; via Tunisi 83; corso Traiano/corso Plinio; via Tunisi 3; c. Sebastopoli/v. G. Bruno; via Passo Buole 66; piazza Guala 131.

Santa Rita

Via R. Gessi 6; via Tripoli 38; corso G. Agnelli 104; via Gorizia 133/Bainsizza; corso Sebastopoli 169; corso Sebastopoli 161; via Barletta 97; via Gorizia 81; corso Siracusa 127.

Mirafiori Nord

Via G. Dina/D'Arborea; corso Moncalieri 154 (Gerbido); corso Orbassano 310; corso Orbassano 286; corso Correnti/corso Siracusa; via Vaglia 71/via Leena; via Guido Reni 86; corso Salvemini/via Rubino; corso Orbassano 254.

Pozzo Strada

Corso Montecucco 66; via Monginevro 229; via Fréjus 133/corso Peschiera; via Asiago 47/B; via Da Bissone 31; via Bardonecchia 190; corso Francia 365; via Lera 27.

Parella

Corso Lecce 33/N. Fabrizi; via Michele Lessona 49; corso Montegrappa 60; via N. Bianchi 58 (piazza Campanella); corso B. Telesio 68; via Servais 176; via Pietro Cossa 19; corso Francia/corso Marche.

Collegno

Corso Francia 91 (Borgata Paradiso); via Macedonia 2.

Le Vallette - Lucento

Largo Toscana 32; via Pianezza 115; piazza Manno/c. Cincinnato; corso Toscana (angolo corso Cincinnato); via delle Primule 96 (Vallette); viale Mughetti 11/F.

Campagna - Lanzo

Strada Lanzo 181; largo Venaria 7; via Foligno 70, via Sansovino 151.

Borgo Vittoria

Via Stradella 104; via Vibò 36/piazza Vittoria; via Sospello (angolo via Campiglia); via Chiesa della Salute 63; corso Grosseto 78; via Casteldelfino 76 (angolo via Breglio); via Bibiana 50.

Barriera Milano

Corso Vercelli 68; via Leinì 1/c, Giulio Cesare; via Valprato 26; corso Vercelli 122; via Monterosa 2; via Monterosa 48 (angolo largo Foroni);
corso Giulio Cesare 178; corso Giulio Cesare 142; via Monterosa 160; via Cimarosa/via Cruto.

Rebaudengo Falchera - Villaretto

Corso Vercelli 178; corso Vercelli 244; corso Vercelli 467; via Abeti/via Ulivi.

Regio Parco - Bertolla

Via Botticelli 12; via Cravero 30; strada San Mauro 18 (Bisconi); strada Settimo 32; strada Settimo 1.

Madonna del Pilone

Corso Gabetti (ang. Quintino Sella); corso Casale 152 (Madonna Pilone); corso Casale/strada Mongreno; corso Casale 391 (Borgata Rosa).

Cavoretto - Borgo Po

Corso Moncalieri 248; corso Casale 8 (Gran Madre); corso Fiume ang. corso Moncalieri, piazza Fraguglia (Cavoretto).

Mirafiori Sud

Via Plava 52/Pola, corso Unione Sovietica 525, corso Orbassano 366, via Farinelli 36, via Plava 107, via Onorato Vigliani 104, via De Maistre 59/69.

TUTTE LE FARMACIE APERTE OGGI, DOMANI E LUNEDI'

Agnini, corso Regina 256.
Alessio, via Verbena 15 T.
Albarosa, via Palma Romoli 51.
Almasio, piazza Statuto 3.
Alzona, c. Unione Sovietica 491.
Amici, via San Marino 37.
Angiesio, via Milano 11.
Aurora, corso Giulio Cesare 84.
Balma, piazza Rivoli 11.
Beata Angelica, via San Marino 69.
Bergagna, via Genova 124.
Bernardi, via Duchessa Jolanda 10.
Bernocco e Borgogno, piazza Lagrange 1.
Bertonio, piazza Carignano 2.
Bonlacentro, c. V. Emanuele 66.
Borelli, via San Donato 9.
Borgarelli, via Madama Cristina 62.
Borgo Rossini, via Reggio 1.
Bullo, corso Racconigi 186.
Busetti, via Monginevro 57.
Calandra, via Crescentino 34.
Caruso, corso Belgio 180.
Castaldi, piazza Campanella 9.
Cavoretto, via ai Ronchi 8.
Cervino, corso Vercelli 111.
Cesano, via Bologna 250 A.
Chierici, v. Chiesa della Salute 105.
Comunale n. 1, c. Orbassano 249.
Comunale n. 2, via Gorresio 37.
Comunale n. 3, via Boccaccio 16.
Comunale n. 4, via Oropa 69.
Comunale n. 7, corso Trapani 150.
Comunale n. 8, corso Traiano 24.
Comunale n. 9, c. Sebastopoli 272.
Comunale n. 11, via Lanzo 98.
Comunale n. 12, c. Vercelli 236.
Comunale n. 15, corso Traiano 86.
Comunale n. 16, via Ponzio 1.
Comunale n. 17, corso Vittorio Emanuele 182.
Comunale n. 18, via Borgaro 109.
Comunale n. 19, via Vibò 19 B.
Comunale n. 24, via Bellardi 3.
Comunale n. 25, c. F.S. P. Nuova.
Comunale n. 26, via Teodoreto 7.
Comunale n. 27, via S. Paolo 49/F.
Comunale n. 30, c. Cosenza 38.
Comunale n. 31, c. Siracusa 96.
Comunale n. 35, via Cimabue 8.
Comunale n. 36, via Filadelfia 142.
Comunale n. 38, v. Vandalino 9/11.
Cooperativa n. 3, v. Pietro Micca 2.
Cooperativa n. 6, via Monginevro 29.
Cooperativa n. 7, via Po 31.
Corso Grosseto, c. Grosseto 221.
De Angeli, corso Brescia 47.
Del Corso, via Saluzzo 1.
Della Rocca, via dei Mille 46.
Della Stura, via Falchera 66.
Delle Molinette, via Nizza 183.
Donato, corso Francia 388.
Ducato, via Barletta 84/A.
Ferrando, c. Regina Margherita 68.
Ferrero, via del Carmine 1.
Filadelfia, via Filadelfia 271.
Formica, via Villa Giusti 7.
Fréjus, corso Francia 35.
Gancia, via Asiago 35.
Garelli, via Cardinal Massaia 45.
Gavazza, via Pietro Cossa 106.
Ghezzo, via Passo Buole 59/C.
Gottardo, largo Sempione 182.
Gran Madre, piazza Gran Madre di Dio 1.
Gualdi, corso Unione Sovietica 85.
Igea, largo Toscana 50.
Internazionale, v. Carlo Alberto 24.
Lingotto, via Nizza 354.
Lucento, via Valentino Carrera 88.
Lucento, via Oglianico 4.
Madonna dell'Aiuto, via Tripoli 25.
Madonna della Salute, piazza della Vittoria 29.
Madonna della Rosa, piazza Galimberti 7.
Madonna di Campagna, corso Grosseto 256.
Magna, via C. Colombo 42.
Marcato, c. Vittorio Emanuele 121.
Mayer, via Fréjus 100.
Monge, via Livorno 2.
Monginevro, via Monginevro 176.
Monterosa, c. Giulio Cesare 158.
Monumento, c. V. Emanuele 64.
Monviso, corso Giambone 10.
Morgari, corso Palermo 116.
Muratore, via Garibaldi 14.
Museo, corso Re Umberto 38.
Negro, corso De Gasperi 66.
Operti, piazza Vittorio Veneto 11.
Ormezzano, via Genova 64.
Ospedale Maria Vittoria, via Cibrario 72.
Ospedale Mauriziano, corso F. Turati 46.
Ospedale Omeopatico, via Lombroso 30.
Palatina, c. Regina Margherita 154.
Pensa, via Cernaia 14.
Peschiera, corso Peschiera 295.
Piana, c. Regina Margherita 114.
Piazza, corso Moncalieri 58.
Picco, via Sacchi 46.
Piemonte, corso Toscana 107.
Po, via Po 4.
Porinelli, corso San Maurizio 67.
Pretto, viale Mughetti 1.
Rinetti, corso Lecce 31.
Rosetta, via Frassinetto 5.
Rossano, corso Montegrappa 85.
Sacro Cuore, via Nizza 121.
San Camillo, via Pio VII 164/C.
San Carlo, via Giolitti 2.
San Francesco da Paola, v. S. Francesco da Paola 10.
San Giorgio, piazza L. Bianco 10.
S. Giuseppe, via San Francesco d'Assisi 24.
San Marco, via Mazzini 34.
San Michele, corso Taranto 18.
San Salvario, piazza Madama Cristina 14.
San Salvatore, via Nizza 27.
San Secondo, via San Secondo 9.
Sant'Agnese, strada San Mauro 35.
Sant'Emilio, via Lancia 11 bis.
Sant'Eraldo, v. Arn. da Brescia 25.
Santa Giulia, via S. Giulia 38.
Santa Rita, corso Sebastopoli 143.
Santa Rosa, via Di Nanni 42.
Santi Angeli Custodi, corso Vercelli 197/A.
Santi Cosma e Damiano, piazza Omero 16.
Sardi, via Borgaro 58.
Scolti, via Nicola Fabrizi 11.
Sennacheribbo, via Candiolo 31.
Serravalle, via Lessona 29.
Subalpina, corso Casale 71.
Tesoriera, corso Francia 212.
Tibaldo, via Cigna 63.
Torino Esposizioni, corso M. d'Azeglio 100.
XX Settembre, v. XX Settembre 87.

In questo periodo gli ospedali lamentano gravi carenze nelle donazioni di sangue da parte dei volontari. Pubblichiamo pertanto l'elenco delle postazioni Fidas e Avis alle ai prelievi.

Un'«Autoemoteca» dell'Avis si trova tutti i giorni, dal lunedì al sabato, di fronte alla stazione di Porta Nuova presso i giardini di piazza Carlo Felice. Orario: 8-12.

Un'altra «Autoemoteca» staziona di fronte all'Astanteria Martini di largo Gottardo dal lunedì al sabato. Orario: 8-12.

Domenica l'«Autoemoteca» si trasferisce di fronte alla chiesa del Santo Natale in via Boston 37. Orario 8-12.

E' possibile donare sangue anche alla Fidas direttamente alla sede regionale di Torino in via Ponza 2 dalle 18 alle 19.

DOMENICA

Domani con servizio continuato dalle ore 9 alle ore 19,30: **Amici**, via S. Marino 37; **Angiesio**, via Milano 11; **Balma**, piazza Rivoli 11; **Bernardi**, via Duchessa Jolanda 10; **Borgo Rossini**, via Reggio 1; **Chierici**, via Chiesa della Salute 105; **Comunale N. 4**, via Oropa 69; **Comunale N. 8**, corso Traiano 24; **Comunale N. 27**, via S. Paolo 49/F; **Gavazza**, via Pietro Cossa 106; **Igea**, largo Toscana 50; **Internazionale**, via Carlo Alberto 24; **Lingotto**, via Nizza 354; **Monterosa**, corso Giulio Cesare 158; **Monumento**, corso Vittorio Emanuele 64; **Negro**, corso De Gasperi 66; **San Salvatore**, via Nizza 27; **S.S. Cosma e Damiano**, piazza Omero 16.

Domani presterà servizio anche serale dalle ore 19,30 alle ore 22,30 la farmacia **Lingotto**, via Nizza 354.

LUNEDI'

Alzona, corso Unione Sovietica 491; **Amici**, via San Marino 37; **Angiesio**, via Milano 11; **Aurora**, corso Giulio Cesare 84; **Balma**, piazza Rivoli 11; **Bernardi**, via Duchessa Jolanda 10; **Bernocco e Borgogno**, piazza Lagrange 1; **Bonlacentro**, corso Vittorio Emanuele 66; **Borelli**, via San Donato 9; **Borgarelli**, via Madama Cristina 62; **Borgo Rossini**, via Reggio 1; **Bullo**, corso Racconigi 186; **Calandra**, via Crescentino 34; **Chierici**, via Chiesa della Salute 105; **Comunale n. 1**, corso Orbassano 249; **Comunale n. 2**, via Gorresio 37; **Comunale n. 4**, via Oropa 69; **Comunale n. 7**, corso Trapani 150; **Comunale n. 8**, corso Traiano 24; **Comunale n. 9**, corso Sebastopoli 272; **Comunale n. 11**, via Lanzo 98; **Comunale n. 12**, corso Vercelli 236; **Comunale n. 17**, corso Vittorio Emanuele 182; **Comunale n. 26**, via Teodoreto 7; **Comunale n. 27**, via San Paolo 49/F; **Comunale n. 30**, corso Cosenza 38; **Comunale n. 35**, via Cimabue 8; **Comunale n. 38**, via Vandalino 9/11; **Cooperativa n. 3**, via Pietro Micca 2; **Della Rocca**, via dei Mille 46; **Ducato**, via Barletta 84/A; **Ferrando**, corso Regina Margherita 68; **Fréjus**, corso Francia 35; **Gancia**, via Asiago 35; **Garelli**, via Cardinal Massaia 45; **Gavazza**, via Pietro Cossa 106; **Gottardo**, largo Sempione 182; **Gualdi**, corso Unione Sovietica 85; **Igea**, largo Toscana 50; **Internazionale**, via Carlo Alberto 24; **Lingotto**, via Nizza 354; **Lucento**, via Valentino Carrera 88; **Lucento**, via Oglianico 4; **Madonna della Salute**, piazza della Vittoria 29; **Madonna della Rosa**, piazza Galimberti 7; **Marcato**, corso Vittorio Emanuele 121; **Monge**, via Livorno 2; **Monterosa**, corso Giulio Cesare 158; **Monumento**, corso Vittorio Emanuele 64; **Morgari**, corso Palermo 116; **Muratore**, via Garibaldi 14; **Negro**, corso De Gasperi 66; **Ormezzano**, via Genova 64; **Ospedale Mauriziano**, corso Filippo Turati 46; **Ospedale Omeopatico**, via Lombroso 30; **Porinelli**, corso San Maurizio 67; **Pretto**, viale Mughetti 1; **Rossano**, corso Monte Grappa 85; **San Carlo**, via Giolitti 2; **San Francesco da Paola**, via San Francesco da Paola 10; **San Salvatore**, via Nizza 27; **Sant'Agnese**, strada San Mauro 35; **Sant'Eraldo**, via Arnaldo da Brescia 25; **Santa Giulia**, via Santa Giulia 38; **Santa Rosa**, via Di Nanni, 42; **S.S. Cosma e Damiano**, piazza Omero 16; **Sennacheribbo**, via Candiolo 31; **Serravalle**, via Lessona 29; **T.Esposizioni**, corso Massimo d'Azeglio 100; **XX Settembre**, via XX Settembre 87.

Gesù disse: «Chi crede in me ha la vita eterna»
Gv. 6,47

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Ferrero

di anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie **Anna Destefanis**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Vincenzina Garavello**, le nipoti **Paola** e **Anna**, i fratelli **Modesto** e **Felice**, cognate, cognato, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al nipote dottor Giuseppe Ferrero. Funerali sabato 31 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione via Tolino 204. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 30 agosto 1985.

I fratelli **Modesto** con la moglie **Franca**, geom. **Felice** con la moglie **Maria**, i nipoti dott. **Giuseppe**, **Flavia**, **Maria Grazia**, **Sergio**, **Maria Enrica**, dott. **Mauro** e **Chiara** sono uniti al dolore di Anna, Giuseppe e Vincenzina.

Si uniscono al dolore del cognato Giuseppe e famiglia le famiglie:
Giuseppe Garavello
Cesarina Rasetto
Giovanni Garavello
Esmeio Garavello
Adelchi Turello
le cognate:
Mariuccia Garavello
suor **Lorenzina**
suor **Pier Maria**
suor **Corinna**

Le famiglie **Beretta**, **Manti**, **Peroglio**, **Sasso**, **Scheffino**, **Culet** partecipano al dolore dello zio Giuseppe e famiglia.

Caterina Cassina ved. **Civra**, **Piero Civra** e famiglia partecipano al dolore di Beppe e famiglia.

Partecipano al dolore dell'amico Beppe la **Cd.Al. Sport** con tutti gli amici della **Bocciofila Micheliana**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Placido Virzi

di anni 60

Maresciallo dei carabinieri

A funerali avvenuti addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Savina Frittoli**, la figlia **Luisa** con marito **Luciano** con i piccoli **Walter** e **Paolo**; **Anna**; i suoceri, sorelle, fratelli, nipoti, cugini e parenti tutti.
— Bra, 28 agosto 1985.

Sergio, **Giuliana**, **Cristina Vlarzo** e **Francesca Dellavalle** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile **DINO**.

Sonnia, **Eugenio Alzati**, **Ida**, **Giandomenico Sguazzini** con **Marina**, **Piero Merello** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro maresciallo **VIRZI'**.

Ricordano con tanto affetto e stima

dott. Luigi Cervetti

Bruno Farina
Antonio Di Tedesco
Raimondo Pani
Franco Calabrò
Carmelo Marchese
Carla Cervetti
Giuliana Obino
Marisa Zanderle
Matteo Bellini
— Torino, 30 agosto 1985.

Franca Laura Andrea Mauro Albesalo ricorderanno per sempre il caro amico **GINO**.

Partecipano al dolore della famiglia Cervetti per la perdita di **GINO** i colleghi della ITT/APWN:
Mauro Albesalo
Karen Allard
John Barbush
Linda Betham
Sandy Brassberg
E.M. Carpenter
Howard Cole
Bob Castin
Maryann Coy
Les Hanrahan
Mary Incles
Jack Holland
Richard Hunter
Martin Kember
Cathy Kugler
Bernice Lihvin
Rich Lorraine
Dave Marcum
Kevin McCarty
Edna Mezzanotte
Hasan Molla
Norman Phillips
Steve Poppelman
Jim Pratt
Helen Roebel
Ralph Reina
Olmer Seaborsch
Doug Sewell
Mary Shewart
Ben Stewart
Gene Stoller
Paul Thatcher
Bob Yelk
Tom Walleky
Cristine Zock
Tom Zelnik

I colleghi della Chrysler:
Max Carlson
Mike Fitzgerald
Mike Kennedy
James Kirsch
Jay Kunkel
Scott Miller
Frank Mules
Jim Olson
Joe Pelmer
Tom Pierson
Don Pirola
Frank Ruggero
Ralph Schwartz
John Shepard.
— Usa, 31 agosto 1985.

Cristianamente è mancato

Ignazio Biolatti

Desolati l'annunciano: moglie, figlia, fratello, sorelle, cognata, Enea, parenti tutti. Funerali lunedì 2 settembre ore 10,15 Parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 31 agosto 1985.

E' morto il

dott. Alfredo Ferrante

Funzionario a riposo
Imposte Dirette

Con dolore profondo lo annunciano la moglie **Antonietta**, cognati, cugini, nipote. I funerali sabato 31 agosto ore 14,30, Parrocchia Ss. Pietro e Paolo. Si ringraziano vivamente quanti sono vicini ai famigliari. Non fiori.
— Torino, 31 agosto 1985.

Commossi ci associamo al dolore della sig.ra Antonietta per la scomparsa del

dott. Alfredo Ferrante

Accossato, **Cosa**, **Gobesti**, **Delprato**, **Marinella Lorenzi Falletta**, **Pani**, **Cortassi**, **Lucarelli**, **Tomalino**.
— Torino, 31 agosto 1985.

La famiglia **Calandre** si unisce al dolore della cara Antonietta.

Cristianamente è mancata

Teresa Iorio

Ne danno il triste annuncio la sorella **Maria** ved. **Petitti**, **Vittorina**, la nipote **Liliana**, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Giorgio Perucatti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 agosto 1985.

E' mancato

Vittorio Avogadro di Collobiano conte di Valdengo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Elisabetta Frà di Bruno** e i figli **Carina** con il marito **Augusto Monetto**; **Annibale** con la moglie **Consolata Camerana**; **Giorgiana** con il marito **Filippo Corsini**; **Olivia**. I nipoti **Betulia**, **Vittorio**, **Laura**, **Simona**, **Duccio**, **Sabina**, **Manola** e **Fiona**. I funerali avranno luogo oggi a Piverone nella chiesa parrocchiale alle ore 14.
— Piverone, 31 agosto 1985.

L'IFIL - **Finanziaria di Partecipazioni** prende viva parte al lutto che ha colpito il dr. Annibale Avogadro di Collobiano per la improvvisa perdita del padre

Vittorio Avogadro di Collobiano

— Torino, 31 agosto 1985.

Lina e **Mario Garoffo** partecipano vivamente al lutto del dr. Annibale di Collobiano per la scomparsa del padre

Vittorio Avogadro di Collobiano

— Torino, 31 agosto 1985.

Partecipano al lutto del dr. Annibale di Collobiano:
Roberto Longo
Ferruccio Luppi

Il Consiglio di Amministrazione, **il Collegio Sindacale**, **e la Direzione della MITO** partecipa al dolore che ha colpito il dr. Annibale di Collobiano per la perdita del **PADRE**.

Il Consiglio di Amministrazione, **il Collegio sindacale**, **i Dirigenti e il Personale della SICI S.p.A.** partecipano al dolore del presidente dr. Annibale di Collobiano per la scomparsa del **PADRE**.

I Consiglieri, **i Sindaci e i Dirigenti delle Società del Gruppo Prima** partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il dr. Annibale di Collobiano per la perdita del **PADRE**.

E' cristianamente mancata

Teresa Varello ved. Olivetto Baudino

Ne danno il triste annuncio la figlia **Renata**, la nipote **Serena**, la cognata, i nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Ozegna Canavese sabato 31, alle ore 10, partendo dalla chiesa parrocchiale.
— Ozegna Canavese, 30 agosto 1985.

Il giorno 28 agosto, dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente, è mancata a 92 anni

Italo Cordier

Infermiera volontaria C.R.I. 1915/18-1940

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati le sorelle, i nipoti, pronipoti, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero Foce. Eventuali offerte in memoria, alla Croce Rossa Italiana.
— Sanremo, 30 agosto 1985.

Stamane cristianamente è mancata in Savona

Adele Pera ved. Suria

di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Bartolomeo**, **Adelio** e **Maria** con le rispettive famiglie, unitamente a tutti i parenti. I funerali si svolgeranno nella parrocchia di Santa S. Giovanni alle ore 17 di sabato 31.
— Savona, 30 agosto 1985.

Amministratori e personale tutto di «Portacolo» partecipano al dolore del sig. Bartolomeo Suria, presidente della Portacolo Cnie SpA, per la perdita della cara mamma signora

Adele Pera ved. Suria

— Savona, 30 agosto 1985.

Amministratori e Sindaci della Casa di cura S. Anna partecipano al lutto del presidente rag. comm. Bartolomeo Suria per la morte della mamma signora

Adele Pera

e porgono alla famiglia sentite condoglianze.
— Imperia, 30 agosto 1985.

La Direzione, **i colleghi e tutti i dipendenti della 3 M Italia** commossi si stringono al lutto che ha colpito il sig. Adelio Suria e famiglia per la grave perdita della madre, signora

Adele Pera ved. Suria

— Milano, 30 agosto 1985.

Rossana Bonelli profondamente addolorata ricorda

Carmen D'Andrea

con affetto.
— Torino, 30 agosto 1985.

Ettore, **Franca**, **Barbara** e **Filippo Gilardi** partecipano al dolore di Adriana e ricordano il caro

avv. Giovanni Delprato

— Torino, 30 agosto 1985.

La Presidenza, **la Direzione e il Personale dell'Associazione Provinciale Macellai** prende viva parte al dolore di Fiorella per la perdita del padre

Bruno Pia

— Torino, 30 agosto 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della signora Rosina Pairotti per il decesso del papà

Antonio Pairotti

— Torino, 30 agosto 1985.

ANNIVERSARI

1965 — 1985

dott. Ivo Burlando

Con tanto amore e infinito rimpianto mamma e papà.
— Castellamonte, 31 agosto 1985.

1984 — 1985

c.l. Adamo Sanchini

indimenticabile nei nostri cuori.

1984 — 1985

Riccardo Flupello

lo ricordano Ezio, Edoardo, famiglia Saltareggio.

1976 — 1985

Maria Grazia Tovo in Cellerino

indimenticabile vive sempre nei nostri cuori.
— Torino, 31 agosto 1985.

1984 — 1985

Luigi Paolino

La mamma lo ricorda con affetto e rimpianto.

1984 — 31 agosto — 1985

Mario Titotto

Con infinita tenerezza e nostalgia i genitori e Natale lo ricordano a chi li ha voluto bene.

INDIRIZZI UTILI

RESIDENCE Torino 1, tel. 348.5333.
ABBIGLIAMENTO BAMBINI BABY CLUB, via Nizza 43, tel. 650.268, orario continuato tutto l'anno 9,30-19,30 lunedì chiuso tutto il giorno.
DENTISTA ANCHE FESTIVI orario continuato via Carlo Alberto 38, telefono 530.042, riparazioni protesi urgenti.
ATELIER MASSIMO coiffeur ed estetica, via S. Teresa 10, telefono 519.083.
COIFFEUR GIANNI TONA tel. 366.904.
COIFFEUR via Cibrario 17, t. 534.949.
NINI PETTENUZZO parrucchiere per signora. Via Alfieri 18, telefono 530.844.
ELETTRODOMESTICI GALLENCA TV colori videoregistratori Hi-Fi, via S. Donato 44, tel. 488.268. Chiuso lunedì.
LA DEAL-TO arredamenti per bagno è aperta per voi nel mese di agosto alla Cmt Mercato di Torino-Venaria oppure in v. Nizza 41 e v. Cantalo 11 (Lungostura Lazio), t. 011 220.2342 - 851.598 - 240.476 Vacanze e buone vacanze a tutti.
AQUA Arredobagno, tel. 669.817.
OTTICA BRICCO lenti a contatto (aperto agosto), p. V. Veneto 8, tel. 883.881.
PORTE CORAZZATE CANDUCCI... se il problema è la sicurezza. Corso Potenza 179, telefono 736.9903.
TV da riparare? Tel. SOS 738.1538.
TV QUASTO? Videosoccorso 738.8080.
TV ASSISTENZA TV tel. 472.510.
TV riparazioni rapide, t. 413.0877.
PUB BIG BEN via Galliari 13, t. 653.203.
PARK HOTEL RISTORANTE SALZEA Trofarello, telefono 649.7908.
RISTORANTE IL CIGNO Candiolo. Per prenotazioni telefonare 944.1488.
RISTORANTE IL GLICINE, specialità pesce, v. Filadelfia 222 Torino, 359.786. Aperto tutto agosto con Gahera.
ROSSO, v. XX Settembre 1, tel. 548.417.
AUTOSOCCORSO L. 200.000 tutti giorni.
ELETTRAUTO anche interventi su strada. Via Orvieto 00, telefono 682.520.
ELETTRAUTO via Brandizzo 36, telefono 258.162. Aperto tutto agosto.
CENTRO CONVERGENZA, via Gorizia 181, telefono 325.060. Vendita riparazione pneumatici.

Tristi storie del dopo-sciagura in Val Formazza

PATRIZIA NON CAMMINERA' PIU' GLI ALTRI STANNO MIGLIORANDO

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — Le hanno tagliato le gambe per salvarle la vita ma non hanno ancora trovato il coraggio di dirglielo. Patrizia Zar, 14 anni, genovese di San Teodoro, sta migliorando all'ospedale di Domodossola ma non camminerà più. Era sull'automobile del padre Antonio, capitano marittimo di Trieste trapiantato da parecchio tempo in Liguria, con due amiche. La frana di sassi, mentre passavano l'ultimo tornante della strada della Val Formazza, ha spezzato le lamiere della macchina e le speranze del futuro di questa ragazzina.

«*Ma perché non è successo a me? Io, ormai, la mia vita l'ho vissuta. Ma lei, povera piccola, resta condannata...*». La madre, Giovanna Celli, ha negli occhi lo sgomento: un lampo di incredulità e di disperazione. «*Cosa posso fare?*». In famiglia avevano pensato a quella gita al rifugio Morasco, sopra la cascata del Toce, dove la provincia di Novara è già, quasi, Svizzera. Ancora una giornata di festa prima della fine delle vacanze. Poi Antonio sarebbe tornato in mare sulle navi e Patrizia avrebbe cominciato a frequentare le scuole magistrali.

«*Dovevo esserci anch'io* — racconta la madre — *e Dio solo sa come avrei voluto esserci*». Non le trema la voce. «*Ma proprio giovedì mattina io mi sono sentita poco bene. Roba da poco: insomma, quelle cose che capitano. Non mi sentivo di mettermi in macchina per ore e di stare tutto il giorno fuori. Ma, d'altra parte, non mi andava nemmeno di farli rinunciare. Ci avevamo pensato per tanto tempo a questa gita. Lei, Patrizia, voglio dire, era una "guida", la versione femminile dei boy-scouts: le piaceva la montagna. Perché rinunciare tutti per colpa mia? Ho detto loro di andare: li avrei aspettati per la sera*».

Erano partiti che il giorno era ancora indietro e alle 9 erano già a Domodossola. Poi si sono infilati in Val Formazza per la strada che si arrampica attraversando piccoli grappoli di case, costoni di roccia viva, boschi di pini sfacciatamente verdi anche in inverno se appena la neve li risparmia. Quella strada aveva creato dei problemi già tre anni fa.

Fra la fine di settembre e l'inizio di ottobre del 1982 si erano staccati alcuni massi dalla cima della montagna che erano precipitati sulla strada. Massi che sono piombati in basso con la violenza di una cannonata. Allora non c'era nessuno e non ci sono stati problemi ma la questione della sicurezza della provinciale della Val Formazza era stata annunciata senza equivoci.

L'amministrazione provinciale ha stanziato mezzo miliardo per la costruzione di un muro di cemento armato parasassi. Fra polemiche perché alcuni proponevano di «*incassare*» la strada in una specie di galleria, altri chiedevano addirittura di deviare la strada sulla destra del Toce. Gli operai stavano lavorando, giovedì mattina, quando si è staccata un'altra frana.

Antonio e Patrizia Zar, con gli amici di Genova, erano arrivati all'ultima curva. Pochi secondi per una tragedia. Prima uno scricchiolare della montagna; poi il boato delle pietre che si inseguivano rotolando in basso. Fumo, polvere, nebbia e aria di morte. Le pietre hanno schiacciato l'automobile e hanno straziato le gambe della ragazza. L'hanno portata via in elicottero: «*Ho male proprio qui, ho paura di morire*».

Gli operai che stavano lavorando al parapetto si sono riparati sotto la parte di muro di cemento armato già finito. Il sostegno ha tenuto e si sono salvati. Se l'è cavata l'autista di un camion che ha aperto la portiera ed è scappato a piedi; se l'è cavata l'uomo che manovrava la ruspa perché si è infilato a rotta di collo per un pendio che è stato risparmiato dalla valanga.

Non c'è stato scampo per una famiglia di Varese, padre, madre, figlio di 8 anni: Silvano, Laura e Mattia. Michele di 2 anni e mezzo è al Niguarda di Milano: i medici l'hanno sottoposto a un intervento chirurgico di tre ore: hanno dovuto praticargli un by-pass a un'arteria spezzata. Ieri erano pessimisti: oggi c'è qualche speranza in più. Il bambino migliora: forse sopravviverà, solo, alla distruzione della sua famiglia. Senza problemi gli altri feriti. Il giorno dopo della tragedia è per i commenti del senno di poi. Chi lo sapeva e chi lo aveva previsto, chi aveva scritto esposti e chi aveva parlato ai convegni prevedendo sciagure. Ci sono due inchieste in corso: quella della magistratura di Domodossola e quella dei tecnici della Regione Piemonte. La strada è bloccata, l'area del disastro è sotto sequestro.

Lorenzo Del Boca

Turisti scampati alla sciagura

Val Formazza. Il pendio da dove è precipitata la frana

MEDICI SCRITTORI PREMIATI A SANTO STEFANO

Domani sera arriva il «Cantavino» presentato da Meo Cavallero e Piero Montanaro

ALBA — (g.f.) Fine settimana ricco di appuntamenti nell'Albese. A Santo Stefano Belbo oggi saranno consegnati i premi letterari «*Cesare Pavese*» e «*Langhe*» promossi dal Centro produttori e amici del moscato di S. Stefano sotto l'egida dell'Associazione medici scrittori italiani aderenti *all'Union mondiale écrivains médecins* con il patrocinio della Regione.

Il premio «*Cesare Pavese*» è riservato ai medici scrittori (diviso in quattro sezioni: saggistica-poesia su temi riguardanti le Langhe e saggistica-poesia su tema libero), mentre il premio «*Langhe*» è aperto a tutti (poesia e saggistica). Stasera la premiazione nei locali della Cantina sociale Vallebelbo.

Il presidente del Centro produttori e amici del moscato, Giovanni Bosco, sottolinea che scopo di quest'iniziativa è quello di richiamare l'attenzione sulle Langhe, su S. Stefano Belbo, dove nacque lo scrittore Cesare Pavese, sui vini tipici della zona, moscato e Asti spumante.

A S. Stefano Belbo, altra iniziativa organizzata dal Comune, dove da oggi all'8 settembre si svolge la «*Quinta festa del moscato d'Asti e dell'Asti spumante*». Nel pomeriggio si apre la mostra delle attività economiche in piazza del Municipio con degustazione di vino, in serata, concerto bandistico e sfilata di majorettes. Domani alle 21 «*Cantavino*», rassegna di canzoni popolari contadine presentate da Meo Cavallero e Piero Montanaro.

A La Morra, per la «*centesima festa del vino Barolo nella sua terra*» stasera, alle 21, concerto della banda di Condove nel cortile [illegible] di S. Luigi. [illegible] inaugurate mostre di pittura, antichità, restauro di artisti locali. Alla cantina comunale espongono i produttori lamorresi. Domani, in mattinata, celebrazione del quarantennale della Liberazione; al pomeriggio, caccia al tesoro automobilistica (ore 15) e grigliata. I festeggiamenti proseguono fino all'8 settembre.

A Montà, la trentunesima sagra del vino sincero, da domani a lunedì 9. Per domani pomeriggio sono in programma incontri di calcio, quindi serata danzante. Lunedì sera sarà proclamata la «*famiglia ideale '85*» con una serie di sfide e giochi in piazza tra 'potetiche famiglie rappresentanti borghi e frazioni montatesi. Martedì 3 settembre «*Non ti fidar di un bacio a mezzanotte*» con le gemelle Nete, l'orchestra «*I vergugnus*» e il gruppo comico langarolo «*Chiel e chila*». Lo spettacolo si terrà in piazza S. Michele.

A Grinzane Cavour, trentaseiesima fiera gallese da oggi a giovedì. Domani giochi popolari. A Monforte, per la rassegna «*Musica in Langa*» domani (ore 21), concerto nel borgo antico con Tiziano Poli al pianoforte. A Govone, per la festa patronale, oggi marcia organizzata dai donatori di sangue Avis (ore 14,30). Domani sera, grande grigliata.

A Montelupo, stasera concerto d'organo in chiesa (ore 21) con intermezzi della Corale di Priocca. Domani, ore 14,30, dimostrazione di tiro con l'arco, a cura della compagnia arcieri di Alba. In serata, spettacolo con i comici «*Chiel e chila*».

FINO AL 7 SETTEMBRE
TUTTI A SCUOLA CON UNA DOLCE SORPRESA!
Assortimento, qualità, risparmio... tutto per la scuola! Dal diario alla cartella, dalla penna al quaderno, dai colori al compasso e in più... una dolce sorpresa* da pescare nel Pozzo Kinder Ferrero.
* fino ad esaurimento
Pozzo Kinder FERRERO
I MEGAMERCATI
MEGA
NON ALIMENTARI
TORINO . C. GROSSETO 330
NICHELINO . V. CACCIATORI 111

Nella frazione Lobbi

ALESSANDRIA MOSTRA «CANIS 85»

LOBBI — *L'esordio è stato da brivido con una grossa tigre che circolava al guinzaglio per le vie del paese. Qualcuno, arrivando domenica scorsa in questa popolosa frazione di Alessandria, avrà anche pensato di aver sbagliato manifestazione, perché «Canis 85» (appuntamento organizzato dal locale Gruppo Sportivo in tre domeniche successive) era esplicitamente dedicato ai cani, «lo dice la parola stessa».*

Ma il programma, che prevedeva come esordio la «prima passeggiata ecologica», specificava anche «col proprio cane o altri animali». Così il titolare di una grossa discoteca del Tortonese ha preso alla lettera l'invito e si è presentato insieme alla sua tigre, un esemplare di grosse proporzioni, però estremamente mansueto e «affabile».

L'Enpa lobbiese, che collabora all'iniziativa, ha potuto in tal modo dimostrare come quasi ogni specie animale, se trattata con amore, non sia per nulla pericolosa.

Così ad esempio quando, durante la messa appositamente celebrata per gli animali intervenuti, il grosso felino si è pacificamente adagiato nella navata centrale della chiesa di San Bartolomeo sotto lo sguardo un po' preoccupato del parroco, quasi nessuno si è arrischiato a scavalcarlo per avvicinarsi a ricevere la comunione.

Il timore di divenire il primo martire cristiano di Lobbi è stato troppo forte. Comunque tutto è filato liscio, la tigre è stata più docile di un gattino e «Canis 85», dopo la passeggiata ecologica, si appresta domani al secondo appuntamento. Si tratta della mostra canina per soggetti di razza, organizzata, a partire dalle 10, al campo sportivo. A parte il concorso — sono previste numerose iscrizioni — l'avvenimento più interessante della giornata cinofila sarà sicuramente l'esibizione della Scuola nazionale cani guida per ciechi, istituita dal Lions Club a Limbiate. E' una «palestra» molto apprezzata (l'addestramento segue il metodo svizzero e l'alta preparazione dei soggetti alla fine del corso è riconosciuta in tutto il mondo) che fornisce a prezzi contenuti — gran parte delle spese sono a carico dei Lions — cani guida ai non vedenti che ne facciano richiesta. A Lobbi verrà dato un saggio dell'intero corso di addestramento, grazie ad attrezzature mobili, montate su un pulmino.

«Canis 85» si concluderà domenica 8 settembre con il «clou» della manifestazione: la prima «Esibizione nazionale dei cani da difesa ed utilità» che prevede tra l'altro l'intervento dei reparti cinofili dell'Esercito (arriveranno in elicottero dalla Toscana) e quello dei più prestigiosi Gruppi cinofili di scuole d'addestramento italiane.

Piero Bottino

Solenni cerimonie per i 50 anni della Cuneense

TORNANO IN PIAZZA A CUNEO LE BANDIERE DEGLI ALPINI

CUNEO — La città si prepara con commozione, rimpianto ma anche con fierezza alle due giornate interamente dedicate agli alpini. Oggi pomeriggio in piazza Galimberti giurano fedeltà alla Repubblica [illegible] reclute del battaglione «Mondovì»; domattina sfilano per le vie di Cuneo i purtroppo [illegible] molti superstiti della «Cuneense» e con loro migliaia di penne nere in congedo che hanno accolto l'invito dell'Ana a festeggiare il cinquantenario di fondazione dell'eroica divisione alpina annientata in Russia.

La cerimonia del giuramento solenne comincia alle 17 in piazza Galimberti. Saranno presenti il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Luigi Poli, i generali comandanti del IV Corpo d'Armata Alpino, della Brigata «Taurinense» e delle altre quattro brigate alpine. In piazza, sul palco d'onore, ci saranno anche i gonfaloni di Cuneo, Mondovì, Dronero, Saluzzo, Ceva, Borgo San Dalmazzo, Pieve di Teco che sono i nomi dei battaglioni che fecero parte della «Cuneense». Durante la festosa solenne cerimonia il sindaco Guido Bonino consegnerà al generale Luigi Poli la cittadinanza onoraria di Cuneo assegnata all'unanimità [illegible] ufficiale dal Consiglio comunale per gli eccezionali meriti acquisiti verso la Patria e i particolari legami affettivi che da sempre lo uniscono al Piemonte e alla provincia di Cuneo in particolare. Seguirà, alle 18,30, il carosello della fanfara della «Taurinense» e del gruppo storico amici del Museo Pietro Micca di Torino. Alle 15,30 nel salone della Provincia [illegible] presentato il nuovo libro del generale Aldo Rasero edito da Mursia «L'Eroica Cuneense - Storia della Divisione Martire».

Domattina i reduci della divisione e gli alpini in congedo di tutto il nord Italia si [illegible] alle 8 in piazza Torino e in via Roma e dopo la messa celebrata da mons. Castellani, [illegible] di Siena, e mons. Aliprandi, vescovo di Cuneo, sfileranno per le vie imbandierate della città. Ieri pomeriggio alle 18 il prefetto Musumeci, il presidente della Provincia Falco, il questore Lo Schiavo, il colonnello Rizzolio dei carabinieri hanno inaugurato la mostra fotografica della «Cuneense» organizzata da Angelo Brero e Aldo Tibaldi, dell'Ana di Cuneo, nel salone della Provincia e che rimarrà aperta solo fino a domani sera alle 22. Un'altra mostra di fotografie e documenti organizzata dall'Ufficio Storico dell'Esercito dedicata ai cinquant'anni della «Cuneense» è aperta fino all'8 settembre nelle sale del museo di San Francesco, in via Santa Maria.

Gianni De Matteis

Un'immagine dal fronte sul Don. Gli alpini fanno festa con ragazze russe

Comune e Provincia di Vercelli

E' IMMINENTE L'ACCORDO PENTAPARTITO

VERCELLI — E' imminente l'accordo fra i cinque partiti governativi che dovrebbe dare, finalmente, una guida amministrativa al Comune capoluogo e alla Provincia a tre mesi e mezzo dalle elezioni. Secondo i più ottimisti, il consiglio comunale potrebbe riunirsi [illegible] settembre per l'elezione del sindaco e della Giunta, ma può darsi che le nomine vengano rimandate al 23 settembre.

La formazione della nuova maggioranza pentapartitica in Comune (Vercelli è l'unico capoluogo di provincia piemontese a non avere ancora sindaco e Giunta) è stata problematica a causa di una serie di fattori che hanno turbato le trattative.

Innanzitutto il contrasto, rovente, fra i segretari provinciali del partito socialista (Fulvio Bodo) e del partito liberale (Riccardo Greppi). Contrasto che era scoppiato sei mesi prima del voto quando Greppi era stato il più implacabile accusatore della Giunta di sinistra sul «caso» delle [illegible] fatte abbattere dall'assessorato ai Lavori Pubblici retto appunto da Fulvio Bodo. La vicenda è tuttora all'esame della magistratura che deve verificare la regolarità degli appalti per gli abbattimenti.

Ma alle elezioni, Fulvio Bodo ne è uscito da trionfatore, sul piano politico; conquistando quasi mille preferenze personali: una quota che non era più stata avvicinata, da anni, da candidati del psi. E il partito socialista ha appunto indicato in Bodo, all'indomani del responso delle urne, il nuovo sindaco.

Sulle prime, la dc si era inalberata, rivendicando il diritto a riavere il primo cittadino visto che lo scudo crociato era ritornato ad essere, dopo quindici anni, il partito di maggioranza relativa in città. Ma poi la dc ha finito con l'accettare la candidatura socialista alla poltrona di primo cittadino, rivendicando quella di presidente della Provincia.

Anche socialisti e liberali si sono ufficialmente rappacificati e così, poco prima delle vacanze, la trattativa per il pentapartito è ripresa incagliandosi però subito dopo sulla divisione degli assessorati. Ora l'accordo di massima dovrebbe essere stato raggiunto su questa base: sindaco e due assessori al psi, quattro assessorati alla dc, uno ai liberali, uno ai repubblicani. Ai socialdemocratici che non possono aspirare alla Giunta (il loro rappresentante in consiglio è un medico, incompatibile con la carica di assessore per il contratto che lo lega all'Usl) andranno una o due presidenze di municipalizzate oppure di enti di secondo grado (Iacp, ecc.). Fra ieri e l'altro ieri le direzioni provinciali dei cinque partiti hanno esaminato la bozza di accordo e in giornata o, al massimo, domani, la trattativa potrebbe concludersi.

Raggiunta l'intesa per il Comune, il discorso si sposterà sulla Provincia dove, come detto, la presidenza dovrebbe andare alla dc. La segreteria vercellese ha proposto, [illegible], il presidente dell'Associazione commercianti Marcello Biginelli. Ma la sezione di Biella della democrazia cristiana ha candidato l'attuale presidente pro tempore, Raimondo Cantono, mentre anche i liberali ed i repubblicani aspirerebbero alla poltrona presidenziale occupata, la scorsa legislatura, dal socialista Nereo Cresto, poi eletto consigliere regionale.

Alla Sala delle Tarsie, dunque, il raggiungimento dell'accordo appare più problematico anche se, andando al psi il sindaco di Vercelli, la presidenza democristiana dell'amministrazione provinciale appare pressocché scontata, nonostante le pretese degli altri partiti. Per la Provincia, le date più probabili della convocazione del consiglio che nominerà presidente ed esecutivo sembrano quelle del 23 e del 30 settembre.

Enrico De Maria

La prestigiosa rassegna nazionale aprirà i battenti oggi pomeriggio per chiuderli domenica 29 settembre

SALUZZO, AL VIA LA MOSTRA DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO

Saranno presentate al pubblico oltre 50 ambientazioni. Si prevede di battere il record dei visitatori

SALUZZO — *Nel palazzo dell'arte «Amleto Bertoni» torna l'appuntamento con la prestigiosa «Mostra nazionale dell'artigianato artistico e dell'antiquariato nell'arredamento» la cui 47ª edizione verrà inaugurata oggi. La rassegna sarà quindi aperta al pubblico da domani a domenica 29 settembre: dal lunedì al venerdì ore 15-20; sabato ore 10-12,30 e 15-23; domenica ore 10-12,30 e 14,30-20.*

Oltre cinquanta le ambientazioni proposte al pubblico (che, l'anno scorso, ha riconfermato la validità della mostra con un nuovo record di presenze) che rappresentano il meglio dell'opera delle oltre 300 botteghe del legno e del ferro battuto che in questa parte del Cuneese continuano una secolare tradizione. Così la rassegna, ordinata dal direttore artistico architetto Franco Casartelli, è una composita ed elegante passerella di tutto ciò che crea l'arredamento. Dai pezzi in stile, che riaccendono il fascino del Sei-Settecento, alle nuove e più ardite concezioni del designer post-moderno.

Dice il presidente del palazzo dell'arte, dottor Pierino Testo: «Ormai l'abbiamo dimostrato chiaramente: c'è una continua evoluzione nel nostro artigianato, evoluzione che è resa possibile proprio dal grande, irripetibile patrimonio umano e intellettuale che c'è nelle botteghe. Gli artigiani saluzzesi, discendenti di quei mastri di bottega che dal Rinascimento alla Belle Epoque arredarono regge e residenze nobili in alta Italia e in Provenza, oggi sono in grado di offrire idee e soluzioni diverse alle mutate esigenze del vivere la casa, l'ufficio, il luogo di lavoro. Proprio perché sanno fare il proprio mestiere senza preconcetti né standardizzazioni». *Per valorizzare questo capitale di professionalità (che non è solo esperienza ma anche cultura e sensibilità), la città di Saluzzo ha ufficialmente istituito il* «marchio di origine sui manufatti artigianali di bottega» *il cui battesimo avverrà proprio con questa edizione della mostra. Ogni «pezzo» presentato nel palazzo dell'arte reca così la certificazione a fuoco che comprova l'assoluta genuinità artigianale di origine.*

Dice Germano Coccolino, presidente dell'Associazione artigiani: «La nostra è stata una delle primissime città in Italia a dotarsi di un marchio di origine, garantito dall'ente pubblico, per i propri manufatti artigianali. Forse è stata proprio in quest'area che, per la prima volta, si è posta l'esigenza di tutelare e garantire sia i produttori dei manufatti che gli acquirenti stessi che sono sempre più frastornati da un'insistente pubblicità che, spesso, è ingannevole, così gli artigiani hanno deciso di scendere in campo contro le contraffazioni industriali, spacciate per prodotti di bottega, con l'ausilio determinante del Comune e il patrocinio della Regione».

Saluzzo città d'arte, dunque: uno slogan che va oltre le parole e si dimostra nei fatti, nei mobili, negli arredamenti qui prodotti, e la mostra è l'occasione giusta per dimostrarlo.

Alberto Gedda

Per una settimana

XVI FESTA DELLA MONTAGNA DA DOMANI AD AROLA

AROLA — Arola ospita, a partire dal fine settimana, la 16ª Festa interprovinciale della montagna, la rassegna organizzata dall'Azienda autonoma studi e assistenza alla montagna della Camera di commercio di Novara. Per la prima volta sono state coinvolte nella manifestazione le Comunità montane del Cusio [illegible] e della Valsesia.

«Il programma che si inaugurerà domani, si svolgerà nell'arco dell'intera prossima settimana — spiegano i patrocinatori dell'iniziativa —, dal 1° all'8 settembre interesserà oltre al Comune di Arola anche i centri valsesiani di Varallo, Breia e Civiasco».

L'apertura del sipario sul nutrito cartellone avverrà con la Sagra del fungo, una battuta alla ricerca di porcini nei boschi di Arola. Il via sarà dato alle 6,30 del mattino. Alle 16 avrà invece luogo un concerto bandistico con una serie di esibizioni folcloristiche.

Il 2, 3 e 4 settembre la manifestazione proseguirà ad Arola con numerosi appuntamenti: lunedì si svolgerà una serata di diapositive dedicate ai luoghi e alle tradizioni dei monti locali, mentre martedì saranno proiettati filmati sull'alpinismo valsesiano, curati dal Cai di Varallo. Mercoledì si svolgerà un convegno sulla sicurezza in montagna.

«Giovedì 5 settembre la manifestazione si sposterà nella vicina Valle del Rosa — dicono i responsabili dell'organizzazione —, a Varallo sarà inaugurata alle 18 una mostra fotografica e alle 21 salirà in palcoscenico la banda musicale cittadina».

Venerdì saranno Breia e Civiasco ad ospitare il cartellone della Festa della montagna: alle 9,30 prenderà il via un raduno a Castagnea di Breia in ricordo della Resistenza in Valsesia e in Val d'Ossola cui seguirà una passeggiata attraverso la pineta del Briasco. Civiasco alle 18 presenterà poi una serie di spettacoli folcloristici in piazza.

Sabato sarà ancora Arola a prevedere alle 15 una mostra micologica e alle 21 una dimostrazione di [illegible] in montagna che avverrà sul campanile [illegible]. Domenica 8, a conclusione del programma e per festeggiare il trentennale, si svolgerà una marcia che porterà i partecipanti da Arola e Civiasco al Passo della Colma. Un concerto dei cori «Mottarone» e «Stella Alpina», che si terrà presso la chiesa parrocchiale di Arola, abbasserà il sipario sull'edizione '85 della «Festa».

Gianni Perino Vaiga

Fino all'8 settembre

MARATONA DI SCACCHI A IMPERIA

IMPERIA — Trecento scacchisti di tutto il mondo inizieranno domani, primo settembre, ad Imperia la «maratona» che si concluderà domenica 8 per l'aggiudicazione del primo posto a conclusione del Festival internazionale di scacchi. Questa grande manifestazione, giunta alla ventisettesima edizione consecutiva, è ormai la più «anziana» d'Italia, una di quelle che godono di maggior prestigio e che richiamano il più grande numero di appassionati.

Fu infatti nell'ormai lontano 1958 che un gruppetto di appassionati del Circolo scacchistico, capeggiati dal presidente Viano e da Agostino Giribaldi, due nomi ormai dimenticati, vararono, superando non poche difficoltà, il primo torneo che fu vinto dal maestro italiano Paoli, di Reggio Emilia. Poco a poco, per la tenacia degli organizzatori, il Festival si potenziò in quantità e qualità di partecipanti: per anni fu celebrato con la emissione di un apposito timbro di annullo postale e relative cartoline che lo propagandarono in tutto il mondo, fu potenziato con l'organizzazione parallela del campionato italiano a squadre e con quella di alcuni concorsi problemistici, che richiamarono concorrenti dalla Mongolia all'Argentina.

Vinto nel secondo anno, da un altro campione italiano, il napoletano Porreca, il Festival fu poi appannaggio, per due anni consecutivi dello jugoslavo Barcic, un «doppio» campione della scacchiera perché, essendo cieco, giocava le difficili partite a memoria.

Tra i vincitori delle edizioni successive da ricordare i grandi maestri [illegible] e Forintos, ungheresi, Matulovic, Ivkov, jugoslavi, e gli italiani Cappello, Mariotti, Albano ed altri.

Quest'anno parteciperà al torneo principale il grande maestro ungherese Gyula Sax, uno dei dieci migliori giocatori del mondo. Sarà presente anche, a combattere a fianco degli uomini, Gisela Gresser, campionessa degli Stati Uniti, una delle «fedelissime» di questo Festival, presente ormai in tante edizioni precedenti.

Come sempre l'organizzazione è stata assunta dal Circolo scacchistico imperiese presieduto da Ercole Bonjean, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di Soggiorno. Non sarà presente, come avveniva in passato, davanti ad una scacchiera Giovanni Barbagallo: eletto sindaco di Imperia deve giocare, giorno per giorno, difficili «partite» con le difficoltà di bilancio e con gli amici-avversari del pentapartito. Giocherà al suo posto il fratello Sergio, 16 anni.

Tutte le partite saranno giocate nella palestra dell'Istituto «Ruffini», piazza Roma, ogni giorno, con inizio alle 15. Non è da trascurare l'importanza anche economica del Festival che richiamerà ad Imperia, in un periodo non più di «punta», oltre 500 persone, fra giocatori e famigliari.

Bruno Viano

Settimana di rialzi per i titoli

LA FIAT GUIDA LA RISALITA DELLA BORSA

TORINO — Anche nel [illegible] so di questa settimana borsistica il mercato non ha trovato [illegible] ostacoli nella sua marcia all'insù e l'indice generale Comit dei valori azionari ha toccato nuovamente il massimo assoluto grazie ai massicci interventi dei compratori che hanno alimentato una domanda notevole. Le compere hanno investito la maggior parte del [illegible] e la maggior parte del listino [illegible] subito forti rialzi; questa [illegible] ondata [illegible] ottimismo sembra derivare da alcuni fattori di carattere generale e da altri che riguardano invece i titoli guida della Borsa.

Fra gli aspetti generali bisogna menzionare una [illegible] serena analisi sui conti dello Stato e il prossimo calo [illegible] tassi di interesse. Per quanto riguarda i singoli valori bisogna sottolineare il massimo storico [illegible] la Montedison [illegible] 4900 lire, [illegible] Gemina stazionaria su livelli massimi conclu[illegible] questo ciclo a 1270 lire mentre [illegible] Bi-Invest appare in flessione a 6700. Il comportamento di questi titoli conferma l'accordo raggiunto tra [illegible] e Schimberni ed i consigli di amministrazione di Edison, Meta e Bi-Invest hanno ufficializzato il trattato che conclude lo scontro.

Ma il titolo che ancora una volta si [illegible] confermato guida dei lunghi rialzi della Borsa è la Fiat. Infatti il titolo della [illegible] torinese nel [illegible] di questa settimana [illegible] più volte superato le [illegible] con l'ordinario e le 3750 [illegible] quello privilegiato [illegible] attesa del prossimo ingresso in Borsa, previsto per il 2 settembre, di un'altra matricola [illegible] Gruppo Agnelli, la Sorin. Anche gli altri valori con la Snia [illegible] 3450, la Ifi [illegible] 10.250 e le due Toro rispettivamente a 19.000 l'ordinario e a [illegible] privilegiato hanno attirato l'attenzione degli investitori: dello [illegible] gruppo in tensione anche la Ifil con grandi quantitativi di [illegible] scambiati.

Fra i valori assicurativi troviamo [illegible] Generali a 58.000 e [illegible] a [illegible] lire e con buon interessamento sulla Fondiaria a 37.500. [illegible] Gruppo [illegible] Benedetti l'Olivetti pare stazionaria a 5700 lire mentre [illegible] tensione appare la Cir a 5000 e la Sasib, che ha acquistato il 10% della Pochi, una delle società più interessanti c[illegible] si accingono ad entrare al mercato ufficiale. La novità maggiore è la possibile fusione tra Pirelli e Cabolo Milano centrale con Carlo De Benedetti che [illegible] aumentato sensibilmente la s[illegible] partecipazione nella finanziaria (più del [illegible] e che quindi potreb[illegible] anche tentare la scalata alla Pirelli. Fra i finanziari nuovamente in tensione la Italmobiliare a [illegible].

m. c.

ORO, MENO SOSTENUTO

LONDRA — L'oro ha chiuso la settimana a 334,25 dollari al fixing di ieri sera a Londra. A rendere meno sostenuto il tono del metallo giallo contribuisce il fatto che gli operatori guardano con minore preoccupazione al possibile impatto sull'oro della crisi Sudafricana.

Alla fine dell'anno

[illegible] COGNE UN NUOVO LAMINATOIO

L'impianto potrà lavorare 23 tonnellate d'acciaio all'ora, riducendo i tempi morti ed eliminando «i fermi per disincaglio»

AOSTA — La Deltasider di Aosta (ex Cogne) disporrà entro l'anno di un nuovo impianto di laminazione in grado di sostituire [illegible] solo alcuni laminati ormai vecchi e poco funzionali.

Il nuovo laminatoio, che costa 13 miliardi di lire, è in costruzione presso lo stabilimento Pomini Farrel di Castellanza e potrà la Deltasider (azienda del gruppo Finsider che produce acciai speciali) [illegible] le aziende metallurgiche più competitive.

L'impianto della Pomini Farrel comprende la parte meccanica, quella elettrica e quella riguardante i fluidi, il montaggio e l'avviamento dell'impianto.

La sua caratteristica è la flessibilità: mediante un intervento combinato di computer e di sistemi meccanici robotizzati è infatti in grado di effettuare cambi dei programmi di produ[illegible] drastica riduzione dei tempi morti e con la possibilità di laminare quantità anche minime di materiale.

Il laminatoio dispone inoltre di uno speciale programma, pure questo brevettato dalla Pomini Farrel, che riduce fin dalle prime colate il numero delle colate difettose.

Questo nuovo sistema elimina i guai provocati dai «fermi per disincaglio», che per ogni colata raggiungono addirittura la mezz'ora.

Infine il nuovo laminatoio commissionato dalla Deltasider ha una capacità lavorativa molto superiore a quelli attualmente in dotazione e può lavorare fino a 23 tonnellate d'acciaio all'ora.

Giuseppe Scaletti

INCHIESTA / Le contraddizioni di un mestiere antico

E IN TEMPO DI CRISI TROPPI DISOCCUPATI S'INVENTANO ARTIGIANI

Giuseppe Scaletti, presidente della Confartigianato di Torino: «Per fare l'artigiano basta fare la domanda»

TORINO — L'artigianato dopo la legge-quadro. In Piemonte per circa 130 mila imprese sta per scattare l'«ora x». La [illegible] legge entrerà in vigore l'8 settembre, esattamente un mese dopo la travagliata approvazione da parte del Parlamento. Cambierà veramente qualcosa? E che cosa?

I giudizi sono sostanzialmente positivi anche se gli addetti del settore non [illegible] nascondono che ci sono ancora alcune imperfezioni. Nella nuova legge [illegible] esempio «manca purtroppo — dice Giuseppe Scaletti, presidente della Confartigianato di Torino e provincia — [illegible] accertamento rigoroso della qualificazione professionale che avrebbe potuto garantire meglio sia l'utenza che la categoria dal fenomeno dell'abusivismo».

E proprio questo [illegible] uno dei punti di maggior malconten[illegible]: l'abusivismo, una piaga che purtroppo nel campo dell'artigianato trova una terreno ideale per nascondersi e svilupparsi.

«Sa che per diventare artigiano — sottolinea scandalizzato [illegible] presidente Scaletti — basta fare domanda? Non viene fatto nessun accertamento per sapere se il tale sa veramente fare quel determinato mestiere. E questo va a discapito dell'intera categoria e del cliente, naturalmente».

Sotto questo aspetto [illegible] quindi importanti le novità comprese nella legge: [illegible] la costituzione della definizione giuridica dell'imprenditore artigiano e dell'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo provinciale. Ma tutto ciò sarà valido solo se a corredarla verranno altre leggi specifiche. Sotto il nome di artigianato sono compresi settori molto diversi fra loro, che vanno [illegible] carrozziere, alla pettinatrice, dal lavoratore [illegible] legno agli elettricisti; attualmente [illegible] parrucchieri (uomo e donna) ed estetiste è richiesto un certificato [illegible] ben quattro anni di apprendistato, tutti gli altri possono aprire impresa da un giorno all'altro.

«Questo è molto pericoloso [illegible] i danni possono [illegible] anche molto gravi. E' già fastidioso e poco serio che un sarto, ad esempio, sbagli taglio [illegible] un abito, ma pensi [illegible] cosa può succedere se un cosiddetto "elettricista" sbaglia un impianto. Del resto l'Italia [illegible] al primo posto in Europa per incidenti mortali: 10 mila folgorazioni all'anno. Questa cifra dimostra quale livello professionale ci sia nel nostro Paese».

Trovare lavoro è difficile e allora ci si «improvvisa artigiani». E' un segno tangibile della crisi che stiamo attraversando, [illegible] non esenti [illegible] questa accusa [illegible] anche i cassintegrati che oltre ad essere inesperti, dice Scaletti, «sono una concorrenza sleale per le imprese che bene o male denunciano i propri redditi».

Ma se il lavoro nero è diffi[illegible] da combattere, qualcosa [illegible] potrebbe almeno [illegible] nel campo dell'istruzione dell'artigiano. Come? «Facendo appunto [illegible] legge che richieda al titolare di impresa di certificare le proprie capacità, come già succede in Europa, per non parlare delle regole severissime a cui sono sottoposte le poche imprese priva[illegible] nei Paesi dell'Est».

[illegible] qui il discorso [illegible] inevitabilmente sull'apprendistato, che dev'essere un vero periodo di «scuola» per il giovane. La legge-quadro fissando un numero massimo di dipendenti per le imprese, superabile solo con dei nuovi apprendisti, sembra favorire [illegible] assunzioni di giovani, [illegible] anche su ciò [illegible] presidente Scaletti è dubbioso.

«A questo punto ci vorrebbe anche la riforma della legge sull'apprendistato. Il ragazzino di 15 anni dev'essere inquadrato per quello che è, e non come [illegible] lavoratore a tutti gli effetti. Attualmente la paga si aggira intorno alle [illegible]-600 mila lire [illegible] mese [illegible] per legge. Il ragazzo non dovrebbe lavorare ma [illegible] guardare. Ma come si fa ad imparare se non [illegible] prova concretamente, sbagliando magari?».

A questo proposito la Confartigianato di Torino ha messo in piedi con l'assessorato un progetto per un esperimento su 300 giovani, organizzato sul concetto di borse [illegible] studio anziché [illegible] stipendio [illegible] e proprio. «Questo tra l'altro risolverebbe il problema dei "disoccupati per legge", cioè di quei ragazzi fra i 14 e i 15 anni che terminata la scuola media non hanno ancora l'età per essere assunti e che quindi si trovano per un anno in balìa della strada».

Anche il meccanismo del collocamento dovrebbe [illegible] re riformato: gli artigiani chiedono di poter compiere assunzioni nominative e non numeriche. «Le nostre [illegible] pi[illegible] imprese, dobbiamo sapere con chi lavoriamo, se possiamo fidarci o no. Per questo purtroppo tanti titolari rinunciano ad assumere, anche se vorrebbero farlo».

Evviva quindi per la sospirata legge-quadro, ma il settore [illegible] ben lontano dall'essere tranquillo [illegible] tutelato. «La grande industria, sembra ormai assodato, tende ad alleggerirsi di personale. E' l'inevitabile processo instaurato dalle nuove tecnologie. Il [illegible] impiego della manodopera [illegible] nel terziario, [illegible] perché questo avvenga bisogna dare maggior libertà all'imprenditore».

Buona parte dei futuri po[illegible] di lavoro è quindi nell'artigianato, ma anche qui naturalmente ci sono settori che «tirano» e settori in crisi ed è quindi necessario indirizzare bene i giovani. Fra i primi si possono elencare gli installatori e i servizi (parrucchieri, estetiste, ecc.). Fra i secondi l'edilizia, ormai fer[illegible] da anni; i carrozzieri, [illegible] dal lavoro nero degli abusivi; i metalmeccanici, fino a qualche anno fa settore trainante ed ora zoppicante, anche se, sebbene faticosamente, sta risollevandosi.

Tiziana Longo

(1 - continua)

NEI SUPERMERCATI

E PROGRAMMA 1

E' INIZIATA LA FAVOLOSA OFFERTA 3x2 DI OLTRE 140 PRODOTTI

ACQUA LT.1,5 PANNA 600 cad 3 x 1200	OLIO SEMI OLITA 2260 cad. 3 x 4520	PIZZA [illegible] 1990 cad. 3 x 3980	[illegible] LOCATELLI 940 [illegible] 3 x 1880	LATTE [illegible] SOLE LT. 1 940 cad. 3 x 1880	SHAMPOO cc.300 ROBERT'S 2900 cad. 3 x 5800	OLIPAX NOCCIOLO SACLÀ 700 cad. 3 x 1400	BUDINI [illegible] 760 cad. 3 x 1520	SHAMPOO BABY GARNIER 2320 cad. 3 x [illegible]	MACEDONIA [illegible]ROPPATA DOLE GR. 425 1140 cad. 3 x 2280	4 WURSTEL BERETTA 430 3 x 860	6 TEGOLINO MULINO [illegible] 2620 3 x 5240	AVA AMMORBIDENTE LT. 1,5 2060 cad. 3 x 4120	
2 [illegible]TE [illegible] AMBRA 1390 3 x [illegible]	LOYAL CANI gr. 840 1240 cad. 3 x [illegible]	PASSATO POMODORO [illegible] gr. 550 1370 cad. 3 x 2740	PROSCIUTTO COTTO NATURALE MONTE [illegible] 1266 l'etto 3 x 2532	TRIS BIBITE BILLI 1230 cad. 3 x 2460	ACQUA LEVISSIMA LT. 1,5 3100 sei 18 x 6200	5 RADI GETTA SILAMA WILKINSON 1500 3 x 3000	3 YOGURT VETRO DANONE 1870 3 x 3740	IGIENICA 4 ROT. LOTUS 1510 [illegible] x 3020	20 ASSORBENTI NUVENIA 1710 3 x 3420	6 TORTINE MULINO [illegible]ANC[illegible] 3290 3 x 6580	SALE KG. 1 [illegible] 620 cad. 3 x 1240	PAN CARRÈ 12 F. [illegible] [illegible]ARLO 440 3 x [illegible]	
LIQUIDO LANA WOOLITE 1810 cad. 3 x 3620	AMARETTO di [illegible] 6910 cad. 3 x [illegible]	DOLCIFICANTE 40 BS. [illegible] 2320 cad. 3 x 4640	CIAMBELLA [illegible] 2600 cad. 3 x 5200	LIQ. PIATTI LT.3,5 SOLE 4200 cad. 3 x 8400	PASTICCINI GR. 500 [illegible] 4620 cad. [illegible] x 9240		EFFERVESCENTE GR.100 BRIOSCHI [illegible] 3 x [illegible]	[illegible] GR. 250 1200 cad. 3 x 2400	LATTE INTERO SOLE LT. 1 1100 cad. 3 x 2200	POLVERE PIATTI SCALA 1890 cad. 3 x 3780	S[illegible] BARBA WILLIAMS 1780 cad. 3 x 3560	48 PAMPERS VIOLA 19930 3 x 39860	

— C.so De Gasperi 43 (Crocetta)
— Via Agricola [illegible] (Mirafiori Nord)
— Via Cimabue 6 (Centro Europa)
— Via Pavese 27 (Mirafiori Sud)
— Via Ruffi 19 (Madonna di Campagna)
— Big Market - V.le Partigiani - Collegno
— Due Più - B.go S. Maria - Moncalieri
— * Via I Maggio - Luserna S.G.
— * Via Chieri - Carmagnola
— Via IV Novembre - Nichelino
— P.zza Reg. Elena - Moretta
— Via [illegible] 5 - Pianezza

* Completo di reparti [illegible] alimentari "STANDA"

Rinnovati 9 Consigli su 15

ANCORA SEI REGIONI SENZA GOVERNO

Mancano all'appello: Liguria, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Molise. Trattative difficili [illegible] polemiche. In settembre la stretta finale.

DC PSI PSDI PRI PLI
DC PSI PSDI PRI
[illegible] PSI PSDI PLI
PCI
PCI PSI
DC PSI PRI PSDI PLI●
DC PSI PRI PSDI PLI●
PCI PSI PSDI
[illegible] PRI PLI●
DC PSI PSDI PRI [illegible]
DC PSI PSDI PRI
DC PSI PSDI PRI PLI
DC PSI PRI PSDI PLI●
DC PSI PRI PSDI PLI●

● [illegible] PROBABILI
[illegible] REGIONI A STATUTO SPECIALE

ROMA — Il governo è già al lavoro da qualche giorno, con i ministri economici impegnati nell'arduo compito di far quadrare il bilancio dell'Azienda Italia. La prossima settimana segnerà la ripresa dell'attività politica vera e propria. Rientreranno a Roma dalle vacanze quasi tutti i segretari politici, sono in programma riunioni degli organi dei partiti.

I problemi in agenda riguardano l'attuazione [illegible] programma di governo, le riforme istituzionali, i rapporti all'interno della maggioranza e con l'opposizione.

Oltre, naturalmente, alla questione delle giunte, ancora fonte di roventi polemiche. I liberali — che hanno convocato per il 20 settembre [illegible] conferenza dei segretari regionali e provinciali per [illegible] complessivo delle situazioni locali — rilevano come le scelte locali influiscano parecchio sulle prospettive dell'insieme della politica economica del Paese.

La ripresa politica autunnale vede solo nove Regioni — delle quindici in cui si è votato il 12 maggio scorso — con l'amministrazione rinnovata.

Sei di questi governi locali sono stati formati utilizzando formule nell'ambito della maggioranza pentapartitica; due sono di sinistra; una è un monocolore comunista. In sintesi:

PIEMONTE: giunta a cinque con presidente democristiano.

LOMBARDIA: quadripartito dc-psi-pri-psdi con presidente dc.

VENETO: giunta quadripartito dc-psi-psdi-pli con presidenza democristiana.

LAZIO: giunta a cinque [illegible] presidente socialista.

CAMPANIA: giunta pentapartito con alla presidenza un dc.

BASILICATA: giunta tripartito dc-psi-psdi con l'appoggio esterno dei repubblicani.

TOSCANA: giunta di sinistra a tre pci-psi-psdi con [illegible]denza comunista.

UMBRIA: giunta socialcomunista con presidente pci.

EMILIA ROMAGNA: monocolore comunista.

Per [illegible] ieri è stata diffusa la notizia di un'intesa per la formazione di una giunta dc-pri-pli-psdi alla quale, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe aggiungersi anche il psi (che oggi incontra i delegati democristiani, ma — si fa rilevare in casa socialista - la discussione «è soltanto agli inizi»). Alla presidenza dovrebbe andare un democristiano (Emilio Mattucci).

Anche in **LIGURIA** [illegible] bra ci siano le condizioni per formare il nuovo governo regionale. Sono in corso negoziati per arrivare a un'intesa a cinque, probabilmente guidata dal presidente uscente, Rinaldo Magnani.

Nelle **MARCHE** le trattative dovrebbero avere [illegible] risultato [illegible] giunta pentapartito.

Nel **MOLISE**, dove [illegible] contrasti all'interno [illegible] democrazia cristiana (che ha la maggioranza assoluta) sulle soluzioni [illegible] adottare, pare si vada verso una giunta [illegible] centrista dc-psdi-pri-pli. Presidente, naturalmente, sarà [illegible]. Dure le [illegible]oni del psi. «La [illegible] molisana — afferma il neoconsigliere regionale soci[illegible] Angelo Sollazzo — ha commesso un grave errore politico di cui dovrà subire le conseguenze, assumendosi tutte le responsabilità della rottura del rapporto con il nostro partito».

Il Consiglio regionale della **PUGLIA** ha deciso ieri un nuovo rinvio dopo un lu[illegible] ed aspro dibattito (la seduta ha rischiato di concludersi con l'occupazione dell'aula da parte del gruppo del msi-dn). I contrasti sono nati dalla richiesta dc d'aggiornare i lavori, a causa della morte del figlio del consigliere Monfredi, che comunisti e missini non hanno gradito.

L'opposizione sostiene[illegible] il rinvio è stato motivato, in realtà, da contrasti in seno alla democrazia cristiana sull'attribuzione delle deleghe di giunta. Un accordo di massima è già stato raggiunto per una formula di pentapartito.

In **CALABRIA** l'ipotesi più probabile è un pentapartito.

[illegible] registrare una novità nel gruppo delle Regioni a statuto speciale, dove non si è votato nelle ultime amministrative: in **SARDEGNA** sono entrati a far parte della giunta costituita a suo tempo da pci e partito sardo d'azione anche socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

r. b.

Convegno Onu, sconvolgente idea del delegato canadese

«PER I TERRORISTI ESECUZIONE PUBBLICA E CENERI IN MARE»

MILANO — Entro le 18 di ieri pomeriggio, termine [illegible] dall'Onu per depositare le proposte [illegible] saranno portate all'esame dell'assemblea dei delegati, sono stati ufficialmente presentati alcuni progetti di risoluzione. Due vengono dalla delegazione italiana e sono relative alla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti e alla cooperazione internazionale contro l'abuso di stupefacenti. Già l'altro ieri i sovietici avevano presentato una loro proposta di risoluzione in tema di giovani, criminalità e giustizia; l'Australia ne ha formulata una sulla «applicazione delle norme in materia di giustizia penale»; mentre in tema di «processi e prospettive della giustizia penale in un mondo in evoluzione» si sono espressi con quattro loro documenti 33 delegazioni di altrettanti paesi.

Anche ieri comunque droga e criminalità organizzata sono state alla base della discussione nell'aula plenaria del convegno dell'Onu. Ha aperto la serie degli interventi il segretario aggiunto presso il ministero degli interni indiano S.M. Vishinoi che ha detto che nel [illegible] paese la tossicodipendenza viene considerata un problema esclusivamente medico. Una offerta di collaborazione è stata invece fornita dal delegato algerino Abdelkrim Tandjaoui. «In Algeria la droga non ha un particolare impatto sulla popolazione, tuttavia abbiamo rinforzato i controlli alle frontiere per evitare che il traffico passi dal nostro paese. In questo [illegible] siamo disposti a fare ogni sforzo per collaborare [illegible] le altre nazioni».

Il colonnello Erai dell'Iran ha invece sostenuto che il ricorso alla droga è favorito dall'assenza di un credo religioso, dalla disoccupazione e da una serie di problemi familiari ai vertici dei quali sta il divorzio. «Dopo la vittoria della rivoluzione islamica — ha detto l'oratore — e con la chiusura dei bar e di altri luoghi di piacere si è constatata una note[illegible] riduzione della delinquenza. Perfino gli incidenti stradali sono diminuiti». Presente al convegno anche l'arcivescovo Cesare Curioni che ha portato il saluto della Santa [illegible]de.

Una singolare e truculenta proposta per combattere il terrorismo è venuta da un delegato [illegible] Canada, il prof. Dahn Batchelor, esperto di criminologia a Toronto. «Nel momento in cui un terrorista che agisce colpendo vittime innocenti — ha detto — viene preso e condannato a morte, diventa proprietà dello Stato e quindi gli devono essere negati tutti i diritti, compresa l'assistenza religiosa. L'esecuzione deve essere pubblica: il suo corpo deve essere bruciato e le ceneri sparse in mare perché nessuno possa piangere sulla sua tomba». L'intervento ha lasciato l'uditorio un po' sgomento e anche il presidente della seduta ha manifestato qualche imbarazzo nel presentare il successivo uditore.

A conclusione [illegible] prima [illegible] lavori, la segretaria generale del convegno, Leticia Shahani, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento che l'assise [illegible] fin qui avuto. I lavori riprenderanno lunedì prossimo. Per il fine settimana il programma prevede la riunione di alcuni gruppi di lavoro [illegible] serie [illegible] appuntamenti turistici e culturali.

Forse trasferito al neurochirurgico di Bellaria

E' [illegible] L'ON. PRETI (ICTUS)

ROMA — Sono sempre gravi le condizioni dell'on. Luigi Preti che è stato colpito da emorragia cerebrale.

L'esponente socialdemocratico è ricoverato nell'ospedale di Rimini.

Preti è stato colto da malore l'altra [illegible] durante la [illegible] in un ristorante, ma la notizia si è appresa soltanto ieri.

Oggi potrebbe essere trasferito all'ospedale neurochirurgico Bellaria, in provincia di Forlì.

L'on. [illegible] ha settantasei anni, è il vicepresidente del psdi e a [illegible] è consigliere comunale.

Luigi Preti

Riforma equo canone

E' GIA' POLEMICA

ROMA — Approvata per ora solo in sede referente dalle commissioni competenti del Senato il 31 luglio scorso, il testo della legge [illegible] riforma dell'equo [illegible] già provocando reazioni contrastanti fra inquilini e proprietari. A dare il via alle polemiche è il Sunia. «Si tratta di un mostriciattolo che non apporta significative modifiche alla legge proposta dal ministro dei Lavori Pubblici». «E' un testo che non ha nulla a che vedere con una seria, ponderata e organica riforma del regime dei fitti, come inquilini, proprietari e operatori del settore attendono».

BANDITI IN BANCA MESSI IN FUGA A COLPI DI PIETRA

ALBENGA — Hanno compiuto una rapina in banca e, subito dopo aver arraffato i soldi ed essere usciti, sono stati messi in fuga a colpi di pietra [illegible] alcuni clienti. Successivamente due di essi sono stati arrestati dai carabinieri ed il terzo — fuggito dopo uno scontro a fuoco con i militari — è stato comunque identificato. Protagonisti della sfortunata impresa criminosa tre malfattori che ieri mattina hanno fatto irruzione, armi in pugno, nella filiale della Cassa di risparmio di Savona a Ortovero, nell'entroterra di Alassio, dove in quel momento c'erano otto persone, quattro uomini e quattro donne (una [illegible] un bimbo di due anni).

Dopo essersi impossessati di una cinquantina di milioni, facendoseli consegnare, sotto la minaccia delle armi dal direttore Paolo Auxilia e dal cassiere Luigi Ferrari, [illegible] usciti, inseguiti però da alcuni clienti che coraggiosa[illegible] hanno cominciato a raccogliere pietre e a scagliarle contro di loro.

I rapinatori sono riusciti ad allontanarsi a bordo [illegible] un'utilitaria rubata e poi su un'Alfetta, [illegible] nel pomerig[illegible] di essi sono [illegible] arrestati nel corso di una battuta alla quale hanno partecipato un centinaio di carabinieri. Sono Giuseppe Pegoraro, [illegible] anni, e [illegible] Rossato, di 34, entrambi di Valdagno ([illegible] provincia di Vicenza). Il primo è stato intercettato dai carabinieri mentre si dirigeva verso Arnasco sull'auto, il secondo che era sceso dalla vettura era stato bloccato da un carabiniere fuori servizio a Onzo. Il terzo è stato impegnato in [illegible] scontro a fuoco con i militari. Nessuno è rimasto ferito ma l'uomo è riuscito ad allontanarsi. E' stato comunque [illegible] si tratta [illegible] un pregiudicato (gli investigatori non ne hanno rivelato il nome) recentemente uscito dal carcere dopo aver scontato sette [illegible] reclusione.

Trovato ad Avellino

NEONATO TAGLIATO A PEZZI

AVELLINO — Macabra scoperta di un cacciatore, durante una battuta, tra i boschi dell'Avellinese. [illegible] trovato il cadavere di un neonato tagliato a pezzi chiusi in un sacchetto di plastica mentre stava aggirandosi in località «Quercito», una zona di campagna alla periferia di San Martino Valle Caudina (in provincia di Avellino).

La morte del neonato — secondo il medico legale che [illegible] visionato i poveri resti — risalirebbe ad almeno quattro giorni fa.

L'autopsia, disposta dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta, sarà fatta nel pomeriggio.

A pochi chilometri dalla zona del «Quercito» il mese scorso fu trovato il corpo mutilato di Michele Candela, un bambino di tre anni di Ospedaletto d'Alpinolo (A[illegible]) che era scomparso nel maggio scorso.

Gli investigatori non escludono che possa esserci [illegible] collegamento tra i due delitti.

L'annuncio è stato dato a Erice, al Simposio internazionale sui terremoti

LA PRIMA STAZIONE SISMICA IN ITALIA FUNZIONERA' TRA UN MESE ALL'AQUILA

[illegible] — La prima stazione sismica, [illegible] delle [illegible] che funzioneranno in Italia e delle cento nel mondo, sarà pronta all'Aquila, in Abruzzo, una delle terre più disastrate dai terremoti, fra [illegible] più di un mese. Lo hanno annunciato [illegible] Erice, [illegible] Simposio internazionale sul rischio sismico, il prof. Adam Dziewonski, americano, docente all'Università di Harvard, che ha per l'appunto illustrato la rete sismica mondiale, e il prof. Enzo Boschi, 43 anni, presidente dell'Istituto [illegible]nale di geofisica, [illegible] dei Lincei. Queste [illegible] sono estremamente sofisticate e in grado di registrare i terremoti con grandissima precisione, in qualunque parte [illegible] avvengano, e a qualsiasi profondità, nelle loro tre dimensioni fondamentali, le [illegible] e quella verti[illegible] (cioè in pratica i terremoti sussultori e ondulatori, in estensione e in altezza). Lo strumento sarà collegato ai satelliti e trasmetterà, in centri di analisi, i dati che verranno elaborati, a grande velocità e quindi in tempi reali, da enormi calcolatori.

Sarà così possibile — hanno [illegible] Boschi e Dziewonski — ottenere tre obiet[illegible] fondamentali: 1) informazioni precise e [illegible] sui terremoti ovunque [illegible]dano, venendo così anche incontro a quei [illegible] che [illegible] dispongono di tecnologie avanzate e quindi non possono operare in [illegible]; 2) [illegible]pire meglio [illegible] quanto finora sia stato possibile come avviene il meccanismo focale, cioè in che cosa consiste questa frattura, nella quale si po[illegible] il terremoto; 3) il ter[illegible] ed [illegible] obiettivo sarà quello di comprendere come è fatto l'interno della Terra. Ciò avrà implicazioni [illegible] per la ricerca di [illegible].

Le ultime scoperte all'interno [illegible] hanno rivelato che [illegible] a 2000 km [illegible] profondità [illegible] Terra presenta caratteristiche elastiche particolari. «Bisogna collegare queste osservazioni — rileva [illegible] — alla temperatura interna della Terra, ai moti convettivi e al "mantello", e cioè alla zona sotto[illegible] che va [illegible] 100 fino a 2000 km di profondità. Son proprio [illegible] moti convettivi che generano energia, che determinano frattura, cioè i terremoti, oppure spingono in alto grandi [illegible] di magma, e quindi causano [illegible] eruzioni vulcaniche.

«Bisogna però guardare — aggiunge Boschi — a tutta l'attività dinamica che chiunque può vedere anche osservando semplicemente il [illegible] saggio. Una catena montuosa non è un fatto statico, ma dinamico che ha lunga vita nel tempo proprio perché ci sono le forze interne. Senza di queste le montagne si sarebbero spianate nel giro di un milione di anni, mentre invece sappiamo con certezza che esistono da almeno d[illegible] di anni. Le fosse oceaniche, fino a dieci km di profondità [illegible] regolate dallo [illegible] processo dinamico [illegible] Terra».

Le stazioni, di cui il prototipo [illegible] all'Aquila, verranno dislocate, per quanto riguar[illegible] la nostra penisola, nei punti più caldi, [illegible] nica distribuzione geografi[illegible] una al Nord, [illegible] in Sicilia, una in Sardegna e un'al[illegible] probabilmente nelle Puglie.

TARIFFE

La manovra a forbice del governo per contenere l'inflazione oltre ai tagli della spesa pubblica

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] ferroviarie. L'ultimo adeguamento, pari al 10%, risale al 1° dicembre 1984; nessun aumento è previsto per il 1985, ma a partire dall'anno prossimo potrebbe verificarsi, in questo settore, una vera e propria rivoluzione delle tariffe, in concomitanza con la riforma delle ferrovie, che da Azienda di Stato diverranno appunto ente di gestione. Nel nuovo contesto, le FF.SS saranno pienamente responsabili dell'economicità di gestione, mentre toccherà allo Stato intervenire per la parte sociale della spesa. Si affacciano varie ipotesi, tra cui quella di attuare un sistema di tariffe differenziate. Toccherà comunque al nuovo consiglio di amministrazione, una volta costituito, definire le linee programmatiche e di bilancio dell[illegible] gestione, e mettere a punto un nuovo sistema tariffario. Difficilmente, quindi, vi potranno [illegible] innovazioni su questo fronte nei primissimi mesi del 1986.

● **POSTE.** Le tariffe postali per l'interno sono ferme dal 1° giugno [illegible] allorché furono accordati aumenti del 10% [illegible] Un ulteriore ritocco (l'amministrazione aveva chiesto un aumento medio del 7%) doveva partire dal 1° giugno di quest'anno, ma non è ancora stato approvato. Fonti vicine al dicastero ritengono probabile che tale aggiustamento possa scattare comunque entro l'85, sempre che esso [illegible] risulti in contrasto con le [illegible] programmatiche del governo.

Un discorso diverso interessa invece le tariffe per l'estero, legate soprattutto ai corsi monetari, e che vengono adeguate una volta l'anno, con decorrenza il 1° gennaio, e che non incidono comunque sulla scala mobile.

● **AUTOSTRADA.** Le tariffe autostradali, ferme dal 1° gennaio 1983, furono elevate [illegible] 15% circa il 1° maggio 1984. Si tratta pertanto di un [illegible] medio del 10% su base annua, in linea quindi con il tetto d'inflazione del 10% stabilito per il 1984. Alla fine del 1984, comunque, l'associazione delle autostrade avanzò al Cip richiesta di un nuovo incremento, che do[illegible] partire dal 1985 (e che presumibilmente doveva [illegible] di pari passo con l'inflazione programmata) [illegible] che non è ancora stato accordato.

● **AEREI.** L'ultimo adeguamento per le tariffe aeree risale al 7 marzo 1984, allorché, a fronte di una richiesta di aumenti del 10%, fu accordato un ritocco dell'8% (più un adeguamento del 4% destinato a compensare le convenzioni per riduzioni tariffarie del 30% richieste dal go[illegible] per i collegamenti Nord-Sud). Il gruppo Alitalia-Ati ha poi inoltrato, nel novembre 1984, richiesta di un aumento [illegible], a valere dal 1° gennaio 1985. Il Cip a[illegible] già emesso un parere tecnico, raccomandando un aumento del 7,4%, che non si è però ancora realizza[illegible].

PARLA ROMITA

E' in arrivo la scure

SU SANITA' E PREVIDENZA

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] se vogliamo accentuare la ristrutturazione del sistema produttivo, dobbiamo portare questa crescita in termini nominali verso il 10 per cento».

[illegible] il tetto dell'inflazione del prossimo anno, non era stato fissato al cinque per cento?

«L'orientamento è quello di pensare il cinque per cento [illegible] valore tendenziale per il 1986. Il che significa prevedere un sei per cento medio, prendendo atto delle difficoltà incontrate quest'anno a raggiungere l'obiettivo del sette per cento».

[illegible] che ogni ministero dovrà ridurre il proprio bilancio almeno del cinque per cento?

«E' un'idea lanciata da Spadolini, io credo [illegible] giusto l'obiettivo che ogni ministero riduca il proprio bilancio; ma che poi sia giusto che tutti riducano nella stessa misura è da vedere, credo sia una valutazione da fare caso per caso».

Ci sarà con sicurezza la revisione [illegible] aliquote Irpef?

«Credo proprio di sì».

Avete già annunciato che a subire tagli pesanti saranno i settori previdenziale e sanitario. Che [illegible] pensa del piano proposto [illegible] ministro della Sanità, Costante Degan?

«Ha bisogno di una valutazione più approfondita, perché mi pare ci siano delle incertezze. Se, ad esempio, il cittadino può rivedere ogni tre anni [illegible] scelta di riferirsi al servizio sanitario pubblico, ciò significa non poter ridurre la spesa di quest'ultimo, che deve comunque essere sempre funzionante, mentre [illegible] verrebbero a ridursi le entrate dei contributi per quella parte di cittadini (che non sappiamo quale e quanta sarà) che decide per il ricorso al sistema privato. [illegible] pare più importante e più utile mettere mano ad una revisione generale degli strumenti e delle strutture sanitarie, per realizzare economie concrete e certe».

Per [illegible], invece, quali misure d'intervento [illegible] allo studio?

«C'è da ridurre drasticamente l'evasione contributiva, che ha un valore elevato. E poi è da affro[illegible] il problema [illegible] integrazione, la cui utilizzazione è ormai oltre i limiti. Credo che la cassa integrazione debba tornare ad essere uno strumento d'emergenza, l'ultimo tentativo di salvataggio per imprese in difficoltà. Ma se il salvataggio è impossibile, conviene far passare i lavoratori al sussidio di disoccupazione, magari elevato quanto la cassa integrazione, ma che non presupponga di mantenere in piedi imprese decotte che costano poi per molti altri versi».

Non crede che il movimento sindacale si opporrà con decisione, qualora sotto la scure dei tagli dovesse cadere proprio la spesa sociale?

«Di fronte a tagli che non incidono sul trattamento delle categorie a più basso reddito e recuperano fondi per gli investimenti produttivi, credo che in linea di principio i sindacati non dovrebbero essere contrari».

Lei è ancora del parere [illegible] sia necessario tassare i Bot?

«Ogni volta che si parla di questo argomento scoppiano polemiche. Diciamo che il problema non è tanto quello di tassare i Bot, quanto di ridurre la spesa dello Stato in conto interessi sui titoli pubblici. Se si può avviare, come dimostrano le ultime decisioni del sistema bancario, [illegible] più deciso di abbassamento generale [illegible] tassi, ciò consentirebbe di raggiungere l'obiettivo della minor spesa per interessi sui titoli di Stato, anche senza tassare i Bot».

E la tassa sui grandi patrimoni, di cui ogni tanto si parla?

«Questo è un problema sul quale ora converrebbe smettere di parlare in maniera superficiale, ma approfondire con studi concreti. Credo che una soluzione di questo tipo possa essere trovata, che ha significativo [illegible] il profilo dell'equità fiscale, non scoraggiante per le atti[illegible] economiche, anche se [illegible] il gettito fiscale non dovesse essere [illegible] grandissimo livello».

Gianni Pennacchi

Il 31 agosto 1980 gli accordi di Danzica

SOLIDARNOSC, 5 ANNI DOPO «AMNISTIA E PLURALISMO»

Danzica. Walesa e una folla di militanti di Solidarnosc ai cantieri navali ricordano gli storici accordi con il [illegible]

LE TRE SPERANZE DI JACEK KURON

PARIGI — Alla vigilia del quinto anniversario degli accordi di Danzica [illegible] Kuron, fondatore del disciolto «Kor», comitato di autodifesa sociale, ha parlato in un'intervista con il quotidiano francese «Liberation» dell'attuale situazione in Polonia. Secondo Kuron l'opposizione in Polonia è diventata un «fenomeno di massa»: centinaia di migliaia di persone in [illegible] tra di loro leggono la stampa clandestina, si riuniscono in [illegible] privati, organizzano scioperi e manifestazioni.

Confrontando il periodo attuale a quello dell'estate polacca — prosegue Kuron — vi è certamente stato un [illegible] se guardiamo alla situazione esistente prima che nascesse Solidarnosc vi è stato un incredibile progresso. Dopo aver affermato che senza una soluzione in Polonia non [illegible] in Europa, Kuron indica tre speranze: la prima è che all'interno [illegible] dell'apparato statale emergano forze disposte ad un cambiamento per impedire la «catastrofe» alla quale va incontro la Polonia se qualcosa non cambia; la seconda speranza [illegible] in una crisi generalizzata del campo socialista a cominciare dall'Urss.

Infine la terza speranza: un «modus vivendi» tra l'Urss e l'Occidente. L'Urss vuole trovarlo — aggiunge Kuron —, ne ha bisogno e l'ha sempre trovato a partire dagli anni '20. Secondo Kuron «grazie alla Polonia e a Solzhenitsin» le forze filo-sovietiche in Occidente stanno regredendo. L'Urss però ha bisogno di questo «modus vivendi» e per ottenerlo deve cedere su due punti: l'Afghanistan — che è la Polonia dell'Asia — e la Polonia — che è l'Afghanistan dell'Europa.

VARSAVIA — «Siamo pronti ad uscire dalla clandestinità a due condizioni: una vera amnistia generale per tutti i prigionieri politici e il pluralismo sindacale. Ottenuto ciò, l'organizzazione clandestina di Solidarnosc non avrebbe più ragione di essere». Lo afferma Jan Litynski, membro della direzione segreta del sindacato per la regione di Varsavia e braccio destro di Zbigniek Bujak.

Per Solidarnosc e per tutta la Polonia oggi è un giorno importante: il 31 agosto di cinque anni fa venivano stipulati a Danzica gli accordi con il governo che legittimavano la nascita e l'esistenza di un sindacato autonomo.

«Naturalmente — aggiunge Litynski, da due anni latitante — il programma del sindacato si presenta più ampio di così. Gli obiettivi principali della strategia di Solidarnosc sono la creazione di un movimento sindacale indipendente e la riforma economica per giungere ad un sistema autogestito e di mercato».

Per ottenere questi risultati, secondo l'ex membro del «Kor» ed una delle figure più rappresentative del movimento rivendicativo dell'agosto 1980, è necessaria «la riorganizzazione strutturale del sindacato a livello di azienda». «Oggi — sostiene Litynski — Solidarnosc non è in grado di organizzare uno sciopero generale e nessuno sciopero generale darebbe risultati definitivi».

«Bisogna dunque — aggiunge Litynski — ricostruire prima il sindacato a livello delle imprese, senza farsi troppo condizionare dal passato. Gli accordi di Danzica erano un'ottima cosa ma adesso gli operai debbono partecipare ad un movimento rivendicativo in vista di costringere le autorità ad applicare una riforma economica. Il compito del sindacato in questa fase dev'essere dunque quello di rendere i lavoratori consapevoli che queste rivendicazioni si inseriscono in un programma generale di Solidarnosc».

«Solidarnosc — sostiene Litynski — non vuole prendere il potere. Il suo obiettivo è quello di cambiare un sistema che non funziona. Per farlo non è necessario rovesciare nessuno, si può persino parlare con l'attuale gruppo dirigente che non è necessariamente peggiore di un altro. L'obiettivo finale è il mutamento del sistema e per farlo è importante creare sindacati indipendenti. Questo sistema monopartitico impone infatti che non ci siano sindacati indipendenti e la loro sola esistenza farebbe sì che esso, pur restando monopartitico, divenisse completamente diverso».

«Purtroppo — ammette — non si può parlare con questo gruppo dirigente perché esso non vuole parlare con noi. Esso ha trovato la propria sicurezza il 13 dicembre 1981 quando usò la forza contro la nazione ed ora non riesce ad uscire da questo meccanismo».

L'unico obiettivo concreto a breve termine del sindacato, afferma Litynski, è adesso il boicottaggio delle elezioni legislative del 13 ottobre. «Credo — dice — che potremo avere un'astensione del 40 per cento, superiore a quella delle amministrative del giugno 1984. Ma il risultato numerico non è la cosa più importante. Conta anche l'atmosfera dopo le elezioni, il dibattito che ne nascerà. Anche se molti andranno a votare sotto la pressione del potere, dopo, quando si discuterà nelle fabbriche e qualcuno che ha votato dirà ad esempio di non averlo fatto, ecco, anche questo è un elemento significativo che dimostra come la società si ponga il problema in senso politico ma anche morale».

«Il boicottaggio — prosegue Litynski — mostrerà alla gente che il sindacato è vivo ed agisce con efficacia. Solidarnosc come organizzazione ha perso molto ed è quindi necessario ora mostrare che l'organizzazione esiste ed è attiva, per conservare la fiducia degli operai, altrimenti ciò potrà condurre o ad una totale apatia o ad una vera e propria esplosione sociale».

Cosa potrebbe fare l'Occidente per contribuire alla realizzazione di una vera intesa nazionale? «Soprattutto — risponde — non dimenticare mai chi sono i comunisti. Si può capire chi sono da quello che fanno. E' difficile pensare che l'Occidente non abbia rapporti con l'Oriente che è in grado di sganciare sulla sua testa migliaia di bombe nucleari. Ma i Paesi europei debbono [illegible] ciò che avviene qui, la nostra situazione, i prigionieri politici e che ciò che la gente vuole è diverso da ciò che viene dato. La Resistenza polacca (e altrove all'Est) protegge l'Occidente dalla russificazione; quindi i ministri occidentali quando vengono nel nostro Paese devono ricordarlo ed incontrarsi anche con i veri rappresentanti del movimento popolare».

LECH WALESA PROPONE NUOVE INTESE

DANZICA — «Dopo cinque anni dagli accordi di Danzica viviamo in un clima di repressione e di grave crisi nazionale. Bisogna assolutamente allontanarsi dalla repressione e tornare al dialogo». Lo ha dichiarato Lech Walesa nel quinto anniversario della firma degli accordi in una conferenza stampa durante la quale ha presentato un documento sullo «stato della nazione».

Nel documento Solidarnosc di fatto propone al potere una nuova intesa sociale che faccia uscire la Polonia dalla crisi, basata sulla fine della repressione, sul ripristino del pluralismo sindacale e l'attuazione di una vera riforma economica.

Usa, un ufficio speciale per gli aiuti ai [illegible]

WASHINGTON — Con un «ordine esecutivo» il presidente Reagan ha creato all'interno del Dipartimento di [illegible] uno speciale ufficio che avrà la gestione degli aiuti «umanitari» varati dal Congresso americano a favore degli antisandinisti del Nicaragua.

L'ufficio («Nicaraguan humanitarian assistance office») funzionerà fino al primo aprile 1986, data entro la quale dovrebbero essere spesi [illegible] milioni di dollari stanziati dal Congresso per gli aiuti non militari ai «contras». La supervisione politica [illegible] attività dell'ufficio spetterà al segretario di Stato George Shultz.

Perù, [illegible] Luminoso [illegible]

LIMA — Secondo alcuni osservatori, la ripresa delle attività della guerriglia rientrerebbe nel cosiddetto «piano di prove» che l'ufficio politico-militare di Sendero Luminoso ha ordinato di applicare nei giorni scorsi. Tale «piano di prove» comprende la formazione a Lima di sei «cellule operative di annientamento»: in questa fase preparatoria Sendero Luminoso intende compiere azioni pratiche di addestramento prima di passare alla «prima fase [illegible] lotta armata» comprendente l'estensione graduale di tale lotta [illegible] campagne alle città.

«Dimenticato» per [illegible] nello [illegible]

[illegible] — Uno strumento chirurgico è stato «dimenticato» nello stomaco di un ragazzo durante un intervento praticato cinque anni fa ed è stato rimosso soltanto la scorsa settimana dopo essere stato scoperto durante un [illegible] radiologico. Lo hanno [illegible] noto alcuni medici della clinica pediatrica di Belgrado.

Il ragazzo, Radoslav Prokic, era stato operato nel 1980 di appendicite acuta e poco dopo aveva [illegible] un altro intervento di emergenza a [illegible] dell'insorgere di complicazioni; [illegible] durante questo secondo intervento che uno strumento chirurgico è rimasto nello stomaco del ragazzo.

I ribelli [illegible] attaccati dall'esercito

LISBONA — I guerriglieri antigovernativi mozambicani della Renamo sono impegnati in aspri combattimenti contro 4000 soldati mozambicani e dello Zimbabwe che hanno [illegible] il quartier generale del movimento, nel Mozambico centrale. Lo riferisce un comunicato della Renamo a Lisbona.

Nel comunicato si afferma che 2000 paracadutisti del Mozambico e [illegible] Zimbabwe hanno condotto l'attacco contro il quartier generale della Renamo nella regione Gorongosa nella provincia centrale di Sofala. I paracadutisti, secondo il comunicato, hanno l'appoggio di altri [illegible] uomini, avanzati via terra dalla città di Vila Paiva de Andrada. Le truppe dello Zimbabwe collaborano con l'esercito mozambicano per difendere installazioni di interesse [illegible] dagli attacchi [illegible] Renamo.

[illegible] in [illegible] di una strage

[illegible] SALVADOR — Sono stati arrestati tre responsabili della strage avvenuta in un bar di San Salvador, circa tre mesi or sono, e nella quale sono morte tredici persone. I tre sono José Dimas Aguilar (Abraham), Juan Miguel Garcia Melendez (José) e William [illegible] Bolanos (William), tutti appartenenti al partito rivoluzionario dei lavoratori centroamericani (prtc), secondo quanto annunciato a San Salvador.

Gli arresti sono avvenuti con la partecipazione delle Forze Armate e del Corpi di sicurezza salvadoregni e con la cooperazione tecnica di specialisti nordamericani.

STAMPA SERA

15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85"

NOME...
COGNOME...
VIA...
TELEFONO... CITTA'...

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA [illegible]

ALTRI TEMI
☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL [illegible] (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

REGOLAMENTO

SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido sino al 30.9.1985

Verso la fine della «guerra»?

VINO, PRIMO ACCORDO TRA FRANCIA E ITALIA

NIZZA — «Lo scontro dei nostri interessi deve restare nell'ambito commerciale e non scendere a livello di commandos»: con questa frase il ministro per l'agricoltura francese Henri Nallet è stata siglata ieri a Nizza la convenzione tra Italia e Francia che costituisce il primo passo verso un accordo globale [illegible] annosa questione del vino tra i due Paesi.

Per l'Italia, il documento è stato firmato dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi che ieri mattina si era incontrato con il collega francese alla frontiera di Ventimiglia.

L'atto formale della firma dei due ministri è poi avvenuto nella «sala dei ricevimenti» della vecchia prefettura di Nizza.

La convenzione prevede tra l'altro la creazione di [illegible] commissione mista, [illegible] membri italiani ed altrettanti francesi, nella quale sono rappresentati i produttori, più un gruppo di lavoro ministeriale.

La commissione dovrà affrontare i problemi riguardanti la produzione di vino. Il controllo attraverso la creazione di un apposito «schedario» della estensione e del tipo dei vigneti, le eccedenze di produzione e quindi la loro trasformazione in alcol. L'accordo prevede poi l'impiego di tecnologia sia italiana (rilievi fotogrammetrici) sia francese (uso di un satellite per monitoraggio delle coltivazioni).

Per comprendere l'importanza del problema sono sufficienti alcuni dati: l'Italia, nei primi cinque mesi di quest'anno, ha già esportato in Francia due [illegible] e 730 mila ettolitri di vino, il 27,3 per cento in più dello stesso periodo del 1984 (in valore l'esportazione italiana è passata dagli 84 miliardi di lire dei primi cinque mesi '84 ai 111 miliardi del periodo gennaio-maggio '85).

Nel 1984 l'esportazione globale di vino italiano in Francia è stata pari a cinque milioni e 800 mila ettolitri (+49 per cento rispetto al 1983) per un valore di 229 miliardi di lire (159 miliardi nel 1983). In Italia, la superficie agricola coltivata a vite è pari al 4,8 per cento e cioè un [illegible] 135 mila ettari con un ricavato di 4 mila miliardi di lire (il 13 per cento del valore della produzione agricola nazionale).

PER VISITARE SAKHAROV

WASHINGTON — Il [illegible] dello scienziato dissidente sovietico Andrei Sakharov ha cominciato uno sciopero della fame nei pressi dell'ambasciata dell'Unione Sovietica di Washington che durerà — secondo le intenzioni — fino a quando le autorità del Cremlino risponderanno alla sua richiesta di poter vedere i genitori, condannati all'esilio interno nella città di Gorki (chiusa agli stranieri), nella regione degli Urali, Alexei Semionov, 29 anni, figlio della seconda moglie di Sakharov, Yelena Bonner (anch'ella malata), ha detto di non avere notizie dei genitori dal 4 luglio, quando ricevette una cartolina dalla madre.

Semyonov ha detto di aver inviato un telegramma martedì [illegible] all'ambasciatore sovietico negli Stati Uniti, Anatoly Dobrynin, in cui chiede di poter vedere i suoi genitori.

I funzionari sovietici, da parte loro, hanno fatto sapere di aver dimesso Andrei Sakharov dall'ospedale nel luglio scorso.

(Nella foto, il figlio di Sakharov, all'inizio del suo digiuno, a Washington).

GRANO, URSS COMPRA [illegible]

WASHINGTON — L'Unione Sovietica acquisterà 1,1 milioni di tonnellate di grano statunitense entro il [illegible] settembre prossimo, rispettando in tal modo i termini dell'accordo cerealicolo quinquennale firmato con gli Stati Uniti nel [illegible]: lo ha detto ieri a Leningrado il segretario [illegible] Agricoltura statunitense John Block.

I sovietici, contrariamente ai timori espressi in queste ultime settimane negli [illegible] ambienti specializzati statunitensi, rispetteranno dunque l'impegno preso a suo tempo che prevede l'acquisto di un minimo di quattro milioni di tonnellate di grano e un pari quantitativo di granoturco. Fra i primi di questo secondo anno dell'accordo [illegible] — iniziato con il primo ottobre 1984 — e il 22 agosto scorso l'Unione Sovietica aveva già acquistato 15,5 milioni di tonnellate di granoturco e 2,9 milioni di grano statunitensi.

Da San Francisco a Los Angeles, si introduce nelle case per stuprare e uccidere

UN «CACCIATORE» NELLE NOTTI CALIFORNIANE

In sei mesi, il maniaco ha compiuto [illegible] assalti e 14 omicidi

LOS ANGELES — Un «cacciatore [illegible] notte» terrorizza i quartieri californiani dove [illegible] la classe media: in sei mesi ha perpetrato 14 omicidi e 21 assalti brutali. Il bruto si intrufola nelle case per uccidere e stuprare. Molte persone per la prima volta in [illegible] loro comprano armi e [illegible] la guardia. Dormono con la luce accesa e malgrado la calura eccezionale tengono porte e finestre sprangate. Dal tramonto all'alba un numero crescente di volontari aiuta la polizia a pattugliare quartieri di solito tranquilli.

[illegible] San Francisco, nel Nord, a Mission Viejo nel [illegible] (dove il «cacciatore» ha compiuto i più recenti assalti) la polizia ha lanciato una delle più grandi [illegible] all'uomo degli annali californiani. Sue Gibson, dirigente di un'agenzia privata di sicurezza a Los Angeles [illegible] vende anche armi, spiega: «Tutti sono sconvolti. [illegible] acquisti di armi [illegible] ogni mio conoscente ne ha comprata una o ha chiesto il porto d'armi. Vogliono essere pronti se lui gli arrivasse in [illegible] nel cuore della notte».

Il bruto approfitta di una vasta rete di superstrade: colpisce in fretta e fugge. Ha scarabocchiato messaggi in casa di tante vittime, e almeno due volte ha usato la stessa arma. Diversi testimoni lo hanno bene descritto alla polizia, che non vuole dir nulla temendo che se lui saprà troppo sull'andamento delle indagini non verrà mai preso. Centinaia di inquirenti si dedicano solo a questo assassino alto e ricciolulo, che in marzo colpì la prima volta.

Guida il lavoro lo sceriffo della contea di Los Angeles, Sherman Block: 13 degli omicidi riguardano la sua giurisdizione. La taglia ha superato i 35 mila dollari, grazie a uno sconosciuto che ne ha donati 10 mila. Un ragazzo di 11 anni e due amici hanno contribuito con 30 dollari. Lo sceriffo Block è irritato per le soffiate giunte alla stampa anche da parte della signora Diane Feinstein, sindaco di San Francisco.

Il 18 agosto Peter Pan, di 66 anni, un cittadino nato a Taiwan, fu ucciso, e sua moglie [illegible] fu gravemente ferita. E Diane Feinstein poco dopo ha detto ai giornalisti: «I test balistici confermano: è il 14° [illegible] del "cacciatore"». Subito un ufficiale di polizia ha dichiarato al «San Francisco Chronicle»: «Dicendo questo lo ha aiutato, probabilmente inducendolo a cambiare arma: è un autogol».

Block venerdì 23 a una conferenza stampa ha rincarato la dose: «Soffiate come questa hanno recato gravi danni alle indagini». Il killer è alto sul metro e 80, ha i denti guasti. Di solito preferisce le [illegible] a un piano in aree residenziali; entra da porte o finestre non chiuse a chiave, e cerca di eliminare ogni uomo presente prima di aggredire sessualmente le donne.

A Monterey Park, sobborgo di Los Angeles, il «cacciatore» ha ucciso due persone, e il 25 per cento degli abitanti partecipa alle perlustrazioni. Il numero dei poliziotti nei turni di notte si è triplicato. Proprio [illegible] polizia e tanti volontari civili lo hanno sloggiato dalla zona preferita.

Non ha infatti più colpito nelle valli [illegible] Fernando e San Gabriel, nella contea di Los Angeles. Sabato 24 all'alba ha invece colpito a Mission Viejo, una sessantina di chilometri a Sud di [illegible] Angeles, ferendo gravemente un [illegible] di 29 anni e violentandone la ragazza. Lynda Edmonds, vicesceriffo di Los Angeles, ha avvertito: il «cacciatore» [illegible] a colpire anche molto lontano da Los Angeles, ma può tornare in qualsiasi momento.

vinovo corre

Vinovo si apre a «Estate ragazzi»

BAMBINI E CAVALLI

CURIOSITA' E QUALCHE LACRIMA

«Ma i cavalli muoiono?».

La domanda viene da [illegible] bambina bionda, [illegible] azzurri, sette-otto anni [illegible] età, alunna di una scuola elementare [illegible] Torino [illegible] termine di una visita all'ippodromo di Vinovo durante «Estate-ragazzi».

Alla risposta affermativa di Franco Pinna, l'incaricato ufficiale [illegible] che gestisce gli impianti delle Torrette, bambini e bambine interrompono [illegible] loro vocio, si fanno seri. [illegible] ha fatto [illegible] domanda sembra più impacciata degli altri, è pallida, gli [illegible] lucidi.

E' questione di [illegible] Superata l'emozione la scolaresca riprende [illegible] serenità [illegible] si avvia allegra [illegible] l'uscita del Tesio, ultima tappa prima del ritorno a scuola.

Per un paio d'ore ha visitato l'intero complesso ippico di Vinovo, nel quadro di un'iniziativa presa d'accordo col Provveditorato agli studi di Torino nel mese di marzo di ogni anno e che si conclude con la «Festa del cavallo» del 9 giugno, giorno dedicato [illegible]mente ai ragazzi [illegible] attrattive varie e il sor[illegible] di un pony tra i partecipanti.

[illegible] periodo delle [illegible] le scolaresche invitate a visitare l'ippodromo [illegible] quelle delle scuole integrate gestite [illegible] Comune. Franco Pinna è l'accompagnatore e la guida. Accoglie i piccoli visitatori nel viale che porta alle scuderie del trotto e inizia la descrizione degli impianti. Prima i boxes destinati [illegible] ospitare i corridori dalle redini lunghe. [illegible] circa quattrocento, suddivisi [illegible] una ventina di [illegible] pannoni. Accanto ai boxes i vani per gli artieri, quelli per i foraggi e quelli per i sulkies. Ai [illegible] dei capannoni [illegible] il [illegible] per [illegible] uomini che [illegible] i cavalli. [illegible] avanti, [illegible] i boschi di Stupinigi, nei pressi della ferrovia che porta a Pinerolo, sono sistemati i boxes dei galoppatori. Sono più di duecento, anch'essi divisi in diversi complessi.

Più che dalle costruzioni l'interesse dei ragazzi è attratto da [illegible] San, [illegible] trottatore [illegible] anni che Milan Sinanovic, driver jugoslavo trapiantato a Torino, ha [illegible] di tutto punto in tenuta da corsa e ha [illegible] at[illegible] al carrozzino. Sinanovic spiega ogni volta le varie parti dei finimenti, come si allena un cavallo, come lo [illegible] guida in pista, [illegible] mangia prima e dopo l'impegno agonistico, come va curato quando si ammala. Bambini e [illegible] sono incuriositi. [illegible] domande si fanno fitte, Sinanovic e Pinna fanno fatica a rispondere a tutti i quesiti.

[illegible] visita prosegue. Fra le scuderie del trotto e quelle del galoppo sorgono le due piste di allenamento, una all'interno dell'altra. La pista dei galoppatori è di sabbia, quella all'interno destinata allo scorrimento delle ruote dei sulkies, ha il fondo di cemento. Maschi e femmine, più quelli che queste, corrono dritti lungo lo steccato che delimita [illegible] due piste ad ammirare lo [illegible] del purosangue e il [illegible] seggio dei trottatori. Pinna racconta la storia delle due specialità, quando sono nate, dove si corre, il nome degli ippodromi più importanti d'Italia e del mondo.

Franco Pinna ha 32 anni, è to[illegible] [illegible] nascita, ma ha esperienze ippiche [illegible] (Tor di Valle) e bolognesi (Arcoveggio). Dal 1980 [illegible] occupa delle corse di Vinovo. E' «speaker» ufficiale delle corse al trotto (fino all'anno scorso lo era [illegible] del galoppo), scrive per «Tuttosport» ed è il telecronista [illegible]. Come hobby ha [illegible] (Beethoven e [illegible] in particolare), come [illegible] ha il «Toro» nel [illegible]gue. Con i cavalli ha un rapporto umanissimo che sa trasmettere ai bambini e ai ragazzi.

Nell'ippodromo del trotto chiamato «Stupinigi» negli atti [illegible], le scolaresche [illegible] [illegible] «Federico Tesio» inaugurato nel [illegible] un [illegible] prima di quello attiguo. La distanza [illegible] i due impianti è minima, la si può [illegible] [illegible] pochi minuti.

Pinna deve soddisfare altre curiosità e ap[illegible] altri interessi, oltre a far vedere [illegible]: [illegible] dell'insellaggio, la pista del passeggio [illegible] prima della corsa, il recinto [illegible] peso, la sala fantini, quelle per i gentlemen e le amazzoni, i picchetti dei «bookmakers» i botteghini del totalizzatore elettronico

Sul lato sinistro del parterre c'è il parco giochi con la pista per i Bmx, le speciali biciclette da cross adatte ai ragazzi dai 6 ai 14 anni. Una breve sosta fra le altalene, girelli e scivoli poi un salto in tribuna ad ammirare dall'alto le piste d'erba, quella per le [illegible] in piano e quella con gli ostacoli.

E [illegible] serie di domande:

«*Da vecchi dove vanno i cavalli?*».

«Vanno nei maneggi o negli ippodromi privati o semplicemente nelle cascine [illegible] a tirare la carrozzella dei proprietari».

«E quando [illegible] fanno [illegible]

«Vengono curati [illegible] veterinari, ma se [illegible] [illegible] gravemente vengono abbattuti».

«*Ma allora i cavalli muoiono?*».

Alessandro De [illegible]

Stasera

PREMIO TRAPANI SETTE A PARI MERITO

Due giri di pista per sette trottatori di 3 anni: è la prova clou dell'odierna riunione serale, la seconda della stagione autunnale. La corsa — il Premio Trapani — mette in palio 13 milioni e 000 mila lire.

La gara è aperta a ogni risultato perché manca il favorito, o meglio, tutti i cavalli possono, all'atto pratico, diventare protagonisti.

Il sostanziale equilibrio con cui i contendenti entreranno in pista può essere rotto da fattori imponderabili, come eventuali rotture dietro all'autostart, le eccessive energie impiegate per andare in testa, l'andatura a fasi alterne, le difficoltà dei sorpassi.

Tre dei sette concorrenti si sono già incontrati a Vinovo nell'ultima notturna prima delle [illegible] estive, la sera [illegible] agosto. Nell'occasione Eyebrown (secondo all'arrivo dietro a Ely del Rio) si è comportato meglio di [illegible] e di Elshaffy, ma la gara non fa testo perché [illegible] gliava nel girare fra i nastri ed Elshaffy, lanciato in volata verso la possibile vittoria, si eliminava per un'improvvisa rottura.

Chi sia il migliore dei tre cavalli citati [illegible] vedremo [illegible] posto che non intervengano contrattempi a metterli nei guai. La presenza di altri quattro cavalli del valore di Enguerillero, Eudora Cp, Entoxon ed Ervis [illegible] Rio, sposta, però, l'interesse degli scommettitori verso altre possibili soluzioni.

Enguerillero parte nella pole position da dove sarà difficile scalzarlo, Eudora Cp è andata a vincere a S. Siro alla fine di luglio e si preannuncia in gran d'ordine. Entoxon, regolarista come pochi, ha un bello spunto finale che potrebbe giovargli in caso di corsa poco tirata, Ervis del Rio, infine, vuol dimostrare che anche su distanze allungate ha frecce acuminate al suo arco.

Minore «suspense» la offre, invece, il Premio Salemi di 7 milioni [illegible] unica gara della serata a non sostenere la [illegible] a «Trio» [illegible] [illegible] n[illegible] di concorrenti. Dudley e Arabesco dovrebbero decidere fra loro la questione del successo, nei confronti di Canestro, Astiola e Cuangar Az.

Un rebus decisamente indecifrabile è il Premio Marsala che raccoglie 17 cavalli dietro l'autostart. In questa gara l'unico punto fermo è Embassy Lp, vincitore nell'ultima [illegible] disputata. Degli altri, ben [illegible] sono debuttanti. Qualsiasi o[illegible] d'arrivo propizierà sicuramente quote remunerative [illegible] elettronico.

TROTTO

SA[illegible] AGOSTO

Prima corsa — ore 20,45
PREMIO [illegible]CAMO (Allievi)
L. 3.150.000 - Corsa Trio - 1600

Cavallo (guidatore)				
1. D'Ornano (M. Dellepiane)	0	0	R	—
2. Destropur (S. Delfippi)	8	0	2	21.6
[illegible] Dlaria Bir (W. Sesanio)	8	0	0	20.9
4. Duca d'Aosta (B. Gelormini)	5	0	6	22.7
5. Dora del Bosco (M. Grosso)	0	4	6	22.8
6. Desuley (S. Tommasi)	0	0	6	20.1
7. Dama (S. Morlo)	0	2	4	—
8. Destamel (L. Bellaera)	3	8	0	23.4

Favoriti: Desuley, Destropur

Seconda corsa — ore 21,10
[illegible] SALEMI
L. 7.000.000 - m 1600

Cavallo (guidatore)				
1. Dudley (M. Baroncini)	1	3	0	19
[illegible] Arabesco (G. Sechia)	1	R	1	19.1
3. Canestro (P. D[illegible]	0	4	1	19.5
4. Astiola (L. Guzzinati)	0	0	3	19.7
5. Cuangar Az (G. Conti)	2	1	8	18.8

[illegible]: Arabesco, Dudley

Terza corsa — ore 21,35
PREMIO [illegible]CE
L. 6.825.000 - Corsa Trio - m 1600

Cavallo (guidatore)				
1. Drago Pialla (A. D'Agostino)	1	3	2	18.7
2. Dervis Ve (P. Calarra)	[illegible]			—
3. Diaboto (G. D'Antoni)	8	8	8	—
4. Dagerà (L. Guzzinati)	0	8	0	18.0
5. Dilmar (R. Berti)	2	0	R	20
m 1620				
6. Dastin Farm (M. Baroncini)	1	1	4	20.6
7. Dilon (D. Milani)	3	2	1	18.4
8. Denina (S. Ascedu)	1	4	4	—
9. Danusque (G. B. Montaldo)	0	0	8	20.4

Favoriti: Dilon, Drago Pialla

Quarta corsa — [illegible] 22,05
[illegible] MARSALA
[illegible] 4.400.000 - Corsa Trio - [illegible]

Cavallo (guidatore)				
1. Exam (M. Baroncini)	5	3	8	21.7
2. Embassy Lp (G. Pisano)	R	3	1	21
3. Equero (M. Grosso)	2	2	3	22
4. Everalda Gl (D. Gariglio)	0	8	0	25.1
5. Eligio Ve (S. Ascedu)	0	0	6	20.0
6. Essen Van (L. Manno)	R	0	0	23.8
7. Elicot (L. Guzzinati)	debutta			—
8. Elsevir (S. Milani)	-	-	4	22.8
9. Emilio (P. Demuru)	debutta			—
10. Efior del Rio (S. Varetto)	debutta			—
11. Espalion (R. Sach)	R	8	2	20.3
12. Equivalente (E. [illegible]	-	0	0	23.9
13. Eldora (N. Salacone)	3	0	0	23.2
14. Emesia Bai (V. Torrenia)	0	R	0	—
15. Eunastar (R. D'Antoni)	0	4	0	23.5
16. [illegible]. Lovera)	debutta			—
17. Escorena Gl (A. Pasolini)	-	8	0	24.9

Favoriti: Embassy Lp, Espalion, Equero

Quinta [illegible] — ore 22,30
PREMIO CALATAFIMI (Gentlemen)
L. [illegible] - Corsa Trio - m 1600

Cavallo (guidatore)				
1. Grenido (Giu. Racca)	2	0	1	20.2
3. Celle Lp (G. Sechia)	2	4	1	20.2
3. Broestaco (L. Ramella)	[illegible]	0	0	18.4
4. Blenheim Ram (G. Guaraschi)	0	4	4	20.4
5. [illegible]. S. Montaldo)	8	2	2	20.3
[illegible] Samurai (A. [illegible]	3	0	1	19.8
7. Coloma (B. Visco)	1	1	8	20.1
8. Dialegui Om (L. Sangine)	0	8	3	19.8
9. Cacco di Valle (A. Colombino)	0	8	4	21.2
10. Abbey Or (L. Caforio)	8	1	0	[illegible]

Favoriti: Coloma, Abbey Or

Sesta [illegible] — ore 22,55
P[illegible] [illegible]PANI
L. 13.200.000 - Corsa Trio - m 2100

Cavallo (guidatore)				
1. Enguerillero (A. D'Agostino)	8	2	1	19.9
2. Elshaffy (M. Milani)	2	8	4	18.7
3. Elkadul (P. Kristoffersson)	3	2	3	—
4. Eudora Cp (M. Lovera)	2	2	1	19.8
5. Eyebrown (L. Gennaro)	1	1	2	21.3
6. Entoxon (L. Guzzinati)	4	2	4	20.9
7. Ervis del Rio (S. Varetto)	3	3	8	—

[illegible] Eudora Cp, Enguerillero

[illegible] corsa — ore 23,25
PR[illegible] PARTANNA
L. 3.000.000 - Corsa Trio - m 1600

Cavallo (guidatore)				
1. Altonero (E. Demuru)	0	2	8	22.3
2. Hollins (N. Salacone)	4	4	0	21.7
3. Capoforte (R. Scapolo)	0	0	0	23.0
4. Cavaliere (V. D'Angelo)	3	0	0	21.4
5. Caprista (S. Tommasi)	0	4	0	20.7
6. Childerico (S. Ascedu)	0	4	4	21.2
7. Crurofio (E. Dellepiane)	8	8	0	22.2
8. Agriano (L. Manno)	1	0	R	22.1
9. Boeing (R. Donati)	4	0	4	22.3
10. Colloquio (P. Cerazza)	8	0	0	23.7
11. Boladura (M. Melis)	0	5	6	[illegible]
12. Barisardo (V. Torrenia)	rientra			—
13. Gallego (B. Gelormini)	3	0	8	22.7

Favoriti: Agriano, Altonero, Hollins

Ottava [illegible] — ore 23,55
PREMIO CASTELVETRANO
L. 4.000.000 - Corsa Trio - m 1600

Cavallo (guidatore)				
1. Cristal Cla (V. D'Angelo)	1	1	4	21.3
2. Bambol (D. Gariglio)	0	0	8	20.9
3. Aramberg Om (Giu. Racca)	3	4	4	20.7
4. Assolo (S. Ascedu)	4	2	4	20.6
5. Bermanto (N. Salacone)	3	1	R	—
6. Alloppeu (V. Torrenia)	3	0	0	21.2
7. Abramisi (A. Pasolini)	0	4	8	20.3
8. Chiromante (M. Baroncini)	-	-	7	21.1
9. Bessur di Noè (M. Melis)	0	1	1	20.7
10. Stolberg (R. Donati)	0	4	4	21.2
11. Apillino (L. Gennaro)	4	R	0	20.4

[illegible], [illegible]sio, Cristal Cla

LEGENDA:
1, 2, 3, 4 = ordine d'arrivo delle ultime 3 gare disputate.
0 = non piazzato.
S = squalificato.
R = ritirato.

IN ATTESA DEL GALOPPO VIA LIBERA AL TROTTO

Nella prima settimana di settembre in programma la tris, il «Sharif di Iesolo» e il premio Marangoni. A quest'ultimo appuntamento, certa la presenza [illegible] Ercole, vincitore del Nastro Azzurro a tempo di record.

● Dopo un «black-out» di 24 giorni, l'ippodromo [illegible] ha ripreso l'attività agonistica mercoledì scorso, sotto la luce [illegible] riflettori per il [illegible] periodo di corse. Nell'attesa [illegible] riapertura del galoppo, che avverrà sabato 7 settembre, [illegible] il trotto a dettare legge. Anzi, proprio la prima settimana di settembre sarà densa di avvenimenti importanti per l'ippodromo «Stupinigi». Sono in programma, infatti, [illegible] Premio Sharif di Iesolo, venerdì, e il Premio avv. Carlo Marangoni, domenica.

Il primo avvenimento sarà in notturna, mentre [illegible] i tre [illegible] al [illegible] alla luce del gi[illegible] Per la tris [illegible] «invitati» ben 68 cavalli anziani, [illegible] i quali [illegible]babilmente saranno dichiarati partenti una ventina [illegible] soggetti, [illegible] è consuetudine [illegible] questo tipo di [illegible]. La domenica, invece, si esibiranno i giovani di tre anni in quella che è la rivincita del derby di luglio. La dotazione è di [illegible] 500 mila, e [illegible] gara [illegible] disputerà sulla distanza [illegible] 2100 metri.

Le notizie di scuderia danno per [illegible] la partecipazione del romano Ercole AG, vincitore del Nastro [illegible]urro, col record di 1'15"8 [illegible] km. Avversario di spicco dovrebbe essere Esotico Prad, cavallo dell'anno-Lancia, [illegible] nato ippicamente a Vinovo. Dopo il trasferimento di Giuseppe Guzzinati all'Anzola, [illegible]tico Prad ha avuto [illegible] flessione di rendimento, ma sulla pista [illegible] lo vide [illegible] per le prime volte, potrebbe tornare il cavallo-fenomeno che tutti hanno potuto ammirare.

● Antonella Correnti, una brunetta di [illegible] chili e di 28 anni, tipica bellezza mediterranea, ha deciso di passare [illegible] professionismo, [illegible] alla qualifica di amazzone. La decisione, caldeggiata soprattutto da quanti l'ammirano negli allenamenti mattutini a Vinovo, è [illegible] dopo un [illegible] su[illegible] che Antonella [illegible] ottenuto domenica scorsa a Varese, nel Premio The Glenlivet [illegible] sella al suo Mahogany, dopo 2300 metri di estenuante [illegible]loppata sul terreno fangoso. Il modo col quale ha vinto le è valso una valanga di applausi al rientro al peso. Così Antonella ha ripreso [illegible] vecchio progetto (di diventare fantina professionista), che le consentirebbe di stare tutto il giorno [illegible] i cavalli che [illegible] in comproprietà [illegible] padre Gaetano e col fratello Mimmo. Così giovedì [illegible] partita la richiesta al Jockey Club Italiano affinché conceda la patente che hanno [illegible] e Maria Bacco, tanto per citare [illegible] fantine famose. Ora Antonella attende [illegible] risposta dell'ente romano, per sottoporsi [illegible] teorico-pratico, l'esito del quale dovrebbe cambiare [illegible] sua vita di sportiva.

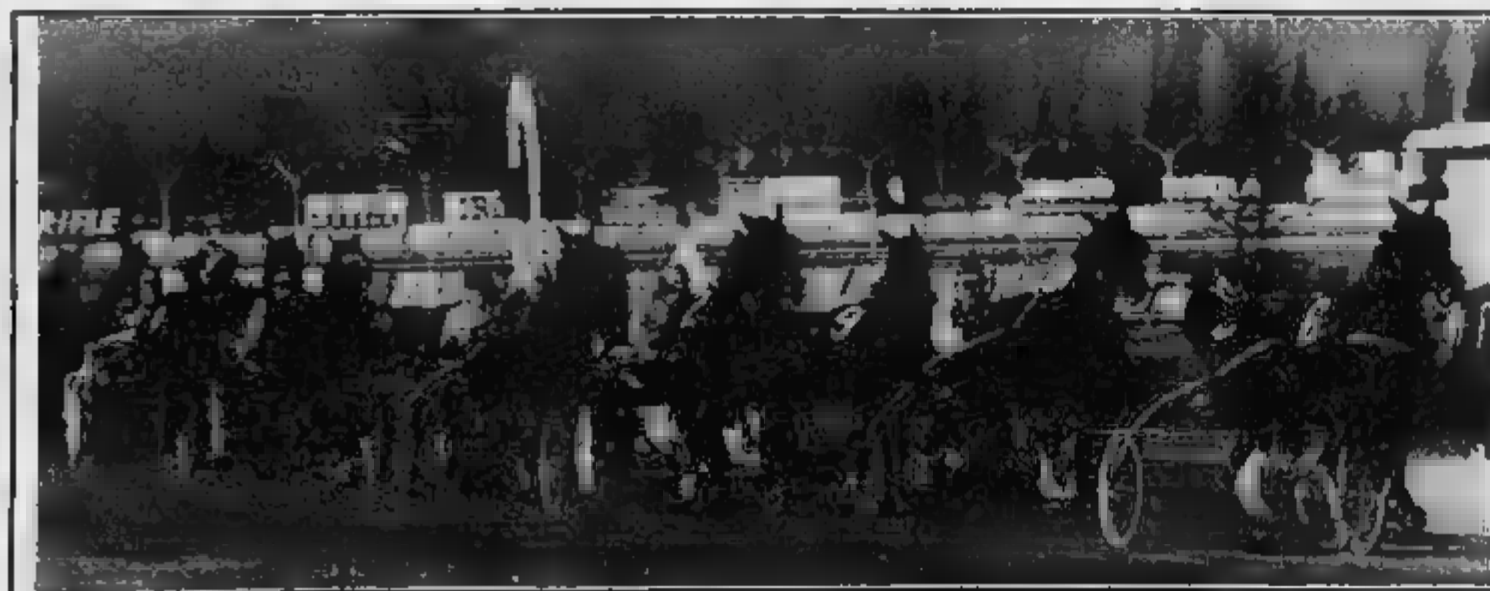
● Giovanni Racca, figlio d'arte (il padre Giuseppe è un affermato gentleman-driver), dopo avere raggiunto la 20ª vittoria, ha dec[illegible] di chiedere la trasformazione della patente di [illegible] in quella [illegible] guidatore. «Vanni» si sen[illegible] [illegible] affrontare i professionisti, potendo contare [illegible] un ottimo bagaglio di esperienza, acquisita anche [illegible] l'esempio del padre.

● Il dottor [illegible] Pagella, noto psicologo di Asti, titolare della Scuderia San Grato, ha deciso di trasferire i suoi cavalli da Roma, dove sono attualmente in attività presso l'allenatore Luigi Antonacci, a Vinovo. [illegible] questo motivo ha fatto richiesta [illegible] sette [illegible] per i suoi portacolori, che annoverano, tra gli altri, il vecchio [illegible] «inossidabile» Lucky Luciano, e i puledri Cooler e Ribettes. I p[illegible]e del dottor Pagella parteciperebbero così alla prossima riunione d'autunno del «Federico Tesio».

● Abiatico finalmente ce l'ha fatta. L'anziano trottatore che [illegible] era mai sceso in pista [illegible] gare ufficiali, ha superato la prova di qualifica alle corse, trottando i [illegible] metri ufficiali, col tempo di 1'19"9 al km per la felicità [illegible] suo allenatore-guidatore Silvio Ascedu. Ma dopo questo exploit, Abiatico ha fatto [illegible]. Le sue esibizioni a Ferrara e a Follonica sono [illegible] dopo l'altro, e così Ascedu lo ha riportato a Vinovo.

● Il richiamo del galoppo torinese non [illegible] nosce confini. Proprio in questi giorni, infatti, una richiesta [illegible] libretto-programma [illegible] Vinovo, è pervenuta da parte di madame Celine Picone di Gardanne, in Francia. Celine, infatti, vorrebbe trasferire alcuni suoi cavalli al «Tesio», per partecipare alla riunione au[illegible]

● Mercoledì scorso [illegible] grande serata per Cruzeiro, [illegible] trottatore che conobbe un [illegible] perché era [illegible] trovato «addormentato» nel suo box prima della [illegible] anni fa. Dopo un lungo digiuno, [illegible] tornato alla vittoria.

Omicron

VINOVO
IPPODROMI DI TORINO

IPPODROMO «STUPINIGI»:
corse diurne e notturne di trotto con prove internazionali - ristorante panoramico - tavola [illegible] - tribune riscaldate - parco giochi - sala tv.
Tv a circuito chiuso - Ricezione elettronica scommesse con [illegible] terminali - Parcheggio auto interno.

[illegible] «F. TESIO»:
1.000.000 di metri quadrati di verde - corse di purosangue [illegible] piano e ostacoli con prove internazionali - sfilate di moda - parco giochi con mini campi di calcio e di basket - scuola di addestramento, con gare regionali e promozionali, di BMX.

Come si arriva all'ippodromo?
— Un pullman parte da Porta Nuova (via Sacchi) — un'ora prima dell'inizio delle [illegible] — [illegible] fermate intermedie (come la Linea 63) e, ritorno al capolinea, dopo le corse.

Quanto costa il biglietto d'ingresso agli ippodromi?
— L. 3000 e i giovani, sino ai 14 anni, entrano gratis.

Oggi il «mondiale» dei dilettanti, domani gran finale con i professionisti

HINAULT DECISO: «CORRO PER IL MIO SPONSOR E NON PER LA NAZIONALE FRANCESE»

GIAVERA DEL MONTELLO (Treviso) — Alfredo Martini assiste in un angolo, in silenzio, alla conferenza stampa degli azzurri. E' stata organizzata per cercare di dimostrare che nel «clan» italiano regna l'armonia più assoluta (ma non è vero: Moser ed Argentin, ad esempio, si sono accordati per isolare Saronni, la voce è trapelata e adesso si cerca di correre ai ripari). Nella conferenza stampa si dicono le solite banalità ed il c.t. Martini si meraviglia che qualcuno gli chieda il perchè di questa chiacchierata di gruppo. «Era un incontro prefissato — ricorda — anzi mi sembra un segno di rispetto da parte dei più famosi verso gli altri. Io sostengo che i corridori cambiano q[illegible] arrivano dalle corse ai mondiali».

Con Martini comincia il gioco dei pronostici. «L'errore più grosso sarebbe quello di basarsi sui nomi — esordisce il c.t. — tutti quelli che avranno ancora la forza di promuovere azioni dopo il duecentesimo chilometro saranno da controllare direttamente». E i giochi, le alleanze? «Quello che dice Hinault — ammette Martini — farebbe pensare che il francese possa contare su un [illegible] numero di alleati che faranno la corsa per lui rendendola dura dall'inizio per eliminare la concorrenza dei velocisti».

«Accettando però questa ottica — prosegue Martini — bisogna però ri[illegible] che gli interessi della Panasonic non coincidono con quelli di Hinault. La Panasonic avrebbe più interesse a portare all'arrivo Va[illegible]aerden con una corsa poco tirata. Se poi dovesse prevalere l'impostazione tattica preferita dal francese, i suoi avversari potrebbero contare anche su Anderson».

Ma allora è davvero il mondiale degli sponsor? «Lo dice Hinault ma non inventa niente, non brilla per fantasia, ad Altenrhein LeMond vinse con l'aiuto [illegible] Fignon, noi non abbiamo le toppe agli occhi». Le domande proseguono sempre sfiorando Hinault. Avrà qualche [illegible]gio chi viene dalle corse in altura del Colorado? «La scienza medica dice di sì e non abbiamo motivo di mentirla. Ma costoro potrebbero essere anche più logorati. Hinault, lo sappiamo, o fa una corsa eccezionale o crolla».

Anche se non si prepara un mondiale sui nomi, quali sono quelli che girano [illegible] più? «Anderson, Vanderaerden, Roche, Kelly, qualcuno degli americani, oltre naturalmente ad Hinault. Se fossimo stati in primavera avrei giurato su Vanderaerden, uno che ha vinto 60 corse ma che potrebbe essere effettivamente [illegible] più stanco degli altri».

Hinault non ha paura di dire la verità

«Ho fatto [illegible] migliore preparazione, mi [illegible] ottimamente». «Il percorso lo andrò a [illegible] almeno [illegible] volta». «Ho fatto otto [illegible] [illegible] bicicletta, [illegible] salita [illegible] sullo Stelvio». «Un mondiale per gli italiani? [illegible] così anche [illegible] Giro, [illegible] l'ho vinto [illegible] una [illegible], quella in cui Moser è rimasto indietro». Con queste [illegible] [illegible] fiducia in [illegible] [illegible] (di presunzione, direbbe qualcuno che [illegible] conoscesse il campione francese), Bernard Hinault si presenta alla folla [illegible] giornalisti che l'ha atteso nella [illegible] vicentina della «Campagnolo» per una conferenza stampa. Arriva da St.Moritz e chiede di affrettare i tempi per poter poi andare [illegible] albergo.

L'argomento con cui viene subito aggredito è quello della sua scelta tra nazionale francese e «Vie Claire», lo sponsor per cui corre quest'anno. E' vera [illegible] sua scelta a favore dello sponsor? E' [illegible] che [illegible] stato [illegible] [illegible] intervento [illegible] [illegible] francese [illegible] sport dopo [illegible] [illegible] dichiarazioni? «Essere leader [illegible] nazionale [illegible] Fran[illegible] o della Vie Claire è la stessa cosa», risponde Hinault senza chiarire molto, ma poi spiega: «Non sono io che scopro queste cose. Sono soltanto più realista di altri».

«Il ministro [illegible] l'ho sentito — [illegible]gue — almeno, non ha parlato con me direttamente». Quanti soldi ha da dividere [illegible] la nazionale francese? «110 milioni di lire». Sono anche [illegible] [illegible] qualche aiuto esterno? Nessuna risposta.

Il più temibile degli italiani? «Le maggiori probabilità potrebbero essere per Argentin, ma non posso fare troppe previsioni finchè non vado a vedere il circuito. Farà caldo e se [illegible] si riuscirà a provocare selezione arriveranno in tanti. E' un campionato molto aperto, potrebbero vincerlo anche Vanderaerden o Frasier. Il più favorito sarà comunque chi ha [illegible] squadra». Sembra una battuta, dopo che in tanti hanno riportato [illegible] [illegible] dichiarazioni secondo le quali non andrà mai a rompere le uova nel paniere a LeMond (Usa), Andersen (Danimarca), Bauer (Canada), suoi compagni nella [illegible] Claire, per favorire [illegible] della nazionale di [illegible]. Ora però bisognerà vedere qual [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quale Hinault si aspetta di essere [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] iridata [illegible] donne, disputata stamane, oggi tocca [illegible] dilettanti. Domani, sul circuito del Montello, gran finale con i professionisti. E' [illegible] lotteria, speriamo che [illegible] un numero buono [illegible] noi.

c. p.

Domani una «classica» ciclistica per dilettanti

DA TORINO A VALTOURNENCHE A CACCIA DI NUOVI CAMPIONI

E' una delle corse più importanti del settore, cui prenderanno parte i migliori atleti del momento. La partenza da via Orbetello

Lo Sport Club Madonna [illegible] Campagna, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino, indice ed organizza per domani la 38ª edizione della corsa ciclistica Torino-Valtournenche, classica per dilettanti di prima e seconda serie.

Il via [illegible] [illegible] [illegible] dato alle nove, davanti alla sede sociale della società organizzatrice in [illegible] [illegible] 102, per evitare [illegible] concomitanza nel pom[illegible] con i Campionati del Mondo di ciclismo [illegible] strada. I centoventicinque chilometri [illegible] percorso attraverseranno Caselle, Cuorgnè, Castellamonte, Ivrea, [illegible] [illegible]-Martin, Verrès, Saint-Vincent, Châtillon e Antey, per [illegible]giungere poi i 1524 metri di altitudine di [illegible]tournenche.

Si tratta sicuramente [illegible] una delle corse più importanti e classiche per i dilettanti, particolarmente dura e selettiva per il suo epilogo in salita [illegible] e considerata praticamente il prologo del successivo Giro della Valle d'Aosta, che prenderà il via lunedì prossimo e concentrerà sulle strade della piccola regione valdo[illegible] le future stelle del cicli[illegible] [illegible] professionistico italiano. [illegible] i trofei e i premi in palio per la classifica finale individuale e per società, per i migliori dilettanti di seconda serie, per i traguardi volanti, per il Gran Premio della Montagna, nonchè riconoscimenti particolari [illegible] corridore più giovane in [illegible] e a chi riuscisse [illegible] [illegible] il record della corsa, stabilito due anni fa dal lombardo Alberto Elli (38,482 km/h).

Anche l'albo d'oro della corsa testimonia del prestigio e [illegible] [illegible] della Torino-Valtournenche. Scorrendolo a ritroso dai giorni [illegible] [illegible] alla prima edizione [illegible] 1946, riaffiorano nomi ancora in auge nel nostro ciclismo, come i tuttora ottimi dilettanti Giupponi ed Elli, il piemontese Ghibaudo (nell'80) e Alfio Vandi ('75), fino a giungere a vecchie glorie della bicicletta italiana, come Italo Zilioli ('62), Franco Balmamion ('60), Ardolino Zancanaro ('55) e Angelo Conterno ('50).

Proprio Zilioli sarà alla guida di una delle [illegible] agguerrite formazioni al via, quella Fialagri che, pur con altra denominazione, ha già scritto [illegible] volte il proprio [illegible] nella storia di questa affascinante corsa. Oltre ai già citati [illegible] Ghibaudo e Balmamion, [illegible] formazione torinese con[illegible] la Torino-Valtournenche anche con [illegible] ('77), [illegible] ('71), Balduzzi ('69), Adorno ('65) e Bodrero ('64).

Le ultime corse disputate dai dilettanti in bassa [illegible] Scrivia hanno messo in risalto proprio la formazione di Zilioli che, se ha [illegible] la vittoria [illegible] nel G. P. Alluvioni Cambiò di sabato scorso, si è ampiamente rifatta tre giorni [illegible]po a Castelnuovo Scrivia, nel 25° Circuito Fausto e Serse Coppi, piazzando ben tre uomini [illegible] primi tre posti nell'ordine d'arrivo (1° Canghiella, [illegible] Pezzetti e 3° Chesini). I torinesi dovranno vedersela tuttavia con [illegible] forte Bresciaplast che, oltre al detentore del record della corsa Alberto Elli, schiererà anche il vincitore della scorsa edizione, il nazionale Flavio Giupponi, e l'altro azzurro Luigino Giovenzana. Fra i [illegible] [illegible] saranno anche gli altri piemontesi Demitri e [illegible] della Fossano Fonde[illegible] Botta e i liguri Musetti e [illegible]po.

Il campo [illegible] partecipanti si conferma dunque [illegible] assoluta élite, malgrado [illegible] concomitanza con il Campionato del Mondo. Il fascino [illegible] Torino-Valtournenche non sembra del resto di molto inferiore a quello della prova iridata se è vero che gli [illegible] Giupponi e Giovenzana, impegnati fino ad oggi con la nostra nazionale, si precipiteranno [illegible] serata a Torino per essere regolarmente [illegible] via domattina.

La [illegible] d'Aosta si sta dunque preparando a vivere la sua settimana ciclistica più importante e già [illegible] domani, per molti dei corridori che vi giungeranno [illegible] ogni [illegible] d'Italia, l'ascesa faticosa verso le [illegible] del Cervino potrebbe rappresentare l'inizio della scalata ai vertici del nostro ciclismo.

Giorgio Viberti

Al rally di Piancavallo

DEL ZOPPO FUORI TABATON IN TESTA

PIANCAVALLO — Il 1985 non [illegible] portando fortuna a Gianni [illegible] Zoppo, pil[illegible] [illegible]ale della Peugeot-Italia, l'unico driver impegnato nel campionato italiano su una potentissima [illegible] T 16. Già nel corso della prima speciale nel 6° Rally di Piancavallo il comasco a causa d'una foratura è uscito di strada danneggiando irreparabilmente la propria vettura. Alla vigilia Del Zoppo appariva fiducioso: «Dopo tanta sfortuna, speriamo di vincere almeno qui in Friuli». Poche centinaia di metri e il Rally di Piancavallo si è trasformato per Del Zoppo in un ennesimo dramma. L'esperto driver lariano non ha parole per commentare l'accaduto.

Ad approfittare della situazione ancora una volta è ovviamente il leader del campionato italiano Fabrizio Tabaton che dopo anni piuttosto «oscuri» sta finalmente per ipotecare il suo primo titolo tricolore. Il ligure già alla partenza della [illegible] seconda [illegible] speciale (ieri se ne sono disputate 17) non aveva più alcun avversario in grado di impensierirlo. Sempre nel corso del primo tratto cronometrato uscivano di scena anche la Lancia Rally [illegible] Gianfranco Cunico e la Ferrari 308 GTB di Ercolani. Cunico tradito da [illegible] banale guasto alla centralina elettrica, mentre Ercolani finiva fuori strada dopo un pericoloso testacoda. Sempre nella prima prova si ritiravano altri 2 protagonisti di gruppo A: Chili e Cravero.

Al termine della prima delle due tappe in programma (la seconda ha preso il via stamane e si concluderà dopo 14 p.s. nel tardo pomeriggio) al comando sono Tabaton-Tedeschini, seguiti dall'Audi 80 di gruppo A di Bentivogli-Evangelisti staccata di 7'47" e dalla Lancia Rally di Tisiano-Condotta (a 10'34"), partiti con un numero relativamente alto, il 24. Quarto posto per l'Opel Manta di Mooslechner e quinto per l'Opel Manta GTE di Savio.

Al comando del gruppo A è ovviamente Bentivogli seguito da Savio, mentre in gruppo N Falco (Escort) precede Falzoletti (Escort). Terzo posto per il leader di campionato Forcellato (Ritmo 130 Abarth). Dei 80 equipaggi che hanno preso il via ne sono rimasti in gara soltanto 37. Oggi, contemporaneamente alla seconda tappa del rally, si corre la quinta prova del Campionato Fiat Uno. Una cinquantina i concorrenti al via.

Piero Abrate

Balocco quasi certo dell'ingresso nella poule finale

TRA RODOLFO ROSSO E BERRUTI FORSE CI VORRA' LO SPAREGGIO

I play-off [illegible] pallone [illegible] sono al secondo round, quello decisivo. Domani sera si dovrebbero conoscere i nomi dei due avversari [illegible] Bertola e Alciati nella lotta per il titolo (salvo possibili spareggi, già programmati dalla Federazione per martedì a Cuneo e a Dogliani).

Carlo Balocco, vincitore [illegible] [illegible] domenica a Santo Stefano Belbo [illegible] giovane Paoletto, va sul campo dell'avversario a Caraglio e il pronostico è dalla sua parte. Paoletto e Bessone di fronte ai propri tifosi sono in grado di difendersi [illegible] che non a Santo Stefano, [illegible] difficilmente riusciranno a spuntarla.

Il loro avversario, che comincia [illegible] profumo di [illegible], si è improvvisamente svegliato dopo [illegible] [illegible] di brutte figure. Un fuo[illegible] di paglia o l'inizio di una ri[illegible]? Lo [illegible] presto, gli incontri che contano sono [illegible] in vista, si comincia tra otto giorni. Molti [illegible] danno favorito, ma lo era [illegible] anche lo scorso [illegible] l'anno prima e poi trionfarono Rosso e Bertola.

[illegible] Balocco può ormai considerarsi sicuro [illegible]. [illegible] [illegible]so non si sente altrettanto [illegible] di fronte a [illegible] [illegible] nel [illegible] tour-match di Castelletto [illegible].

Il capitano della Spec [illegible] Cengio [illegible] vinto la gara di [illegible] di [illegible]

Massimo Berruti

la misura dopo quasi tre [illegible] e mezzo di gioco, ma Berruti non è affatto rassegnato.

«Ho perso una battaglia, non ancora la guerra», ha detto a Cengio ai suoi intimi il sei volte campione d'Italia.

Nella gara di andata del girone eliminatorio Berruti si impose a Castelletto Molina per 11-8 e fu la sua prima vittoria [illegible] un campionato molto travagliato. Indubbiamente a Castelletto Molina Massimo ha qualche chance in più rispetto al suo avversario di turno, molto dipenderà anche [illegible] comportamento dei suoi tre compagni di squadra. Arrigo in particolare. Rosso, autore di un bel finale che è costato a Berruti la sconfitta, può [illegible] sulla maggior [illegible] della squadra nella quale la spalla Massone si inserisce con[illegible] tonità e i due terzini Nada e Gola fanno la loro parte.

Lotta incerta anche nella serie B per ottenere la promozione nella massima categoria al posto di Merlese e Doglianese. [illegible] in gara Magliano e Ede Torino, Taggese e Juventus Imperia.

Domani, con inizio alle [illegible] 15,30, sono in programma e [illegible] [illegible] Juventus Imperia (Baria-Pellegrini) - Eda (Aschiero-Gili) e a [illegible]gliano Maglianese (Vaglino-Sardi) - T[illegible]ese (Balestra-Musso).

Piero Galasso

Tocca alle ragazze del softball

SETTIMO IN COPPA CERCA UN RISCATTO

Dopo la pausa estiva le ragazze del Softball Settimo ripren[illegible] l'attività agonistica sul diamante di via Fantina. Archiviato il campionato nazionale con un modesto sesto posto, inferiore [illegible] aspettative, la squadra allenata [illegible] Giorgio [illegible]chetti è impegnata ora nella Coppa Italia: dovrà difendere il primo posto ottenuto lo scorso anno.

Tra le squadre che aspirano allo stesso traguardo: il Vicenza, il Casalecchio Bologna, il Pancal di Bologna. Sono le squadre che con il Settimo si sono piazzate [illegible] quinto all'ottavo posto [illegible] classifica del campionato, mentre le prime quattro stanno ora lottando nelle finali per il titolo (sono San Saba Roma, Lazio Softball, Parma, Bollate Milano).

Sfumata per una bestia [illegible] la partecipazione al girone finale, il Settimo, sponsorizzato da quest'anno dalla ditta RS Tubi Flessibili, vuole fare il bis nella Coppa [illegible] [illegible] riscattare una stagione, tutto [illegible] non positiva.

Avversario da battere sarà il Casalecchio di Bologna che arriva a Settimo proprio domani (inizio della partita sul campo di via Fantina ore 10). Il team di Marchetti domenica scorsa ha disputato due partite a Vicenza, (una vittoria ed una sconfitta), disputando però complessivamente una buona prova e tutto lascia sperare che anche domani [illegible] ripeterà.

Rispetto al campionato la squadra settimese non potrà utilizzare la lanciatrice Paola Ferrua, infortunata, e l'esterno sinistro Su[illegible] Gazzola, [illegible] ragazza di 18 anni, molto in gamba. [illegible] rinunciato all'attività agonistica. L'allenatore Marchetti può ora contare su queste atlete: Cristina Barberis (lanciatrice), [illegible] [illegible] Curatolo (interno esterno), Lidia Ferro (esterno destro), Carla Marcon (interno esterno), [illegible]rina Mantino (terza base), Maria Pagano (esterno - lanciatri[illegible]), Emanuela Panico (lanciatrice prima base), Patrizia Panico (interno), Piera Panico (esterno centro), Marzia Piantino (interbase) e Lidia Rosso (ricevitrice).

La squadra ha poi una quindicina di ragazze juniores allenate da Mario Furbatti. Dice Lidia Rosso, una delle più anziane della prima squadra: «Per la prossima stagione contiamo di ringiovanire la formazione».

p. gal.

Brunetto al terzo posto

TRIS: ALI BEY SU BALLIMOS

PADOVA — Spunto vincente di Ali Bey su Ballimos e Brunetto nel Premio Kenia Caffè, handicap ad invito, corsa tris della settimana, disputata ieri sera a Padova all'ippodromo di Ponte di Brenta.

Premio Kenia [illegible] (L. 10 milioni, m. 2080, corsa tris): 1) Ali Bey (c. Nardo) scuderia Sergio, al km. 1'20" 3; 2) [illegible] 3) Brunetto; 4) Bagaibot. N.p.: Antoniazzi, Bagisel, Comix, Baria Bi, Brigitta, Acanto, Bettanole, Allstano, Flight, Brio Effe, Alndan, Quantis Bi, Becimtero. Totalizzatore: 124, 57, 60, [illegible] (1.344). Combinazione vincente tris: 5 - 9 - [illegible] Movimento globale: lire 677 milioni e 960 mila. Quota tris: L. 3.778.802 [illegible] vincitori [illegible] sis[illegible] 170).

Le altre corse della serata all'ippodromo padovano sono state vinte da Euro Jet, Erale, Balzan, Diomeber, Diceria, [illegible] [illegible], Cacaym.

Due medaglie d'oro, una d'argento e due [illegible] bronzo per [illegible] Navimodel Club Torino ai «mondiali» di Rotterdam

E ADESSO CHIEDONO DI ENTRARE NEL CONI

Per partecipare alle gare internazionali devono pagare di tasca propria. Due esibizioni, a Pragelato ed [illegible] Chivasso, per rientrare nelle spese. I prossimi «mondiali», fra due anni, forse a Torino, sul laghetto della Pellerina

Due medaglie d'oro, una d'argento e due di bronzo sono il bottino del Navimodel Club Torino ai quarti campionati mondiali di modellismo, disputati nei giorni scorsi a Rotterdam.

Tutte le medaglie sono state conquistate nelle categorie F6 ed F7, cioè negli «effetti speciali radiocomandati a squadre» e negli «effetti speciali radiocomandati individuali».

La formazione torinese era composta da 11 modellisti: Franco Baldin, Rosanna Bortignon, Ivo Bresso, Michelangela De Caroli, Ennio De Micolai, Giancarlo e Giuseppe Giorcelli, Marco Renier, Francesco Sanasi, Franco e Giuseppe Troiese.

L'oro più significativo è arrivato dalla prova a squadre. I torinesi hanno presentato una flottiglia di pescherecci in scala 1:10, che nei sette minuti a loro disposizione hanno messo in atto [illegible] effetti speciali. In pratica gli scafi hanno simulato i sei tipi [illegible] pesca mediterranea, da quella a strascico a quella a palamito, mentre poco lontano due pontoni eseguivano lavori subacquei. Nella realistica simulazione della squadra torinese, ad un certo momento un peschereccio aveva un'avaria ed affondava: interveniva allora prontamente uno dei pontoni che provvedeva [illegible] operazioni di soccorso con subacquei e sommozzatori.

Ciascun peschereccio misurava 1,50-1,80 metri [illegible] lunghezza: per costruirlo, parte in legno, parte in resina, [illegible] stati [illegible] [illegible] paio d'anni, lavorando tutte le sere e nei momenti liberi. La scala molto grande della riproduzione ha permesso di curare ogni particolare: avevano movimento autonomo perfino i pescatori e i pesci nelle reti.

[illegible] [illegible] gara i torinesi hanno conquistato anche la medaglia di bronzo, schierando una flo[illegible] di quattro [illegible]leoni che si davano battag[illegible] [illegible] secondo posto è invece andato alla Germania, che ha messo in acqua ben 13 galeoni contemporaneamente.

Le altre tre medaglie sono venute dalla prova individuale: oro a Giancarlo Giorcelli, argento a Ivo Bresso, bronzo a Marco Renier.

«E' stato molto importante per noi essere riusciti a riconfermare, pur [illegible] avverse c[illegible] atmosferiche locali, i risultati di eccellenza già ottenuti nei precedenti campionati europei e mondiali», afferma [illegible] portavoce del Navimodel Club Torino.

I torinesi si segnalarono in passato con spettacolari battaglie navali con la partecipazione di incrociatori, corazzate, sottomarini e motosiluranti. Come mai ora siete passati a galeoni e pescherecci? «I giudici sono sempre gli stessi e sono ormai stufi di vedere sparare: [illegible] qualche [illegible] di nuovo e di sempre più perfetto».

Nessun torinese si è presentato nelle altre categorie? «Nessuno, perchè a Torino [illegible] si fa praticamente altro. Nella [illegible] squadra in passato c'erano anche modellisti che curavano gli scafi da velocità e le barche a vela, ma poi la Federazione italiana motonautica ha assorbito i motoristi, la Federazione italiana vela ha assorbito i velisti, e noi [illegible] rimasti senza motori, senza [illegible] e senza sponsor».

Problemi economici, dunque? «Per partecipare ai campionati e alle gare internazionali tiriamo fuori fino all'ultimo centesimo di tasca nostra — risponde il portavoce del Navimodel Club Torino —: per questo ora stiamo [illegible]cando di entrare in qualche modo nel Coni. Con il Coni alle spalle potremo partecipare [illegible] campionati del mondo che tra quattro anni si svolgeranno in Cina, altrimenti niente».

E i prossimi mondiali, tra due anni, dove saranno? «Non esiste ancora una sede designata, ma [illegible] confessare che abbiamo fatto un pensierino di portarli all'ombra [illegible] Mole. Il laghetto della Pellerina sarebbe uno scenario ideale».

Quali sono i vostri programmi immediati? «Per rientrare un po' nelle spese abbiamo organizzato due esibizioni, cui parteciperanno i pescherecci e i galeoni della squadra mondiale, più la battaglia navale vecchio tipo: un'ora d'oro di spettacolo complessivamente. L'8 settembre saremo sulle acque del Lago del Laux, presso Pragelato, la settimana seguente nella piscina comunale di Chivasso».

Marco Sannazzaro

Nell'esercito svizzero i primi contatti con le grosse cilindrate

Primi contatti con Enzo Ferrari

Campione Europeo

"È QUESTIONE DI CUORE"

30ª PUNTATA

di Clay Regazzoni

Fu una corsa folle. Pioveva e Lauda si era ritirato al secondo giro.

«Paura», aveva detto.

Se si ha paura, si va piano, non ci si. Quella della paura era comunque contraddizione. A Monza, un mese prima, non neva avuta e aveva rischiato forte, correndo in condizioni esposte a un possibile malore e con un che girava sulla perché non aveva imbottitura interna. Gliela avevano infatti tolta perché riportate al Nürburgring non l'avrebbero sopportata. Sebbene non più gara, Niki poteva diventare ancora campione del mondo. Bastava che io arrivassi davanti a Hunt. A cinque giri Andretti era al comando, in posizione, Jones in terza, Depailler in quarta, Hunt in quinta. Tutto cludendo. Cinque giri, meno di venchilometri, per un campionato mondo. Ma le gomme paurosamente degradate ed ero solo. Gli uomini ai quali mia prestazione doveva interessare più di ogni altra cosa, Lauda e Forghieri, partiti per l'aeroporto Tokio. Quello che stava succedendo in pista, evinon li interessava. Nessuno mi segnalava nulla, direzione ai box non c'era. Ancora una volta, per la Ferrari, il gioco di squadra era. con la pioggia, si arrivò con la pista quasi asciutta. Ci sarebbe stato quindi calcolare il momento più propizio per passare dalle bagnato a quelle da asciutto. Mi fermarono a cinque giri dalla fine: ero entrato al secondo, ripartivo quinto. Per un punto Hunt era campione del.

il 29 ottobre Maranello mi giunse una raccomandata espresso con i crismi ufficiali, carta paglierino, piccolo in a sinistra, firma col inchiostro viola. Nel testo parola era sottolineata con la stessa penna che alcuni dopo avrebbe vergato la firma: *ipocrita*. l'atto accusa ufficiale secondo il quale io avevo sempre corso per «Casa Regazzoni». Era stato preceduto da una rilasciata tre giorni prima dal commendatore, alla quale avevo reagito asserendo che «l'ingegner Ferrari ha detto una grossa ipocrisia affermando che Regazzoni sempre corso per casa Regazzoni». Gianni Sandri di *Tuttosport* aveva riportato quella mia frase così: «Ferrari è un ipocrita a par in questi termini...».

«Regazzoni ha dimostrato una volta per chi corre e in quale modo labora successo Lauda e che rappresenta...» continuava la lettera paglierino con la firma viola.

Tra un «Egregio Regazzoni» e un «Cordiali saluti», Enzo Ferrari concludeva:

«Regazzoni è un amico e noi vogliamo questa amicizia continui nel tempo perché non c'è più simpatica, amabile e corretta di Regazzoni nei rapporti umani».

Alla raccomandata-espresso ottobre, ho risposto il 6 novembre.

«Caro Ingegner Ferrari, in risposta alla lettera del 29 ottobre ultimo scorso mi permetto farle notare che...»

«... come molto spesso lei è stato ancora una volta informato...».

Mi sentivo tradito. Quando Ferrari non erano competitive, ricevuto molte offerte. Interessante quella della Mc Laren, fattami a Silverstone nel '71. Ma avevo risposto:

«No. Non lascio Ferrari».

Avevano aggiunto che c'erano tanti soldi e che la vettura era molto. Ma vincere o non vincere, me, non era importante.

«Dato che lei», continuavo, «si permesso di giudicare e criticare gare, stando comodamente seduto nel suo ufficio di Maranello, lecito chiedere lumi su alcuni momenti suddette gare...».

E citavo l'Olanda e il mio intercostale, le gomme di e anche fatto di Watkins Glen.

«Come mai Giappone mi è stata data la possibilità, sabato (montandomi quattro nuove gomme), di migliorare o almeno mantenere la posizione acquisita il venerdì, adducendo il fatto che era più importante favorire una buona posi Niki? (O forse era solo per giustificare la sospensione era migliore della vecchia?)».

«Tutto questo, ingegnere, sia stato fatto per darmi modo di collaborare al successo della squadra e di Lauda, come lei dice».

Clay Regazzoni (nella foto in alto) dopo il vittorioso Gran Premio di Long Beach del '76 in compagnia dell'attore James Gardner e di Renato Della Valle, con occhiali scuri. Qui sopra: della alla 500 miglia di Indianapolis del '77

Mi avvicinavo alla fine lettera. Sapevo di non essere più della Ferrari, ma non avevo in mano nulla di esplicito di ufficiale. Il benservito era tra righe quella raccomandata espresso spedita da Maranello il ottobre. sentenza.

Concludeva la lettera: «Ho sempre quello che la Ferrari mi ha dato, anche a volte brontolando, perché a me piaceva [avevo scritto proprio 'piaceva' non 'piace'] correr per Ferrari. E ora i miei sentimenti e il mio rispetto sono mutati, perché la Ferrari mi ha più quello che ho dato a lei. non ho saputo dare di più, colpa maggiore non è stata mia».

Parole da testamento. Dopo sette anni, Maranello cessava di essere la mia seconda patria. Avrei continuato a naturalmente. non più le macchine senza più la squadra miei ragazzi con i quali ero sempre trovato benissimo.

Assieme, avremmo dovuto vincere molto di più. Se ciò non fu possibile, la colpa non è stata certo loro. A Rolando Levoni, Giancarlo Cioni, Pietro Corradini, Giorgio Bortolini, Walter Bellentani Umberto Be dovevo molta A Giulio Borsari, comandava squadra, anche qualcosa più. Per questo gli avevo dedicato una fotografia «... in caro ricordo dei giorni migliori passati Ferrari».

Forghieri, al Glen al Fuji, mi aveva fatto capire nel '77 la Ferrari avrebbe corso senza di me.

«Guarda che per l'anno prossimo Reutemann ha firmato...».

deve detto qualcosa di simile. Siccome Lauda sarebbe rimasto, la conclusione era facile. Al ritorno Giappone fissai appuntamento con Ecclestone, a Londra. Sapevo di essere in una posizione svantaggiata, perché non mi era rimasta nessuna possibilità accasarmi in squadre di primo piano. Tuttavia avevo un vantaggio: ero disposto a mendicare. Se stato possibile ottenere una formula uno, avrei corso in formula due, o con le sport anche le gran turismo. Questo mi avrebbe ugualmente soddisfatto. Bernie clestone era arrivato all'appuntamento in un albergo vicino all'aeroporto Heathrow.

«Allora, mi vuoi»?

«Ok».

Per un attimo mi sentito già prima guida della Brabham. Mi andata bene, avevo parato il colpo a tradimento della Ferrari.

«Quanto facciamo?» mi chiesto.

«Quello di cui abbiamo parlato a Monza».

si era tolto gli occhiali, aveva tirato la bocca da una parte e subito aveva rilanciato sua controproposta. Ma la cifra non arrivava alla metà quella offertami due mesi prima. Nel giro di un minuto, anche meno, mio futuro di pilota a livello mondiale era diventato scurissimo. Ammesso che avessi trovato altro team, meglio che mi rassegnassi a non essere più uno dei protagonisti. Era meglio che dimenticassi si faceva a salire sul podio. La classifica iridata, ripetuta nel '75 e '76, diceva che ero il quinto pilota nel mondo. Avevo vinto ancora una volta a Monza e poi a Long Beach. A Monza, 7 settembre '75, la vittoria arrivata dopo molte amarezze e quindi la gioia era stata maggiore quella provata nel '70. Allora il era arrivato improvvisamente, quando l'aspettava. Nel '75, invece, stato comando in diverse occasioni, senza riuscire concludere vittoriosamente. A tutto ciò si contrapponevano i successi Lauda che non concepiva arrivare alle mie spalle. *Protokoll* è pieno frasi che denunciano una specie isterismo in questo senso. Ha cominciato con l'affermare di aver corso per nella seconda parte '74 («dovetti per Regazzoni»), cosa lutamente falsa, continuando fino raggiungere il a proposito della mia vittoria Long Beach, il '76:

«Regazzoni vede il proprio ritorno: gli concesso...».

Era stata una prestazione così superiore che qualche giornalista ave perfino ventilato che mi dato, per sbaglio, la sua macchina. Penso invece che il mio vantaggio fosse un altro. Quel tracciato secco, e artificiale, nuovo tutti. La mia capacità di adattamento improvvisazione mi quindi favorito.

Era meglio dimenticare tutto lasciare che Ecclestone cercasse la più facile firma di un altro. Correvo perché mi piaceva, ero un professionista serio che impegnava. Non volevo essere ricattato.

«Non parliamo nemmeno», gli avevo risposto.

questo punto mi restava solo l'Ensign.

Indianapolis

Ci fu un attimo smarrimento. Guidare la macchina era diventato nuova. Quasi estranea. Morris Nunn mi aveva dato le chiavi della Jaguar bianca stava davanti a noi detto:

«Guida tu!»

L'orgoglio mi aveva fatto superare battuta vuoto.

«Bè», mi ero detto, «stiamo scherzando, mi faccio vedere in difficoltà!» Avevo preso le chiavi, mi avvicinato alla portiera, l'avevo aperta e mi ero trasferito dalla sedia al posto di guida. Con le mani volante, la prima volta dal 30 mi subito accorto degli speciali comandi che consentono di guidare anche senza le gambe. Avevo guardato il cruscotto, gli strumenti, i se in pelle nera. Ne avevo risentito il caratteristico odore. Era la vettura messami a disposizione dalla Unipart, sponsor della Ensign. Avevo deciso per un coupé, non disponibile. Allora Morris, che aveva fretta di vedermi volante, aveva la berlina facendole fare subito la modifica. era venuto provocarmi con quel «guida tu!».

Clay Regazzoni

(con Agostini)

Copyright Sperling & Kupfer

Si può valorizzare l'attività artigianale?

CASTELLAMONTE: UNA ROCCA TUTTA DI CERAMICA

CASTELLAMONTE — Voltare [illegible] con la [illegible] della ceramica come? A questa domanda sono chiamati a dare una risposta gli amministratori insediatisi a palazzo Botton da poche settimane. E' cambiata la giunta in città: dopo 10 anni di governo delle sinistre sono ritornati nella «stanza dei bottoni» i democristiani, alleatisi con socialisti, repubblicani e liberali. Il pci, insieme al rappresentante missino, se ne sta all'opposizione, ruolo [illegible] accettato soprattutto perché, nella fase delle trattative, sembrava tornare attuale l'ipotesi dell'alleanza di sinistra.

Ma torniamo alla mostra che quest'anno è giunta alla sua 25ª edizione. «E' necessario creare una commissione che [illegible] requisiti idonei e pluricentrica — [illegible] il sindaco Franco Candusso, che [illegible] i suoi [illegible] anni [illegible] dei più giovani primi cittadini del Canavese — questo organismo dev'essere capace di proiettarsi nel futuro creando un progetto globale [illegible] Castellamonte città della ceramica».

«Tale progetto — prosegue ancora Candusso — di ampio respiro non può prescindere [illegible] una programmazione seria e costante nel tempo che preveda come [illegible] movimento [illegible] altre manifestazioni satelliti necessarie come supporto culturale di base».

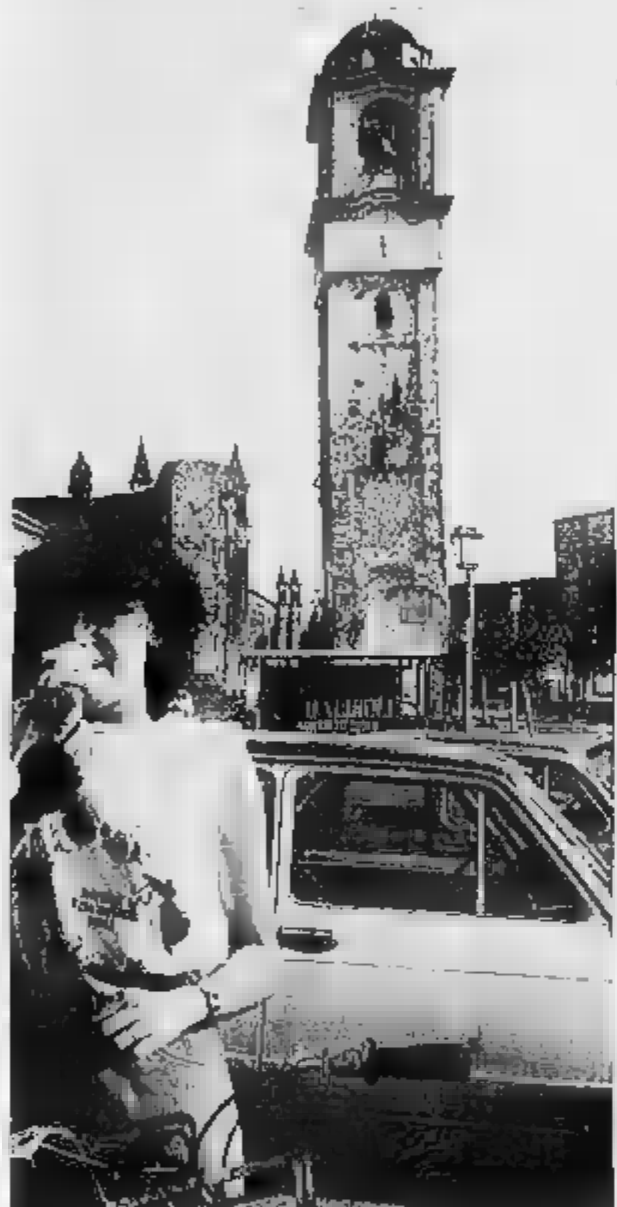
E qui viene evidenziato in fondo uno [illegible] tanti limiti avvertiti dalla [illegible] ceramica negli ultimi tempi: quella di rimanere eccessivamente isolata in un certo periodo dell'anno, senza ulteriori agganci con il resto delle iniziative [illegible] carattere artistico, culturale, promosse sia in Castellamonte che in Canavese. Di ceramica a Castellamonte si parla solo nel periodo della mostra: [illegible] e tre settimane al massimo, poi cala il silenzio.

Le poche botteghe artigiane ancora funzionanti continuano nella loro produzione in [illegible] a difficoltà di tutti i generi: l'ente pubblico, dalla Regione all'Amministrazione provinciale e allo stesso Comune, [illegible] sponsor della mostra, [illegible] fanno da parte, quasi avessero esaurito il proprio compito. Per ricordare [illegible] gente che Castellamonte è terra di ceramica qualche [illegible] [illegible] sono [illegible] sulle strade [illegible] portano in città alcuni coloratissimi cartelloni pubblicitari con su scritto: «Castellamonte città della ceramica».

Poi per [illegible] [illegible] botteghe o le fabbriche delle celeberrime stufe l'impresa si fa davvero ardua: non esiste ad esempio — e si tratterebbe davvero di una cosa banalissima — un percorso all'interno della città per scoprire i luoghi dove è nata o nasce la ceramica. O ancora indicazioni e segnali turistici [illegible] luoghi che fanno [illegible] parte [illegible] storia della ceramica: vecchie fabbriche ormai chiuse, palazzi ornati con pregevolissime formelle in cotto, ed ancora statue [illegible] terra rossa che [illegible] possono trovare sparse qua e là sia in [illegible] che [illegible] immediati dintorni.

Un enorme lavoro da compiere: catalogare le ceramiche «importanti» del Comune e dei privati

I promotori della mostra si rendono perfettamente conto dell'enorme lavoro che c'è da fare ed hanno già individuato alcuni canali d'azione [illegible] cui operare. «Diventa d'impellente necessità catalogare tutti i pezzi in possesso del Comune e dei privati e tutte le opere diffuse sul territorio che abbandonate dall'uomo si trovano miseramente esposte [illegible] intemperie», dicono in Comune.

Dunque una maggior [illegible] grammazione che deve stare alla base della rassegna stessa, nata forse troppe [illegible] [illegible] l'insegna della fretta e dei tempi di organizzazione eccessivamente brevi. E [illegible] scusarsi in anticipo probabilmente con i visitatori della rassegna che si apre il 7 settembre, i [illegible] promotori rilevano [illegible] [illegible] 25ª mostra della ceramica accusi più che [illegible] quest'anno il peso dell'assenza di [illegible] programmazione compiuta e del disordine derivato da vari eventi elettorali che ha di fatto ritardato la promozione». Come dire che [illegible] prova d'appello per il nuovo volto della mostra della ceramica è rimandata ancora di un anno.

Castellamonte: il campanile in piazza Martiri della Libertà

E ADESSO CAMBIA TUTTO?

Potrebbe essere un ente autonomo a gestire [illegible] futuro l'organizzazione della mostra? E' probabile, soprattutto per evitare di giungere alla vigilia di ogni rassegna [illegible] [illegible] grammi approssimativi e soprattutto senza possibilità, da parte dei suoi promotori, di contattare per tempo questo o quell'artista. Per l'edizione del venticinquennale non c'è stato il tempo di varare un simile organismo, ma da fine settembre in poi il sindaco Candusso cercherà di mettere attorno a un tavolo tutti coloro che negli anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mostra, [illegible] definire questo ambizioso progetto.

Come succede [illegible] altri [illegible] puntamenti espositivi più titolati, sia in Piemonte [illegible] in Italia, anche [illegible] Castellamonte potrebbe esistere un organismo formato [illegible] artisti, tecnici e politici in grado [illegible] programmare nel tempo e per tempo le rassegne. Ed è forse questa l'unica strada da seguire per rilanciare gli appuntamenti con la ceramica nella sua capitale canavesana.

Sabato prossimo la mostra apre i battenti

PER LE NOZZE D'ARGENTO OSPITI ANCHE DA FAENZA

Sabato 7 settembre s'alza dunque il sipario sulla mostra della ceramica che festeggia le sue nozze d'argento. Per l'avvenimento ci si aspettava qualche piatto particolarmente ghiotto, [illegible] numerosi problemi hanno pesato nella definizione del calendario degli appuntamenti. [illegible] una mostra breve: soltanto due settimane. Non ci saranno i grandi nomi della scultura contemporanea che invece [illegible] stati preannunciati. Per loro era stato [illegible] uno spazio espositivo particolarmente suggestivo: la chiesetta di San Rocco, che negli anni passati [illegible] accolto, tra l'altro, una personale di maestri faentini come Mariani e Cimatti, ed ancora [illegible] [illegible] più rappresentativi artisti veneti.

Dovevano arrivare a Castellamonte sculture [illegible] Arturo Martini, Umberto Mastroianni e Giacomo Manzù; poi problemi di assicurazione di pezzi di così grande valore hanno indotto gli organizzatori a rivedere i loro progetti. «Ma [illegible] anche una motivazione [illegible] [illegible] artistica alla base [illegible] questa decisione — dicono i responsabili della mostra —: [illegible] sembrava un controsenso presentare opere in bronzo e in marmo, anche se di maestri di grande valore, accanto ai lavori [illegible] ceramisti».

La cosa è dispiaciuta parecchio a Nicola Miloti, curatore dell'allestimento, da tempo impegnato nei contatti [illegible] [illegible] artisti per portare a Castellamonte queste pregevolissime opere. [illegible] resto leit motiv anche di questa venticinquesima rassegna [illegible] i finanziamenti alquanto ristretti con i quali fare i conti: c'è davvero da credere che l'85 riservi poche sorprese [illegible] fatto di milioni da spendere.

Niente chiesa di San Rocco, dunque: ci sarà però [illegible] tradizionale [illegible] [illegible] della rotonda antonelliana [illegible] cui [illegible] presentate le [illegible] [illegible] maestri faentini: Carlo Zauli, Salvatore Cipolla, Albino Reggiori, Alessio Tasca, tanto per citarne alcuni. Poi, nella palestra di piazza [illegible] Repubblica, spazio per i ceramisti [illegible] e per [illegible] allievi dell'Istituto d'arte «Felice Faccio».

Ancora da completare il calendario [illegible] manifestazioni collaterali che occuperanno la domenica.

CITTA' DI CASTELLAMONTE
REGIONE PIEMONTE - PROVINCIA DI TORINO

XXV MOSTRA DELLA CERAMICA

Rotonda Antonelliana:

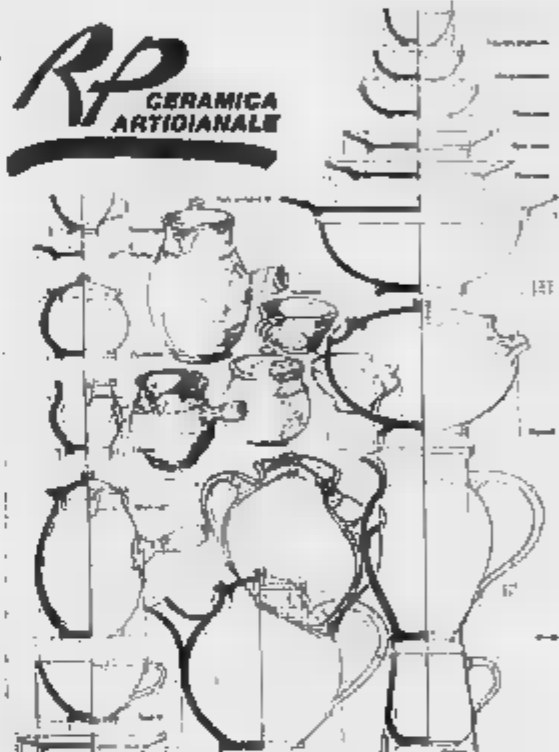
CERAMISTI ITALIANI

Antonio Bernardi	Guido Mariani
Federico Bonaldi	Pompeo Pianezzola
Pino Castagna	Angelo Pusterla
Giovanni Cimatti	Albino Reggiori
Clizia	Cesare Sartori
Salvatore Cipolla	Ivo Sassi
Candido Fior	Enrico Stropparo
Emidio Galassi	Mauro Tampieri
Sergio Gurioli	Alessio Tasca
Renzo Igne	Nanni Valentini
Antonio Lucietti	Carlo Zauli
Giuseppe Lucietti	Vittorio Zitti

Piazza della Repubblica:

ISTITUTO D'ARTE
ARTIGIANATO CASTELLAMONTESE E DEL PIEMONTE
LE STUFE DI CASTELLAMONTE

Orario: tutti i giorni 10-12; 15-19; 20,30-22,30

INGRESSO LIBERO

RP CERAMICA ARTIGIANALE
ROBERTO PERINO
Str. Torino 64, tel. [illegible] 581.690 - Castellamonte (To)

TRE RE
Il Ristorante di classe del Canavese
Tel. 0124 585.470
CASTELLAMONTE

TOMAINO
MARMI - GRANITI - PIETRE
COTTO FIORENTINO *delle famose ditte* MONTECCHI *e* REF
Autobloccanti Normali ■ Speciali con superficie al quarzo per pavimentazioni esterne ■ strade
CASTELLAMONTE (TO)
Via Caneva 16 - Telefono 0124 582.106

CENTRI APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
OTTICA
corso Torino [illegible] tel. 0124 27.752 RIVAROLO
OTTICA
via Don Minzoni 1 tel. 0124 65.765 CUORGNE'
via Ivrea 26 tel. 0124 [illegible] RIVAROLO

la Ceramica
CASTELLAMONTE (TO)
Via Cuorgnè 6 bis
Tel. 0124 582.133
PRONTA CONSEGNA

LE CELEBRI STUFE IN CERAMICA DI CASTELLAMONTE
XXV MOSTRA DELLA CERAMICA

MOSTRA DI VENEZIA / «Remake» d'autore con «L'arpa birmana»

IL PACIFISMO DI ICHIKAWA

STASERA RISUONA IN SALA TRENT'ANNI DOPO...

DAL [illegible]

VENEZIA — Nella storia dell'arte sono i pittori che ritornano ossessivamente sui temi e sulle figure predilette. Una sola Pietà per Michelangelo e una Deposizione di [illegible]ro per il Caravaggio, non calmarono il tormento creativo che agitava quelle anime possenti.

Nel cinema, che ha storia breve e finanziamento complicato, non si ricordava un ricalco dello stesso soggetto girato a distanza di anni dal regista turbato in perpetuo [illegible] propria immaginazione. Oggi [illegible] concorso alla Mostra [illegible] testimoni d'un tale straordi[illegible] perché Kon Ichikawa presenta la versione a colori de «L'arpa birmana» [illegible] capolavori di ispirazione religiosa [illegible] nostro secolo sciagurato.

Nei confronti di Ichikawa [illegible]trà conto [illegible] debito penoso. Nel '56 la giuria non [illegible] il Leone d'oro [illegible] a «L'arpa birmana» né a [illegible] rivale. Luchino Visconti non volle intendere ragione e, poiché non la riteneva un'opera fuori [illegible] comune, indicò alla giuria che presiedeva la via d'un buffo rigore. Per fortuna [illegible] polemiche [illegible] rimbalzarono [illegible] schermi di mezzo mondo facendo del soldato Mizushima [illegible] portavoce sincero del pacifismo al di sopra delle razze e degli interessi.

Nell'85 Mizushima [illegible], a colori e in una versione leggermente dilatata, ad agitare il suo ideale che continuamente le politiche e le alleanze sanguinosamente rifiutano. Lo ritroviamo in mezzo a una compagnia di soldati giapponesi sorpresi dalla pace nella Birmania controllata dagli inglesi. Corre di reparto in reparto per convincere alla resa gli ultimi fanatici incattiviti dalla sconfitta ma in un'estrema scaramuccia viene colpito e la sua arpa distrutta. Non è morto, lo salverà un bonzo.

Mizushima istintivamente cerca di riunirsi ai camerati che attendono la [illegible] in un campo di concentramento però durante il viaggio, riverito perché indossa la tonaca rubata al monaco, diventa un altro uomo. Arresta il suo slancio per onorare i cadaveri dei soldati insepolti e decide di essere veramente monaco. Rasato, ingobbito nel panno color zafferano, con un pappagallino sulla spalla, si aggira infine scosso dalla nostalgia intorno all'accampamento. Lo riconoscono, lo chiamano. Mizushima entra in crisi e il comandante che ha sempre creduto nel suo ritorno, sprona la truppa a cantare gli inni più belli per commuoverlo e strapparlo al silenzio.

[illegible] giorno Mizushima non resiste e finalmente imbraccia l'arpa birmana per guidare un canto d'amore. E' l'addio e una lettera che i camerati leggeranno sulla nave chiarirà il rifiuto. Mizushima si domanda invano il perché della sofferenza, il significato del dolore, rimane in terra straniera per dare sepoltura ai morti e ricordarli costruendo un tempio. Se mai un giorno avrà compiuto la sua missione, tornerà in patria.

Lo scioglimento non è assolutamente convenzionale perché, mentre l'eco della musica si dissolve, gli uomini pensano con serenità al ritorno. Anche un'intenzione da semplicioni come il riposare su un'amaca tra il profumo dei gelsi, acquista un suo piccolo valore spirituale alla luce della lezione impartita [illegible] morti in guerra. Intanto la cinepresa inquadra dall'alto un bonzo che pe[illegible] una pianura deserta.

Non dà una particolare emozione vedere che la terra di Birmania è davvero rossa come il sangue, secondo la poesia recitata dalla voce fuori campo. La suggestione del bianco-nero e l'essenzialità del montaggio conferivano [illegible]edizione 1956 un fascino che la ricostruzione odierna riprende in senso popolare e in termi[illegible] ripetitivi. Inquadrature, nodi narrativi, persino intonazioni nelle voci di giapponesi e birmani [illegible] mutate in una generazione. L'ossessione di Kon Ichikawa si placa in un'opera che non ha più la forza di chi innova ma semplicemente [illegible] convincimento di chi ammaestra.

Un film in ogni modo [illegible] grande interesse che [illegible] ha fatto bene a prenotare in concomitanza con le 24 [illegible] dedicate al cinema ufficiale francese. Il ministri Jack Lang e la signora Mitterrand assistono alla proiezione in [illegible] «Sans toi ni loi» di Agnès Varda con Sandrine Bonnaire e di «Police» di Maurice Pialat con Gérard Depardieu.

Ionesco ci passa una battuta folgorante: Mitterrand è il Presidente della Repubblica e la Francia la Repubblica del Presidente.

Piero Perona

Una [illegible] dell'originale «Arpa birmana», filmata da Ichikawa nel 1956

Joris Ivens

[illegible] COME [illegible] VENTO: [illegible] [illegible] CIELO ALLA TERRA

[illegible] — [illegible] cosa porta [illegible] mondanità trasandata del Lido un [illegible] nato alla fine dell'ottocento e abituato a lottare contro il capitalismo?

Joris Ivens, [illegible] grande documentarista vivente, [illegible] rappresenta piuttosto uno dei [illegible] con pazienza nelle enciclopedie e negli almanacchi. Olandese, strenuamente progressista, attento a dare [illegible] mondo del lavoro, fin dagli Anni Venti con «Zuiser[illegible]» e «Borinage» racconta la vera storia del proprio paese strappato alle acque. Senza mai cedere alla tentazione del racconto di fantasia accompagnato dalla bellezza degli interpreti si recherà ovunque una bandiera rossa sventoli per annunciare una svolta della storia.

Spagna, Indonesia, Cina, Vietnam, i paesi [illegible]il con un regime delinquente, i paesi della borghesia con un'ideologia della libertà come Francia e Italia gli rendono onori e gli offrono scritture. E' partito da appunti ripresi con mezzi di fortuna, è giunto all'opera compiuta in 12 ore di proiezione. Eccolo uscire dalle storie del cinema e cercare il rito dell'intervista. Perché? «*Non parlatemi di mondanità. E' formidabile trovarsi qui, nel festival più importante del mondo. Voglio comunicare a tutti la gioia del mio prossimo film che girerò in Cina dal prossimo mese* [illegible] *settembre*». Argomento insolito, [illegible]uno tra quanti ascoltano il chiaro francese del cineasta impegnato Joris Ivens decorato di premio Lenin, ha l'impressione di [illegible] inteso.

«*Il vento. Recita una poesia cinese: quando la terra respira, ecco* [illegible] *si chiama vento. Ne abbiamo discusso* [illegible] *Francia* [illegible] *i sinologhi,* [illegible] *abbiamo* [illegible]*rificato* [illegible] *gli specialisti;* [illegible] *vento è una realtà nella formazione della civiltà orientale*». Un documentarista impegnato non deve necessariamente passare l'esistenza a filmare le masse con il pugno levato. [illegible] il soggetto si direbbe [illegible] nella filmografia di Ivens.

«*Un artista ha diritto di cambiare, di arricchire la propria esperienza. Mille sono* [illegible] *manifestazioni* [illegible] *vita;* [illegible] *io nel vento trovo una* [illegible] *cosmica che m'impedirà* [illegible] *fare un film inutile. Come il vento cercherò di mettere* [illegible] *relazione il cielo e la terra*». E' possibile [illegible] il film su un elemento materiale diventi un'opera metafisica?

«[illegible]*on* [illegible] *lo auguro* [illegible]. *Se pensiamo che i cinesi stanno costruendo un'altra muraglia, una muraglia di ferro, per arrestarne la viol*[illegible] *bisognerà ricredersi. In ogni modo (lo* [illegible] *Marceline Loridan che da vent'anni* [illegible] *trova al mio fianco) il nostro è anche il vento della storia*». Come la dipingerete q[illegible] vostra ossessione?

«*Con un finanziamento di un miliardo di lire, riprese per un anno e un grande schermo. Pochi colori e suoni angosciosi per la nostra capricciosa* [illegible]*detta*».

p. [illegible]

Alla Critica

SIMPATICO POLACCO [illegible] OMAGGIO AI BEATLES

VENEZIA — Un simpaticissimo film polacco — «*Yesterday*» del trentasettenne Rodoslaw Piwowarski, autore anche della sceneggiatura — ha risol[illegible]to le sorti, oggi, della s[illegible]a internazionale della critica, riportando le quotazioni di questa particolare sezione della XLII Mostra del cinema alle sue giuste e attese altezze. Di che cosa tratta? Praticamente [illegible] omaggio ai Beatles, attraverso una storia ambientata in Polonia, però negli Anni Sessanta, quando il quartetto di Liverpool mieteva successi [illegible] tutto il mondo, la loro regina li aveva fatti baronetti e complessini musicali un po' ovunque nascevano, e si disfavano, ani[illegible] da giovanissimi ammiratori [illegible] più latitudini geografiche.

Anche qui, in una cittadina di provincia della Polonia socialista, i Beatles han fatto breccia. Quattro giovani studenti di liceo che si son [illegible] loro beniamini e [illegible] acconciati i capelli a imitazione d'essi, si sono raggruppati in un complessino. Che [illegible] cerca [illegible] anche la musica dei Beatles. Ma si scontrano con una società chiusa... che [illegible] la loro capigliatura. Il loro fanatismo in fondo ingenuo, il fatto ch'essi, non possedendo degli strumenti propri e adatti, finiscano per costruirseli con le loro mani. Usando anche, se necessario, utensili [illegible] casa.

Nei loro programmi c'è il debutto ufficiale al [illegible] che la scuola organizza per festeggiare la maturità. Ma nel frattempo le cose si complicano sentimentalmente: due di essi, Pawel e Andrzej, ovviamente amici, s'innamorano della stessa ragazza, Ania. Ed è la lite. Uno dei due finirà anche per prendersi un bell'esaurimento, dal momento che gli viene proibito di presentarsi alla maturità. Finisce in clinica al reparto neuro. Ma è Ania a salvarlo, a riportarlo alla vita normale. E alla felicità, perché lo sposa. Tuttavia, ah... labilità della vita: i due compariranno, dopo qualche [illegible]o, davanti a un tribunale civile per divorziare.

Negli Anni Sess[illegible] il [illegible] inglese c'era [illegible]pato (molti [illegible] ricorderanno) direttamente dei Beatles, grazie a un paio di film dalla tecnica scapigliata e dai contenuti pazzescamente intelligenti diretti da Richard Lester. Bene. Pare [illegible] Piwowarski in qualche modo tenga costantemente a monte la lezione del più maturo collega britannico, dove [illegible] non c'era dimensione nostalgica, bensì, appunto, un disinvoltissimo linguaggio [illegible] immagini al servizio del celeberrimo complesso.

Nell'intreccio polacco, [illegible] la nostalgia [illegible]peggia da cima a fondo. [illegible] molta ironia anche nei confronti degli «autoritarismi» degli educatori e dei familiari. Ne esce una gustosa sequenza sulla vita polacca, di provin[illegible], quindi povera [illegible] dentro una sua dialovolta dignità, del tempo.

Film anche furbo. Quasi una sorta [illegible] grimaldello psicologico [illegible] le giovani generazioni di laggiù capaci di «aprire» pertugi sull'Occidente. Basti vedere l'entusiasmo della platea giovanile di un cinema davanti [illegible] immagini di un cinegiornale che mostra, condannandolo nel commento come degenerazione del mondo capitalistico, i [illegible]les travolti dal fanatismo di una folla (olandese) di fans.

Occasione di carezzevole divertimento anche per noi, oggi che si sta verificando un revival dei ragazzi di Liverpool, la cui musica riempie da cima a fondo la colonna sonora del film. Doppiato nella nostra lingua, esso potrebbe trov[illegible] circuito italiano una buona accoglienza giovanile.

Piero Zanotto

Show con la «Compagnia Mondo Nuovo»

I COLORI SMAGLIANTI

DI UNA MAGIA INVENTATA DAI LUMIERE

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Poiché la mostra tutto prevede e tutto programma, è possibile senza [illegible] un [illegible] a ritroso con la macchina [illegible], assistere nel palazzo del cinema a uno spettacolo di lanterna magica.

Suggestione e semplicità [illegible] un revival di singolare efficacia. La Compagnia Mondo Nuovo lavora con un modello dove i dipinti a mano su vetro vengono illustrati da una generosa fonte di luce e ravvivati da movimenti minimi che preludono all'invenzione [illegible] cinematografo. Laura [illegible] manovra la lanterna e regola [illegible] effetti musicali.

Colori smaglianti a distanza d'un secolo, soluzioni capricciose che [illegible] l'applauso. Nel quadro «Perdere la testa» la rotazione di due cerchi scuri [illegible] impedisce ora favorisce la visione del capo d'un uomo che un momento si piazza al posto giu[illegible] e [illegible] momento dopo crolla in una carretta che sembra spinta da un decapitato. Nel quadro «Un palmo di naso» anche la lingua si mette in concorrenza allungandosi all'inverosimile fino [illegible] della [illegible].

E [illegible] seduzioni della mallarda, i gatti sul tetto, l'Orco delle favole di Perrault il quale, [illegible] di bambini, [illegible] accontenta di divorare topi. [illegible] una successione [illegible] fotografie che riassumono la storia di [illegible] Dickens, [illegible] spettacolo [illegible] avvia al termine. Gli spostamenti piccini delle figure e degli sfondi danno una piacevole angoscia a noi che abbiamo sedato [illegible] sete [illegible] movi[illegible] con l'invenzione dei fratelli Lumière.

Per questo weekend, l'unico della 42 edizione che ter[illegible]rà nella notte di venerdì, i ventenni si muovono in massa dal centro storico e dalle città del nord. Alcuni appuntamenti si direbbero studiati per loro, dal cartello[illegible] videomusica [illegible] spossanti esibizioni di Frankie Goes to Hollywood e Tina Turner alla violenza spettacolare di Mel Gibson in [illegible] oltre [illegible] sfera del [illegible] (per quanto il serial australiano [illegible] in Italia «Interceptor» non sia [illegible] campione d'incassi).

[illegible] concorso un enigma, il [illegible] «Anni di pietra» di [illegible] Vulgaris all'insegna del binomio amore e dittatura, e una provocazione: l'esule polacco Jerzy Skolimowsky [illegible] Hollywood [illegible] un dramma del [illegible] «[illegible] nave faro» e interpretato [illegible] coppia Klaus Maria Brandauer [illegible] Duvall.

Nella retrospettiva di Walt Disney, finalmente scoperto dai veneziani, un programma [illegible] prevalenza del goffo Pippo e uno con «I tre caballeros» nell'indimenticabile samba di «Brasil». Non consigliamo a nessuno d'infilarsi ciecamente con un sotterfugio nelle salette dove si proiettano [illegible] anticipi per la stampa: si corre il rischio di scontare sette ore di reclusione assistendo a «Le soulier de [illegible]» di Manoel de Oliveira.

p. per.

Tina Turner, regina del rock, a Venezia per un cinema [illegible] ai ventenni

I FILM OGGI

Ore 10, *Sala Grande, Venezia XLII*, **Sans toit ni loi** (Senza tetto né legge) di Agnès Varda, Francia, 105', v.o., sottotitoli in italiano, in concorso.

Ore [illegible], *Sala Video, Settimana int.le della critica - Programmi speciali*, **Brasil: Cinema, [illegible] and [illegible] generals** (Brasile: cinema, sesso e i generali) di Simon Hartog, Gran Bretagna, 52', v.o., video; **Wendy Toye Sally Potter: two dir[illegible]** (Wendy Toye Sally Potter: [illegible] registe) di Gina Emmett, Gran Bretagna, 52', v.o., video (tutte le tessere e inviti).

Ore [illegible], *Venezia XLII*, **La donna [illegible] meraviglie**, [illegible] Alberto Bevilacqua, Italia, 106', v.o., in concorso; **Sans toit ni loi** (Senza tetto né legge) di Agnès Varda, Francia, 105', v.o., sottotitoli in italiano, in [illegible].

Ore 22, *Sala Grande*, [illegible] *XLII*, **La donna d[illegible] meraviglie**, di Alberto Bevilacqua, I[illegible], 106', v.o., in concorso.

Ore 0,15, [illegible] *Grande, Venezia Giovani*, **Flesh** [illegible] (Carne e sangue) di Paul Verhoeven, Olanda, 126', v.o., [illegible]titoli in italiano.

Domani

Ore 10, *Sala grande, Omaggio a Walt Disney*, **Donald** [illegible] **Fight** (1942). **The Three Caballeros** (1945) 80'.

Ore 11, *Sala Volpi, Venezia Oggi*, **La mystère d'Elche** (Il mistero di Elche) di Godie Lamsets e Michael [illegible], Spagna/Stati Uniti, 120' versione francese. **Ce fou de Peuple** [illegible] (Questo folle popolo russo) [illegible] Galya Milovskaia, Francia, 51', [illegible] francese.

Ore 12, *Sala video, Videomusica e cinema*, **Frankie goes to Hollywood compilation** di [illegible] vari, 30'; con Fran[illegible] goes to Hollywood, **Heartbeat city** di autori vari, [illegible] The Cars (operatori culturali e professionali, tessere «Venezia Giovani»).

Ore 12, *Sala Grande, Venezia Special - 1*, **Frida**. [illegible] Viva [illegible] viva) [illegible] Paul Leduc, Messico, 105', [illegible] originale.

Ore 15,30, *Sala Volpi, Venezia Tv*, **Die Foersterbuben** (I figli del boscaiolo) di Peter Patzak, Rep. Fed. Ted., 85', versione originale, sottotitoli in italiano (tutte le tessere e inviti).

Ore 16, *Sala Grande, Settimana int.le della Critica*, **Fandango** di Kevin Reynolds, [illegible] Uniti, 92', versione originale, sottotitoli in italiano.

Ore 17,30, *Cinema Tenda, Vetrina De Sica*, **Prima del futuro** di Fabrizio Caleffi, Ettore Pasculli e Gabriella Rosaleva, 90', versione originale.

Ore 18, *Sala Volpi, Venezia Special 2*, **La notte di San Lorenzo** di Paolo e Vittorio Taviani, Italia 106', versione originale. Ricordo di Paolo di Valmarana.

Ore 18,30, *Sala Grande, Venezia XLII*, **Petrina Chronia** (Anni di pietra) di Pantelis Voulgaris, [illegible]a, 142', versione originale, sottotitoli in [illegible] in [illegible].

[illegible] 20,30, [illegible] Video, [illegible] mana int.le della [illegible] - Programmi Speciali, **David Lean: a life in film** (David Lean: una vita in film) [illegible] Nigel Wattis, Gran Bretagna, [illegible] originale, (tutte le tessere e inviti).

Ore 20,30, *Arena, Venezia XLII*, **Petrina** [illegible] (Anni [illegible]) [illegible] Voulgaris, Grecia, 142', versione originale, sottotitoli in italiano, [illegible] concorso. **The lightship** (La nave faro) di Jerzy Skolimowski, Stati Uniti, 89, [illegible]ne originale, sottotitoli in italiano, in concorso.

Ore 22, *Sala Grande, Venezia XLII*, **The lightship** (La nave faro) di Jerzy Skolimowski, Stati Uniti, 89, versione originale, sottotitoli [illegible] italiano, in concorso.

Ore 24, *Sala Grande*, [illegible] *Giovani*, [illegible] [illegible] Lawrence Kasdan, Stati Uniti, 125', [illegible]ne originale, sottotitoli in italiano.

Dove andiamo stasera in città

ARRIVA ABBADO

Per Settembre Musica al Regio

Concerti

Settembre Musica. Continua l'appuntamento con i concerti [illegible] *Settembre Musica*. Oggi alle ore 18, il programma prosegue presso la «Sala Valentino» del Teatro Nuovo, dove il «Groupe Vocal de France», diretto da Michel Tranchant eseguirà di György Ligeti *Tre fantasie, Studi Ungheresi, Lux Aeterna e Nacht und Morgen*. Seguirà un breve dibattito di approfondimento critico sull'opera di Ligeti coordinato [illegible] Enzo Restagno.

Alle 21, al Teatro Regio, la London Symphony Orchestra diretta da Claudio Abbado eseguirà *Lontano* di Ligeti, *Petroushka* di Strawinsky e l'*Ottava sinfonia in sol maggiore op. 88* di Dvorák.

Domani si inizia alle 11,30 nella chiesa di Santo Spirito con *Il Fuggilotto*, il tenore Giuseppe [illegible] Vittorio, accompagnato da Antonio Fiorio al violoncello e Rinaldo [illegible] al clavicembalo, eseguirà brani di Salvatore Curzi Macque, Tricarico e Alessandro Scarlatti.

Alle 21 all'Auditorium della Rai *Messa in si minore* per soli coro e orchestra di Bach, eseguita dalla «Gächinger Kantorei Bach Collegium Stuttgart», diretta da Helmut Rilling, e interpretata dal soprano Krisztina Laki, il contralto Julia Hamari, il tenore Aldo Baldin e il basso Andreas [illegible].

La manifestazione prevede in [illegible] concerti serali, ventitré concerti pomeridiani, otto mattutini, [illegible] spettacoli di teatro musicale, un convegno di studi su György Ligeti, una rassegna di giovani complessi di [illegible] e di [illegible] su «Bach, Haendel, Schütz». Fino al 22 settembre verrà offerta una vasta panoramica di interpreti e musiche che avranno come riferimento principale l'opera di Ligeti, il [illegible] ungherese che [illegible] sarà presente a Torino (per [illegible] vi di salute), ma che ha collaborato nella preparazione del programma e lui [illegible] to.

Tra le grandi orchestre [illegible] presenti la London Symphony Orchestra (diretta da Claudio Abbado), la National Symphony Orchestra di Washington (diretta da Mstislav Rostropovic), la Royal Philharmonic Orchestra (diretta da Vladimir Ashkenazy), l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai (diretta in un'occasione da Zoltan Pesko e in un'altra da Massimo Pradella) e la Chamber Orchestra of Europe con Salvatore Accardo direttore e solista.

Concerti saranno anche dedicati alla musica rinascimentale e barocca.

Nel bus di piazza Castello, prosegue la prevendita dei biglietti (lato sinistro di Palazzo Madama), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

Sono possibili le prenotazioni telefoniche (ma solamente se provenienti da numeri telefonici esterni al distretto torinese) [illegible] numeri 011/557.5046 e [illegible].

L'ingresso ai concerti è gratuito per [illegible] i pensionati sociali e i militari di leva, previo ritiro del biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di 2 biglietti a persona per concerto.

«Settembre musica» durerà fino al 22 settembre comprendendo sessantanove appuntamenti tra concerti e convegni. I concerti costituiscono il punto di forza della rassegna, e si svolgeranno presso il Teatro Regio, l'Auditorium Rai, il Teatro Nuovo, il Teatro Carignano, l'Educatorio della Provvidenza (corso Trento 13) e le chiese Santissima Annunziata (via Po 45), [illegible] (Piazza San Giovanni), Spirito Santo (via Porta Palatina 9), Santa Teresa (Via Santa Teresa 5), San Francesco d'Assisi (via San Francesco d'Assisi 11), Gran Madre (Piazza Gran Madre), Carmine (via Del Carmine 3), Santi Martiri (via Garibaldi [illegible]) e San Filippo (via Maria Vittoria 5). I [illegible] vegni si svolgeranno presso la Civica Biblioteca Musicale «Andrea Della Corte». I concerti a pagamento costeranno una cifra fissa di 7 [illegible] lire per i posti numerati.

Accade

Rassegna [illegible]. E' iniziata ieri e proseguirà fino al [illegible] settembre la quinta [illegible] gna nazionale [illegible] gruppi espressivi di base *Ra. Na. Gr. Es. Ba.*, comprendente spettacoli, concerti, animazione, incontri, film e mostre nei quartieri Lucento e Vallette (nel piazzale di viale Mughetti 8, presso i Giardini Cavalcoli di [illegible] Toscana angolo corso Cincinnato e [illegible] cortile del Centro d'incontro [illegible] Via Verolengo). L'ingresso agli spettacoli [illegible] gratuito.

Questo pomeriggio alle ore 15 in piazza Castello con il *circo del teatro di strada*, spettacoli teatrali con i gruppi Insieme 5, Insieme 9, Bla Bla Bla e Novesi.

Alle 21 alle Vallette concerto rock heavy metal del gruppo Sad Dream. Domenica in via Principessa Isabella [illegible] 21 il cantautore Roberto Falconieri.

Danza

Teatro Maneggio. A giorni riaprono i corsi [illegible] danza [illegible] e contemporanea diretti da Loredana Furno.

Teatro Nuovo. Scuola di danza jazz diretta da [illegible] [illegible]. Le iscrizioni si aprono il 3 settembre.

Presso il «Centro di perfezionamento della danza» si svolgono corsi annuali, stages, laboratori coreografici in palcoscenico. Per informazioni telefonare al 655.552.

Ballet. In via Pinelli 80, stage di [illegible] Perttii Virtanen.

I corsi aprono il 2 settembre. Per eventuali informazioni telefonare al numero 473 0478.

In poltrona davanti alla TV

PECK E' LINCOLN

Torna «Il grigio e il blu»

Raiuno

Domenica — Ore 18: *Isola mia*, documenti. Protagonisti dell'ottava puntata [illegible] il Gennargentu e la Sardegna. I servizi filmati spazieranno dai boschi secolari di Lecci, al massiccio del Gennargentu che occupa tutta la regione della Barbagia, alla vita e ai [illegible] dei pastori del supramonte di Orgosolo, alla grotta del [illegible] marino, dove è ancora presente una piccola colonia di foche monache, e dove un gruppo di studiosi è impegnato per garantirne la sopravvivenza.

Gigi Marzullo intratterrà in studio alcuni ospiti. Gavino Ledda, l'autore di «Padre padrone», parlerà della società patriarcale sarda e del [illegible] film «Ibrie», dedicato al mullone, prodotto da Raitre. Il senatore Giuseppe Fiori affronterà temi storici e politici, legati ai problemi della Sardegna. Bebo Ardu, presidente regionale dell'Associazione nazionale turismo equestre, parlerà delle razze equine sarde e di alcune originali proposte turistiche.

La trasmissione toccherà anche il delicato problema del banditismo: un ex ergastolano racconterà infatti di avere imparato a leggere e scrivere in carcere e di avere sviluppato la sua cultura fino al punto di scrivere un libro sulla sua vicenda umana.

Saranno inoltre presenti la cantante Maria Carta e un gruppo folk di Oristano. Lo spettacolo, condotto da Jocelyn e Jinny Steffan, sarà completato dagli sketch dei «Fatebenefratelli» e dagli stravaganti interventi di Mario Marenco.

Raidue

Sabato — Ore 17,20: *Lo stregone delle meraviglie*, commedia. Un atto unico di Idalberto Fei e Mirella Marchi liberamente ispirato ad un intermezzo di Miguel De Cervantes. E' la storia di due attori, disperati e senza un quattrino, che non sanno rinunciare alla smania di fare teatro, e così, [illegible] (Sergio Nicolai) e Martirio (Doriana Chierici) [illegible] di allestire uno spettacolo con il solo mezzo che hanno: la fantasia.

Si trasferiscono, grazie a un'immaginaria macchina del tempo, [illegible] Spagna barocca e qui, con l'ausilio di un magico aiutante, Ribechino (Alessandra Del Sasso), [illegible] al pubblico uno spettacolo inusitato, zeppo di meraviglie mai viste prima, che a tutti sarà [illegible] tranne che [illegible] occhi [illegible], [illegible] del sindaco Manuel (Paolo Montesi) e da sua sorella Rosita (Marta Marini).

Ma proprio sul più bello, quando (fra le tante altre immagini stravaganti) sta per apparire Salomè, entra una conferenziera minacciando una dotta lezione su «Cervantes ed il teatro barocco» e reclamando la sala per sé. Presto anche lei sarà, tuttavia, catturata dal gioco del teatro e dalla sua vitalità. Lo spettacolo è stato messo in [illegible] dalla compagnia «Il laboratorio».

Canale 5

Domenica — Ore 20,30: *Il grigio e il blu*, sceneggiato. Prima puntata della replica autunnale di «Il grigio e il blu», grande affresco sulla Guerra Civile americana. Il riferimento al periodo [illegible] bracciato (1859-1865) è già nel titolo che allude alle divise nordiste e sudiste della Guerra di Secessione.

Tuttavia, sullo sfondo degli eventi riguardanti i vari che hanno segnato questo decisivo momento della storia americana — dal processo di John Brown, alla firma del presidente Lincoln del proclama di emancipazione, fino all'assedio di Vicksburg e alla resa del generale Robert Lee — è delineata [illegible] la vicenda [illegible] dei due protagonisti, Jonas Steele e [illegible] [illegible] yeer, rispettivamente una guardia del corpo di Lincoln e un artista contrario [illegible] schiavitù.

La storia di questa amicizia, cominciata al processo di John Brown, dura tutto lo sceneggiato, nel quale spicca la straordinaria interpretazione di Gregory Peck nel [illegible] di Abramo Lincoln.

«Il grigio e il blu» si presenta come un'importante produzione televisiva. Il cast, fitto di star e arricchito da 10 mila comparse, è stato impegnato per 6 [illegible] nella lavorazione: il costo [illegible] produzione è stato di circa 25 miliardi di lire. Lo sceneggiato — che è stato paragonato, come pietra miliare della Guerra Civile, a [illegible] [illegible] «Nascita di una [illegible]» e «Via col vento» — è basato su un soggetto di John Leekley che per questo lavoro ha attinto dagli appunti di Bruce Catton, lo storico della Guerra di Secessione, vincitore di due [illegible] Pulitzer.

La miniserie sarà [illegible] ta in quattro [illegible] ntate con scadenza domenica e lunedì.

Italia 1

Domenica — Ore 20,30: *Quo vadiz?*, varietà. La seconda serie dello [illegible] varietà è giunta al settimo appuntamento. In questa puntata stranamente il pubblico esce all'inizio dello show. Nichetti, regista e interprete della trasmissione, scoperta [illegible] manovra. Del resto, non ha molto tempo per meditare, perché è chiamato in regia e, salendo in ascensore, incontra una valkiria che, cantando Wagner a tutto volume, lo stordisce.

Niente paura, il divertimento continua. Ci pensano, oltre al comico milanese, la [illegible] Sydne Rome, Don Lurio, gli attori del cast Angela Finocchiaro, Luca Barbareschi, Osvaldo Salvi, i Gatti di Vicolo Miracoli, Massimo [illegible].

Le [illegible] [illegible] di Nichetti, americane naturalizzate, si esibisce in una canzone, «L'italiana vera», con abito bianco, rosso e verde. Il tutto, per un menù estivo particolarmente gradevole, è condito di musiche originali e arrangiamenti, propri di questa rioedizione, [illegible] sottolineano il ritmo incalzante.

«Quo vadiz?» è l'unica fatica televisiva, per ora, del regista milanese che al momento ha in tasca progetti per cinque nuovi film.

Raiuno

Eleonora Brigliadori alle 20,30

13 — **[illegible] d'estate**, [illegible] gna internazionale di danza a cura di Vittoria Ottolenghi: [illegible] e [illegible] per l'Europa: Symphonie Fantastique

13,30 **Telegiornale**

FILM 13,45 **Il bacio di Venere**, di William A. Seiter, con Ava Gardner, Robert Walker. Usa, commedia [illegible] — *Eddie, impiegato in un grande magazzino, sistema una statua di Venere in una vetrina, e, non resistendo alla tentazione, la bacia. Con suo stupore la statua prende vita trasformandosi in una bellissima donna*

15,05 **Estrazioni del Lotto**

15,10 **Sabato sport: Campionati del mondo di canottaggio — Campionati del mondo di sci nautico** [illegible] — **Meeting internazionale di atletica leggera di Riccione**

18,30 **Le regioni della [illegible]**, attualità

18,40 **Trapper John**, telefilm

19,35 **Almanacco del giorno dopo**

20 — **Telegiornale**

20,30 **Sotto le stelle**, varietà con Eleonora Brigliadori, [illegible] Creole, Patrizia Pellegrino, Michela [illegible]

22 — **Telegiornale**

22,10 **Casi clinici: I [illegible] presi al laze — Un dolore da impazzire**, documenti

23,10 **Todi: Pallacanestro. Torneo di Todi**

24 — **Tg1 notte**

Raitre

19 — **Tg3**

19,25 **La cinepresa e la memoria**, documenti

19,40 **Speciale Orecchiocchio**, musicale. Con Nada e Nancy Costa

19,55 **Geo, l'avventura e la scoperta**. Con Folco Quilici, [illegible]

20,30 **Tuttocinema in diretta da Venezia per la Biennale cinema 1985**. Con Enrica Bonaccorti, Irene Bignardi, Patrizia Carrano

21,30 **Tg3**

21,55 **Il malato immaginario**, di Molière. Prosa. Dal Salone Pier Lombardo di Milano

Raidue

13,30 **Tg2 Bella Italia**, attualità

14 — **Due e simpatia**, [illegible] [illegible] neggiato [illegible] giorno: *L'idiota*. [illegible] [illegible] di Fjodor Dostoevskij. Con Giorgio Albertazzi, Sergio Tofano, Gian [illegible] Volonté, Lina Volonghi, Anna Maria Guarnieri. Regia di Giacomo Vaccari

16,10 **Giavera [illegible] Montello: Ciclismo: Finali dei campionati del mondo**

17,20 **Lo stregone [illegible] meraviglie**, [illegible]. Da un intermezzo di Miguel de Cervantes. Con Sergio [illegible]ai, Doriana Chierici, Alessandra Dal Sasso, regia di Idalberto Fei e Paolo Montesi

18,25 **Estrazioni del Lotto**

18,30 **Tg2 sportsera**

18,40 **[illegible] cinese a Scotland Yard**, telefilm. Con David Yip, Derek [illegible]in

19,45 **Tg2**

20,20 **Tg2 lo sport**

[illegible] 20,30 **Le folli avventure di [illegible] Jacob**, [illegible] Gérard Oury, [illegible] Louis [illegible] Funès, Josy Eisemberg, Francia [illegible] dia 1973 — *Mentre sta per recarsi al matrimonio [illegible] figlia, un industriale parigino si ritrova inspiegabilmente coinvolto nel rapimento di un leader arabo. Quando la vittima riesce a fuggire ai suoi rapitori prende lui come ostaggio*

Louis De Funes alle 20,30

22,15 **Tg2 stasera**

22,25 **Tony Bennett in concerto**, dal Bussoladomani di Lido di Camaiore

23,20 **[illegible] parte degli infedeli**, documenti

0,05 **Tg2 stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — **Catch**

14 — **Football australiano**

15 — **Baseball**

[illegible] 15,30 **Avventura [illegible] [illegible]ai**, con Gino Bramieri. Italia comico [illegible]

17 — **Arrivano le spose**, telefilm

18 — **I mostri**, telefilm

18,30 **Le nuove avventure di Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni [illegible] — **[illegible] e Sebastien**, cartoni animati

20 — **Cuore selvaggio**, sceneggiato

FILM 20,30 **La [illegible] giusta**, [illegible] Paul Williams, [illegible] Virna Lisi, Cljo Goldsmith, Karen Black, Margot Kidder, Dalila [illegible] Lazzaro. [illegible] commedia [illegible] — *Terry, un cronista, [illegible] di porre termine [illegible] sua vita sregolata e frivola. A questo scopo invita a casa [illegible] alcune donne con cui [illegible] [illegible] affettuosa amicizia, comunicando la [illegible] decisione, ma [illegible] viene preso sul serio*

22,30 **Rombo tv**, [illegible]

FILM 23,30 **Film [illegible] stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Wonder Woman**, telefilm

14 — **Basket**

16 — **Bim [illegible] [illegible]: Sealab 2000**, cartoni animati — **Piccole donne**, cartoni animati — **Flo, la piccola Robinson**, cartoni animati — **Cuore**, cartoni animati

18 — **Musica è**, musicale

19 — **Be Bop a Lula**, musicale

20 — **Rascal, il mio amico orsetto**, cartoni animati

20,30 **I ragazzi del computer**, telefilm

21,30 **La banda dei sette**, telefilm

22,30 **Manimal**, [illegible]film

23,30 **Grand Prix**, settimanale di automobilismo

0,30 **Dee Jay Television**, musicale con Claudio Cecchetto

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

FILM [illegible] **[illegible] [illegible] chi cade**, di Mario Costa, [illegible] Amedeo Nazzari, Antonella Lualdi, Massimo Serato. [illegible] [illegible] [illegible] — *Carlo, reduce di guerra, torna [illegible] [illegible] e scopre che la moglie ha intrecciato una relazione con un altro avendo creduto che lui fosse morto. Preso da un raptus uccide l'altro*

[illegible] 15,30 **L'oro del mondo**, di Aldo Grimaldi, [illegible] Romina Power, Al Bano. Italia musicale [illegible] — *Una giovane per salvare il padre dal fallimento lascia l'uomo che ama e accetta la corte di un ricco industriale. Il suo [illegible] [illegible] di tutto per riconquistarla*

17,30 **Freebie and the Bean**, telefilm

[illegible] **I confini dell'uomo**, attualità

[illegible] — **I Jefferson**, telefilm

19,30 **Love Boat**, telefilm

20,30 **Il Buon Paese**, varietà condotto da Claudio Lippi

FILM 23 — **La grande strage dell'impero del sole**, di Irving Lerner, con Robert Shaw, Christopher Plummer. Gran Bretagna storico [illegible] — *Nel [illegible] Francesco Pizarro, convinto di aver trovato un territorio ricco d'oro, chiede all'imperatore Carlo V di Spagna di organizzare una spedizione in America Meridionale. Sbarcato in Perù fa strage di indigeni*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13,15 **Alice**, telefilm

13,45 **Mary Tyler Moore**, telefilm

14,15 **Ciranda de pedra**, telenovela

15,10 **Ciao Ciao**, cartoni animati

16 — **Lancer**, telefilm

17 — **La squadriglia delle pecore [illegible]**, telefilm

18,30 **I giorni di Bryan**, telefilm

18,50 **Avenida Paulista**, sceneggiato

19,45 **Matt Houston**, telefilm

FILM [illegible] **Il [illegible] [illegible] morte**, di Jeremy Kagan, con James Kong, Keye Luke. Usa film giallo per la tv 1974 — *Nell'antica Cina un detective indaga su [illegible] morti avvenute in un monastero taoista. La sola versione cinematografica di uno dei romanzi del Giudice Dee*

FILM 22,20 **[illegible] [illegible] dell'arcobaleno**, di Francis Ford Coppola, con [illegible] Clark, Fred Astaire. [illegible] musicale [illegible] — *Finian lascia l'Irlanda assieme alla figlia Sharon per cercare fortuna in America. Ha portato con sé un magico vaso d'oro, [illegible] di [illegible] distare tre desideri*

0,40 — **Hitchcock**, [illegible]

1,40 **Agente speciale**, telefilm

domani programmi tv

Oroscopo della settimana

di Olga Zonca

LEONE: NUOVI AMORI IN VISTA

ARIETE — L'Ariete di Marzo potrebbe cacciarsi in un guaio, ma se si consiglia con una persona influente, nata in Acquario, riesce ad evitare il peggio. L'Ariete di Aprile incontra il successo in campo professionale e [illegible]. Tutti sono felici in amore.

TORO — Dispiaceri affettivi per il Toro di Maggio e [illegible] rottura di un rapporto, a causa di un'evasione [illegible]mantica che il partner non perdona. Complicazioni nella routine professionale per il Toro di Maggio reso nervoso da una rinuncia che deve accettare.

[illegible] — Settimana piacevolmente attiva sul lavoro e serena in amore, con probabili colpi di fortuna per i nati il 28-29 Maggio e con ostacoli improvvisi, superabili con il consueto virtuosismo, per i nati il 4 Giugno. Meglio approfondire i fatti nuovi.

CANCRO — Ancora rischio [illegible] rimanere coinvolti in imprese prive di garanzia per il Cancro di Giugno, la cui vitalità trabocca. Importanti realizzazioni nella professione, [illegible] miglioramenti nella vita privata per il Cancro di Luglio, specialmente se nato il 13-14.

LEONE — Nuove avventure d'amore per il Leone di Luglio che potrebbe mettere in crisi un rapporto consolida[illegible]. Il coraggio delle proprie idee facilita il successo al Leone di Agosto, anche se l'impazienza o un conflitto con una persona anziana potrebbe compromettere la fortuna.

VERGINE — L[illegible]approfondimento dei problemi, unito ad esuberante immaginazione facilitano la fortuna della Vergine di Agosto. Imprese più [illegible]lide, ma con lontane scadenze di successo per la Vergine di S[illegible]bre che, se nata il 5, deve affrontare un imprevisto.

BILANCIA — Fortuna in amore per la Bilancia di Settembre che vede migliorare il quadro generale della propria vita con autentici successi. Ani[illegible] positiva per la Bilancia di Ottobre che [illegible] si impegna [illegible] nulla e che, proprio per questo, è totalmente spensierata.

SCORPIONE — Forse finisce [illegible] amore per lo Scorpione di Ottobre, forse nasce [illegible] nuovo interesse in [illegible] sentimentale [illegible] la situazione non è chiara. Sembra evidente, invece, che lo Scorpione di Novembre debba affrontare delle difficoltà che stimolano il [illegible] gusto alla lotta.

[illegible] — L'irrequietezza spinge il Sagittario di Novembre verso nuove conquiste sentimentali e [illegible] nuovi hobbies cui dedicarsi. Successi professionali per il Sagittario di Dicembre che, se nato il giorno 6, si vedrà costretto a ristrutturare qualcosa.

CAPRICORNO — La [illegible] in netto rialzo e una fantasia galoppante spingono il Capricorno di Dicembre verso [illegible] galvanizzanti avventure, non [illegible] sentimentali. Il Capricorno di [illegible] non lascia la vecchia strada e continua a perseguire un successo programmato.

ACQUARIO — Forse è giunto il [illegible]mento di scrivere la parola fine [illegible] una storia sentimentale per l'Acquario di Gennaio: si convinca, sarà la sua fortuna. Qualche progetto inattuabile per l'Acquario di Febbraio che non riesce a comunicare [illegible] vorrebbe e si sente in crisi.

[illegible] — Aumenta la vitalità dei Pesci di Febbraio [illegible] potrebbero vivere un'esperienza piacevolissima. [illegible] successi per i Pesci di [illegible] che [illegible] solidano la loro vita sotto tutti gli aspetti ma che, se nati il 4 o il 5, devono affrontare un imprevisto.

La Luna dice che...

Se i Pianeti lenti (Plutone, Nettuno, Urano) [illegible] influenzare intere [illegible]nate, se i Pianeti semilenti (Saturno e Giove) fanno [illegible] i l[illegible] influssi [illegible]l'arco di un [illegible] se i Pianeti veloci (Marte, Venere e Mercurio) agiscono nell'arco di una [illegible] o poco più, la capricciosa, velocissima Luna limita la sua suggestione a poche ore, ma può spingere gli uomini ad azioni... appunto lunatiche. [illegible] dunque la sua collocazione nello Zodiaco, giorno per giorno, e consideriamo le conseguenze.

SABATO 31 AGO[illegible] — La Luna transita in Pesci da 15° a 27°, aumenta [illegible] sensibilità e regala soddisfazioni [illegible] natura intima ad alcuni nati nei Segni d'Acqua. Così sarà soprattutto l'intuito a favorire il successo dei Pesci nati tra il 5 e il 17 Marzo, del Cancro nato tra il [illegible] e il [illegible] Luglio e dello Scorpione nato tra il 6 e [illegible] Novembre.

Le ambizioni della Vergine [illegible] tra il 7 e il 20 Settembre vengono spente sul nascere; il Sagittario nato tra il 17 e il [illegible] Dicembre accede in rigore.

DOMENICA 1° [illegible] — La Luna transita da 27° in Pesci a 9° in Ariete. Mattinata romantica per i Pesci, Cancro e Scorpione nati negli ultimi tre giorni del Segno; pomeriggio e sera ricchi [illegible] risultati pratici per l'Ariete di Marzo, il Leone di Luglio e il Sagittario di [illegible] che raggiungo[illegible] obiettivi concreti.

Il buon [illegible] [illegible]lla Vergine [illegible] dopo il 20 [illegible] [illegible] insopportabile pignoleria; la permalosità spinge la Bilancia [illegible] Settembre a reazioni isteriche e a sterili pensieri di vendetta.

LUN[illegible] 2 — [illegible] Luna transita da 9° a 21° in Ariete, fomenta i facili entusiasmi di alcuni nati [illegible] Segni di fuoco, [illegible] [illegible] anche [illegible] gestire positiva[illegible] [illegible] slanci. Ne traggono vantaggi [illegible] [illegible] tra il 30 Marzo e l'11 Aprile, il Leone nato tra il 1° e il [illegible] Agosto, [illegible] Sagittario nato tra il 1° e il 13 Dicem[illegible].

La Bilancia nata tra il 1° e il 13 Otto[illegible] cerca inutilmente l'armonia, il Cancro nato tra il 29 Giugno e il 12 Luglio si dimostra emotivamente instabile; il Capricorno nato tra il [illegible] Dicem[illegible] e il 12 Gennaio manca di coerenza intellettuale.

MARTEDI' 3 — La Luna transita da 21° in Ariete a 3° in Toro. Giornata ric[illegible] di animazione positiva [illegible] Ariete, Leone e Sagittario nati nell'ultima decade; nelle ore [illegible] [illegible] il Toro [illegible] nei primi tre giorni [illegible] Segno [illegible]paga il [illegible] desiderio di piaceri genuini, la Vergine nata prima del 27 Agosto si concentra sui particolari pratici di una cir[illegible] e ottiene ciò che desidera, il Capricorno nato il 23-24-25-26 Dicembre appaga una aspirazione per merito della propria razionalità.

Ad essere permalosa è la Bilancia nata negli ultimi nove giorni del Segno, nel corso di una giornata pri[illegible] di equilibrio.

MERCOLEDI' 4 — La Luna transita da 3° a 15° in Toro e i nati tra il 23 Aprile e il 6 Maggio commettono peccati di gola e di sesso senza il minimo rimorso. La Vergine nata tra il [illegible] Agosto e il 7 [illegible] si [illegible] appagata perché riesce a fare economia. Il Capricorno nato tra il 28 Dicembre e il 6 Gennaio dimostra il massimo della coerenza intellettuale e si fa apprezzare da tutti.

Angosce e cavilli tormentano il [illegible]plicato Scorpione n[illegible] tra il 27 Ottobre e il 7 Novembre: il fanatismo guida [illegible] azioni [illegible] Leone nato tra il 26 Luglio e il 6 Agosto; ombrosità e diffidenza fan[illegible] perdere una buona occasione all'Acquario nato tra il 24 Gennaio e il 5 Febbraio.

GIOVEDI' 5 — La Luna [illegible] [illegible] a [illegible] in Toro e [illegible] ancora alcuni nati nei Segni di Terra a [illegible] [illegible] positivi influssi. Ovviamente si [illegible] di soddisfazioni appunto terrene, [illegible] realistiche, pratiche e tangibili. Successi concreti dunque per il Toro nato tra il 5 e il 17 Maggio, per la Vergine nata tra il 7 e il 20 Agosto e per il Capricorno nato tra il 6 e il 17 [illegible].

Ancora [illegible] intimi per il complicatissimo Scorpione, se [illegible] [illegible] 8 e il [illegible] Novembre; comportamento discontinuo per l'Acquario [illegible] tra il 5 e il 16 Febbraio; ferite all'orgoglio del Leone [illegible] tra il 7 e il 20 Agosto.

VENERDI' 6 — La Luna transita da 27° in Toro a 9° in Gemelli. Mattinata [illegible] [illegible] con risultati tangibili, per Toro, Vergine e Capricorno nati negli ultimi tre gi[illegible]l Segno. Pomeriggio [illegible] ricch[illegible] [illegible]azione intellettuale e di soddisfazioni cerebrali per i Gemelli di Maggio che brillano con la loro dialettica, per la Bilancia di Settembre che affascina [illegible] il proprio equilibrio e per l'Acquario [illegible] Gennaio che coinvolge con le [illegible] idee progressiste.

Sogni tormentati e triste risveglio per lo Scorpione [illegible] negli ultimi tre giorni del Segno, capricci infantili per il Sagittario di Novembre.

L'amore

Con Venere in trigono e con Giove in esilio, l'amore assume importanza nella vita del Sagittario, sempre troppo occupato per ascoltare i sentimenti. Non si tratta di avventure che lasciano il tempo che trovano, ma di un vero e proprio legame basato prima di tutto sulla stima e alimentato [illegible] cameratismo e complicità più che da passione travolgente. D'altra parte, il Sagittario concepisce i rapporti duraturi prima di tutto come associazioni oneste e leali, disposte ad andare incontro «alla buona e alla cattiva sorte» con atteggiamenti sempre genuini e privi di giochetti e di astuzie. Quindi, in settimana, questa sua predilezione per la linearità viene appagata da un partner all'altezza delle circostanze e persino disposto a sottoporsi ad un esame di cultura generale, ben sapendo che il Sagittario detesta la disinformazione. Superato tale esame, la vita a due diventa felicissima.

Il lavoro

Con Mercurio e Marte in trigono, è ancora il Sagittario ad essere fortunato sul lavoro, nelle amicizie e in campo sociale. Improvvisi cambiamenti, affrontati con disinvoltura, consentono di allargare il campo d'azione e di avere una [illegible] vasta zona di spazio vitale. Il [illegible] che è curioso delle novità, sfrutta in settimana le occasioni che si presentano e trascorre delle giornate ricche di entusiasmo. La sensibilità impulsiva, gli slanci impetuosi fanno parte del temperamento e a volte possono rivelarsi nocivi, ma quando [illegible] ben gestiti suscitano simpatie e funzionano da calamita per il [illegible]. Inoltre, il coraggio delle proprie idee colpisce favorevolmente qualcuno che sa apprezzare le [illegible] e che decide di dare al Sagittario un valido aiuto. [illegible] ogni [illegible] aspirazione diventa raggiungibile e la settimana si rivela fortunatissima sotto ogni punto di vista.

Raiuno

Giorgia Moll [illegible] 20,30

- 11 — **Santa Messa**
- 11,55 **Giorno di festa**, attualità
- 13 — **Maratona [illegible]**, rassegna internazionale di danza a [illegible] di Vittoria Ottolenghi; **Qua e là [illegible] l'Europa: Symphonie Fantastique**
- 13,30 **Telegiornale**
- 13,45 **[illegible]: Motociclismo. Campionato di velocità classi 125 cc.; 250 cc.; 500 cc.**
- 17 — **Italia mia**, [illegible]ità [illegible] Mario Marenco e Jocelyn
- 18,15 **Venezia: Regata storica ab[illegible] alla Lotteria di [illegible]**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Due prigionieri**, sceneggiato tratto dal romanzo di Lajos Zilhay. Con Roy Lovelock, Giancarlo Zanetti, Giorgia Moll, Glauco Onorato, Alan Cuny. Regia di Anton Giulio Majano — Seconda parte
- 21,40 **Hit parade, i successi della settimana**, musicale
- 22,25 **La domenica sportiva**, cronache filmate sui principali avvenimenti della giornata
- 23,05 **L'ora di Agatha [illegible]** **luce rossa**, telefilm
- 24 — **Tg1 notte**

Raitre

- 16 — **Diretta sport: Milano: campionati [illegible] mondo juniores di sci [illegible] — Canottaggio: finali maschili**
- FILM 17,45 **Bodas de [illegible]ngre**, di Carlos Saura, con Antonio Gades, Cristina Hoyos. Spagna drammatico 1981
- 19 — **Tg3**
- 19,25 **Via Asiago Tenda: la puntata numero 1000**
- 20,30 **In di[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]castore [illegible] Biennale [illegible] [illegible] 1985: Tuttocinema.** Con Enrico Bonaccorti, Ire[illegible] Bignardi, Patrizia Carrano
- 21,30 **Tg3**
- 21,55 **Domenica gol**
- [illegible] **La cinepresa e la memoria**, documenti
- 22,45 **Concertone: Kansas**, musicale
- 23,40 **Speciale Orecchiocchio**, musicale

Raidue

- 9,25 **Giavera del Montello (Treviso): Ciclismo. Campionati del [illegible] professionisti su strada**
- FILM 11,15 **E' più facile che [illegible] [illegible] mello...**, [illegible] Jean Gabin, Julien Carette, Mirella Lotti, Antonella Lualdi, Elena Altieri, Bella Starace. Italia fantastico 1950 — *Dopo la morte un commendatore [illegible] ritrova all'inferno e si pente. A forza di supplicare, ottie[illegible] di tornare a vivere sei ore per rimediare*
- 12,45 **Giavera del Montello (Trevi[illegible]): Ciclismo. Campionati del mondo professionisti su strada**
- 13 — **Tg2 [illegible] [illegible]**
- 13,15 **Due o simpatia, uno [illegible] neggiato al giorno: L'idiota.** Dal romanzo di Fjodor Dostoevskij. Con Giorgio Albertazzi, [illegible] Tofano, Gian Maria Volonté, Lina Volonghi, Anna Maria Guar[illegible]. Regia di Giacomo Vaccari
- 15 — **[illegible] sport: [illegible] [illegible] Montello (Treviso): Cicli[illegible] Campionati del mondo professionisti su strada**
- FILM 17,10 **Le avventure e gli amori di Omar Khayyam**, di William Dieterle, [illegible] Cornel Wilde, Michael Rennie, Debra Paget, Raymond Massey, John [illegible]k. Usa [illegible] 1955 — *La [illegible] avventurosissima nell'XI secolo di un astrologo persiano*
- 18,50 **Un [illegible] a [illegible] Yard**, telefilm. Con David Yip, Derek Martin
- 19,50 **Tg2**
- 20 — **Tg2 domenica sprint**, fatti e personaggi della giornata sportiva
- 20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
- 21,3[illegible] [illegible] [illegible]
- 21,40 **Ombre su Dublino**, sceneggiato. Cyril Cusak, Angela Harding, Peter Ustinov, Peter O'Toole. Quarta ed ultima parte
- 23,10 **Tg2 trentatré**, medicina
- 23,45 **Tg2 [illegible]**

[illegible] O'Toole [illegible] 17,10

Eurotv

Canali 24, 36, 65

- 12 — **Il ritorno del Santo**, telefilm
- 13 — **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati — **Yatta[illegible]** cartoni animati
- 14 — **L'incredibile Hulk**, telefilm
- 15 — **Petrocelli**, telefilm
- 16 — **I Rockies**, te[illegible]
- 17 — **I pionieri del cielo**, telefilm
- 18 — **I mostri**, telefilm
- 18,30 **Le nuove [illegible] di Pinocchio**, cartoni animati — **Yattaman**, cartoni animati — **[illegible] et [illegible]**, cartoni animati — **Stackstar**, cartoni [illegible]
- FILM 20,30 **Io sono Anna Magnani**, di Chris Vermorken, con Anna Magnani. [illegible]lia documentario [illegible] — *Documentario sulla [illegible] e [illegible] carriera cinematografica e teatrale [illegible] Magnani: ci sono spezzoni di film, interviste e testimonianze di quanti hanno conosciuto la diva e le sono stati vicini*
- 22,30 **Il ritorno [illegible] Santo**, telefilm
- FILM 23,30 **[illegible] notte [illegible] mille gatti**, di Harry Stewart, con Hugo Stiglitz, C. Linder. Usa horror 1976 — *[illegible] pazzo ricchissimo invita belle ragazze nel suo castello, le fa strangolare dal suo servo, taglia loro la testa e le inserisce nella sua ricca collezione, il resto del corpo delle malcapitate finisce invece per essere mangiato dai mille gatti che tiene in cantina. Un giorno i gatti mangiano lui*
- FILM 1,30 **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

- FILM 10,15 **I pilastri del cielo**, di George Marshall, con Jeff Chandler, Dorothy Malone. Usa western [illegible] — *La costruzione di un forte e di una strada attraverso una riserva indiana provoca la ribellione dei pellerossa. Nonostante il parere contrario di un sergente, il colonnello decide di [illegible] lo stesso in pieno i piani prestabiliti. Gli indiani attaccano. Il sergente e il colonnello litigano e sul tutto s'innamorano della stessa donna*
- 12,15 [illegible] [illegible] [illegible]**mick**, telefilm
- 13,15 **Grand prix**
- 14 — **Deejay Television**, musicale
- FILM 16,15 **Calamity Jane**, di James Goldstone, con Jane Alexander, Frederic Forrest. Usa film western per la tv 1984 — *Rivisitazione di tutti i vecchi miti del west: si comincia con Calamity Jane, si prosegue con Wild Bill Hickock e si termina con Buffalo Bill*
- 18 — **Masquerade**, telefilm
- 19 — **La banda dei sette**, telefilm
- 20 — **Simpatiche canaglie**, [illegible]ni animati
- 20,30 **Quo Vadiz?**, varietà
- 21,30 **I predatori [illegible] d'oro**, telefilm
- 23,15 **[illegible] [illegible]**, telefilm
- [illegible] 0,15 **Un cadavere fuori posto**, di [illegible]eze S. Sadyl, con Catherine Bach, James Brolin. [illegible] film avventuroso per la tv 1983

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

- FILM 11 — **Le avventure di Marco Polo** - [illegible] [illegible] [illegible] corte del [illegible] Khan, di Archie Mayo, con Gary Cooper. Usa [illegible] [illegible]
- 13 — **Superclassifica [illegible]**
- FILM 14 — **L'isola [illegible] sole**, di Robert Rossen, [illegible] [illegible]es Mason, Joan Fontaine, Joan Collins, Harry Belafonte. Usa drammatico 1957 — *In un'isola delle Antille gli [illegible] razzisti [illegible] particolarmente accentuati. David, il capo ideologico dei neri s'inna[illegible] di una bianca, mentre Maxwell, il più accanito [illegible] razzisti bianchi nasconde che nella sua famiglia c'è anche [illegible] nero. Il bian[illegible] uccide [illegible] ufficiale e viene arrestato. Il nero rinuncia all'amore per continuare la sua lotta al fianco dei fratelli negri*
- FILM 16 — **I gu[illegible] di papà**, di Jack Arnold. [illegible] film commedia per la tv
- 18 — **Gavilan**, telefilm
- 19 — **Condo**, [illegible]
- 19,30 **Lottery**, t[illegible]
- 20,30 **Il grigio e il blu**, sceneggiato. Con Gregory Peck, Stacy Keach, Sterling Hayden, John Hammond, Warren Oates, Robert Vaughn, Penny Peyser, Colleen Dewhurst, Giulia Duffy, Robin Gammel, regia di Andrew McLaglen. **Prima parte**
- 22,30 **Mississippi**, telefilm
- FILM 23,30 **La preda umana**, di Roy Boulting, [illegible] Richard Widmark. Gran Bretagna [illegible]venturoso 1958

Retequattro

Canali 32, 25, 45

- FILM 10 — **Il ladro di Bagdad**, di Bruno Vailati, con Steve Reeves. Italia fantastico [illegible] — *La principessa di Bagdad è malata e solo il profumo della rosa azzurra potrà guarirla. Il ladruncolo Karim si mette in [illegible] del prezio[illegible] fiore e lo trova dopo aver affrontato mille pericoli. Il cattivo Omar infesta [illegible]o la città e misteriosi esseri aiutano Karim a liberarla guarendo la principessa e sposandola*
- 12 — **California**, telefilm
- 13 — **Muppet Show**, varietà
- 13,30 **Jambo Jambo**, documentario
- 14 — **Amici per la pelle**, telefilm
- [illegible] — **[illegible] [illegible] padre**, [illegible]
- FILM 15,30 **Le sette città d'oro**, di Ro[illegible] G. Webb, con [illegible] Egan, Anthony Quinn. Usa avventuroso [illegible]
- [illegible] 17 — **La legge [illegible] perdona**, di Lou Antonio, con Brian Dennehy, [illegible] Tucker. Usa film drammatico [illegible] la tv [illegible]
- 18,30 **Attenti a [illegible] due**, sceneggiato
- 19,30 **Brave Dick**, telefilm
- [illegible] — **Con affetto, tuo Sidney**, [illegible] telefilm
- 20,30 **California**, telefilm
- 21,30 **[illegible] [illegible] si**, telefilm
- 22,30 **Il cuore aperto**, telefilm
- FILM 23,30 **Appuntamento per una vendetta**, di Burt Kennedy, con Robert Mitchum, Angie Dickinson. Usa western [illegible]
- 1,30 **Hitchcock**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
10,16 Paolo Modugno presenta con Marisa Fabbri Sotto il sole sopra la luna
11,50 — E' eccezionalmente estate con la partecipazione di Sergio Centi
14,30 Raistereouno e Radiouno presentano L'estate di Carta bianca stereo. Tra le 15,30 e le 16,30 Campionato mondiale di ciclismo su strada professionisti
19,25 Sono sempre loro
20 — Marisa Fabbri in: Le sedeci memorie di una donna fatale. Sceneggiato di Luciano Torrelli
20,30 Stagione Lirica di Radiouno Il turco in Italia. Musica di Gioacchino Rossini

RAISTEREOUNO

14,30 L'estate di Carta bianca stereo
19,20 Domenica hit
21,30 Girostereouno

DUE (FM 95,6)

9,35 La Compagnia [illegible] e Tecnici presenta Tre quarti di [illegible]. Tredici trasmissioni sul «teatrocolo» vecchio stile di Attilio Corsini
11 — Gigliola, Gigliola. Programma di Paola Tomassini
12 — Mille e una canzone
14,05 Domenica con noi estate: Francesco Lombardi e [illegible] Musa presentano musiche, ospiti e attualità
20 — Il pescatore di perle. Proposte confidenziali senza pregiudizi di Franco Soprano
21 — L'antieroe della domenica: Rodolfo Dorò tra memorie di musiche e musica di memorie
22,40 Buonanotte Europa: Un centenario e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo [illegible]
21,30 Disconovità

TRE (FM 98,2)

10,30 Concerto del mattino
13,05 Viaggio di ritorno Guerra e vita quotidiana in Italia tra [illegible]
14 — Antologia di [illegible] tre
18 — Rafael [illegible] di Burgos
21,10 Anno europeo della musica III centenario della nascita di J. S. Bach: Le Cantate Sacre
22,35 Antonin Dvorak
23 — Il Jazz

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi [illegible] e lavora di notte

Montecarlo

12,15 Primo mercato
17,30 Il mondo di domani, analisi degli avvenimenti mondiali alla luce delle profezie bibliche
18 — Motociclismo: Gran Premio delle nazioni. Dal circuito Santa Monica di Misano
19,10 Oroscopo — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,25 Capitol, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary D[illegible] Costance Towers — *Lotta accanita per il potere politico tra due famiglie che mirano alla conquista della poltrona di presidente degli Stati Uniti*
20,10 Piccola storia della musica. A cura di Enzo Restagno
20,30 Due come noi, varietà. Con Ornella Vanoni
21,30 Una moglie e il suo nemico, sceneggiato
22,30 L'opera selvaggia, documentario — Al termine: Bollettino meteorologico

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

14,30 La gang dei segugi, cartoni animati
15 — Le spie, telefilm
15,50 Laramie, telefilm
16,40 Longridge story, telefilm
18 — Dotakon, cartoni animati — Zambot 3, cartoni animati — Ape Maia, cartoni animati — Il cartonissimo, cartoni animati
20 — Della Day show, telefilm
FILM 20,30 Diario proibito di Fanny, di J[illegible] Barry, con Jeannette Len, [illegible] Constantine, Stati Uniti drammatico
23,40 Programma commerciale
FILM 0,30 Erotissimo, di Gérard Pirès, con Annie Girardot, Erna Schurer. Francia commedia 1968
FILM 2 — Uno sconosciuto alla mia porta
FILM 3,30 Tempesta su Ceylon, di Gerd Oswald, con Eleonora [illegible] Drago. Italia avventuroso 1963
FILM 5 — I falchi di Rangoon — Il comandante Jim, di David Miller, con John Wayne, Anna Lee, John Carroll. Usa guerra [illegible]
FILM 6,30 [illegible] dell'amore, di Seth Holt

Videogruppo Can. 52, 54, 57

12 — Andrea Celeste, sceneggiato
13 — La grande vallata, telefilm
14 — I cento giorni di Andrea, sceneggiato
14,30 Tra l'amore e il potere, sceneggiato
FILM 15 — Il commissario Pelissier
FILM 17,15 La casa di bambù, di Samuel Fuller, con Robert Stack, [illegible] Ryan. Usa poliziesco [illegible] — *Finita la guerra a Tokyo la delinquenza si scatena e la città è continuo [illegible] di furti e rapine guidate da segretissime bande di stampo [illegible]. Per sgominarne una un poliziotto si finge un criminale ed entra a farne parte: è costretto anche a partecipare ad una rapina*
19 — La grande vallata, telefilm
FILM 20,30 Rosie, di David Lowell Rich, con Rosalind Russell, [illegible]dra Dee. Usa commedia 1967
FILM 22,15 Il dominatore di Chicago, di [illegible] Ray, con Rod Taylor. Usa drammatico 1958 — *Un avvocato diventa ricchissimo e potentissimo grazie ai suoi legami con la [illegible] organizzata*

Telecity Canali 63, 38, 36

FILM 9 — La collina del disonore, di Sidney Lumet, con Sean Connery, Ian Bannen, Michael Redgrave. [illegible] drammatico 1965
FILM 10 — Due vite violente
13 — Incontro di catch
14 — The magician, telefilm
FILM 15 — Alla conquista del mondo, di William Witney, con [illegible] Powell, John English. Usa avventuroso 1939
FILM 17 — Alexandre, un uomo felice, di Yves Robert, con Philippe Noiret. Francia [illegible] dia 1967 — *Alexandre, contadino, sgobba come un matto per l'avidità della moglie. Quando questa muore, comprendendo di aver accumulato abbastanza da vivere per il resto della sua vita si mette a letto facendosi servire dal cagnolino che manda in giro a fare la spesa*
18,30 I detectives, telefilm
19,30 Boxing
FILM 20,20 Due ladroni tra i cowboys
22,15 Bellamy, telefilm
FILM 23,20 Causa di divorzio, di Marcello Fondato, con Catherine Spaak, Lino Toffolo, Enrico Montesano

Svizzera R1 tv

14,45 Campionati [illegible] di canottaggio
17,50 Supercar, [illegible]
18,45 [illegible]
18,50 Le parole del Signore, attualità
19 — Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Tempi d'oro, sceneggiato
21,45 Piaceri della musica: settimane musicali di Ascona
22,40 Telegiornale
22,50 Sport notte
23,40 Telegiornale

Primantenna Canali 21, 37

22 — Auto [illegible] settimana
22,30 Proposte commerciali
23 — Programma promozionale
24 — Buona notte con...

Rete A Canali 31, 62, 33

13,30 The banana split
FILM 14,30 Il dovere di uccidere, di Jud Taylor, con Ron Howard, Robert Foxworth. Usa drammatico 1980
FILM 16 — Processo alla paura, di Lamont Johnson, con George C. Scott, William Devane. [illegible] drammatico 1975 — *Nell'America degli anni Cinquanta un radiocronista perde il posto perché accusato di filocomunismo. Lui fa causa per danni. Si tratta di una storia vera che fece all'epoca molto scalpore*
19 — Speciale Mariana estate
FILM 20,25 L'amante di cinque giorni, di Philippe De Broca, con Jean Seberg, Micheline Presle. Francia drammatico 1961 — *Durante una sfilata di moda, Clara conosce l'amante della sua amica Maddalena. Tra i due nasce l'a[illegible]. Scoperta ogni cosa Maddalena intende vendicarsi*
FILM 22,30 Incontro con Franco e Ciccio: Il giorno più corto, di Sergio Corbucci. [illegible] comico 1962 — [illegible] par[illegible]

Quartarete Can. 22, 35, 23

FILM 14,30 Le [illegible] Kyber, di José Luis Merino, con Peter Lee Lawrence. [illegible] avventuroso 1970 — *Durante la dominazione inglese in India un [illegible] è [illegible] ad uno spietato ufficiale. Eliminato l'ufficiale trova anche l'amore di una bella indiana*
16 — Super eroi, cartoni animati
17 — Hurricane Polimar, cartoni animati
17,30 Super [illegible], [illegible]
18 — Hondo, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Hurricane Polimar, [illegible] animati
20 — Invaders, telefilm
FILM 21 — Non sparare ai bambini, di Gianni Crea, con Giancarlo Prete, Italo Gasperini. [illegible] drammatico 1978 — *Dino, il figlio maggiore di una povera famiglia, è l'unico sostegno della casa. Un giorno viene ingiustamente licenziato. Disperato, viene indotto a rapinare [illegible]*
23 — Hondo, telefilm
24 — Gli uomini della Raf, telefilm
FILM 1 — Il boss, di Fernando Di Leo, con Henry Silva, Richard Conte. Italia drammatico 1973

Capodistria

FILM 17 — Sherlock Holmes: la casa del terrore
18,10 Delta
FILM 19 — L'altra casa ai margini del bosco, di Juan Antonio Bardem, con Jean Seberg, Marisol. Spagna drammatico 1973 — [illegible] *horror* [illegible] *protagonista una pazza assassina*
FILM 20,35 Divorzio lui, [illegible] lei, di Waris Hussein, con Richard Burton. Gran Bretagna commedia 1973

Tele Subalpina Canale 46

FILM 18 — Torna a casa Salty!, di Michael Dugan, con Sterling Holloway, Foster Brooks, Sarah Brown. Usa [illegible] 1977
19,30 Confessore i [illegible]
FILM 19,50 Safari 5000, di K. Kurahara, con Toshiro Mifune, Emmanuelle [illegible] Giappone avventuroso [illegible]
FILM 22,30 Uno [illegible] tipo, di Lucio Fulci, con Adriano Celentano, Claudia Mori. Italia commedia 1964

Telecupole Canali 64, 37, 21

13 — Rinaldo Rinaldini, telefilm
13,30 Sceneggiato
15,30 Selvaggio West, telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Boys and girls, telefilm
17,30 Agente scoiattolo, cartoni animati
18 — Sual, telefilm
FILM 19 — Titolo non pervenuto in tempo utile
[illegible] Veronica il volto dell'amore, sceneggiato
21,30 Rinaldo Rinaldini, telefilm
22 — Tra l'amore e il potere, sceneggiato
22,30 Selvaggio West, telefilm
FILM 23,30 Occhi di giada, di John Erman, con Paul Winfield, Jo[illegible] Lippa, Rita Tushingham. [illegible] film drammatico per la tv 1977

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

13,15 — Telefilm
FILM 14,45 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
17 — [illegible] music
[illegible] — Cartoni animati
19 — New Scotland Yard, telefilm
FILM 20,10 I banditi della città fantasma, di Kurt Neumann, con Barry Sullivan, Marjorie Reynolds. Usa [illegible] — *Una banda di fuorilegge stabilisce il quartier generale nella «città fantasma», un villaggio abbandonato*

Canale 68 Canali 68, 57

I programmi sono temporaneamente sospesi

Quinta Rete Canale 47

16 — Star Trek, telefilm
17 — Ufo Diapolon, cartoni animati
17,30 Megaloman, [illegible] animati
18 — La principessa Zaffiro, cartoni animati
18,30 Laura, sceneggiato
19 — Mannix, telefilm
20 — Villa Paradiso, sceneggiato
FILM 20,30 Doppia coppia con regina, di Julio Buchs Garcia, con Gabriele Ferzetti. Spagna drammatico [illegible] — *Un giovane va a Madrid intenzionato ad arricchirsi il più possibile. L'opportunità gli viene offerta da una miliardaria che gli commissiona l'assassinio del marito. Il tentativo fallisce e la donna cerca di portarlo a termine personalmente. Rimane vittima della [illegible] trappola, ma prima di morire fa in modo che il ragazzo venga personalmente incolpato della cosa*
FILM 22,30 Lo chiamavano King..., di Joseph Warren, con Richard Harrison. [illegible] western 1969
FILM 0,30 La nipote, di [illegible]. Con Francesca Muzio, Ezio Mariano. Italia commedia 1974

Videouno Canali 53, 39, 26

14 — Laramie, telefilm
15 — Movie club
FILM 17 — Sherlock Holmes: la casa del terrore
[illegible],10 [illegible]
FILM 19 — L'altra casa ai margini del bosco, di Juan Antonio Bardem, con Jean Seberg, Marisol. Spagna drammatico 1973
FILM [illegible] Divorzio lui, [illegible] lei, di Waris Hussein, con Richard Burton. Gran Bretagna commedia 1973

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

FILM 16,45 La regola del gioco, di Jean Renoir, con Dalio, Roland Toutain, Nora Gregor. [illegible] drammatico 1939
17,30 La grande vallata, telefilm
18,30 Il cacciatore, telefilm
19,30 [illegible], cartoni animati
20 — Arrivano i superboys, cartoni animati
FILM 20,25 Tutto da ridere, di Don Taylor, con Dick van Dyke, Mariette Artley. Aventura
22 — La grande vallata, telefilm
23 — Il cacciatore, telefilm

Premiati Benigni, Troisi, Verdone e Pozzetto per la manifestazione conclusiva a Napoli

UN «OMAGGIO A TOTO'»

Una rassegna di film di Totò sarà realizzata nel cortile del Maschio Angioino di Napoli dal 27 al 29 settembre in occasione della manifestazione conclusiva di «Omaggio a Totò», il premio per autori cinematografici italiani organizzato dall'associazione 'Amici dello spettacolo'.

Su uno schermo gigante allestito nel suggestivo scenario del cortile di Castelnuovo, saranno proiettati, a cura dell'Agis, tre dei più significativi [illegible] film interpretati dal compianto [illegible] comico napoletano: «Miseria e nobiltà», «L'oro di Napoli» e «Totò cerca casa».

Il premio «Omaggio a Totò» 1985, seconda edizione, è stato assegnato dagli organizzatori, in base agli incassi registrati ai botteghini delle sale cinematografiche nazionali, [illegible] pe[illegible] «*Non ci resta che pi*[illegible]» di Massimo Troisi e Roberto Benigni, «*I due carabinieri*» di Carlo Verdone e «*Il ragazzo di campagna*» di Castellano e Pipolo, interpretato da Renato Pozzetto.

Un riconoscimento speciale della [illegible] televisiva [illegible] to [illegible] alla [illegible]ione della seconda Rete Rai «*Quelli della notte*» [illegible] da Renzo Arbore, quale «*migliore varietà dell'anno*».

La cerimonia di premiazione si svolgerà la sera del 29 settembre nell'auditorium Donna Regina di Napoli, [illegible] da Nicoletta Orsomando, sarà ripresa interamente dalla Rai-Tv, ed è prevista la partecipazione di tutti gli attori e registi premiati.

Collateralmente alla manifestazione si svolgeranno, il 28 e 29 settembre, gli «*Incontri del cinema* [illegible] *italiano*».

Il 6 settembre prossimo verrà presentato a Venezia «La malattia del vivere» dalla commedia omonima di Mario Maranzana.
Uno psichiatra, il prof. Adami (Mario Maranzana), vuole esibirsi nello spettacolo d'arte varia che avrà luogo nel [illegible] del manicomio per iniziativa della circoscrizione cui fa capo il quartiere.
Allo spettacolo assisteranno ex pazienti del manicomio, ormai liberi, accompagnati dai familiari residenti nel quartiere.
La regia de «La malattia del vivere» per Raitre è di Marino [illegible].
Nella foto: Mario e Marino Maranzana durante la registrazione de «La malattia del vivere».

Pinerolo ha ricordato gli emigranti

«QUI, AMICI DEL PEÑAROL GIOCATE IN CASA»

Un momento dell'incontro. A destra il capocannoniere del Peñarol e il presidente dei Piemontesi nel mondo, Michele Colombino

Peñarol-Pinerolo: 2-0. [illegible] match [illegible] ricordare [illegible] emigranti piemontesi che lasciarono le loro [illegible] per andare a vivere in Uruguay dove fondarono anche la squadra di calcio di Montevideo. Non [illegible] nulla, fra autorità e sportivi, è arrivato anche il Presidente dei Piemontesi del Mondo Michele Colombino. «Qui, amici del Peñarol — ha detto — vi dovete sentire in [illegible] vostra perché Peñarol non è solo Uruguay: è anche Piemonte. Così come Pinerolo non è solo Piemonte ma è anche Uruguay. Sono grandi i legami che ci appartengono e ci uniscono: dobbiamo esserne fieri».

«Mamma mia dammi cento lire che in America voglio [illegible] dar»: il primo ad attraversare l'oceano per cercare fortuna è stato Giovanni [illegible] Crosa. Era nato a Pinerolo nel 1730 e si è imbarcato qualche [illegible] dopo: fagotto, magàn, il ricordo e la nostalgia [illegible] terra. Dietro, intere generazioni di contadini che [illegible] fame e dalla miseria. Hanno lavorato in Uruguay per trasformare la pianura della Plata [illegible] campi coltivati, hanno costruito villaggi che [illegible] diventati città e hanno posto le condizioni per creare commercio, scambi economici, la banda musicale e la squadra di calcio del [illegible]rol.

Il gemellaggio sportivo fra due città è, soprattutto, un trait-d'union fra due comunità con identiche ra[illegible] e [illegible] genito-[illegible]. «Una grande serata di amicizia e di fratellanza — [illegible] dichia[illegible] il presidente dell'associazione calcio Pinerolo Nuccio Candeliero — un'occasione di [illegible] le fila [illegible] passato del quale siamo orgogliosi e che non vogliamo dimenticare».

I dirigenti del Peñarol volevano 12 mila dollari di ingaggio ma quando hanno saputo di che [illegible] si trattava si [illegible] accontentati [illegible] una copertura delle [illegible] attorno [illegible] milioni.

La partita è [illegible] vivace nel primo tempo quando [illegible] undici di Pinerolo, pungolati da avversari [illegible] titolati, hanno sputato l'anima sul terreno di gioco correndo come forsennati. [illegible] la fatica ha cominciato a farsi sentire e nella ripresa il [illegible] dell'incontro è generalmente calato.

Il Peñarol ha giocato di rimessa. Vengono da una tournée di quindici giorni e hanno giocato sette partite. Domani, sulla strada del ritorno, si fermeranno a Madrid per un'altra partita amichevole. Saranno gli avversari della Juventus per la Coppa Intercontinentale. Trapattoni in tribuna ha ammesso, che è compagine compatta, atleticamente preparata, che [illegible] applicare in modo formidabile la regola del fuorigioco. Dice che sarà difficile batterli.

Quanto al Pinerolo: la sua storia è vecchia di settant'anni. [illegible] arrivato in serie C negli anni dell'anteguerra ma la storia più recente è [illegible] un saltellare dalla promozione alla serie D. Il loro miglior giocatore è stato uno dei tre [illegible] Martin, Cesa[illegible] che [illegible] vestito [illegible] la maglia della [illegible]. Quest'anno i dirigenti pensano in grande. La squadra è stata rinforzata con l'acquisto di calciatori di grande esperienza: Fava, Pieracci, Di Guida, Bertone, Prediani, Berruti, Busolin, Esposito. «L'obiettivo — dice il direttore tecnico — è di fare [illegible] figura». Ma le speranze sono quelle di v[illegible] il campionato. Avversari da battere? Casale, Biellese e Cuneo.

I corsi da annuali diventano biennali

LA SCUOLA D'ARTE BIANCA E' STATALE

La «*Scuola tecnica per l'Arte bianca e per le industrie dolciarie*» di via Giolitti [illegible] diventerà, a cinquant'anni dal suo varo, istituto professionale Statale. Era rimasta [illegible] scuole tecniche allestite per la specializzazione delle maestranze, previo accordo con le varie associa[illegible] di categoria, e costitui[illegible] oggi [illegible] struttura accompagnata, a Torino, da [illegible] lunga ed illustre tradi[illegible] che la rende unica nel [illegible] genere.

D'ora in poi, e cioè sin dall'inizio del prossimo anno scolastico, i corsi da annuali diventeranno biennali con la conseguenza di programmi più articolati ed approfonditi, in armonia con le più aggiornate esigenze [illegible] mestiere». In più, il titolo di studio otterrà il riconoscimento di qualifica professionale, men[illegible] la gestione e il funzionamento dipenderanno direttamente dal ministero dell'Istruzione.

Così, alla Scuola di Arte Bianca, ora le speranze sono più dolci che mai. Nulla esclude che [illegible] futuro le strutture possano usufruire di un ulteriore, auspicabilissimo ampliamento, anche se si tratta di ipotesi ancor tutte da valutare. [illegible] concreto, infatti, c'è soltanto il fonogramma ministeriale con cui si sancisce la trasformazione.

Una novità che riveste [illegible] munque [illegible] rilievo, dato che questi [illegible] risultano attualmente ultrarichiesti, contro [illegible] disponibilità purtroppo ristretta la quale impone il [illegible] chiuso. Quest'ultimo giustificato per obiettive ragioni di forza maggiore, in cui rientrano una capacità limitata ed attrezzature (il laboratorio chimico e quelli di pasticceria e panificazione, oltreché il gabinetto sperimentale) [illegible] recettività inferiore alle richieste. Ne deriva che, su circa 500 domande, ogni anno possono essere accettati soltanto novanta allievi, scelti tra quelli che hanno avuto i risultati migliori alla media.

oggi & domani

ISTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	64	7	33	45	54
Cagliari	56	53	49	80	45
Firenze	56	4	7	65	57
Genova	35	87	32	69	61
Milano	4	73	2	58	44
Napoli	29	87	3	64	59
Palermo	44	41	88	90	19
Roma	91	52	80	11	33
Torino	56	61	78	77	25
Venezia	10	42	54	39	69

COLONNA ENALOTTO

222 X11 X2X 12X

I RITARDATARI — Fra i [illegible] in maggior ritardo [illegible] stati estratti [illegible] 780 [illegible] non appariva [illegible] 46 settimane, e per [illegible] il ritardo da 37 settimane.

RITROVI

AL BAGATELLE (Su. [illegible] 2) questa sera riapertura.
BELLE ARTI (tel. 857.22[illegible] ore 15,30 e 21 ballo liscio.
CHALET: ore 21 La Mauro.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
EDEN (via Piemonte 10): Balliamo in allegria il nostro liscio tradi[illegible]. Orch. Romy.
GARDEN: 15,30 Pomeriggio express, omaggi alle donne, ore 21, sempre più liete del sabato sera.
LA PERLA del Valentino: 15,30-21.
LE ROI-GIARDINO: 21 Bal Musette.
MASSAUA DANZE: Questa sera ore 21 riapertura.

GALLERIE E MUSEI

CASTELLO DI RIVOLI - Mostra di Arte Contemporanea Internazionale: Ouverture, sino al 31-12-85. Orario continuato 10-19, venerdì 10-23. Lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotto L. [illegible] Per informazioni tel. 958.1547.
GALLERIA LA ROCCA (via [illegible] angolo v[illegible] Rocca): vi of[illegible] migliaia di immagini, [illegible] [illegible] adra da noi.
L'AFFICHE (via C. Alberto 30): Manifesti originali. Novità [illegible] Grafica d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; [illegible] chiuso.
MUSEO D'ARTE E [illegible]MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO [illegible]AUT[illegible] (corso Unità d'Italia 40): orario museo e sale mostre temporanee, dal mar[illegible] alla domenica 9,30 - 12,30; 15 - 19; chiuso il lunedì.
[illegible] DI STORIA NATURALE DON [illegible] Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate [illegible]).
[illegible]ERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze [illegible]: orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Ac[illegible] delle Scienze 6): orario da martedì a domenica: 9-14. Lunedì chiuso.
[illegible] DEL [illegible]MENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) orario continuato 9, 19 (da martedì a sabato). 9, 13 (domenica) chiuso il lunedì. Domenica ore 10,30, visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici Museo.
(MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. [illegible] 9-14. Chiusura lunedì e [illegible] civili e [illegible].

MOSTRE PUBBLICHE

EXPERIMENTA: Fenomeni ed esperienze del mondo della scienza e della tecnica. Villa Gualino, viale Settimio Severo 63. Orario: 10-21; venerdì e sabato fino alle 24, lunedì chiuso. Ingresso L. 2000. Navetta speciale da p.za Vittorio ogni mezz'ora.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Gramaglia condirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Ferradini - Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 734 DEL 8-12-1984

Concorso ippico e musei aperti nella cittadina

RICORDANDO IL NIZZA CAVALLERIA CAVALIERI IN GARA A PINEROLO

Sul campo ostacoli «Tancredi di Saveiroux» di Pinerolo si svolgerà domani un concorso ippico interregionale. La manifestazione, organizzata dalla «Società Amici del Museo di Cavalleria», vede la collaborazione del comando della Regione Militare Nord-Ovest, della Scuola del Corpo veterinario militare, del Nizza Cavalleria e della Città di Pinerolo.

Le gare, con inizio [illegible] 9, avranno cinque premi: al mattino si disputerà quella della «Pro Loco Pinerolo», al quale seguirà quella del «Città di Pinerolo» e della «Scuola del Corpo veterinario militare»; nel pomeriggio seguirà la categoria F concorrente per il premio «Nizza Cavalleria», e la categoria D, [illegible]rrente per l'ultimo premio in palio «Museo N[illegible] le Arma di Cavalleria».

Questo [illegible] è organiz[illegible] appunto per rico[illegible] il binomio uomo-cavallo che è, fin dalle lontani origini, la caratteristica principale della cavalleria, sia [illegible] intesa come arma combattente sia come religione morale, o anche soltanto come protagonista di fastosi tornei e nell'epoca recente, di ardite competizioni ippiche.

L'uomo e il cavallo sono i protagonisti principali del Museo Nazionale [illegible]'Arma di Cavalleria ospitato a Pinerolo nelle austere sale del Palazzo che, per circa un secolo, fu [illegible] Scuola di applicazione di cavalleria dalla quale derivò alla città l'appellativo di «culla della Cavalle[illegible]».

Il Museo è [illegible] istituito nel 1916. Singolare per la varietà [illegible] cimeli e [illegible] la loro presentazione, [illegible] trae la sua linfa dagli antichi Stati esistenti nella penisola [illegible]ca prima dell'Unità nazionale, ma rende anche omaggio ai reparti [illegible] degli altri Stati in un'apposita sezione, dove sono tra l'altro ricordati i 141 ufficiali di trentatré [illegible] qui ospitati per imparare il [illegible] «metodo naturale» di equitazione con il quale il capitano Federico Caprilli [illegible] la posizione [illegible]ere in [illegible].

Il binomio Pinerolo-Cavalleria però ebbe le sue origini in [illegible] ancora più lontana. Già nel [illegible] la cittadina aveva una guarnigione di cavalleria, e proprio quell'anno i trecento cavalleggeri del Reggimento Reale di stanza a Pinerolo, guidati da Guglielmo Moffa di Lisio e San[illegible] di Santarosa, partirono [illegible] Alessandria, sulla quale, [illegible] la prima volta, sven[illegible] la bandiera [illegible].

A partire dal 1849, Pinerolo si sostituì a Venaria Reale come sede della Scuola militare di cavalleria, sviluppando, nel giro di circa 40 anni, le origini migliori dell'arte equestre. Cavaliere e cavallo sono così ricordati attraverso segnalazioni e testimonianze di valore e di gloria [illegible] sfociano in competizioni ippiche di alto livello.

Domani, domenica, primo settembre, a Giaveno, premiazione del 1° Concorso regionale di prosa e poesia in piemontese intitolato a Norberto Rosa. La cerimonia si svolgerà [illegible] inizio alle 16, [illegible] Favorita in via M. Ausiliatrice 1. Il concorso è organizzato [illegible] circolo culturale «Giacomo Brodolini» di Giaveno (sede in via 18 Novembre 18) con la collaborazione della Compagnia [illegible] Brandé. La giuria è composta da Censin Pich, Giuseppe Goria, Gustavo Buratti, Aldo Olivieri, Alfredo Gerardi, Emilio Brigalo, Angelo Battagliotti e Emma Tortasso.

SALVO DOPO UN COMA DI OTTO GIORNI IL CICLISTA DI CALUSO INFORTUNATO PER UNA GRAVE CADUTA

L'incidente avvenne alle 23.10 del 31 luglio al velodromo di Pordenone. Una brutta caduta in curva, Luca batte la testa. Tre ore sotto i ferri del chirurgo; l'operazione va bene, poi comincia il dramma dell'attesa

Luca [illegible] un ciclista di 23 anni di Caluso, vittima di una caduta al motovelodromo di Pordenone un mese fa, ha vinto la lotta contro la morte: dopo otto giorni di coma profondo ha ripreso conoscenza e le speranze che si rimetta aumentano di giorno in giorno. Il padre Bruno racconta: «*L'ultimo giorno di luglio doveva fare le premondiale in pista al motovelodromo Bottecchia di Pordenone ed era felice. Anche perché proprio il giorno prima gli era arrivata la convocazione in nazionale, il massimo per un giovane atleta*».

L'incidente avvenne alle 23,10 della stessa sera: una brutta caduta in curva, Luca batte la testa, e arriva in [illegible] vi condizioni all'ospedale di Pordenone. Il fisico resiste, ma un ematoma al cervello fa prevedere il peggio. Il ragazzo sta tre ore sotto i ferri del chirurgo; l'operazione va bene, poi comincia il dramma dell'attesa; giorno dopo giorno. Fino alla liberazione dall'incubo con la ripresa della [illegible] Luca tra qualche giorno verrà trasferito all'ospedale di Novara per terminare le cure.

• Singolare incidente ieri [illegible] 20 sulla provinciale Banchette-Lessolo vicino a Ivrea: una [illegible] è stata ri[illegible] in [illegible] di vita da una mucca che si è finita [illegible] dopo essere [illegible] investita da un'auto. Vittima Irma Campurnay, 50 anni, abitante a Ivrea in via Testa 78.

Responsabile dell'incidente Fausto Aiassotto, 20 anni, residente a Rueglio in via Martiri della Libertà 4, che alla guida della sua Fiat «Uno» ha investito la mandria di bovini in transito. Gli animali erano sorvegliati dal marga[illegible] Piero Fey, 43 anni di Ag[illegible], [illegible] dalla figlia Marina di [illegible] anni. La Campurnay è [illegible] all'ospedale di Ivrea in prognosi riservata.

BINGO 3 STAMPA SERA

Tagliando per partecipare al sorteggio [illegible]

n° della fortuna
(lo trovi sulle cartoline nella pagina [illegible] spiegazioni)
nome ______ cognome ______
indirizzo ______ città ______
pref. ______ telefono ______

Ritagliate il tagliando, compilatelo a [illegible] e speditelo (anche più tagliandi in una busta) a: [illegible] La Stampa - Bingo 3 - 10126 Torino, [illegible] imbucatelo [illegible] apposite urne collocate presso
— Il salone [illegible] Stampa, [illegible] Roma [illegible] - Torino
— Coin, via Lagrange 47 - Torino

ATTENTI AL REGOLAMENTO: [illegible] agosto a sabato 31 agosto Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i [illegible] di cartoline [illegible] Bingo 3 potranno inviare tale tagliando, completo [illegible] loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla [illegible] cartolina di gioco.

Parteciperanno all'estrazione i tagliandi che saranno [illegible] nuti entro le ore 13 [illegible] 10 [illegible]. Quello stesso giorno, nel pomeriggio, con il [illegible] di legge, avrà luogo l'assegnazione dei premi mediante sorteggio. [illegible] dei vincitori saranno pubblicati su Stampa Sera dell'11 settembre 1985.

Saranno validi i tagliandi inviati dai lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti della Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

I premi in palio sono:

1 MILIONE IN GETTONI D'ORO
2 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. [illegible]
4 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 500.000
8 BUONI ACQUISTO COIN-Torino da L. 200.000

Sorrisi, molte lacrime, tante delusioni dietro uno scettro

«MISS ITALIA», UN BUSINESS, UN TRAMPOLINO UN'OCCASIONE PER LANCIARSI, DOVE?

Serve diventare Miss? Da ieri a Salsomaggiore decine di ragazze in apprensione danno la scalata al titolo che decreterà la più bella d'Italia. La vincitrice sarà la quarantunesima Miss eletta da una giuria composta da giornalisti, registi, personaggi illustri e meno illustri, e — da quest'anno — anche da un computer. Nato nel 1946, il concorso ha resistito all'usura del tempo e agli attacchi delle femministe. Che cosa si aspettano le concorrenti, selezionate in 40 gare regionali cominciate a febbraio e concluse pochi giorni fa? In linea di massima, fama, successo e quattrini. La vincitrice ha qualche probabilità di ottenere tutto questo, e così le due damigelle d'onore, Miss Cinema e Miss Eleganza. Ma le altre? Ritentano, finché non si stancano. Ci sono ragazze che sono state a Salsomaggiore due o tre volte, e per cui la speranza di un titolo non s'è mai spenta. Poi c'è sempre la possibilità di essere notate da qualcuno, e anche solo per questo vale la pena tentare. Ci sono due sorelle che girano da tre anni tutto il Nord partecipando ad ogni selezione. Sono giunte a Salsomaggiore tre volte come Miss di tre regioni. L'importante è partecipare.

Che destino aspetta Miss Italia? Su quaranta, pochissime si son viste aprire le porte di Cinecittà. Molte hanno finito per sposarsi (bene), altre lavorano come fotomodelle o indossatrici, poche sono diventate famose: la Bosè, la Tocci, Daniela [illegible] e [illegible] biglietto da visita con [illegible] scritto «*Padre di Miss Italia*», mentre Brunella Tocci, eletta nel 1955, ora fa la giornalista al Tg2 e nel '79 si è candidata nelle liste del psi. Nives Zegna, Miss del 1956, è funzionario Rai a Torino, mentre Beatrice Faccioli, la [illegible] bella d'Italia dell'anno successivo [illegible] cinema e moda [illegible] sposarsi e fare la casalinga.

Paola Falchi, [illegible] Italia 1958, ha avuto qualche successo come cantante; Marina Iossa, napoletana, miss 1959, fa la casalinga, come Lalla Rigazzi, miss 1960. Una curiosità: la sorella della Rigazzi, Alba, vinse Miss Italia nel 1965.

Nel 1961 si afferma la genovese Franca Cattaneo che sposa l'industriale Franco Ferrucci. Nel '62 Raffaella De Carolis, figlia di [illegible] campione di pugilato, [illegible] con poco successo la carriera cinematografica e [illegible] un armatore siciliano. Fr[illegible] Dall'Olio, Miss nel '63, continua [illegible] studi, si laurea (non è l'unica) ed ora insegna a Cagliari. Mirka Sartori, eletta nel 1964, [illegible] di fare l'attrice, capisce [illegible] non essere adatta e torna nella [illegible] Treviso dove si sposa, così come Alba Rigazzi, Miss '65, che fa per un anno la valletta di Bongiorno e poco dopo si trasferisce a Como dove sposa un medico.

Nel '66 vince Daniela Giordano, che diventa attrice di seconda schiera. Nel '67 la corona va a Cristina Businari, che batte Tamara Baroni e attualmente gira filmati pubblicitari. Graziella Chiappalone, nel '68, segue l'esempio della Dall'Olio: si laurea e si sposa, mentre Anna Zamboni, Miss del 1969, sfonda come fotomodella. Alda [illegible], Miss '70, la supera e diventa per alcuni anni la fotomodella più pagata d'Italia. Maria Pinnone, incoronata nel 1971, si laurea in legge e si sposa, così come la miss successiva, Adonella Modestini, eletta nel 1972.

Il 1973 regala uno sprazzo di gloria a Margarela Veroni, mentre nel '74 è la volta di Loredana Piazza, [illegible] caratterista a Cinecittà. Nel 1975 vince Livia Jannoni, oggi indossatrice, seguita nel '76 da Paola Bresciano, casalinga, e nel '77 da Anna Kanakis, fotomodella, che dopo la nomina fece anche un po' di scandalo posando in *deshabillé*.

Loren Cristina [illegible] vince nel '78 e inorridisce alle offerte [illegible] cinematografiche che le fanno (in Italia [illegible] producono solo commedie sexy). [illegible] Fiordeponti, Miss '79, inorri[illegible] [illegible] ma come protagonista arriva al massimo al film *La hostess delle compagnie internazionali*.

Nell'80 vince Cinzia Lenzi, il volto di Retequattro. Nell'81 è la volta dell'indossatrice Patrizia Nanetti, [illegible]tre nell'82 la corona [illegible] volitiva Federica [illegible] [illegible] ne approfitta per lanciarsi nel cinema.

L'83 è l'anno della torinese Raffaella Baracchi, che per un [illegible] su tutte le riviste, poi [illegible] all'anonimato. [illegible] anno [illegible] vittoria è andata a Susanna Huckstep, quindicenne triestina, [illegible] indossatrice e modella p[illegible]taria.

La Huckstep domenica farà da madrina alla nuova Miss Italia. Sarà lei a porgerle la corona e a passarle lo scettro (di cartone). Per la nuova bellissima tanta felicità per nul[illegible] O no?

La moda quest'inverno vuole gambe così

ultimamente, Cinzia Lenzi e Federica [illegible]. Da due anni (è la giuria che sbaglia, la partecipazione che si fa un [illegible] meno qualificata o l'interesse che decresce di anno in anno?) le elette (Raffaella Baracchi e Susanna Huckstep) rientrano nel piano anonimato nell'arco di pochi giorni.

D'altra parte [illegible] cronache ricordano storici abbagli delle giurie: quando la Loren [illegible] appena a conquistare il titolo [illegible] [illegible] Eleganza, e quando la Lollobrigida sfilò con Eleonora Rossi Drago e Gianna Maria Canale. Era il 1947; nessuna ottenne corona e fascia. I giudici avevano espresso pareri azzeccati in termini di bellezza? Può darsi. Certo [illegible] avevano tenuto conto e sufficienza della grinta.

[illegible] italiani non preferiscono le bionde: in quarant'anni di [illegible] ne [illegible] [illegible] [illegible] appena quattro, l'ultima delle quali nel [illegible].

Vogliamo fare un po' di sto[illegible]? La prima Miss Italia si chiama Rossana Martini. [illegible] ha 59 anni, ha fatto [illegible] po' di cinema ed è diventata la moglie [illegible] produttore [illegible] Orisman.

La [illegible] è la Bosè. Nel [illegible] [illegible] [illegible] Franco, triestina maggiorata che oggi dirige [illegible] [illegible] [illegible] scarpe a Roma. Il '48 vede vincitrice Mariella Giampieri che fa capo a sé tralasciando le offerte del cinema e dedicandosi alla pittura. Anna Maria Bugliari nel [illegible] viene preferita alla Lo[illegible] [illegible] nel [illegible] vince la marchesina Isabella Valdettaro che gareggia senza che il padre lo sappia. [illegible] Cianni, Miss 1952, conquista anche il titolo di Miss Europa. Marcella [illegible]riani, vincitrice dell'edizione 1953, [illegible] due anni più tardi in una sciagura aerea. Eugenia Bonino, che vince nel '54, è [illegible] perché il genit[illegible] si fece stampare un

Le due gemelle [illegible] «Ragazze OK»

[illegible] «Miss» con [illegible] [illegible]lle Fontana

Foto-ricordo per [illegible] in gambissime»: al centro, Sabrina

Le «ragazze in gambissime» presentano la linea-moda 1986

GIA' S'AFFACCIANO IL SOGNATO VISONE E LA VOLPE LA LINEA GRAN SERA FIRMATA FONTANA

SAN BENEDETTO [illegible] TRONTO — [illegible] dopo la grande carrellata che le ha viste esibirsi davanti a una giuria intenta a giudicarne le gambe, ecco le «Ragazze in gambissime» affrontare il più impegnativo compito della sfilata [illegible] moda. Teenagers senza una vera esperienza [illegible] atelier, si sono dimostrate all'altezza del compito. Qualcuna, anzi — [illegible] più [illegible] probabile — avrà pensato di aver trovato una possibilità [illegible] carriera: qualche mese [illegible] scuola e poi... chissà, via a competere [illegible] le indossatrici già affermate.

Com'è noto, [illegible] più [illegible] gambe d'Italia sono targate Roma. Appartengono a Sabrina Montagna, capelli neri, [illegible] verdi, alta 1,78, dieci anni per gamba, di professione indossatrice. Questo il responso della giuria del concorso internazionale «Ragazza in gambissime» presieduta da Lando Buzzanca (pare che di gambe se ne intenda) affiancato da Enzo Cerusico, dalle gemelle Kessler (autorevoli «gambissime»), dal regista Sergio Martino, da Barbara Bouchet e da altri noti rappresentanti del mondo dello spettacolo.

Di marca estera le gambe [illegible] Sabrina II (nome fortunato) Lamprecht, viennese, bionda, occhi azzurri, alta 1,86, segretaria d'azienda, vincitrice [illegible] titolo «Ragazza in gambissime internazionale». Quattro gambe invece possiede la «Ragazza O.K.», capelli neri, occhi verdi, alta 1,75 eletta all'unanimità. Non si tratta di un fenomeno da circo ma di un caso unico nella storia dei concorsi di bellezza che ha coinvolto due gemelle identiche come due [illegible] d'acqua: Betty e Giusi Ma[illegible] di [illegible]o Maderno (Milano) «riunite» a rappresentare [illegible] [illegible]a immagine [illegible] patron del concorso [illegible] Mirigliani che dopo serioso consultazioni con i [illegible] collaboratori ha deciso di fare uno strappo alla regola ammettendo alla competizione entrambe le gemelle dichiarando che «una fascia [illegible] [illegible] non può dividere ciò che natura ha unito».

Gongolanti per il successo ottenuto le due sorelline lombarde, diciassettenni che lavorano entrambe come vendeuses in negozi di abbigliamento, sperano di diventare famose come le Kessler. Per ora le loro ambizioni e aspirazioni artistiche [illegible] [illegible] cantando nelle discoteche brianzole.

«Indossatrice domani», ultimo titolo aggiunto [illegible] fresco quest'anno, è [illegible] aggiudicato alla sedicenne Francesca Caccia, catanese, alta 1,71, capelli castani, [illegible]bili, studentessa caparbiamente decisa a diventare un'autentica «covergirls» di riviste specializzate in moda.

Si consolano a vicenda per la mancata conq[illegible] di [illegible] e scettro le due rappresentanti piemontesi, Maria Verra di Cuneo e, [illegible] la Valle d'Aosta, Laura Moretti di Torino. «A questi giochi dell'estate a cui abbiamo partecipato con spirito agonistico bisogna sapere perdere col sorriso sulle labbra», dicono ambedue [illegible] malcelata ironia.

L'indossatrice torinese Irene Biroli

Nelle selezioni fotografiche è emersa la torinesissima Irene Biroli, 19 anni, indossatrice professionista, ricercatissima come modella ideale di costumi da bagno. [illegible] partecipato al concorso per «vendicare» la madre che nel 1959 [illegible] costretta dai familiari [illegible] abbandonare le finali di Miss Italia. «Con quel corpo e quelle gambe da schianto che si ritrova oltre al non trascurabile dono del portamento naturale da vera signora farà molta strada sulle passerelle [illegible] moda», commenta ad alta voce un'elegante spettatrice.

Delusa dal modesto risultato? «No. Soltanto stanchissima — spiega Irene Biroli —. Ci sottopongono a dei tours de force incredibili. [illegible] considerate delle attrazioni di tipo turistico e pertanto [illegible] mattino alla [illegible]ra dobbiamo animare [illegible] la nostra presenza le pigre gi[illegible] dei vill[illegible]ti. Insomma dobbiamo sempre essere di sc[illegible] seguendo la "scaletta" del programma giornaliero compilato [illegible] organizzatori. Prove e controprove per lo spettacolo serale intercalate da [illegible] soltt a bordo [illegible] auto su e giù [illegible] le strade cittadine, sceneggiate in barca, riprese fotografiche e televisive. Mai un attimo di sosta».

Quali vantaggi offre il concorso «Ragazza in gambissime» con contorno di altri titoli promosso dalla Omsa, la più prestigiosa produttrice europea di calze? Risponde Helena Sanson proclamata nell'84 «Ragazza O.K.». «E' un'esperienza estremamente soddisfacente sia moralmente che economicamente. Per un anno intero ho portato in diversi Paesi del mondo, ultimo [illegible] quali l'Unione Sovietica, il messaggio del "made in Italy" mostrando [illegible] le mie gambe [illegible] meglio della produzione in te[illegible] [illegible] calze accompagnate da body e abiti firmati dai nostri stilisti. Attraverso gli innumerevoli servizi fotografici siglati da famosi maestri dell'obiettivo mi [illegible] fatta le ossa come modella fotografica per [illegible] ho avuto l'occasione [illegible] appro[illegible] senza alcuna difficoltà [illegible] pianeta [illegible] moda».

La Sanson è una stanga di [illegible] di tipo vichingo, [illegible] madre [illegible] infatti non lo smentisce. Alta 1,80, occhi azzurri [illegible] un manto di capelli biondo dorato è una splendida donna sedi[illegible] dallo sguardo dolce privo [illegible] falsa malizia. Vive ad Aosta dove frequenta il liceo scientifico.

Altrettanto ben carrozza[illegible] [illegible] [illegible] Giulietti di An[illegible] [illegible] «Ragazza in gambissime '84» rassomigliante alla sua collega valdostana con la quale ha diviso gli allori nel corso di quest'anno. Stessa [illegible] stessi gusti, nessuna rivalità nello svolgere gli impegni contrattuali e quindi uguali giudizi positivi sulla val[illegible] e serietà del concorso. Le due fanciulle sempre accompagnate dalle rispettive madri silenziose e discrete ma vigili come angeli custodi quasi a volere contraddire la famigerata invadenza delle genitrici [illegible] Miss, [illegible] arrivate a San Benedetto del Tronto per cedere i loro titoli alle nuove elette. La loro strepitosa bellezza [illegible] acqua e sa[illegible] ha provocato non [illegible] chi ingorghi stradali [illegible] [illegible] parlare poi [illegible] commenti, [illegible] confronti tra [illegible] concorrenti di ieri e quelle di oggi.

Intanto [illegible] spettacolo sostenuto dalle quarantuno candidate [illegible] [illegible] è in pieno svolgimento. Per due sere consecutive ottantadue gambe hanno percorso in lungo e [illegible] largo la gigantesca passerella [illegible] in Piazza della Rotonda gratificando [illegible] vista del pubblico accorso numerosissimo [illegible] richiamo delle gambe. Inguainate dapprima in un candido, succinto, sgambatissimo body ideato da Linea Sprint quale divisa ufficiale del concorso per mostrare con un pizzico di sexy le cosce ovviamente «desnude», le ragazze (tutte in gamba) le hanno poi esibite «vestide» (tanto per dirla [illegible] Goya) [illegible] calze Omsa [illegible] [illegible] splendida [illegible] [illegible] colori brillanti in armonia ai vivaci cromatismi stampati su una sorta di microgonna realizzata con i serici, bellissimi [illegible] firmati «Camofoulards».

A questa elettrizzante, applauditissima sequenza rallegrata da un coreografico sgambettamento che ha mandato per così dire le gambe all'aria al ritmo del celebre Da-da-umpa, emblematico motivetto kessleriano, le protagoniste dello show intitolato appropria[illegible] «W le gambe» hanno svolto l'impegnativo ruolo [illegible] di indossatrici presentando modelli comprendenti i vari settori della moda. Considerando l'inesperienza [illegible] della maggioranza [illegible] [illegible] in questo campo se la sono cavata egregiamente. D'altra parte il regolamento [illegible] concorso contempla anche questo compito poiché [illegible]i indispensabili requisiti di bellezza [illegible] unire l'eleganza e la classe del portamento per classificarsi [illegible] primi posti.

Ed eccole alla ribalta a riflettere l'immagine sportiva di quel tipo [illegible] abbigliamento senza età, tutto fare [illegible] per il tempo libero che fa riscontro [illegible] tuta. Tante tute e tanta disco-music a sottolineare [illegible] grintose tute [illegible] Blooming riproducenti grafismi rubati [illegible] [illegible] dei fumetti, alle [illegible] discipline sportive e ai vari soggetti caratterizzanti l'eccentrico abbigliamento delle rock-stars.

Più difficile è risultata l'interpretazione [illegible] [illegible] da sposa anche perché soggetta alla regia di un improvvisato, pretenzioso emulo di Zeffirelli che dal profondo [illegible] ha portato una montagna di modelli nuziali [illegible] l'intento [illegible] creare una romantica sceneggiata trasformatasi invece in [illegible] parata da sa[illegible] sana con tanto di sbandieramento scandito dalle celeberrime [illegible] [illegible] «la donna [illegible] mobile». «Ma perché le inviti a sposarsi?», ha strillato [illegible] [illegible] tenorile [illegible] spettatore.

Divertente la carellata della moda-mare esuberante di colori e [illegible] fantasie riflesse sul body dalle scollature vertiginose, sul bikini delineati dai giochi [illegible] fasce incrociate sui fianchi. Suggestive [illegible] luci azzurrate sprigionate dalle scintillanti paillettes stampate sui body e [illegible] [illegible] indirizzati all'estate dell'86 da Linea Sprint.

Dall'estate si [illegible] passati con disinvoltura alla sfilata invernale per fare sfoggio di pellicce pregiate ideate da Giancarlo Bianchini. Giacche, mantelli, blouson in visone lince, volpe, castoro e persiano in tante gradazioni di colore hanno per qualche minuto occultato la visione delle gambe tanto gradita al pubblico maschile: un po' meno a quello femminile.

Abbandonate le pellicce le ragazze in gambissime rivelano i segreti della moda intima mostrando le ultime fogge dei pigiami giovani, short e blouson bicolori, in leggera maglina di cotone, usufruibili anche come capi vacanzieri. Con civetteria si sono presentate in una candida maglietta e slip ornati da ricami e merletti indicando quel poco che c'è sotto l'abbigliamento moderno secondo la Annic.

Il momento-moda più atteso oltre che temuto dalle concorrenti è stato quello della presentazione degli abiti da gran sera creati dalle Sorelle Fontana ospiti d'onore della manifestazione. Tuttavia la rara occasione di potere indossare abiti cinematograficamente sfarzosi evocanti le dive dello schermo di ieri e di oggi ha permesso loro di superare la grande prova.

Micol Fontana ha voluto appunto ricreare l'atmosfera dei favolosi Anni Cinquanta con una breve serie di modelli recentemente esposti alla mostra «Grandi abiti da sera» al Palazzo Fortuny di Venezia. Il fascino dell'eleganza dei tempi andati da cui molti stilisti sulla cresta dell'onda traggono le loro migliori ispirazioni, ha suggestionato le indossatrici esordienti che hanno dimostrato di essere veramente in gamba. Così magnificamente addobbate, illuminate dai gioielli di Mimmo Rainati, pettinate dalla infaticabile équipe dell'Art Hair Studio hanno trovato la giusta falcata in sintonia ai famosi successi musicali dell'epoca.

Tra i modelli più significativi la toilette in pizzo guipure inondata di ricami in cristalli; la sinfonia in rosa della ricca gonna in merletto con inserto a ventaglio di tulle; la fiammata di rosso della georgette drappeggiata con arte contrastata dal candore dell'abito in satin appeso al collo a denudare la schiena, sinuosamente scivolante lungo il corpo. E ancora cascate di ricami sugli abiti neri, fascianti, ultrascollati, seducenti a concludere le serate «in gambissime» condotte con brio da Mauro Micheloni e da una pimpante Maria Teresa Ruta.

Elsa [illegible]

Settimana di rialzi per i titoli

LA FIAT GUIDA LA RISALITA DELLA BORSA

TORINO — Anche nel corso di questa settimana borsistica il mercato non ha trovato ostacoli nella sua marcia all'insù e l'indice generale Comit dei valori azionari ha toccato nuovamente il massimo assoluto grazie al massiccì interventi dei compratori che hanno alimentato una domanda notevole. Le compere hanno investito la maggior parte del listino e la maggior parte del listino ha subito forti rialzi; questa nuova ondata di ottimismo sembra derivare da alcuni fattori di carattere generale e da altri che riguardano invece i titoli guida della Borsa.

Fra gli aspetti generali bisogna menzionare una più serena analisi sui conti dello Stato e il prossimo calo dei tassi di interesse. Per quanto riguarda i singoli valori bisogna sottolineare il massimo storico per la Montedison a 4300 lire, la Gemina [illegible] su [illegible] massimi conclude questo ciclo a 1270 lire mentre la Bi-Invest appare in flessione a 6700. Il comportamento di questi titoli conferma l'accordo raggiunto tra Bonomi e Schimberni ed i consigli di amministrazione di Edison, Meta e Bi-Invest hanno ufficializzato il trattato che conclude lo scontro.

Ma il titolo che ancora una volta si è confermato guida dei lunghi rialzi della Borsa è la Fiat. Infatti il titolo della casa torinese nel corso di questa settimana ha più volte superato le 4300 lire con l'ordinario e le 7750 con quello privilegiato in attesa del prossimo ingresso in Borsa, previsto per il 2 settembre, di un'altra matricola del Gruppo Agnelli, la Sorin. Anche gli altri valori con la Snia a 3450, la Ifi a 10.250 e le due Toro rispettivamente a 19.000 l'ordinario e a 15.000 il privilegiato hanno attirato l'attenzione degli investitori; dello stesso gruppo in tensione anche la Ifil con grandi quantitativi di titoli scambiati.

Fra i valori assicurativi troviamo la Generali a 68.300 e la Ras a 109.000 lire e con buon interessamento sulla Fondiaria a 37.500. Nel Gruppo De Benedetti l'Olivetti pare stazionaria a 6700 lire mentre in tensione appare la Cir a 5800 e la Sasib, che ha acquistato il 10% della Fochi, una delle società più interessanti che si accingono ad entrare al mercato ufficiale. La novità maggiore è la possibile fusione tra Pirelli e Caboto Milano centrale con Carlo De Bendetti che ha aumentato sensibilmente la sua partecipazione nella finanziaria (più del 10%) e che quindi potrebbe anche tentare la scalata alla Pirelli. Fra i finanziari nuovamente in tensione la Italmobiliare a 166.000.

m. c.

ORO, MENO SOSTENUTO

LONDRA — L'oro ha chiuso la settimana a 334,25 dollari al fixing di ieri sera a Londra. A rendere meno sostenuto il tono del metallo giallo contribuisce il fatto che gli operatori guardano con minore preoccupazione al possibile impatto sull'oro della crisi Sudafricana.

Alla fine dell'anno

EX COGNE UN NUOVO LAMINATOIO

L'impianto potrà lavorare 23 tonnellate d'acciaio all'ora, riducendo i tempi morti ed eliminando «i fermi per disincagli»

AOSTA — La Deltasider di Aosta (ex Cogne) disporrà entro l'anno di un nuovo impianto di laminazione in grado di sostituire da solo alcuni laminati ormai vecchi e poco funzionali.

Il nuovo laminatoio, che costa 12 miliardi di lire, è in costruzione presso lo stabilimento Pomini Farrel di Castellanza e porrà la Deltasider (azienda del gruppo Finsider che produce acciai speciali) tra le aziende metallurgiche più competitive.

L'impianto della Pomini Farrel comprende la parte meccanica, quella elettrica e quella riguardante i fluidi, il montaggio e l'avviamento dell'impianto.

La sua caratteristica è la flessibilità: mediante un intervento combinato di computer e di sistemi meccanici robotizzati è infatti in grado di effettuare cambi dei programmi di produzione con una drastica riduzione dei tempi morti e con la possibilità di laminare quantità anche minime di materiale.

Il laminatoio dispone inoltre di uno speciale programma, pure questo brevettato dalla Pomini Farrel, che riduce fin dalle prime colate il numero delle colate difettose.

Questo nuovo sistema elimina i guai provocati dai «fermi per disincagli», che per ogni colata raggiungono addirittura la mezz'ora.

Infine il nuovo laminatorio commissionato dalla Deltasider ha una capacità lavorativa molto superiore a quelli attualmente in dotazione e può lavorare fino a 23 tonnellate d'acciaio all'ora.

Giuseppe Scaletti

INCHIESTA / Le contraddizioni di un mestiere antico

E IN TEMPO DI CRISI TROPPI DISOCCUPATI S'INVENTANO ARTIGIANI

Giuseppe Scaletti, presidente della Confartigianato di Torino: «Per fare l'artigiano basta fare la domanda»

TORINO — L'artigianato dopo la legge-quadro. In Piemonte per circa 130 mila imprese sta per scattare l'«ora x». La nuova legge entrerà in vigore l'8 settembre, esattamente un mese dopo la travagliata approvazione da parte del Parlamento. Cambierà veramente qualcosa? E che cosa?

I giudizi sono sostanzialmente positivi anche se gli addetti del settore non si nascondono che ci sono ancora alcune imperfezioni. Nella nuova legge ad esempio «manca purtroppo — dice Giuseppe Scaletti, presidente della Confartigianato di Torino e provincia — *un accertamento rigoroso della qualificazione professionale che sarebbe potuto garantire meglio sia l'utenza che la categoria dal fenomeno dell'abusivismo*».

E proprio questo è uno dei punti di maggior malcontento: l'abusivismo, una piaga che purtroppo nel campo dell'artigianato trova una terreno ideale per nascondersi e svilupparsi.

«*Sa che per diventare artigiano* — sottolinea scandalizzato il presidente Scaletti — *basta fare domanda? Non viene fatto nessun accertamento per sapere se il tale sa veramente fare quel determinato mestiere. E questo va a discapito dell'intera categoria e del cliente, naturalmente*».

Sotto questo aspetto sono quindi importanti le novità comprese nella legge: e cioè la costituzione della definizione giuridica dell'imprenditore artigiano e dell'obbligatorietà dell'iscrizione all'Albo provinciale. Ma tutto ciò sarà valido solo se a corredarlo verranno altre leggi specifiche. Sotto il nome di artigianato sono compresi settori molto diversi fra loro, che vanno dal carrozziere, alla pettinatrice, dal lavoratore del legno agli elettricisti: attualmente solo per parrucchieri (uomo e donna) ed estetiste è richiesto un certificato di ben quattro anni di apprendistato, tutti gli altri possono aprire imprese da un giorno all'altro.

«*Questo è molto pericoloso e i danni possono essere anche molto gravi. E' già fastidioso e poco serio che un sarto, ad esempio, sbagli taglio ad un abito, ma pensi a cosa può succedere se un cosiddetto "elettricista" sbaglia un impianto. Del resto l'Italia è al primo posto in Europa per incidenti mortali: 10 mila folgorazioni all'anno. Questa cifra dimostra quale livello professionale ci sia nel nostro Paese*».

Trovare lavoro è difficile e allora ci si «improvvisa artigiani». E' un segno tangibile della crisi che stiamo attraversando, e non esenti da questa accusa sono anche i cassintegrati che oltre ad essere inesperti, dice Scaletti, «*sono una concorrenza sleale per le imprese che bene o male denunciano i propri redditi*».

Ma se il lavoro nero è difficile da combattere, qualcosa si potrebbe almeno fare nel campo dell'istruzione dell'artigiano. Come? «*Facendo appunto una legge che richieda al titolare di impresa di certificare le proprie capacità, come già succede in Europa, per non parlare delle regole severissime a cui sono sottoposte le poche imprese private nei Paesi dell'Est*».

Di qui il discorso scivola inevitabilmente sull'apprendistato, che dev'essere un vero periodo di «scuola» per il giovane. La legge-quadro fissando un numero massimo di dipendenti per le imprese, superabile solo con dei nuovi apprendisti, sembra favorire le assunzioni di giovani, ma anche su ciò il presidente Scaletti è dubbioso.

«*A questo punto ci vorrebbe anche la riforma della legge sull'apprendistato. Il ragazzino di 15 anni dev'essere inquadrato per quello che è, e non come un lavoratore a tutti gli effetti. Attualmente la paga si aggira intorno alle 550-600 mila lire al mese e, per legge, il ragazzo non dovrebbe lavorare ma solo guardare. Ma come si fa ad imparare se non si prova concretamente, sbagliando magari?*».

A questo proposito la Confartigianato di Torino ha messo in piedi con l'assessorato, un progetto per un esperimento su 300 giovani, organizzato sul concetto di borse di studio anziché di stipendio vero e proprio. «*Questo tra l'altro risolverebbe il problema dei "disoccupati per legge", cioè di quei ragazzi fra i 14 e i 15 anni che terminata la scuola media non hanno ancora l'età per essere assunti e che quindi si trovano per un anno in balia della strada*».

Anche il meccanismo del collocamento dovrebbe essere riformato: gli artigiani chiedono di poter compiere assunzioni nominative e non numeriche. «*Le nostre sono piccole imprese, dobbiamo sapere con chi lavoriamo, se possiamo fidarci o no. Per questo purtroppo tanti titolari rinunciano ad assumere, anche se vorrebbero farlo*».

Evviva quindi per la sospirata legge-quadro, ma il settore è ben lontano dall'essere tranquillo e tutelato. «*La grande industria, sembra ormai assodato, tende ad alleggerirsi di personale. E' l'inevitabile processo instaurato dalle nuove tecnologie. Il vero impiego della manodopera è nel terziario, ma perché questo avvenga bisogna dare maggior libertà all'imprenditore*».

Buona parte dei futuri posti di lavoro è quindi nell'artigianato, ma anche qui naturalmente ci sono settori che «tirano» e settori in crisi ed è quindi necessario indirizzare bene i giovani. Fra i primi si possono elencare gli installatori e i servizi (parrucchieri, estetiste, ecc.). Fra i secondi l'edilizia, ormai ferma da anni; i carrozzieri, massacrati dal lavoro nero degli abusivi; i metalmeccanici, fino a qualche anno fa settore trainante ed ora zoppicante, anche se, sebbene faticosamente, sta risollevandosi.

Tiziana Longo
(1 - continua)

NEI SUPERMERCATI

E PROGRAMMA 1

E' INIZIATA LA

FAVOLOSA OFFERTA 3x2 DI OLTRE 140 PRODOTTI

ACQUA LT. 1,5 PANNA 600 cad. 3 x 1200	OLIO SEMI OLITA 2260 cad. 3 x 4520	PIZZA BARILLA 1990 cad. 3 x 3980	BONTESSE LOCATELLI 940 cad. 3 x 1880	LATTE PARZ. SCREM. SOLE LT. 1 940 cad. 3 x 1880	SHAMPOO cc.300 ROBERT'S 2900 cad. 3 x 5800	OLIPAK NOCCIOLO SACLÀ 700 cad. 3 x 1400	BUDINI ELAH 760 cad. 3 x 1520	SHAMPOO BABY GARNIER 2320 cad. 3 x 4640	MACEDONIA SCIROPPATA DOLE GR. 425 1140 cad. 3 x 2280	4 WURSTEL BERETTA 430 3 x 860	8 TEGOLINO MULINO BIANCO 2620 3 x 5240	AVA AMMORBIDENTE LT. 1,5 2060 cad. 3 x 4120
2 SAPONETTE MIRA AMBRA 1390 3 x 2780	LOYAL CANI gr. 840 1240 cad. 3 x 2480	PASSATO POMODORO DAL MONTE gr. 550 1370 cad. 3 x 2740	PROSCIUTTO COTTO NATURALE MONTE AMIATA 1266 l'etto 3 x 2532	TRIS BIBITE BILLI 1230 cad. 3 x 2460	ACQUA LEVISSIMA LT. 1,5 3100 sei 18 x 6200	5 RADI GETTA BILAMA WILKINSON 1500 3 x 3000	3 YOGURT VETRO DANONE 1870 3 x 3740	IGIENICA 4 ROT. LOTUS 1510 3 x 3020	20 ASSORBENTI NUVENIA 1710 3 x 3420	9 TORTINE MULINO BIANCO 3290 3 x 6580	SALE KG. 1 GEMMA 620 cad. 3 x 1240	PAN CARRÈ 12 F. SAN CARLO 440 3 x 880
LIQUIDO LANA WOOLITE 1810 cad. 3 x 3620	AMARETTO di SARONNO 6910 cad. 3 x 13820	DOLCIFICANTE 40 BS. DIETOR 2320 cad. 3 x 4640	CIAMBELLA MISTER DAY 2600 cad. 3 x 5200	LIQ. PIATTI LT. 3,5 SOLE 4200 cad. 3 x 8400	PASTICCINI GR. 600 PERUGINA 4620 cad. 3 x 9240		EFFERVESCENTE GR. 100 BRIOSCHI 930 cad. 3 x 1860	GIOPPINI GR. 250 1200 cad. 3 x 2400	LATTE INTERO SOLE LT. 1 1100 cad. 3 x 2200	POLVERE PIATTI SCALA 1890 cad. 3 x 3780	SPUMA BARBA WILLIAMS 1780 cad. 3 x 3560	18 PAMPERS VIOLA 19930 3 x 39860

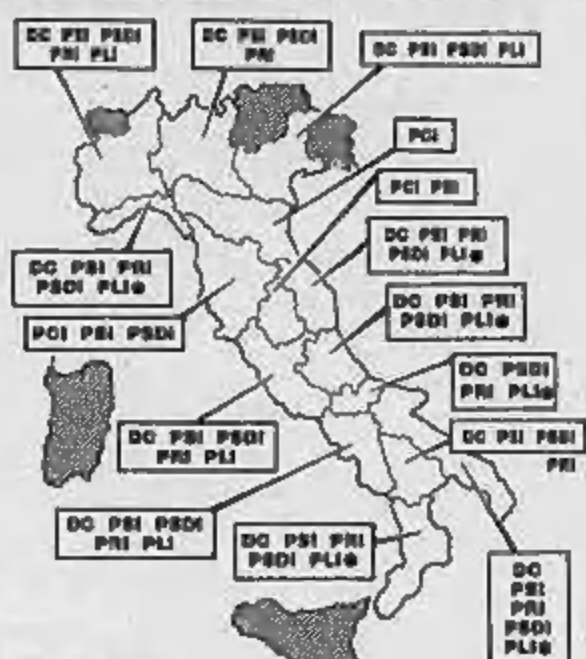
— C.so De Gasperi 43 (Crocetta)
— Via Agricola 6 (Mirafiori Nord)
— Via Cimabue 6 (Centro Europa)
— Via Pavese 27 (Mirafiori Sud)
— Via Rulfi 19 (Madonna di Campagna)
— Big Market - V.le Partigiani - Collegno
— Due Più - B.go S. Maria - Moncalieri

— * Via I Maggio - Luserna S.G.
— * Via Chieri - Carmagnola
— Via IV Novembre - Nichelino
— P.zza Reg. Elena - Moretta
— Via Ivrea 5 - Pianezza

* Completo di reparti non alimentari "STANDA"

Rinnovati 9 Consigli su 15

ANCORA SEI REGIONI SENZA GOVERNO

Mancano all'appello: Liguria, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Molise. Trattative difficili e polemiche. In settembre la stretta finale.

● GIUNTE PROBABILI
REGIONI A STATUTO SPECIALE

ROMA — Il governo è già al lavoro da qualche giorno, con i ministri economici impegnati nell'arduo compito di far quadrare il bilancio dell'Azienda Italia. La prossima settimana segnerà la ripresa dell'attività politica vera e propria. Rientreranno a Roma dalle vacanze quasi tutti i segretari politici, sono in programma riunioni degli organi dei partiti.

I problemi in agenda riguardano l'attuazione del programma di governo, le riforme istituzionali, i rapporti all'interno della maggioranza e con l'opposizione.

Oltre, naturalmente, alla questione delle giunte, ancora fonte di roventi polemiche. I liberali — che hanno convocato per il 20 settembre una conferenza dei segretari regionali e provinciali per un esame complessivo delle situazioni locali — rilevano come le scelte locali influiscano parecchio sulle prospettive dell'insieme della politica nazionale del Paese.

La ripresa politica autunnale vede solo nove Regioni — delle quindici in cui si è votato il 12 maggio scorso — con l'amministrazione rinnovata.

Sei di questi governi locali sono stati formati utilizzando formule nell'ambito della maggioranza pentapartitica; due sono di sinistra; una è un monocolore comunista. In sintesi:

PIEMONTE: giunta a cinque con presidente democristiano.

LOMBARDIA: quadripartito dc-psi-pri-psdi con presidente dc.

VENETO: giunta quadripartito dc-psi-psdi-pli con presidenza democristiana.

LAZIO: giunta a cinque con presidente socialista.

CAMPANIA: giunta pentapartito con alla presidenza un dc.

BASILICATA: giunta tripartito dc-psi-psdi con l'appoggio esterno dei repubblicani.

TOSCANA: giunta di sinistra a tre pci-psi-psdi con presidenza comunista.

UMBRIA: giunta socialcomunista con presidente pci.

EMILIA ROMAGNA: monocolore comunista.

Per l'**ABRUZZO** ieri è stata diffusa la notizia di un'intesa per la formazione di una giunta dc-pri-pli-psdi alla quale, salvo sorprese dell'ultima ora, dovrebbe aggiungersi anche il psi (che oggi incontra i delegati democristiani, ma — si fa rilevare in casa socialista - la discussione «è soltanto agli inizi»). Alla presidenza dovrebbe andare un democristiano (Emilio Mattucci).

Anche in **LIGURIA** sembra ci siano le condizioni per formare il nuovo governo regionale. Sono in corso negoziati per arrivare a un'intesa a cinque, probabilmente guidata dal presidente uscente, Rinaldo Magnani.

Nelle **MARCHE** le trattative dovrebbero avere come risultato una giunta pentapartito.

Nel **MOLISE**, dove ci sono contrasti all'interno della democrazia cristiana (che ha la maggioranza assoluta) sulle soluzioni da adottare, pare si vada verso una giunta centrista dc-psdi-pri-pli. Presidente, naturalmente, sarà un dc. Dure le reazioni del psi. «La dc molisana — afferma il neoconsigliere regionale socialista Angelo Sollazzo — ha commesso un grave errore politico di cui dovrà subire le conseguenze, assumendosi tutte le responsabilità della rottura del rapporto con il nostro partito».

Il Consiglio regionale della **PUGLIA** ha deciso ieri un nuovo rinvio dopo un lungo ed aspro dibattito (la seduta ha rischiato di concludersi con l'occupazione dell'aula da parte del gruppo dei missini). I contrasti sono nati dalla richiesta dc d'aggiornare i lavori, a causa della morte del figlio del consigliere Monfredi, che comunisti e missini non hanno gradito.

L'opposizione sostiene che il rinvio è stato motivato, in realtà, da contrasti in seno alla democrazia cristiana sull'attribuzione delle deleghe di giunta. Un accordo di massima è già stato raggiunto per una formula di pentapartito.

In **CALABRIA** l'ipotesi più probabile è un pentapartito.

C'è poi da registrare una novità nel gruppo delle Regioni a statuto speciale, dove non si è votato nelle ultime amministrative: in **SARDEGNA** sono entrati a far parte della giunta costituita a suo tempo da pci e partito sardo d'azione anche socialisti, socialdemocratici e repubblicani.

r. b.

Convegno Onu, sconvolgente idea del delegato canadese

«PER I TERRORISTI ESECUZIONE PUBBLICA E CENERI IN MARE»

MILANO — Entro le 18 di ieri pomeriggio, termine fissato dall'Onu per depositare le proposte che saranno portate all'esame dell'assemblea dei delegati, sono stati ufficialmente presentati alcuni progetti di risoluzione. Due vengono dalla delegazione italiana e sono relative alla lotta contro il traffico di sostanze stupefacenti e alla cooperazione internazionale contro l'abuso di stupefacenti. Già l'altro ieri i sovietici avevano presentato una loro proposta di risoluzione in tema di giovani, criminalità e giustizia; l'Australia ne ha formulata una sulla «*applicazione delle norme in materia di giustizia penale*»; mentre in tema di «*processi e prospettive della giustizia penale in un mondo in evoluzione*» si sono espressi con quattro loro documenti 33 delegazioni di altrettanti paesi.

Anche ieri comunque droga e criminalità organizzata sono state alla base della discussione nell'aula plenaria del convegno dell'Onu. Ha aperto la serie degli interventi il segretario aggiunto presso il ministero degli Interni indiano S.M. Vishinoi che ha detto che nel suo paese la tossicodipendenza viene considerata un problema esclusivamente medico. Una offerta di collaborazione è stata invece fornita dal delegato algerino Abdelkrim Tandjaoui. «*In Algeria la droga non ha un particolare impatto sulla popolazione, tuttavia abbiamo rinforzato i controlli alle frontiere per evitare che il traffico passi dal nostro paese. In questo senso siamo disposti a fare ogni sforzo per collaborare con le altre nazioni*».

Il colonnello Erat dell'Iran ha invece sostenuto che il ricorso alla droga è favorito dall'assenza di un credo religioso, dalla disoccupazione e da una serie di problemi familiari al vertici dei quali sta il divorzio. «*Dopo la vittoria della rivoluzione islamica* — ha detto l'oratore — *e con la chiusura dei bar e di altri luoghi di piacere si è constatata una notevole riduzione della delinquenza. Perfino gli incidenti stradali sono diminuiti*». Presente al convegno anche l'arcivescovo Cesare Curioni che ha portato il saluto della Santa Sede.

Una singolare e truculenta proposta per combattere il terrorismo è venuta da un delegato del Canada, il prof. Dahn Batchelor, esperto di criminologia a Toronto. «*Nel momento in cui un terrorista che agisce co pendo vittime innocenti* — ha detto — *viene preso e condannato a morte, diventa proprietà dello Stato e quindi gli devono essere negati tutti i diritti, compresa l'assistenza religiosa. L'esecuzione deve essere pubblica: il suo corpo deve essere bruciato e le ceneri sparse in mare perché nessuno possa piangere sulla sua tomba*». L'intervento ha lasciato l'uditorio un po' sgomento e anche il presidente della seduta ha manifestato qualche imbarazzo nel presentare il successivo uditore.

A conclusione della prima settimana di lavori, la segretaria generale del convegno, Leticia Shahani, ha espresso la sua soddisfazione per lo svolgimento che l'assise ha fin qui avuto. I lavori riprenderanno lunedì prossimo. Per il fine settimana il programma prevede la riunione di alcuni gruppi di lavoro e una serie di appuntamenti turistici e culturali.

Lo afferma il segretario del pri Spadolini in una intervista

«IL PENTAPARTITO NON E' L'APPRODO DEL NOSTRO TRAVAGLIO DEMOCRATICO»

ROMA — «*Il pentapartito, per oggi senza alternativa, è lungi dal costituire un definitivo approdo del travaglio democratico*». Questo è il giudizio del segretario del pri Giovanni Spadolini sull'attuale alleanza di governo, in una intervista a un settimanale.

Nell'intervista Spadolini risponde anche a domande sul ruolo del Presidente della Repubblica, oggetto di alcune polemiche nei giorni scorsi dopo un'intervista del segretario dc Ciriaco De Mita. Spadolini condivide la tesi di De Mita secondo cui il vero centro dell'equilibrio politico non è oggi la presidenza del Consiglio ma quella del Quirinale.

Il problema che scaturisce dall'intervista del segretario dc, osserva Spadolini, «*va posto in termini concretamente politici, e la novità più significativa è la confessione relativa alla mancanza di un equilibrio politico in Italia, in questo momento, paragonabile al centrismo o al centro-sinistra*».

Il segretario del pri sottolinea il richiamo di De Mita «*alle prospettive di un'alternativa, che vedrà contrapposti dc e pci, ma non automaticamente pci e psi*».

E' un discorso, osserva Spadolini «*che porta lontano*» e sotto questo profilo il pentapartito non costituisce, appunto, «*un definitivo approdo del travaglio democratico*».

Alla domanda se la polemica sul ruolo del Presidente della Repubblica non nasconda il proposito di rivendicare «*la guida dei processi politici in Italia*», Spadolini risponde che «*l'alternanza alla presidenza di governi di coalizione non ha mai implicato la rinuncia di nessun partito (e tanto meno di quello di maggioranza relativa) alla guida dell'esecutivo: secondo i ritmi e le esigenze, appunto, dell'alternanza*».

BANDITI IN BANCA MESSI IN FUGA A COLPI DI PIETRA

ALBENGA — Hanno compiuto una rapina in banca e, subito dopo aver arraffato i soldi ed essere usciti, sono stati messi in fuga a colpi di pietra da alcuni clienti. Successivamente due di essi sono stati arrestati dai carabinieri ed il terzo — fuggito dopo uno scontro a fuoco con i militari — è stato comunque identificato. Protagonisti della sfortunata impresa criminosa tre malfattori che ieri mattina hanno fatto irruzione, armi in pugno, nella filiale della Cassa di risparmio di Savona a Ortovero, nell'entroterra di Alassio, dove in quel momento c'erano otto persone, quattro uomini e quattro donne (una con un bimbo di due anni).

Dopo essersi impossessati di una cinquantina di milioni, facendoseli consegnare, sotto la minaccia delle armi dal direttore Paolo Auxilia e dal cassiere Luigi Ferrari, sono usciti, inseguiti però da alcuni clienti che coraggiosamente hanno cominciato a raccogliere pietre e a scagliarle contro di loro.

I rapinatori sono riusciti ad allontanarsi a bordo di un'utilitaria rubata e poi su un'Alfetta, ma nel pomeriggio due di essi sono stati arrestati nel corso di una battuta alla quale hanno partecipato un centinaio di carabinieri. Sono Giuseppe Pegoraro, di 28 anni, e Mauro Rossato, di 34, entrambi di Valdagno (in provincia di Vicenza). Il primo è stato intercettato dai carabinieri mentre si dirigeva verso Arnasco sull'auto. Il secondo che era sceso dalla vettura era stato bloccato da un carabiniere fuori servizio a Onzo. Il terzo è stato impegnato in uno scontro a fuoco con i militari. Nessuno è rimasto ferito ma l'uomo è riuscito ad allontanarsi. E' stato comunque identificato: si tratta di un pregiudicato (gli investigatori non ne hanno rivelato il nome) recentemente uscito dal carcere dopo aver scontato sette anni di reclusione.

Trovato ad Avellino

NEONATO TAGLIATO A PEZZI

AVELLINO — Macabra scoperta di un cacciatore, durante una battuta, tra i boschi dell'Avellinese. Ha trovato il cadavere di un neonato tagliato a pezzi chiusi in un sacchetto di plastica mentre stava aggirandosi in località «Quercito», una zona di campagna alla periferia di San Martino Valle Caudina (in provincia di Avellino).

La morte del neonato — secondo il medico legale che ha visionato i poveri resti — risalirebbe ad almeno quattro giorni fa.

L'autopsia, disposta dal magistrato che sta conducendo l'inchiesta, sarà fatta nel pomeriggio.

A pochi chilometri dalla zona del «Quercito» il mese scorso fu trovato il corpo mutilato di Michele Candela, un bambino di tre anni di Ospedaletto d'Alpinolo (Avellino) che era scomparso nel maggio scorso.

Gli investigatori non escludono che possa esserci un collegamento tra i due delitti.

TARIFFE

La manovra a forbice del governo per contenere l'inflazione oltre ai tagli della spesa pubblica

(Segue dalla 1ª pagina)

fe ferroviarie. L'ultimo adeguamento, pari al 10%, risale al 1° dicembre 1984; nessun aumento è previsto per il 1985, ma a partire dall'anno prossimo potrebbe verificarsi, in questo settore, una vera e propria rivoluzione delle tariffe, in concomitanza con la riforma delle ferrovie, che da Azienda di Stato diverranno appunto ente di gestione. Nel nuovo contesto, le FF.SS saranno pienamente responsabili dell'economicità di gestione, mentre toccherà allo Stato intervenire per la parte sociale della spesa. Si affacciano varie ipotesi, tra cui quella di attuare un sistema di tariffe differenziale. Toccherà comunque al nuovo consiglio di amministrazione, una volta costituito, definire le line programmatiche e di bilancio della nuova gestione, e mettere a punto un nuovo sistema tariffario. Difficilmente, quindi, vi potranno essere innovazioni su questo fronte nei primissimi mesi del 1986.

● **POSTE**. Le tariffe postali per l'interno sono ferme dal 1° giugno 1984, allorché furono accordati aumenti del 10% circa. Un ulteriore ritocco (l'amministrazione aveva chiesto un aumento medio del 7%) doveva partire dal 1° giugno di quest'anno, ma non è ancora stato approvato. Fonti vicine al dicastero ritengono probabile che tale aggiustamento possa scattare comunque entro l'85, sempre che esso non risulti in contrasto con le linee programmatiche del governo.

Un discorso diverso interessa invece le tariffe per l'estero, legate soprattutto ai cambi monetari, e che vengono adeguate una volta l'anno, con decorrenza il 1° gennaio, e che non incidono comunque sulla scala mobile.

● **AUTOSTRADA**. Le tariffe autostradali, ferme dal 1° gennaio 1983, furono elevate del 15% circa il 1° maggio 1984. Si tratta pertanto di un aumento medio del 10% su base annua, in linea quindi con il tetto d'inflazione del 10% stabilito per il 1984. Alla fine del 1984, comunque, l'associazione delle autostrade avanzò al Cipe richiesta di un nuovo incremento, che doveva partire dal 1985 (e che presumibilmente doveva marciare di pari passo con l'inflazione programmata) ma che non è ancora stato accordato.

● **AEREI**. L'ultimo adeguamento per le tariffe aeree risale al 7 marzo 1984, allorché, a fronte di una richiesta di aumenti del 30%, fu accordato un ritocco dell'8% (più un adeguamento del 4% destinato a compensare le convenzioni per riduzioni tariffarie del 30% richieste dal governo per i collegamenti Nord-Sud). Il gruppo Alitalia-Ati ha poi inoltrato, nel novembre 1984, richiesta di un aumento dell'8,6%, a valere dal 1° gennaio 1985. Il Cip avrebbe già emesso un parere tecnico, raccomandando un aumento del 7,4%, che non si è però ancora realizzato.

PARLA ROMITA

E' in arrivo la scure

SU SANITA' E PREVIDENZA

(Segue dalla 1ª pagina)

Ma se vogliamo accentuare la ristrutturazione del sistema produttivo, dobbiamo portare questa crescita in termini nominali verso il 10 per cento».

Ma il tetto dell'inflazione del prossimo anno, non era stato fissato al cinque per cento?

«*L'orientamento è quello di pensare al cinque per cento come valore tendenziale per il 1986. Il che significa prevedere un sei per cento medio, prendendo atto delle difficoltà incontrate quest'anno a raggiungere l'obiettivo del sette per cento*».

E' vero che ogni ministero dovrà ridurre il proprio bilancio almeno del cinque per cento?

«*E' un'idea lanciata da Spadolini. Io credo sia giusto l'obiettivo che ogni ministero riduca il proprio bilancio; ma che poi sia giusto che tutti riducano nella stessa misura è da vedere, credo sia una valutazione da fare caso per caso*».

Ci sarà con sicurezza la revisione delle aliquote Irpef?

«*Credo proprio di sì*».

Avete già annunciato che a subire tagli pesanti saranno i settori previdenziale e sanitario. Che cosa pensa del piano proposto dal ministro della Sanità, Costante Degan?

«*Ha bisogno di una valutazione più approfondita, perché mi pare ci siano delle incertezze. Se, ad esempio, il cittadino può rivedere ogni tre anni la scelta di riferirsi al servizio sanitario pubblico, ciò significa non poter ridurre la spesa di quest'ultimo, che deve comunque essere sempre funzionante, mentre verrebbero a ridursi le entrate dei contributi per quella parte di cittadini (che non sappiamo quale e quanta sarà) che decide per il ricorso al sistema privato. Mi pare più importante e più utile mettere mano ad una revisione generale degli strumenti e delle strutture sanitarie, per realizzare economie concrete e certe*».

Per l'Inps, invece, quali misure d'intervento sono allo studio?

«*C'è da ridurre drasticamente l'evasione contributiva, che ha un valore elevato. E poi è da affrontare il problema della cassa integrazione, la cui utilizzazione è ormai oltre i limiti. Credo che la cassa integrazione debba tornare ad essere uno strumento d'emergenza, l'ultimo tentativo di salvataggio per imprese in difficoltà. Ma se il salvataggio è impossibile, conviene far passare i lavoratori al sussidio di disoccupazione, magari elevato quanto la cassa integrazione, ma che non presupponga di mantenere in piedi imprese decotte che costano poi per molti altri versi*».

Non crede che il movimento sindacale si opporrà con decisione, qualora sotto la scure dei tagli dovesse cadere proprio la spesa sociale?

«*Di fronte a tagli che non incidono sul trattamento delle categorie a più basso reddito e recuperano fondi per gli investimenti produttivi, credo che in linea di principio i sindacati non dovrebbero essere contrari*».

Lei è ancora del parere che sia necessario tassare i Bot?

«*Ogni volta che si parla di questo argomento scoppiano polemiche. Diciamo che il problema non è tanto quello di tassare i Bot, quanto di ridurre la spesa dello Stato in conto interessi sui titoli pubblici. Se si può avviare, come dimostrano le ultime decisioni del sistema bancario, un'azione più decisa di abbassamento generale dei tassi, ciò consentirebbe di raggiungere l'obiettivo della minor spesa per interessi sui titoli di Stato, anche senza tassare i Bot*».

E la tassa sui grandi patrimoni, di cui ogni tanto si parla?

«*Questo è un problema sul quale ora converrebbe smettere di parlare in maniera superficiale, ma approfondire con studi concreti. Credo che una soluzione di questo tipo possa essere trovata, che sia significativa sotto il profilo dell'equità fiscale, non scoraggiante per le attività economiche, anche se poi il gettito fiscale non dovesse essere di grandissimo livello*».

Gianni Pennacchi

L'annuncio è stato dato a Erice, al Simposio internazionale sui terremoti

LA PRIMA STAZIONE SISMICA IN ITALIA FUNZIONERA' TRA UN MESE ALL'AQUILA

ERICE — La prima stazione sismica, una delle cinque che funzioneranno in Italia e delle cento nel mondo, sarà pronta all'Aquila, in Abruzzo, una delle terre più disastrate dai terremoti, fra poco più di un mese. Lo hanno annunciato ad Erice, al Simposio internazionale sul rischio sismico, il prof. Adam Dziewonski, americano, docente all'Università di Harvard, che ha per l'appunto illustrato la rete sismica mondiale, e il prof. Enzo Boschi, 43 anni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica, accademico dei Lincei. Queste stazioni sono estremamente sofisticate e in grado di registrare i terremoti con grandissima precisione, in qualunque parte avvengano, e a qualsiasi profondità, nelle loro tre dimensioni fondamentali, le due orizzontali e quella verticale (cioè in pratica i terremoti sussultori e ondulatori, in estensione e in altezza). Lo strumento sarà collegato ai satelliti e trasmetterà, in centri di analisi, i dati che verranno elaborati, a grande velocità e quindi in tempi reali, da enormi calcolatori.

Sarà così possibile — hanno sottolineato Boschi e Dziewonski — ottenere tre obiettivi fondamentali: 1) informazioni precise e immediate sui terremoti ovunque accadano, venendo così anche incontro a quei paesi che non dispongono di tecnologie avanzate e quindi non possono operare in proprio; 2) capire meglio di quanto finora sia stato possibile come avviene il meccanismo focale, cioè in che cosa consiste questa frattura, nella quale si sostanzia il terremoto; 3) il terzo ed ultimo obiettivo sarà quello di comprendere come è fatto l'interno della Terra. Ciò avrà implicazioni enormi per la ricerca di base.

Le ultime scoperte all'interno della crosta terrestre hanno rivelato che fino a 3000 km di profondità la Terra presenta caratteristiche elastiche particolari. «*Bisogna collegare queste osservazioni* — rileva Boschi — *alla temperatura interna della Terra, ai moti convettivi e al "mantello", e cioè alla zona sottocrostale che va da 100 fino a 2000 km di profondità. Son proprio questi moti convettivi che generano energia, che determinano fratture, cioè i terremoti, oppure spingono in alto grandi masse di magma, e quindi causano le eruzioni vulcaniche*.

«*Bisogna però guardare* — aggiunge Boschi — *a tutta l'attività dinamica che chiunque può vedere anche osservando semplicemente il paesaggio. Una catena montuosa non è un fatto statico, ma dinamico che ha lunga vita nel tempo proprio perché ci sono le forze interne. Senza di queste le montagne si sarebbero spianate nel giro di un milione di anni, mentre invece sappiamo con certezza che esistono da almeno due miliardi di anni. Le fosse oceaniche, fino a dieci km di profondità sono regolate dallo stesso processo dinamico della Terra*».

Le stazioni, di cui il prototipo sarà all'Aquila, verranno dislocate, per quanto riguarda la nostra penisola, nei punti più caldi, con un'armonica distribuzione geografica: una al Nord, una in Sicilia, una in Sardegna e un'altra probabilmente nelle Puglie.

Trasferito all'Ospedale Bellaria di Bologna

SEMPRE GRAVE L'ON. PRETI E' STATO COLPITO DA ICTUS

BOLOGNA — Stazionarie, ma sempre gravi, le condizioni del vicepresidente del psdi e presidente della commissione Interni della Camera Luigi Preti, colpito da emorragia cerebrale mentre stava recandosi in auto in ristorante per un incontro con i socialdemocratici di Rimini.

Stamane Preti è stato trasferito in ambulanza al centro rianimazione dell'Ospedale «Bellaria» di Bologna dalla clinica privata riminese dove ieri sera era stato sottoposto a due «Tac» che ne avevano evidenziato le gravissime condizioni, tali da non dare spazio ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni — ha dichiarato il professor Antoniolì, primario di cardiologia — sono stazionarie ma gravi.

Sulla salute del settantatreenne uomo politico e scrittore si tiene costantemente informato il Presidente della Repubblica Cossiga.

Il 31 agosto 1980 gli accordi di Danzica

SOLIDARNOSC, 5 ANNI DOPO «AMNISTIA E PLURALISMO»

Danzica. Walesa e una folla di militanti di Solidarnosc ai cantieri navali ricordano gli storici accordi con il governo.

VARSAVIA — «Siamo pronti ad uscire dalla clandestinità a due condizioni: una vera amnistia generale per tutti i prigionieri politici e il pluralismo sindacale. Ottenute ciò, l'organizzazione clandestina di Solidarnosc non avrebbe più ragione di essere». Lo afferma Jan Tilynski, membro della direzione segreta del sindacato per la regione di Varsavia e braccio destro di Zbigniek Bujak.

Per Solidarnosc e per tutta la Polonia oggi è un giorno importante: il 31 agosto di cinque anni fa venivano stipulati a Danzica gli accordi con il governo che legittimavano la nascita e l'esistenza di un sindacato autonomo.

«Naturalmente — aggiunge Litynski, da due anni latitante — il programma del sindacato si presenta più ampio di così. Gli obiettivi principali della strategia di Solidarnosc sono la creazione di un movimento sindacale indipendente e la riforma economica per giungere ad un sistema autogestito e di mercato».

Per ottenere questi risultati, secondo l'ex membro del «Kor» ed una delle figure più rappresentative del movimento rivendicativo dell'agosto 1980, è necessaria «la riorganizzazione strutturale del sindacato a livello di azienda». «Oggi — sostiene Litynski — Solidarnosc non è in grado di organizzare uno sciopero generale e nessuno sciopero generale darebbe risultati definitivi».

«Bisogna dunque — aggiunge Litynski — ricostruire prima il sindacato a livello delle imprese, senza farsi troppo condizionare dal passato. Gli accordi di Danzica erano un'ottima cosa ma adesso gli operai debbono partecipare ad un movimento rivendicativo in vista di costringere le autorità ad applicare una riforma economica. Il compito del sindacato in questa fase dev'essere dunque quello di rendere i lavoratori consapevoli che queste rivendicazioni si inseriscono in un programma generale di Solidarnosc».

«Solidarnosc — sostiene Litynski — non vuole prendere il potere. Il suo obiettivo è quello di cambiare un sistema che non funziona. Per farlo non è necessario rovesciare nessuno, si può persino parlare con l'attuale gruppo dirigente che non è necessariamente peggiore di un altro. L'obiettivo finale è il mutamento del sistema e per farlo è importante creare sindacati indipendenti. Questo sistema monopartitico impone infatti che non ci siano sindacati indipendenti e la loro sola esistenza farebbe sì che esso, pur restando monopartitico, divenisse completamente diverso».

«Purtroppo — ammette — non si può parlare con questo gruppo dirigente perché esso non vuole parlare con noi. Esso ha trovato la propria sicurezza il 13 dicembre 1981 quando usò la forza contro la nazione ed ora non riesce ad uscire da questo meccanismo».

L'unico obiettivo concreto a breve termine del sindacato, afferma Litynski, è adesso il boicottaggio delle elezioni legislative del 13 ottobre. «Credo — dice — che potremo avere un'astensione del 45 per cento, superiore a quella delle amministrative del giugno 1984. Ma il risultato numerico non è la cosa più importante. Conta anche l'atmosfera dopo le elezioni, il dibattito che ne nascerà. Anche se molti andranno a votare sotto la pressione del potere, dopo, quando si discuterà nelle fabbriche e qualcuno che ha votato dirà ad esempio di non averlo fatto, ecco, anche questo è un elemento significativo che dimostra come la società si ponga il problema in senso politico ma anche morale».

«Il boicottaggio — prosegue Litynski — mostrerà alla gente che il sindacato è vivo ed agisce con efficacia. Solidarnosc come organizzazione ha perso molto ed è quindi necessario ora mostrare che l'organizzazione esiste ed è attiva, per conservare la fiducia degli operai, altrimenti ciò potrà condurre o ad una totale apatia o ad una vera e propria esplosione sociale».

Cosa potrebbe fare l'Occidente per contribuire alla realizzazione di una vera intesa nazionale? «Soprattutto — risponde — non dimenticare mai chi sono i comunisti. Si può capire chi sono da quello che fanno. E' difficile pensare che l'Occidente non abbia rapporti con l'Oriente che è in grado di sganciare sulla sua testa migliaia di bombe nucleari. Ma i Paesi europei debbono ricordarsi di ciò che avviene qui, la nostra situazione, i prigionieri politici e che ciò che la gente vuole è diverso da ciò che viene dato. La Resistenza polacca (e altrove altrui) protegge l'Occidente dalla russificazione; quindi i ministri occidentali quando vengono nel nostro Paese devono ricordarselo ed incontrarsi anche con i veri rappresentanti del movimento popolare».

LE TRE SPERANZE DI JACEK KURON

PARIGI — Alla vigilia del quinto anniversario degli accordi di Danzica Jacek Kuron, fondatore del disciolto «Kor», comitato di autodifesa sociale, ha parlato in un'intervista con il quotidiano francese «Liberation» dell'attuale situazione in Polonia. Secondo Kuron l'opposizione in Polonia è diventata un «fenomeno di massa»: centinaia di migliaia di persone in contatto tra di loro leggono la stampa clandestina, si riuniscono in alloggi privati, organizzano scioperi e manifestazioni.

Confrontando il periodo attuale a quello dell'estate polacca — prosegue Kuron — vi è certamente stato un regresso ma se guardiamo alla situazione esistente prima che nascesse Solidarnosc vi è stato un incredibile progresso. Dopo aver affermato che senza una soluzione in Polonia non vi sarà pace in Europa, Kuron indica tre speranze: la prima è che all'interno stesso dell'apparato statale emergano forze disposte ad un cambiamento pur di impedire la «catastrofe» alla quale va incontro la Polonia se qualcosa non cambia; la seconda speranza risiede in una crisi generalizzata del campo socialista a cominciare dall'Urss.

Infine la terza speranza: un «modus vivendi» tra l'Urss e l'Occidente. L'Urss vuole trovarlo — aggiunge Kuron —, ne ha bisogno e l'ha sempre trovato a partire dagli anni '20. Secondo Kuron «grazie alla Polonia e a Solzhenitsin» le forze filo-sovietiche in Occidente stanno regredendo. L'Urss però ha bisogno di questo «modus vivendi» e per ottenerlo deve cedere su due punti: l'Afghanistan — che è la Polonia dell'Asia — e la Polonia — che è l'Afghanistan dell'Europa.

LECH WALESA PROPONE NUOVE INTESE

DANZICA — «Dopo cinque anni dagli accordi di Danzica viviamo in un clima di repressione e di grave crisi nazionale. Bisogna assolutamente allontanarsi dalla repressione e tornare al dialogo». Lo ha dichiarato Lech Walesa nel quinto anniversario della firma degli accordi in una conferenza stampa durante la quale ha presentato un documento sullo stato della nazione».

Nel documento Solidarnosc di fatto propone al potere una nuova intesa sociale che faccia uscire la Polonia dalla crisi, basata sulla fine della repressione, sul ripristino del pluralismo sindacale e l'attuazione di una vera riforma economica.

Terremoto in Grecia danni agli edifici

ATENE — Una forte scossa di terremoto del 5,4 grado della scala Richter ha interessato stamane le regioni della Grecia occidentale, danneggiando alcuni edifici, tra cui una chiesa ed una fabbrica di ceramiche nella città portuale di Preveza. Non si segnalano vittime tra la popolazione.

Un portavoce dell'istituto centrale di sismologia ha detto che il movimento tellurico è stato registrato alle 9,4 locali di oggi con epicentro sul fondo del mar Ionio.

Perde un alettone jet in atterraggio a Taiwan

TAIPEI — Un jet della «Catha Pacific Airways» (non è chiaro se un Jumbo o Tristar) con 281 persone a bordo ha perduto un alettone dell'ala destra durante l'atterraggio all'aeroporto internazionale di Taipei. Il pilota è riuscito a portare a termine senza inconvenienti l'atterraggio. L'alettone perduto è finito in una risaia senza colpire nessuno.

L'aereo, proveniente da Hong Kong, è ripartito per la sua destinazione ultima, Seul, con un ritardo di cinque ore, dopo che un nuovo alettone era stato fatto giungere espressamente da Hong Kong.

«Dimenticato» per 5 anni un bisturi nello stomaco

BELGRADO — Uno strumento chirurgico è stato «dimenticato» nello stomaco di un ragazzo durante un intervento praticato cinque anni fa ed è stato rimosso soltanto la scorsa settimana dopo essere stato scoperto durante un esame radiologico. Lo hanno reso noto alcuni medici della clinica pediatrica di Belgrado.

Il ragazzo, Radoslav Prokic, era stato operato nel 1980 di appendicite acuta e poco dopo aveva subìto un altro intervento di emergenza a causa dell'insorgere di complicazioni: è stato durante questo secondo intervento che uno strumento chirurgico è rimasto nello stomaco del ragazzo.

I ribelli mozambicani attaccati dall'esercito

LISBONA — I guerriglieri antigovernativi mozambicani della Renamo sono impegnati in aspri combattimenti contro 4000 soldati mozambicani e dello Zimbabwe che hanno attaccato il quartier generale del movimento, nel Mozambico centrale. Lo riferisce un comunicato della Renamo a Lisbona.

Nel comunicato si afferma che 2000 paracadutisti del Mozambico e dello Zimbabwe hanno condotto l'attacco contro il quartier generale della Renamo nella regione Gorongosa nella provincia centrale di Sofala. I paracadutisti, secondo il comunicato, hanno l'appoggio di altri 2000 uomini, avanzati via terra dalla città di Vila Paiva de Andrada. Le truppe dello Zimbabwe collaborano con l'esercito mozambicano per difendere installazioni di interesse comune dagli attacchi della Renamo.

Arrestati in Salvador autori di una strage

SAN SALVADOR — Sono stati arrestati tre responsabili della strage avvenuta in un bar di San Salvador, circa tre mesi or sono, e nella quale sono morte tredici persone. I tre sono José Dimas Aguilar (Abraham), Juan Miguel Garcia Melendez (José) e William Celio Rivas Bolanos (William), tutti appartenenti al partito rivoluzionario dei lavoratori centroamericani (prtc), secondo quanto annunciato a San Salvador.

Gli arresti sono avvenuti con la partecipazione delle Forze Armate e dei Corpi di sicurezza salvadoregni e con la cooperazione tecnica di specialisti nordamericani.

STAMPA SERA
marvin
15-7 - 14-9-1985
Grande concorso fotografico
"MARVINIADE '85,,

NOME ....
COGNOME ....
VIA ....
TELEFONO .... CITTA' ....

N.B. Questo tagliando va allegato alla foto. Per partecipare al concorso di STAMPA SERA-MARVIN, specificare esattamente qui sotto con una crocetta il tema scelto

PARTECIPO AL TEMA FISSO
☐ IL FUTURO E' GIA' FRA NOI

ALTRI TEMI
☐ IL MONDO DELLA NATURA
☐ VACANZE... IN CITTA'
☐ SCORCI DEL PASSATO (solo in b/n)
☐ VOLTI E SUGGESTIONI DELL'ESTATE

TITOLO DATO ALLA FOTOGRAFIA

AUT. MIN. RICH.

REGOLAMENTO
Ogni concorrente potrà inviare fino ad un massimo di due opere per ognuno dei temi proposti, in stampa colore di formato 20x25 centimetri.
Ogni opera dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno dal 15 luglio al 14 settembre 1985. Non saranno validi tagliandi in fotocopia.
[illegible]
Le opere potranno essere restituite unicamente mediante ritiro, a cura dell'interessato, presso il Salone de La Stampa di via Roma 80 a Torino - ore ufficio - a partire dal 30.10.1985.
I premi in palio saranno assegnati ad insindacabile giudizio della giuria. Essi sono per il tema fisso:
1 macchina fotografica Hasselblad completa di obiettivo 80/2,8 e magazine A 12.
1 buono acquisto di L. 300.000 spendibile presso Marvin al secondo classificato.
A ciascuna delle quattro opere risultate prime degli altri temi andrà
1 macchina fotografica Zeiss Contax 139 [illegible]
A ciascuna delle quattro opere risultate seconde degli altri temi andrà
1 buono acquisto spendibile presso Marvin di 200 mila lire.
Le 100 opere giudicate dalla giuria più meritevoli saranno esposte al pubblico dal 2 al 15 ottobre 1985 presso il Salone La Stampa di Via Roma 80 - Torino e la Galleria Marvin di via Lagrange 45 - Torino.
STAMPA SERA si riserva ogni e qualsiasi diritto di pubblicazione sul giornale delle opere partecipanti al concorso.
I premi non saranno cumulativi. Non potranno perciò essere vinti da un'unica persona, ma dovranno essere assegnati a persone diverse.
Le foto per partecipare al Concorso (che devono pervenire entro e non oltre il 21-9) devono essere portate o spedite a:
- Salone LA STAMPA via Roma, 80 (10100 Torino)
- MARVIN via Lagrange, 45 (10100 Torino)
Tutti i partecipanti a questo concorso hanno automaticamente diritto a partecipare al grande concorso «da Marvin-vinci».

SCONTO 25%
sul prezzo di listino dello sviluppo e stampa a colori
presentando questo tagliando
presso
marvin via Lagrange 45 - Torino
valido fino al 30.9.1985

TIMORI SUL DESTINO DI SAKHAROV SCIOPERO DELLA FAME DEL FIGLIO

A Washington, vicino all'ambasciata sovietica. «Chiedo solo di incontrare i miei genitori»

WASHINGTON — Alexei Semyonov, figlio di Yelena Bonner seconda moglie del fisico dissidente sovietico Andrei Sakharov, ha iniziato lo sciopero della fame. Seduto all'angolo di una strada di Washington, ad un isolato e mezzo di distanza dall'ambasciata sovietica, il congiunto del Premio Nobel della pace intende continuare il digiuno sino a quando le autorità sovietiche non consentiranno a lui ed alla sorella, Tatiana Yankelevich, di incontrare i genitori. «Sono disperato per la situazione dei miei genitori; chiedo soltanto di poterli vedere», spiega Semyonov che ha 29 anni ed è programmatore di computer a Newtom, nel Massachusetts.

I figli di Yelena Bonner non hanno notizie della madre e dello scienziato sovietico da circa due mesi e questo prolungato silenzio li preoccupa e li angoscia. «Temo che i sovietici possano tentare di tenere celata l'eventuale morte di Sakharov fino a novembre, mese del preannunciato «vertice» tra il presidente Reagan ed il segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov e ciò per non compromettere il clima dell'incontro», ipotizza Alexei Semyonov stando accanto alla sedia pieghevole che ha sistemato a poca distanza dall'ambasciata sovietica.

Su un cartello il figlio della Bonner ha scritto: «Sto facendo lo sciopero della fame. Sovietici, consentitemi di vedere i miei genitori. Liberate i Sakharov». Alexei Semyonov ha la sensazione che il Cremlino abbia deciso di non consentirgli più di avere contatti di alcun genere con la madre ed il patrigno.

«E' come se abbiano voluto dire: faremo di loro ciò che vogliamo e quando lo vogliamo», commenta il figlio di Yelena Bonner che ai primi di luglio ricevette due cartoline postali dalla madre, nelle quali non si fa cenno però alle condizioni di salute dello scienziato.

Poco dopo le autorità sovietiche rilasciavano alcune videoregistrazioni che ritraevano Sakharov nell'ospedale di Gorky la città in cui egli vive in esilio, dal 1980, tagliato fuori dal mondo. In quei filmati compariva anche un medico che faceva un lungo elenco delle presunte malattie che affliggerebbero il Premio Nobel della pace. Ebbene, Semyonov afferma di non aver mai saputo che Sakharov soffrisse di tanti mali. «Ho l'impressione che il rilievo dato nelle videoregistrazioni a questo particolare aspetto sia una sorta di alibi che i sovietici hanno voluto crearsi per mettersi al riparo se dovesse accadere qualcosa di irreparabile», spiega il figlio di Yelena Bonner.

Il 27 agosto, vale a dire quattro giorni fa, Semyonov ha inviato un telegramma all'ambasciatore sovietico a Washington, Anatoly Dobrynin, chiedendogli di poter rivedere i genitori ma alla domanda non c'è stata risposta.

Semyonov, ieri, nei pressi dell'ambasciata sovietica in USA

GRANO, URSS COMPRA NEGLI USA

WASHINGTON — L'Unione Sovietica acquisterà 1,1 milioni di tonnellate di grano statunitense entro il 30 settembre prossimo, rispettando in tal modo i termini dell'accordo cerealicolo quinquennale firmato con gli Stati Uniti nel 1983: lo ha detto ieri a Leningrado il segretario all'Agricoltura statunitense John Block.

I sovietici, contrariamente ai timori espressi in queste ultime settimane negli ambienti specializzati statunitensi, rispetteranno dunque l'impegno preso a suo tempo che prevede l'acquisto di un minimo di quattro milioni di tonnellate di grano e un pari quantitativo di granoturco. Fra i primi di questo secondo anno dell'accordo cerealicolo — iniziato con il primo ottobre 1984 — e il 22 agosto scorso, l'Unione Sovietica aveva già acquistato 15,8 milioni di tonnellate di granoturco e 2,9 milioni di grano statunitensi.

Da San Francisco a Los Angeles, si introduce nelle case per stuprare e uccidere

UN «CACCIATORE» NELLE NOTTI CALIFORNIANE

In sei mesi, il maniaco ha compiuto ventun assalti e 14 omicidi

LOS ANGELES — Un «cacciatore della notte» terrorizza i quartieri californiani dove risiede la classe media: in sei mesi ha perpetrato 14 omicidi e 21 assalti brutali. Il bruto si intrufola nelle case per uccidere e stuprare. Molte persone per la prima volta in vita loro comprano armi e cani da guardia. Dormono con la luce accesa e malgrado la calura eccezionale tengono porte e finestre sprangate. Dal tramonto all'alba un numero crescente di volontari aiuta la polizia a pattugliare quartieri di solito tranquilli.

Da San Francisco, nel Nord, a Mission Viejo nel Sud (dove il «cacciatore» ha compiuto i più recenti assalti) la polizia ha lanciato una delle più grandi cacce all'uomo degli annali californiani. Sue Gibson, dirigente di un'agenzia privata di sicurezza a Los Angeles che vende anche armi, spiega: «Tutti sono sconvolti, gli acquisti di armi salgono, ogni mio conoscente ne ha comprata una e ha chiesto il porto d'armi. Vogliono essere pronti se lui gli arrivasse in casa nel cuore della notte».

Il bruto approfitta di una vasta rete di superstrade: colpisce in fretta e fugge. Ha scarabocchiato messaggi in casa di tante vittime, e almeno due volte ha usato la stessa arma. Diversi testimoni lo hanno bene descritto alla polizia, che non vuole dir nulla temendo che se lui sapra troppo sull'andamento delle indagini non verrà mai preso. Centinaia di inquirenti si dedicano solo a questo assassino alto e ricciolutо, che in marzo colpì la prima volta.

Guida il lavoro lo sceriffo della contea di Los Angeles, Sherman Block: 13 degli omicidi riguardano la sua giurisdizione. La taglia ha superato i 35 mila dollari, grazie a uno sconosciuto che ne ha donati 10 mila. Un ragazzo di 11 anni e due amici hanno contribuito con 20 dollari. Lo sceriffo Block è irritato per le soffiate giunte alla stampa anche da parte della signora Diane Feinstein, sindaco di San Francisco.

Il 18 agosto Peter Pan, di 66 anni, un cittadino nato a Taiwan, fu ucciso, e sua moglie di 64 fu gravemente ferita. E Diane Feinstein poco dopo ha detto ai giornalisti: «I test balistici confermano: è il 14° omicidio del "cacciatore"». Subito un ufficiale di polizia ha dichiarato al «San Francisco Chronicle»: «Dicendo questo lo ha aiutato, probabilmente inducendolo a cambiare arma: è un autogol».

Block venerdì 23 a una conferenza stampa ha rincarato la dose: «Soffiate come questa hanno recato gravi danni alle indagini». Il killer è alto sul metro e 80, ha i denti rovinati, di solito preferisce le case a un piano in aree residenziali; entra da porte o finestre non chiuse a chiave, e cerca di eliminare ogni uomo presente prima di aggredire sessualmente le donne.

A Monterey Park, sobborgo di Los Angeles, il «cacciatore» ha ucciso due persone, e il 25 per cento degli abitanti partecipa alle perlustrazioni. Il numero dei poliziotti nei turni di notte si è triplicato. Proprio tanta polizia e tanti volontari civili lo hanno sloggiato dalla zona preferita.

Non ha infatti più colpito nelle valli San Fernando e San Gabriel, nella contea di Los Angeles. Sabato 24 all'alba ha invece colpito a Mission Viejo, una sessantina di chilometri a Sud di Los Angeles, ferendo gravemente un uomo di 29 anni e violentandone la ragazza. Lynda Edmonds, vicesceriffo di Los Angeles, ha avvertito: il «cacciatore» è andato a colpire anche molto lontano da Los Angeles, ma può tornare in qualsiasi momento.

STAMPA SERA 13
Sabato 31 Agosto 1985

Dal taccuino di viaggio sul «re dei fiumi», Rio delle Amazzoni

BELEM, CITTA' MAGICA SENZA TEMPO

L'AVVENTURA VISSUTA SU DUEMILA CHILOMETRI DI ACQUA

Il rituale della partenza è uguale a quello previsto per mille altre navi in ogni parte del mondo. L'urlo un po' afono della sirena si sovrappone alle voci dei marinai che sciolgono i nodi delle grosse funi di ancoraggio; i passeggeri si sporgono dal parapetto dei ponti a guardare la terra che lentamente si allontana; sul molo del porto, chi resta agita le mani in segno di saluto. Lacrime e sorrisi, speranze e certezze si uniscono in un grande coro sonoro che dura pochi minuti: il tempo che occorre al battello per uscire dal porto e imboccare il suo cammino sull'acqua.

Poi la vita di bordo comincia, divisa tra chi subito va ad occupare il suo posto, chi tenta l'approccio di un'amicizia destinata forse a durare più dei giorni di navigazione, chi passeggia senza meta precisa come a prendere confidenza con il piccolo mondo di legno e acciaio in cui dovrà vivere provvisoriamente.

Comincia così, con questi avvenimenti minimi già vissuti in altri luoghi, il viaggio mio e della mia compagna lungo il Rio delle Amazzoni, il padre delle acque, la più affascinante leggenda brasiliana.

Da Belem a Manaus le cifre ufficiali contano circa 2000 chilometri di fiume e sei giorni di tempo per coprirli; ma mentre la prima cifra può dirsi esatta con buona approssimazione, la seconda è messa in dubbio dagli umori delle correnti e dal desiderio di puntualità del capitano. L'aria della notte, teatro della partenza, è impregnata di umidità quasi palpabile.

Le luci del battello esplorano il corso del fiume, limaccioso e inquieto. Altre luci, quelle di Belem, rimpiccioliscono con rapidità. La vegetazione, bassa e fitta, appena visibile nel buio, diviene ben presto l'unico elemento scenografico.

Già dall'Italia avevamo fantasticato a lungo sul momento amazzonico di un viaggio che, da Rio, aveva in progetto di salire sino a Manaus e ritornare al punto di partenza attraverso il Mato Grosso. Sulla grande carta geografica del Brasile, il pennarello aveva tracciato due ipotesi: la Transamazzonica, cioè il percorso via terra lungo 6300 chilometri, e l'itinerario di fiume. La decisione finale l'avremmo comunque presa sul posto, per la ben nota regola che, nei progetti, la parola finale spetta sempre alla realtà dei fatti.

A Belem ci eravamo arrivati dopo quattro mesi di intensi e a volte impegnativi itinerari brasiliani. E la città non aveva tradito le nostre attese di viaggiatori che sperano ancora in atmosfere di altri tempi, a dispetto del progresso. Nel centro, la Cidade Velha tutta disposta intorno al porto, avevamo ritrovato la Belem del secolo scorso, quella protagonista di cronache e racconti sempre confusi un poco tra mitologia e verità.

Il mercato giornaliero, dall'esplicito nome di «Ver o Peso» (Controllare il peso), non ci era sembrato davvero diverso da come ce l'eravamo immaginato: intrico di bancarelle che arrivano sino ai bordi del molo e vanno a confondere le loro precarie strutture con i legni colorati delle barche in secca. E ancora: grida di richiamo e di discussione sul prezzo di una mercanzia, viavai ininterrotto di gente davanti alle file di pesce appena pescato e dalle dimensioni, per noi gigantesche, palestra quanto mai vasta di odori forti nel bene e nel male.

Tra le vie che continuano il «Ver o Peso» ci eravamo persi ad ammirare i padiglioni tutti in ferro, di architettura liberty, sotto i quali stanno i mercati coperti della carne e del pesce.

E poi le piccole e grandi chiese sempre nascoste, le case coloniali dalle tinte ormai pallide, ma dalla grazia sempre intatta. Belem era stata per noi affascinante confusione, magica mistura di ieri e di oggi. Ma soprattutto città indissolubilmente figlia del suo fiume; un fiume che qui prende il nome di Rio Parà, ma che di fatto è già acqua delle Amazzoni.

Rammento il nostro silenzio nel contemplare, poco prima del tramonto, il fantastico spettacolo della vecchia città. Sul vasto spiazzo del mercato, vuoto a quell'ora, i pescherecci si preparavano a salpare, e le vele spiegate in tutta la loro ampiezza salivano ad unirsi otticamente alle facciate degli edifici antichi che delimitano l'area del porto. Il sole aveva sfumature ormai prossime al rosso intenso, pronte a giocare con l'azzurro, il rosa, il bianco dello scenario urbano.

Gli urubù, neri uccellacci divoratori di rifiuti, erano arrivati puntuali ad oscurare cielo e selciato. In breve padroni della zona, costituivano presenza inquietante anche se innocua: stavano immobili sui tetti, planavano a pochi metri sulle nostre teste, zampettavano in gruppo verso i mucchi di spazzatura sparsi ovunque. Ci eravamo passati in mezzo, del tutto ignorati, per spingerci fino all'estremità del molo. Ecco: ora vedevamo il Rio in tutta la sua maestà, ipnotizzati da quella massa d'acqua corrugata dalle correnti. Ora potevamo immaginare indio e mercanti come navigatori, e riandare al grande sogno del caucciù, vissuto tra ricchezze immense come l'ambizione di fare di Belem la più bella città del Sud America.

Ora eravamo certi che il Rio meritava tante parole scritte su di lui. E proprio quella sera avevamo deciso che a Manaus ci saremmo arrivati con una nave. Per vivere almeno una parte della leggenda amazzonica.

Abbandoniamo l'aria frizzante del ponte superiore e scendiamo ad occupare i nostri posti. L'avventura non sarà da grandi esploratori, ma è indubbio che faremo vita spartana. Sul battello, infatti, non esistono cabine e si dorme, perciò, nel grembo di un'amaca di cui occorre essere proprietari. I passeggeri sono divisi in quartieri che tengono conto dello stato civile: scapoli, nubili, coppie con o senza figli. Nel prezzo del passaggio sono compresi i pasti e la colazione del mattino. Solo una volta proveremo l'estro culinario del cuoco e decideremo di nutrirci sempre con l'aiuto del bar di bordo e delle nostre scorte personali. Montiamo le amache con qualche difficoltà per trovare giusta altezza e sistemazione.

Ogni centimetro quadro dei quartieri è occupato dai colorati letti sospesi, che si incrociano l'uno con l'altro. Un primo sguardo approfondito ci consente di mettere a fuoco il campionario umano con il quale divideremo ogni istante dei sei giorni che verranno. Quella gente rappresenta tutto il Brasile bianco, nero, meticcio, indio; e tutto il Brasile dei poveri, visto che i ricchi conoscono esclusivamente le comode poltrone del jet.

I bambini sono la presenza dominante: corrono nudi, piangono, dormono in braccio alle madri o sul pavimento della nave, mangiano. Le famiglie formano il quartiere più popoloso, ed esemplificano bene la realtà del Paese. Con la famiglia viaggiano scatoloni e mobili, vetusti televisori e valigie, ammassati in un vano tentativo di ordine. Così i brasiliani traslocano. Per andare dove? La città ha sovente un nome a noi sconosciuto. Per fare cosa? La risposta, spesso, non arriva perché l'uomo, la donna e i figli stanno viaggiando verso l'ennesimo e incerto appuntamento con la speranza. Ma non sono solo i nuclei familiari ad aver preso il battello verso una meta che offra certezze.

Da Belem a Manaus vanno anche disoccupati solitari, prostitute in cerca di altre strade su cui offrirsi, giovani freak locali che riproducono in patria l'itinerario casuale dell'*on the road*. Non mancano i ladri e giocatori d'azzardo in servizio abituale sulla rotta. E non manchiamo neppure noi, per quanto in numero esiguo: gli occidentali. Facciamo immediata conoscenza con un piccolo gruppo di nostri simili, molto eterogeneo. C'è un inglese, un californiano, l'immancabile coppia francese esaltata dal contatto con il popolo, un'americana di una certa età, due lombardi alla loro prima crociata per il mondo, e perfino un ragazzo di Rivoli (quando si dice il caso!) che risponde al nome di Silvano. La prima notte il sonno profondo, la prima sveglia è ad ore antelucane per il grande movimento a bordo.

Ci destano profumi di caffè provenienti dall'improvvisato bar messo su da un'imprenditoriale signora, le urla della fauna infantile, lo scrosciare delle docce. Quello delle docce e delle toilettes sarà il problema maggiore. Per riuscire ad usufruire dei servizi igienici saremo costretti a levatacce nel cuore della notte, approfittando del sonno generale. Ma ci abitueremo in fretta, come a tutti gli inconvenienti che man mano, per forza di cose e di promiscuità, si presenteranno. La contropartita verrà da un viaggio ricco di immagini così forti che il tempo non riuscirà mai a cancellarle.

Con la luce del sole, il Rio delle Amazzoni mostra tutto se stesso da vicino. Abbiamo lasciato il corso principale del fiume e ci siamo inoltrati lungo i rami secondari, dove stanno i quindici porti che toccheremo prima di arrivare a Manaus. Breves, Almeirim, Gurupà, Prainha, Santarem, Obidos, Oriximinà sono solo alcuni degli sperduti paesi per i quali l'arrivo della nave è l'unico momento di animazione in un'esistenza monocorde. Ci impadroniamo di uno dei tavolini che fanno parte dell'arredamento del bar di bordo, situato sul ponte più alto. Lì trascorreremo, insieme con decine di altre persone, tutte le ore del nostro viaggio, notti escluse.

Il tempo passerà con velocità incredibile, almeno per i primi quattro giorni. A far scorrere le ore saranno episodi di ogni genere, insieme con la bellezza sconcertante di un paesaggio unico al mondo. Occorrerebbero pagine e pagine per descrivere tutto. Meglio, quindi, andare per aneddoti, scegliendo i più significativi.

Pomeriggio del primo giorno. Il battello ha appena abbandonato il villaggio di Gurupà per ritrovare il contatto a corta distanza con le sponde fitte di foresta impenetrabile. A segnalare la presenza umana sono rare capanne distanti anche tre o quattro chilometri tra loro, costruite su palafitte e addossate alla vegetazione. Proprio partendo da quelle capanne si forma un corteo di piroghe sospinte a remi, che diviene nutrita processione fluviale in pochi minuti.

Li chiamano «i poveri dell'acqua», gente che aspetta la nave per avvicinarvisi e chiedere la carità di una cosa qualsiasi. Su fragili e piccolissime barche, i poveri dell'acqua affrontano le correnti e la scia del battello, alzano le braccia, urlano, si ammassano a formare una strana macchia sul fiume. Quando ci fermiamo a Prainha le piroghe sono almeno cento, gli occhi un unico sguardo implorante che suscita dolore.

Mattino del secondo giorno. Da ormai 38 ore navighiamo in mezzo alla foresta tropicale. Il passaggio della nave spaventa stormi di pappagallini, che spiccano il volo in un lampo verde-rosso-azzurro; aironi bianchi non degnano di uno sguardo i passeggeri che li indicano, e continuano il loro bagno accanto alla riva; grossi pesci rosa guizzano in superficie e scompaiono sott'acqua rapidissimi. Il sole caldo diffonde una luce intensa che esalta ogni colore. A terra qualche piccola pianura spezza la sequenza di alberi, piante e fiori abbarbicati gli uni agli altri.

Di tanto in tanto il caratteristico odore di legno fresco annuncia la presenza di una segheria, e allora si vedono galleggiare centinaia di tronchi rosei che danno l'impressione di un'isola fatta di terra argillosa. A un tratto, con cambiamento repentino, il chiarore solare si offusca, un vento violento si alza, enormi nubi nere si impadroniscono del cielo. Pochi attimi, e tutti i colori si appiattiscono in un grigiore cupo. La pioggia cade con tale intensità da far sparire il paesaggio e la differenza tra fiume e cielo. Il Rio delle Amazzoni si gonfia a dismisura, pare opporre la potenza della sua acqua a quella del fortunale.

Il duello tra i due giganti si placa nell'arco di mezz'ora, quando il sole mette pace e la natura si riaffaccia tornando a vivere la sua libertà. Un giorno qualsiasi. La donna è bellissima: capelli corvini, seno generoso, occhi neri, sorriso pieno. Intorno al suo tavolo, da mattino a sera, si danno il cambio quattro uomini per volta. La donna comanda un gioco di carte, e sotto l'asciugamano che funge da tovaglia manovra con destrezza il denaro delle puntate.

In un altro angolo del ponte compare una tivù e davanti a lei converge subito una nutrita platea. La telenovela sgocciola lacrime e intrighi, la pubblicità tesse le lodi di una birra o di una sigaretta. Il contrasto tra quel mondo e questo in cui stiamo vivendo appare ancor più smisurato.

Quarto giorno, all'alba. Siamo a Santarem, centro di qualche importanza. La nave si ferma al porto, e ai suoi piedi si accalcano mercanti, passeggeri in attesa di salire, facchini. L'animazione è intensa. I nostri sguardi inseguono scene di ogni genere: un imponente carico di verdi banane va a occupare tutto lo spazio disponibile a prua, arriva un vecchio negro con due grossi babbuini al guinzaglio, la gente fa ressa nei due scassatissimi bus che andranno certo da qualche parte a patto di riuscire a partire.

Un uomo con il quale abbiamo stretto amicizia si sbarca.

«*Ma non dovevi scendere a Manaus?*», gli chiedo.

«*Provo a vedere se riesco a trovare qualcosa qui*», risponde. Sorride, calcandosi il cappello in testa prima di scendere la passerella.

«*Até logo*», si congeda. Letteralmente vuol dire «*arrivederci*», tra noi significa «*addio*».

Penultimo giorno. La distanza tra le due rive si è ulteriormente assottigliata; pare proprio impossibile non toccare la foresta tendendo la mano. La terra, nell'estremo guizzo di chiarore diurno, si veste di blu, il cielo si tinge di rosa antico. Un fumo grigio esce da rare capanne e si innalza dal fuoco che brucia i rifiuti. Due bambini salutano la nostra nave agitando le braccia.

Intorno alla loro casa non c'è altro che solitudine per chilometri e chilometri; al massimo la compagnia di un cane malandato. Mai come stasera il Brasile mi è sembrato tanto immenso e, qui, tanto lontano dai nostri modelli di civiltà.

Ultimo giorno. Manaus è all'orizzonte e noi siamo a pochi istanti dall'incontro con il luogo dove venne innalzato un teatro fatto di marmi italiani, cristalli di Boemia, lampadari di Murano: un teatro in cui recitò la Duse e danzò la Pavlova.

Siamo a un passo dal posto che conobbe ogni gloria ai tempi del caucciù, e abbandono totale quando quei tempi finirono. Siamo vicini a uno dei più celebri miti tropicali, costruito da grandi esploratori e grandi avventurieri. La sirena del battello torna a farsi sentire. Dall'alto del nostro ponte vediamo le acque scure del Rio Negro scorrere in parallelo a quelle caffellatte del Rio Solimoes, senza mai unirsi per lunghe miglia.

Così nasce il Rio delle Amazzoni, così finisce il nostro viaggio lungo il suo corso. Manaus ci accoglie con la sua faccia moderna e le fabbriche costruite sul perimetro della baia. Come abbiamo fatto a Belem, cercheremo anche qui le tracce di un tempo che non è più lo stesso per ciò che riguarda l'opera effimera dell'uomo; ma che continua a rimanere immobile dove la città finisce e la natura ritorna padrona. L'Amazzonia e il suo Rio restano ancora una grande leggenda piena di dolci e di amare verità. Nonostante tutto, nonostante l'uomo.

Luciano Del Sette

Gli inconsueti e affascinanti incontri sul Rio delle Amazzoni tra Belem e la leggendaria Manaus che ad inizio secolo conobbe uno splendore oggi difficilmente intuibile nelle cadenti strutture che s'affacciano al porto e al centro

L'autore di questo reportage, Luciano Del Sette — torinese, 38 anni — ha viaggiato in molti Paesi asiatici e sudamericani, soggiornandovi per mesi. Collabora con Corto Maltese, Tuttoturismo e Altromondo. Ha pubblicato, per la Casa Editrice «Gli itinerari», due guide, su Indonesia e Filippine. Sul Brasile, argomento del servizio in questa pagina (e dei due che l'hanno preceduto la seconda settimana di agosto), ha in preparazione un volume. E' infatti reduce da un viaggio di sei mesi in questo Paese, di cui ha approfondito gli aspetti meno noti, che non fanno parte delle rotte turistiche tradizionali.